

alperia

**Bilancio d'esercizio e
bilancio consolidato
2023**

***l'energia
ripensata***

alperia

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2023

***l'energia
ripensata***

Consiglio di Gestione

Kröss Flora Emma

Presidente

Marchi Mauro

Vice Presidente

Amort Luis

Consigliere e Direttore Generale

Acuti Paolo

Consigliere e Vice Direttore Generale

Mattivi Markus

Consigliere

Vicidomini Daniela

Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Peluso Maurizio

Presidente

Spögler Luitgard

Vice Presidente

Mayr Manfred

Componente

Paler Silvia

Componente

Parolin Stefano

Componente

Sparber Wolfram

Componente

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers Spa



Alperia Spa

Capitale sociale Euro 750.000.000 interamente versato
Via Dodiciville, n.8 – 39100 Bolzano
N° Registro Imprese di Bolzano / C.F. E P.IVA 02858310218

Indice

1. Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023	7
Dati energetici a livello nazionale	8
Quadro di settore	11
Fatti di rilievo del 2023	20
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	26
Contenziosi e passività potenziali	26
Operazioni con parti correlate	28
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società	29
Situazione della Società e andamento della gestione	29
Evoluzione prevedibile della gestione	30
Relazione ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 58/1998, recante il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno	30
2. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023	37
Situazione patrimoniale e finanziaria	38
Conto economico	39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022	40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023	40
Rendiconto finanziario	42
Note illustrative	44
Allegato al Bilancio d'esercizio	81
Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio	82

3. Relazione sulla gestione al bilancio consolidato

al 31 dicembre 2023 ————— 91

Dati energetici a livello nazionale —————	92
Quadro di settore —————	95
Fatti di rilievo del 2023 —————	104
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio —————	118
Contenziosi e passività potenziali —————	119
Operazioni con parti correlate —————	128
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società —————	128
Situazione del Gruppo e andamento della gestione —	129
Evoluzione prevedibile della gestione —————	132
Relazione ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 58/1998, recante il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno —————	133

4. Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ————— 139

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata —	140
Conto economico consolidato —————	141
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022 —————	142
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023 —————	142
Rendiconto finanziario consolidato —————	144
Note illustrative —————	146
Allegato A al Bilancio Consolidato —————	194
Allegato B al Bilancio Consolidato —————	196
Allegato C al Bilancio Consolidato —————	198

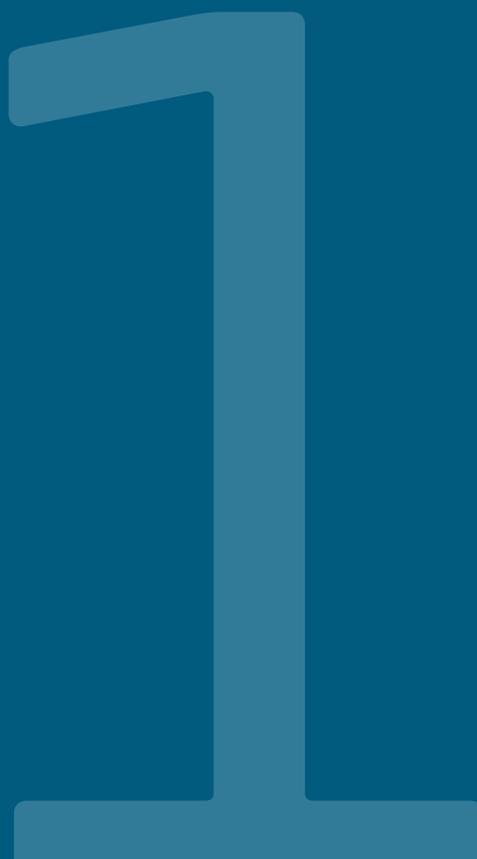
Relazione sulla revisione contabile

del Bilancio consolidato ————— 200

Dati energetici a livello nazionale	8
Quadro di settore	11
Fatti di rilievo del 2023	20
Aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2027	20
Riorganizzazione societaria e organizzativa	21
Prima emissione pubblica di green bond	22
Alperia e la sostenibilità	23
Restyling del brand Alperia	23
Certificazioni e rilevazioni interne	23
Nuova sede a Merano	24
Mobilità sostenibile	24
Idrogeno	25
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	26
Contenziosi e passività potenziali	26
Passività potenziali su operazioni straordinarie	26
Altri contenziosi	27
Operazioni con parti correlate	28
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società	29
Situazione della Società e andamento della gestione	29
Dati operativi	29
Indici di performance (in migliaia di Euro)	29
Evoluzione prevedibile della gestione	30
Relazione ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 58/1998, recante il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno	30

Alperia Spa

**Relazione sulla
gestione al
bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2023**



Dati energetici a livello nazionale

Il 2023 è stato ancora caratterizzato da un clima di incertezza e preoccupazione: la guerra Russia - Ucraina, iniziata nel febbraio 2022 con l'aggressione della prima alla seconda, è continuata per tutto il 2023 e perdura tuttora, mentre ad inizio ottobre 2023 è avvenuto l'attacco terroristico di Hamas (il gruppo militante palestinese che opera nella cd. Striscia di Gaza) in Israele, con quest'ultimo che ha poi reagito invadendo il territorio di Gaza.

Tale drammatici eventi hanno inevitabilmente avuto un effetto sul settore energetico: l'Unione europea ha reagito di fronte a tale situazione mettendo in atto una serie di iniziative per ridurre la sua dipendenza nei confronti della Russia sul fronte del petrolio e del gas naturale, cercando di stabilizzare i relativi prezzi.

Le azioni messe in atto dall'UE hanno contribuito a migliorare la resilienza del sistema energetico europeo, trasformando la sfida della Russia in una nuova grande opportunità: come ha affermato la presidente della Commissione europea intervenendo a metà gennaio 2024 al *World Economic Forum* di Davos in Svizzera, nel 2023 solo un ventesimo dell'energia consumata in Europa è arrivata dalla Russia e per la prima volta l'UE ha prodotto più elettricità dal vento e dal sole che dal gas.

In questo quadro molto complesso inerente il contesto geopolitico e il mercato energetico, si evidenzia che in Italia si è registrato - nel corso del 2023 - un calo della richiesta di energia elettrica rispetto sia all'anno precedente (- 2,8%), sia al 2021 (- 4,3%); si veda, a tal proposito, la seguente tabella.

Bilancio energetico in Italia (GWh)	2023	2022	Variazione
Idroelettrica (compreso pompaggio)	39.773	29.904	+ 33,0%
Termica	157.934	191.276	- 17,4%
Geotermica	5.347	5.449	- 1,9%
Eolica	23.374	20.304	+ 15,1%
Fotovoltaica	30.595	27.674	+ 10,6%
Produzione totale netta	257.023	274.607	- 6,4%
Importazione	54.572	47.379	+ 15,2%
Esportazione	3.320	4.392	- 24,4%
Saldo estero	51.252	42.987	+ 19,2%
Consumo pompaggi	(2.185)	(2.586)	- 15,5%
Richiesta di energia elettrica (GWh)	306.090	315.008	- 2,8%

(Fonte Terna Spa, Rapporto mensile sul Sistema Elettrico, dicembre 2023)

Nell'anno considerato la richiesta di energia elettrica è stata di 306,1 TWh ed è stata soddisfatta per il 46,5% dalla produzione da fonti energetiche non rinnovabili (nel 2022 la percentuale era pari al 55,4%), per il 36,8% da fonti energetiche rinnovabili (nel 2022 la percentuale era ammontata al 31,0%) e per la restante quota dal saldo estero.

Se si esaminano i dati mensili, si evidenzia che la massima richiesta di energia è stata nel mese di luglio con 29,9 TWh, mentre la minima si è registrata nel mese di aprile con 23,2 TWh.

La produzione netta ha registrato un decremento del 6,4% scendendo a quota 257,0 TWh; da notare, in particolare, i notevoli aumenti della produzione da fonte idraulica, compreso il pompaggio (+ 33,0%), da fonte eolica (+ 15,1%) e fotovoltaica (+ 10,6%), a fronte del calo della fonte termica (- 17,4%) e geotermica (- 1,9%).

Il saldo estero (importazioni - esportazioni) si è incrementato in misura significativa rispetto all'anno scorso (+ 19,2%).

Circa l'andamento della produzione idroelettrica, va osservato che i primi mesi dell'anno in argomento sono stati caratterizzati da una persistente situazione di scarsità idrica, che ha portato il Governo a emanare il D.L. 14 aprile 2023 n. 39, convertito - con modificazioni - dalla legge 13 giugno 2023 n. 68, recante "*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche*".

Con tale decreto è stata istituita una Cabina di regia per la crisi idrica, organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e composto dai vari Ministri interessati nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un Presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato. Detta Cabina ha esercitato funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica. È stato anche nominato un Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti.

La situazione di scarsità idrica è poi migliorata a partire dal mese di maggio: a tal proposito, si ricorda peraltro la disastrosa alluvione dell'Emilia-Romagna avvenuta dal 2 al 17 maggio 2023 che ha visto una serie di eventi alluvionali e geologici prodotti da un fronte meteorologico di origine atlantica, alimentato a sua volta da un ciclone mediterraneo,

che ha generato sulla citata regione piogge persistenti, allagamenti, straripamenti e frane.

Per quanto attiene l'andamento del prezzo unico d'acquisto dell'energia elettrica, i valori fatti registrare nel corso del 2023 sono stati in importante calo rispetto a quelli dell'anno precedente, questi ultimi aggravati - come ricordato all'inizio della presente relazione - dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: il PUN è infatti passato da circa 304 Euro/MWh a circa 127 Euro/MWh, valore in linea rispetto a quello fatto registrare nel 2021, annullando di fatto l'incremento record registrato nel 2022, in analogia con quanto osservato anche sulle altre principali borse elettriche europee.

Si vedano, a tal proposito, le due seguenti tabelle.

Prezzo unico d'acquisto - media annuale (Euro/MWh)	
2004 (da aprile a dicembre)	51,60
2005	58,59
2006	74,75
2007	70,99
2008	86,99
2009	63,72
2010	64,12
2011	72,23
2012	75,48
2013	62,99
2014	52,08
2015	52,31
2016	42,78
2017	53,95
2018	61,31
2019	52,32
2020	38,92
2021	125,46
2022	303,95
2023	127,24

(Fonte Gestore Mercati Energetici Spa, Statistiche)

Prezzo unico d'acquisto (PUN) – media mensile (Euro/MWh)	2023	2022	Variazione %
Gennaio	174,49	224,50	- 22,3%
Febbraio	161,07	211,69	- 23,9%
Marzo	136,38	308,07	- 55,6%
Aprile	134,97	245,97	- 45,1%
Maggio	105,73	230,06	- 54,0%
Giugno	105,34	271,31	- 61,2%
Luglio	112,09	441,65	- 74,6%
Agosto	111,89	543,15	- 79,4%
Settembre	115,70	429,92	- 73,1%
Ottobre	134,26	211,50	- 36,5%
Novembre	121,74	224,51	- 45,8%
Dicembre	115,46	294,91	- 60,8%
Media annuale	127,24	303,95	58,1%

(Fonte Gestore Mercati Energetici Spa, Statistiche)

La dinamica mensile del PUN ha evidenziato una tendenza decrescente nel primo semestre 2023, quando il PUN, dal massimo annuale di gennaio (174,49 Euro/MWh), si è portato al minimo annuo di giugno (105,34 Euro/MWh), una successiva crescita fino ad ottobre (134,26 Euro/MWh), in corrispondenza dell'innescarsi delle tensioni in Medio Oriente, e una nuova diminuzione nell'ultimo bimestre dell'anno.

La tendenza ribassista del prezzo italiano è stata favorita dalla diminuzione dei volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, dall'aumento della vendita di energia rinnovabile, con volumi idrici in ripresa rispetto ai livelli molto bassi del 2022, e da importazioni nette su valori massimi mai registrati.

Si rammenta peraltro che il PUN non è il prezzo effettivo al quale il Gruppo Alperia vende la propria produzione, che risente invece di una serie di fattori quali, ad esempio, la concentrazione della produzione nei mesi estivi, la modulabilità oraria della stessa e – soprattutto - le strategie di copertura.

La dinamica del PUN è stata guidata dal deciso calo del prezzo del gas, combustibile di riferimento per il parco di produzione italiano, anch'esso tornato sostanzialmente sui livelli del 2021, ma ancora superiore ai valori storicamente osservati fino al 2020: la quotazione media annuale del gas al PSV (Punto di Scambio Virtuale) è ripiegata infatti

a 43,05 Euro/MWh (- 82,33 Euro/MWh rispetto al 2022). Sviluppi analoghi si sono registrati anche presso i principali hub europei e, in particolare, presso il mercato olandese TTF, in calo a 40,79 Euro/MWh (- 83,87 Euro/MWh rispetto al 2022), valore che ha riportato lo *spread* PSV – TTF poco sopra i 2 Euro/MWh.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato del gas, l'onda lunga del conflitto Russia-Ucraina, alimentata anche da nuove tensioni in Medio Oriente, ha mostrato i suoi effetti sui sistemi del gas italiano e internazionale anche nel 2023, anno in cui si sono confermati i bassi livelli della domanda e il consolidamento di una struttura di approvvigionamento della materia prima sostanzialmente indipendente dalle forniture russe.

In particolare, con riferimento alla domanda, nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia hanno segnato il secondo calo consecutivo, scendendo a 63,1 miliardi di mc (667,4 TWh, - 8,4% rispetto all'anno precedente), per effetto delle spinte inflazionistiche e delle politiche contenitive indotte nel 2022, rispettivamente, dai decisi rincari dei prezzi e dalla necessità di riempire gli stoccaggi, nonché delle temperature più miti registrate nel 2023. La flessione si è concentrata nei primi sei mesi dell'anno, mentre modeste risultano le variazioni nella seconda parte del 2023.

Il calo ha interessato i tre settori di distribuzione, con una dinamica più marcata nel termoelettrico e nel civile, i cui volumi sono risultati pari – rispettivamente – a 21,1 miliardi di mc (223,0 TWh, - 16,2% rispetto al 2022) e 26,6 miliardi di mc (281,7 TWh, - 7,4%) e, più moderata nel settore industriale, caratterizzato da un consumo pari a 11,5 miliardi di mc (121,0 TWh, - 4,0%).

Si sono invece confermate in aumento le esportazioni di gas, pari a 3,9 miliardi di mc (41,8 TWh, + 28,5%).

Sul lato dell'offerta, a fronte di una minore domanda e di una produzione nazionale ai minimi storici pari a 2,8 miliardi di mc (29,6 TWh, - 9,7%), si è registrato un calo delle importazioni di gas naturale, pari a 60,6 miliardi di mc (641,1 TWh, - 11,7%), all'interno di un contesto in cui, a seguito del forte ridimensionamento delle forniture dalla Russia, si è consolidato il crescente ruolo strategico del GNL, risultato pari a 16,2 miliardi di mc (172,0 TWh, + 14,6%), il cui peso sul totale dell'import è salito al 27% (+ 6,5% rispetto al 2022).

Decisa, invece, è stata la riduzione dei flussi via gasdotto, pari a 44,4 miliardi di mc (469,1 TWh, - 18,5%).

Per quanto riguarda il sistema di stoccaggio del gas, le iniezioni sono calate a 8,3 miliardi di mc (88 TWh, - 30,7%), mentre le erogazioni sono scese a 8,0 miliardi di mc (84,3 TWh, - 12,9%).

Nell'ultimo giorno dell'anno in esame, il livello di giacenza di gas in stoccaggio, pari a 10,4 miliardi di mc (109,3 TWh, + 0,2%), si è attestato ai massimi storici.

Quadro di settore

Il Gruppo Alperia monitora attentamente l'evoluzione della normativa provinciale, nazionale ed europea in ambito energetico e, in particolar modo, in tema di concessioni idroelettriche di grande derivazione al fine di valutarne eventuali impatti sulla propria operatività.

Lato Provincia Autonoma di Bolzano, si evidenzia anzitutto che la Giunta provinciale - con deliberazione del 30 maggio 2023 n. 459 - ha approvato il disegno di legge recante "*Disciplina dell'assegnazione di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico*"; il predetto documento è stato poi sottoposto all'esame del competente Consiglio provinciale, che - con alcune modifiche - lo ha approvato nelle sedute del 24 e 25 luglio 2023; la legge 16 agosto 2023 n. 20 è stata infine pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige il giorno successivo ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2024. Essa disciplina:

- le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni *de qua*, stabilendo in particolare le norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti;
 - la durata delle concessioni;
 - i criteri per la determinazione dei canoni di concessione per l'utilizzo e la valorizzazione del demanio idrico e dei beni patrimoniali costituiti dagli impianti afferenti alle grandi derivazioni;
 - i parametri di sviluppo degli impianti;
 - le modalità di valutazione degli aspetti paesaggistici e di impatto ambientale, determinando le conseguenti misure di mitigazione e compensazione ambientale e territoriale, anche a carattere finanziario;
 - l'uso e la valorizzazione dei beni in concessione.
- In relazione a tale legge, la Giunta Provinciale di Bolzano ha approvato - con delibera del 5 dicembre 2023 n. 1074 - l'individuazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica in scadenza il 31 dicembre 2024, o in data successiva stabilita dallo Stato nel resto del territorio nazionale, che saranno interessate dalle procedure di riassegnazione: trattasi delle concessioni di Premesa, Brunico, Ponte Gardena/Barbiano, Naturno, Prati di Vizze, Curon, Marlengo e Lappago, attualmente tutte in capo ad Alperia Greenpower Srl.
- Con la medesima delibera la Giunta Provinciale, sentito il Consiglio dei Comuni, ha individuato - quale forma più

consona per il rilascio delle suddette concessioni - l'espletamento delle gare con procedura ad evidenza pubblica; si fa presente che le altre due possibilità per l'assegnazione delle concessioni, previste dalla menzionata legge provinciale, sono (i) le società a capitale misto, pubblico e privato, nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica e (ii) le forme di partenariato ai sensi degli articoli 174 e seguenti del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36.

Sempre la Giunta Provinciale di Bolzano, con delibera del 19 dicembre 2023 n. 1147, ha poi approvato il "*Piano per la destinazione dell'energia elettrica gratuita 2024 - 2026*".

Come noto, l'articolo 13 dello Statuto di Autonomia del Trentino - Alto Adige prevede che, per le concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico, i concessionari hanno l'obbligo di fornire, annualmente e gratuitamente, alle Province autonome di Trento e Bolzano 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.

Il suddetto Piano ora approvato prevede che la quota di energia gratuita spettante alla Provincia di Bolzano, pari a circa 144 GWh, venga destinata agli enti pubblici e ai servizi pubblici essenziali, per ridurre al minimo la spesa per l'energia elettrica e creare così un vantaggio sociale complessivo.

Il Piano sarà ripartito in più fasi: nel 2024 si partirà con gli ospedali (Bolzano, Merano, Silandro, Bressanone, Vipiteno, Brunico, San Candido) con una stima, basata sui consumi del 2023, di circa 47,0 GWh. Nel 2025 il Piano verrà esteso alle utenze dell'amministrazione provinciale (scuole, edifici provinciali e gallerie stradali) con una stima (sempre basata sul 2023) di ulteriori 22,7 GWh. Per l'anno 2026, il Piano verrà infine esteso anche alla Libera Università di Bolzano con ulteriori 7,5 GWh, per un totale complessivo, per il triennio, di circa 77,2 GWh.

L'utilizzo dell'energia gratuita verrà regolamentata con apposite convenzioni da stipularsi tra la Provincia Autonoma di Bolzano, i concessionari e i venditori di energia nonché tra la medesima Provincia e i beneficiari. I venditori fattureranno (i) ai concessionari, i costi dell'energia, del trasporto, della gestione dei contatori e delle spese di sistema (ii) ai beneficiari, le imposte, i costi di bilanciamento della rete e l'energia non coperta dall'energia gratuita.

Il Piano verrà rivisto d'ufficio ogni tre anni, per verificarne la validità e la conformità ai requisiti.

Per la quota di energia che non sarà prelevata in natura, la Provincia continuerà a richiedere la valorizzazione finanziaria.

Altro intervento di rilievo della Giunta Provinciale di Bolzano ha riguardato l'approvazione - in data 18 luglio 2023 - della Parte II (Parte Specifica) del Piano Clima Alto Adige 2040, che contiene l'elaborazione in dettaglio delle diverse misure previste; si ricorda che la Parte I (Parte Generale) del Piano, che contiene la visione e la strategia generale, era stata deliberata in data 30 agosto 2022.

Come noto, il nuovo Piano Clima Alto Adige 2040 è una revisione completa del Piano Clima Energia - Alto Adige 2050 risalente ormai al lontano 2011 e contiene obiettivi ambiziosi per raggiungere la neutralità climatica entro il 2040.

Il documento ha individuato 17 campi d'azione (comunicazione e sensibilizzazione, traffico pesante e trasporto merci, trasporto passeggeri, edilizia, riscaldamento, agricoltura e silvicoltura, industria, turismo, terziario privato, energia grigia, produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica, biomassa, pozzi di assorbimento di CO2 a lungo termine, resilienza e adattamento, alimentazione e consumi, servizi di supporto, pianificazione e certificazione, ricerca) e 157 misure.

Sono tre gli obiettivi generali che rappresentano il filo conduttore dell'intero documento di pianificazione.

Il primo riguarda le emissioni di anidride carbonica (CO2), che dovranno essere ridotte - rispetto ai livelli del 2019 - del 55% entro il 2030 e del 70% entro il 2037.

Nel settore dei trasporti, l'espansione delle ferrovie è la spina dorsale del Piano Clima: la variante Val di Riga, l'elettrificazione della Ferrovia della Venosta, il tunnel a tre binari del Virgolo, oltre l'acquisto di 15 nuovi treni entro il 2026, rappresentano solo alcuni dei principali progetti messi in campo.

La mobilità ciclabile, la digitalizzazione e il trasporto a basse emissioni sulla linea del Brennero rientrano tra gli altri temi prioritari: le piste ciclabili (attualmente 510 chilometri) saranno ampliate, così come le flotte di autobus (390 autobus senza emissioni in 10 anni). La digitalizzazione del trasporto pubblico deve rendere più attraente questo settore: sono previsti sistemi di prenotazione per il *car sharing* e il *bike sharing*, così come i taxi o le auto a noleggio devono essere prenotati in anticipo, in previsione del viaggio successivo.

Il secondo obiettivo riguarda la quota di energie rinnovabili, che deve aumentare dall'attuale 67% al 75% entro il 2030 e all'85% nel 2037.

Su questo fronte l'Alto Adige punterà soprattutto sull'energia solare. Nei prossimi 15 anni la capacità fotovoltaica sarà triplicata. L'ultimo allineamento delle linee guida di finanziamento nel settore energetico alla fine del 2022 ha già portato a un raddoppio delle domande e a una triplicazione degli investimenti nel settore energetico. Inoltre, le centrali di teleriscaldamento passeranno sempre più alla biomassa: 71 degli 83 impianti esistenti in Alto Adige la utilizzano già. Nel settore dell'edilizia, il passaggio avverrà gradualmente: i sistemi di riscaldamento puramente fossili non saranno più ammessi nei nuovi edifici, nelle ristrutturazioni e nelle conversioni.

Il terzo obiettivo è relativo alle emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, che - oltre alla CO₂ - comprendono anche le emissioni di protossido di azoto (N₂O) e metano: le stesse dovranno essere ridotte - rispetto ai livelli del 2019 - del 10% entro il 2030 e del 40% entro il 2040.

Il nuovo documento prevede la promozione di metodi agricoli sostenibili, come l'espansione dell'agricoltura biologica, la riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi sintetici e il miglioramento della salute del suolo, sostituendo - tra l'altro - i fertilizzanti minerali con quelli organici.

Una delle caratteristiche principali del nuovo Piano Clima Alto Adige 2040 è il fatto che le misure confluite nella nuova versione non sono statiche, ma possono essere integrate o migliorate; è per questo che il Piano in argomento ha previsto l'istituzione di (i) un Consiglio dei cittadini per il clima e (ii) di uno *Stakeholder Forum* per il clima. Il primo gruppo di lavoro è formato da un gruppo rappresentativo di 50 cittadini/i selezionate/i attraverso un campione casuale dall'Istituto provinciale di statistica ASTAT; lo stesso esaminerà le misure del Piano Clima per verificarne la completezza, le andrà - se necessario - ad integrare e svilupperà proposte concrete di attuazione.

Lo *Stakeholder Forum*, per parte sua, rappresenta l'altro gruppo di lavoro, che agirà sotto la guida dell'Agenzia CasaClima. È costituito da 75 membri portatori di interesse, che integreranno le misure del Piano Clima e formuleranno raccomandazioni per un'ulteriore definizione del percorso.

I lavori dei due citati comitati sono partiti tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2024 e proseguiranno durante la primavera di quest'anno.

Sempre in data 18 luglio 2023 la Giunta Provinciale di Bolzano ha uniformato e rivisto i precedenti piani di emergenza per le 15 grandi dighe altoatesine.

Detti piani sono stati preparati dall'Ufficio Idrologia e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile. Si tratta di linee guida che riuniscono i concetti generali, le procedure, le autorità coinvolte ed altri documenti specifici (scheda diga, scheda di gestione dell'emergenza, tavole e mappe operative).

Passando all'ambito nazionale e, in particolar modo, al tema delle concessioni idroelettriche di grande derivazione, si fa presente che nel corso del 2023 è partito all'interno delle forze di Governo un tavolo di lavoro avente come obiettivo la possibilità di riassegnazione agli attuali concessionari delle concessioni scadute/in scadenza, in aggiunta alla messa in gara delle stesse.

Le motivazioni che hanno portato il nuovo Governo a questo cambio di rotta sono principalmente di due ordini: da una parte c'è una maggior attenzione alla strategicità delle grandi centrali idroelettriche e alla necessità di mantenerle in mani nazionali, dall'altra si è aggiunta la necessità, per contrastare l'emergenza siccità verificatasi nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023, di effettuare ingenti investimenti per realizzare interventi finalizzati ad aumentare la capacità di invaso, a ridurre le dispersioni e a creare nuovi invasi dove stoccare le risorse idriche: ad oggi detti investimenti non vengono effettuati dagli attuali concessionari per il timore di perdere le concessioni a seguito dell'effettuazione delle gare.

D'altro canto, la stessa Commissione europea, nella sua comunicazione relativa alla chiusura della procedura di infrazione 2011/2026 che ha coinvolto l'Italia sulla mancata messa a gara delle concessioni idroelettriche, ha escluso - nella sostanza - la possibilità di una reale apertura del settore alla concorrenza, ammettendo implicitamente la tollerabilità di eventuali proroghe delle concessioni in essere.

Nella bozza del decreto Energia (D.L. 9 dicembre 2023 n. 181, di cui si riferirà più avanti) era stato inserito un apposito articolo che andava proprio nella direzione della possibilità di riassegnazione agli attuali concessionari delle concessioni di grande derivazione, trovando ampia e manifesta condisione da parte delle regioni e province autonome, ma alla

fine tale articolo è stato stralciato, in quanto una previsione di siffatta portata contrasterebbe – secondo il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - con l'obbligo delle gare previsto nella legge annuale per la concorrenza del 2021, con la conseguente messa a rischio del pagamento della quinta rata del PNRR e/o del taglio della rata medesima.

In occasione dell'esame di conversione in legge del citato decreto Energia presso la Camera dei Deputati, avvenuto verso fine gennaio 2024, il Governo ha accolto un ordine del giorno sull'idroelettrico che - partendo dalla premessa che "è auspicabile quindi disporre di una nuova procedura di riassegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, aggiuntiva a quelle già previste dall'articolo 12, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 79 del 1999, rispettosa delle necessità dei territori e che consenta una adeguata valorizzazione degli asset pubblici, rispondendo all'esigenza di garantire all'Italia e alle regioni e alle province autonome una procedura alternativa più veloce ed efficace rispetto a quelle già note, al fine di perseguire, più efficacemente e in tempi rapidi e certi, il rafforzamento dell'autonomia energetica nazionale e la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili in vista dell'obiettivo di decarbonizzazione" - lo impegna "a valutare di avviare, in tempi congrui, un tavolo di confronto formale con l'Unione europea, peraltro già richiesto da altri paesi (ad esempio la Francia), per proporre un adeguamento delle procedure e delle norme, che non contrasti con la normativa europea, che sia in linea con il documento conclusivo della COP28, che indica il presente decennio come strategico per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione per il contrasto al cambiamento climatico, e che consenta di avviare rilevanti e immediati investimenti nell'ambito della più importante fonte rinnovabile del nostro Paese".

Un altro ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati nel febbraio 2024 in occasione dell'esame di conversione in legge del decreto Milleproroghe (D.L. 30 dicembre 2023 n. 215), che è stato accolto dal Governo - partendo dal presupposto che "il quadro normativo nell'ambito degli Stati membri è attualmente estremamente composito e differenziato e, comunque risulta caratterizzato da una sostanziale chiusura del mercato idroelettrico ad operatori stranieri. Pochi Paesi prevedono concessioni limitate nel tempo e procedure di rinnovo competitive; la maggior parte garantisce agli operatori nazionali rinnovi senza alcuna gara o, addirittura, concessioni illimitate (Svezia, Finlandia) o molto lunghe (Austria, 90 anni; Francia, Spagna e Portogallo, 75 anni)" - prevede l'impegno dello stesso Esecutivo "ad

attivarsi in tutte le opportune sedi istituzionali europee per aprire un tavolo di confronto sul tema idroelettrico per la redazione di orientamenti unionali volti a ridurre l'evidente sperequazione ad oggi esistente e affermare un principio di reciprocità a livello europeo".

Del resto, si ricorda che già la vicina Provincia Autonoma di Trento, con la legge 7 dicembre 2022 n. 16, aveva dato la possibilità - ai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche - di presentare alla stessa un piano industriale con investimenti tesi ad efficientare la produzione e ad aumentare la capacità produttiva, contenente anche la disponibilità a pagare alla medesima, in aggiunta ai canoni già previsti, una nuova componente di canone, parametrata ai valori di mercato dell'energia.

Detto piano, oggetto di valutazione e approvazione da parte della Provincia, doveva essere articolato in una fase temporale di investimenti da realizzarsi entro il 31 dicembre 2024 ed in una eventuale seconda fase da effettuare entro il 1° aprile 2029 (data di scadenza delle concessioni di grande derivazione rilasciate all'ENEL Spa).

Per la durata del predetto piano industriale, la normativa provinciale trentina prevedeva che ".....sono sospese le procedure per l'assegnazione delle concessioni....." relative agli impianti interessati dal più volte menzionato piano.

Il Governo, nella seduta del 2 febbraio 2023, ha impugnato alla Consulta la relativa norma provinciale, in quanto quest'ultima eccederebbe dalle competenze riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento dallo Statuto speciale di Autonomia, presentando aspetti di illegittimità costituzionale.

Il Consiglio dei Ministri ha però deciso di convocare un tavolo tecnico tra i competenti Ministri per prevedere proposte che risolvano la problematica prima della discussione dell'impugnativa in Corte Costituzionale.

Nel frattempo, a fine 2023, sono state indette dalle regioni Abruzzo e Lombardia alcune gare, ma i relativi bandi sono stati subito impugnati da alcuni player del settore.

A fine febbraio 2024 la regione Abruzzo ha comunicato di aver sospeso la procedura in argomento, a seguito di alcuni rilievi effettuati dal MASE circa l'ultima modifica normativa che la medesima regione aveva introdotto in merito alla disciplina regolante le modalità di assegnazione delle concessioni idroelettriche di grande derivazione.

Come si può desumere da quanto sopra brevemente tratteggiato, il quadro inerente le concessioni idroelettriche è ancora in divenire; il tema è di particolare importanza, in quanto ogni modifica normativa ha inevitabilmente effetti sui bilanci degli attuali concessionari.

Per quanto attiene l'azione del Governo sul fronte delle bollette elettriche e del gas afferenti i consumi 2023, sia delle famiglie che delle imprese, si segnala quanto segue.

Relativamente al primo trimestre 2023 è intervenuto con la legge 29 dicembre 2022 n. 197 (legge finanziaria 2023), con la quale è stato:

- aumentato la misura dei diversi contributi straordinari sotto forma di credito di imposta, riconosciuti alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale, rispetto a quella prevista per l'ultimo trimestre 2022 (dal 30% al 35% per le imprese non energivore e dal 40% al 45% per quelle energivore, gasivore e non gasivore);
- azzerato le aliquote relative agli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche (domestiche e non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza fino a 16,5 kW);
- fissato una componente negativa degli oneri generali di sistema per gli scaglioni di consumo di gas fino a 5 mila metri cubi all'anno, mantenendo l'azzeramento di tutte le altre aliquote di tali oneri e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas;
- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- rafforzato il bonus sociale elettrico e gas;
- incrementato - per l'anno 2023 - il valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas da Euro 12.000 a Euro 15.000.

Con il D.L. 30 marzo 2023 n. 34, convertito - con modificazioni - dalla legge 26 maggio 2023 n. 56, il Governo ha:

- rafforzato il bonus sociale elettrico e gas per il secondo trimestre 2023;

- incrementato - per l'anno 2023 - il valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas a Euro 30.000 per le famiglie numerose con almeno 4 figli a carico;
- azzerato, per il secondo trimestre 2023, le aliquote afferenti agli oneri generali di sistema per il settore del gas e ridotto, per il solo mese di aprile 2023, le aliquote di una componente tariffaria applicata agli scaglioni di consumo fino a 5 mila metri cubi annui e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas riferiti ai mesi di aprile, maggio e giugno 2023;
- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- ridotto, per il secondo trimestre 2023, la misura dei diversi contributi straordinari sotto forma di credito di imposta, sopra citati, riconosciuti nel precedente trimestre alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale (10% per le imprese non energivore e 20% per quelle energivore, gasivore e non gasivore);
- istituito - nelle more della definizione di misure pluriennali da adottare in favore delle famiglie, da finanziare nell'ambito del piano REPowerEU - il riconoscimento, ai clienti domestici residenti diversi da quelli titolari di bonus sociale gas, di un contributo, a decorrere dal 1° ottobre 2023 e fino al 31 dicembre 2023, da erogare in quota fissa e differenziato in base alle zone climatiche, con riferimento all'ultimo trimestre 2023 in cui la media dei prezzi giornalieri del gas sul mercato all'ingrosso superi la soglia di 45 Euro/MWh.

Il citato D.L. 34/2023 ha, per contro, riattivato le aliquote relative agli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche (domestiche e non domestiche) a decorrere dal secondo trimestre 2023.

Con il D.L. 29 maggio 2023 n. 57, convertito - con modificazioni - dalla legge 26 luglio 2023 n. 95, il Governo ha poi:

- rafforzato il bonus sociale elettrico e gas per il terzo trimestre 2023;
- azzerato, per il terzo trimestre 2023, le aliquote afferenti agli oneri generali di sistema per il settore del gas e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas riferiti ai mesi di luglio, agosto e settembre 2023;

- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento.

Il predetto D.L. 57/2023 ha, per contro, eliminato - a decorrere dal terzo trimestre 2023 - la concessione dei diversi contributi straordinari sotto forma di credito di imposta, sopra citati, riconosciuti precedentemente alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale.

Infine, con il D.L. 29 settembre 2023 n. 131, convertito - con modificazioni - dalla legge 27 novembre 2023 n. 169, il Governo ha:

- determinato il bonus sociale elettrico e gas per il quarto trimestre 2023 in linea con quanto previsto - per l'energia elettrica - dal D.M. 29 dicembre 2016 e - per il gas - dal D.L. 185/2008 convertito - con modificazioni - dalla legge 2/2009;
- (i) azzerato, per il quarto trimestre 2023, le aliquote afferenti agli oneri generali di sistema per il settore del gas e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas riferiti ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023;
- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- sostituito quanto previsto dal menzionato D.L. 34/2023 in tema di contributo straordinario ai clienti domestici residenti diversi da quelli titolari di bonus sociale gas per il trimestre ottobre/dicembre 2023 con la previsione di un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico, sempre riferito all'ultimo trimestre dell'anno.

Come noto, al fine di recuperare risorse per permettere l'emanazione dei provvedimenti a beneficio dei clienti, sono state introdotte dal Governo nel corso del 2022 - a carico degli operatori del settore - alcune particolari misure, che non hanno peraltro avuto effetti per Alperia Spa.

In particolare, con l'art. 15 bis del D.L. 4/2022, convertito con modificazioni dalla legge 25/2022, è stato istituito - a partire dal 1° febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, termine poi prorogato al 30 giugno 2023 dal D.L. 115/2022, convertito con modificazioni dalla legge 142/2022 - un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione di energia elettrica con impianti alimentati da fonti rinnovabili attraverso un meccanismo di compensazione a due vie.

Si rammenta che la competente ARERA, con delibera del 21 giugno 2022 n. 266/2022/R/eel, ha dato attuazione al citato art. 15 bis per l'anno 2022.

In merito, si segnala che il TAR Lombardia - in relazione ai giudizi promossi da diversi operatori - ha annullato in camera di consiglio del 23 novembre 2022 la predetta delibera; come si legge nel dispositivo delle sentenze pubblicate in data 9 febbraio 2023, *"..... la deliberazione impugnata è viziata sul piano istruttorio e motivazionale, perché ha omissis, in modo irragionevole, di individuare sul piano tecnico e di valorizzare sul piano della disciplina regolatoria tutti i fattori che conducono a definire le partite economiche funzionali all'emersione dell'utile inframarginale effettivamente realizzato dagli operatori interessati dalla misura"*.

Nelle more della pubblicazione delle sentenze con le relative motivazioni, il Consiglio di Stato - in data 18 gennaio 2023 - con ordinanza pubblicata il giorno successivo ha sospeso l'esecutività del dispositivo delle citate sentenze del TAR: detta sospensione, peraltro, è stata motivata solo sulla base di ragioni cautelari e non di merito, essendo stato ritenuto prevalente l'interesse pubblico al sostegno dei consumatori rispetto all'interesse vantato dagli operatori.

Nella riunione del 28 febbraio 2023 ARERA, con delibera 67/2023/C/eel, ha fatto ricorso in appello contro le citate sentenze del TAR Lombardia.

Infine, a valle della pubblicazione delle motivazioni delle menzionate sentenze, il Consiglio di Stato - con ordinanze pubblicate in data 22 marzo 2023 - ha confermato la sospensione dell'esecutività delle citate sentenze del TAR, affermando che occorre approfondire in sede di merito l'estensione dei poteri regolatori di ARERA, lasciando comunque impregiudicata ogni valutazione sulla compatibilità delle disposizioni *sub iudice* con la normativa europea sopravvenuta (Regolamento UE 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022). L'udienza di merito è stata rinviata al quarto trimestre del 2024.

Per effetto delle ordinanze del Consiglio di Stato, la menzionata delibera ARERA è ritornata di nuovo esecutiva.

Da ultimo si segnala che il TAR Lombardia - in relazione ad altri giudizi instaurati da alcuni operatori - con ordinanza del 7 luglio 2023 ha deciso di rimettere la questione del citato art. 15 bis alla Corte di Giustizia europea affinché valuti la compatibilità della misura introdotta dal predetto articolo con il diritto dell'Unione europea: il tribunale amministrati-

vo dubita, infatti, che le concrete modalità seguite dal legislatore italiano per individuare il tetto sui ricavi siano conformi ai limiti fissati dal citato Regolamento UE 2022/1854 e alla normativa comunitaria in materia di energia.

L'art. 1, commi 30/38, della già citata legge 197/2022 ha istituito un altro meccanismo simile a quello appena citato.

Detta misura riguarda l'applicazione - a partire dal 1° dicembre 2022 e fino al 30 giugno 2023 - di un meccanismo di compensazione a una via sull'energia elettrica prodotta da: (i) impianti a fonti rinnovabili non rientranti nell'ambito di applicazione del citato art. 15 bis e (ii) impianti alimentati da fonti non rinnovabili di cui all'art. 7, comma 1, del Regolamento UE 2022/1854.

Con delibera del 4 aprile 2023 n. 143/2023/R/eel, la competente ARERA ha regolamentato le misure sopra citate per il periodo 1° gennaio 2023 - 30 giugno 2023 (ex art. 15 bis del D.L. 4/2022) e per il periodo 1° dicembre 2022 - 30 giugno 2023 (ex art. 1, commi 30/38, della legge 197/2022).

Con particolare riferimento al citato meccanismo di compensazione a una via, il GSE non ha - ad oggi - ancora dato attuazione alla misura con la pubblicazione di regole tecniche.

Un'altra disposizione introdotta dal Governo dall'art. 1, comma 115, della già ricordata legge finanziaria 2023 è quella che ha previsto l'istituzione - per l'anno 2023 - di un contributo di solidarietà temporaneo a carico - tra gli altri - dei produttori di energia elettrica e di gas metano nonché dei rivenditori di energia elettrica, di gas metano e di gas naturale. Il contributo è dovuto se almeno il 75% dei ricavi dell'anno 2022 deriva dalle sopraccitate attività. È dovuto applicando un'aliquota pari al 50% sull'ammontare di reddito ai fini IRES relativo al 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi conseguiti negli anni 2018-2021. Il contributo non può comunque essere superiore al 25% del valore del patrimonio netto esistente alla data del 31 dicembre 2021. Il contributo, che era da versare entro il 30 giugno 2023, non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap.

Si segnala, a tal proposito, che il TAR del Lazio - con due ordinanze depositate in data 16 gennaio 2024 - ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità del contributo in parola, accogliendo le istanze di alcuni operatori. L'organo giudicante ha prospettato - in primo luogo - la contrarietà del medesimo contributo all'art. 117 della Costituzione con riguardo ai vincoli derivanti dall'ordinamento

comunitario e, nello specifico, dal citato Regolamento UE 1854/2022, direttamente applicabile; il TAR ha inoltre sollevato censure in relazione agli art. 3 e 53 della Costituzione, avendo rilevato criticità nelle disposizioni (i) che hanno fissato i criteri di calcolo della base imponibile del contributo (ii) che hanno precisato cosa debba intendersi per effettivi extraprofitti e (iii) che hanno previsto la non deducibilità del contributo in parola.

Un importante documento elaborato dal Governo in ambito energetico è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (più noto come PNIEC), la cui sintesi è stata trasmessa a fine giugno 2023 dal MASE alla Commissione Europea; detta proposta va ad aggiornare il precedente PNIEC 2019.

Partendo dalla premessa che "*L'Italia condivide pienamente l'orientamento comunitario teso a rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione dei sistemi energetici ed economici europei, e a portare l'Europa ad essere la prima area regionale ad avere una dimensione sociale, economica e produttiva totalmente ad emissioni nette nulle, anche al fine di ottenere una leadership in tale settore in ambito internazionale e quindi ad essere una guida delle altre economie mondiali*", il documento evidenzia una distanza nel raggiungimento degli obiettivi in termini di emissioni e di *target* globali e settoriali per il 2030 inseriti nel precedente PNIEC 2019.

Il percorso da compiere richiederà dunque un maggior sforzo nel traguardare i nuovi obiettivi, in particolar modo per quanto attiene la riduzione dei consumi e delle emissioni nei settori legati agli impegni dell'*Effort Sharing Regulation* (quali trasporti, civile, agricoltura, rifiuti e piccola-media industria).

Ciò significa che, oltre alle azioni di decarbonizzazione dei settori industriali energivori e termoelettrici legati agli impegni dell'*Emission Trading Scheme*, occorrerà agire diffusamente con misure importanti anche nella riduzione dei consumi e delle emissioni carboniche del terziario, del settore residenziale e, in particolare, della mobilità attraverso un deciso *shift* modale verso il trasporto pubblico, e la riduzione dei fabbisogni di mobilità, senza trascurare il ricambio dei mezzi pubblici e privati verso veicoli più efficienti e a ridotte emissioni di CO₂.

Il processo di aggiornamento del Piano prevede, in particolare, una forte accelerazione su:

- fonti rinnovabili elettriche: il *target* è raggiungere oltre 70 GW di potenza aggiuntiva al 2030, passando da 58 GW del 2021 a 131 GW del 2030, con la crescita maggiore in capo al fotovoltaico (+ 57 GW) e all'eolico (+ 17 GW);
- produzione di combustibili rinnovabili (biometano e idrogeno);
- ristrutturazioni edilizie ed elettrificazione dei consumi finali (pompe di calore);
- diffusione auto elettriche e politiche per la riduzione della mobilità privata;
- sequestro, trasporto e cattura CO2.

La proposta di aggiornamento del Piano è stata messa a disposizione sia dei soggetti competenti in materia ambientale sia del pubblico interessato ed è stata aperta una fase di consultazione con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulle tematiche comuni in materia di energia e ambiente. A valle di ciò, sentite le regioni e il Parlamento, verrà elaborato il testo finale del PNIEC da inviare a Bruxelles entro giugno 2024.

Per quanto attiene il gas, si evidenzia che il MASE ha firmato il decreto del 27 ottobre 2023 contenente il Piano di Azione Preventiva e il Piano di Emergenza per fronteggiare eventi sfavorevoli per il sistema in vista dell'inverno 2023/2024.

Il provvedimento impegna il Governo a svolgere un monitoraggio costante della situazione energetica nazionale al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

Il Piano di Azione Preventiva si basa sulla valutazione dei rischi 2023 effettuata da SNAM, con il coinvolgimento di tutti i principali operatori del sistema gas italiano. Il documento si concentra sulle analisi di rischio nazionale, inclusi i gruppi di cui l'Italia fa parte, indica le misure preventive per la mitigazione dei rischi di approvvigionamento, per la loro sicurezza e per la protezione delle infrastrutture. Fornisce inoltre informazioni sul meccanismo di bilanciamento basato su criteri di mercato, sulle azioni preventive di tipo infrastrutturale pianificate a livello nazionale, elencandone i principali sviluppi e i benefici attesi in termini di mitigazione.

Il Piano di Emergenza aggiornato contiene la definizione dei livelli di crisi (preallarme, allarme e emergenza) e le misure da adottare, in particolare quelle volte a contrastare

situazioni di emergenza. Inoltre, contiene l'elenco degli obblighi informativi e delle misure specifiche per l'energia elettrica e il teleriscaldamento, la definizione dei ruoli e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

Un decreto atteso da tempo dagli operatori di settore è quello rappresentato dal decreto MASE del 7 dicembre 2023, che incentiva le cd. Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), per le quali è previsto un contingente di potenza pari a 7 GW complessivi ed Euro 5,7 miliardi di incentivi e contributi.

Riguardo alla tariffa incentivante, che si prefigge di sostenere fino a 5 GW entro il 31 dicembre 2027 con uno stanziamento di Euro 3,5 miliardi in 20 anni, si prevede che a beneficiare concretamente del sostegno dovrebbero essere 210 mila progetti.

Venendo invece al contributo in conto capitale del PNRR riservato ai piccoli Comuni sotto i 5 mila abitanti (stanziamento di Euro 2,2 miliardi per realizzare 2 GW fino al 30 giugno 2026), le autorità italiane hanno stimato un numero di progetti concretamente ammissibili pari a 85 mila.

Con decreto del 23 febbraio 2024 sono state approvate dal MASE le regole operative elaborate dal GSE che disciplinano le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi.

Un importante provvedimento nel settore energetico è rappresentato dal già citato decreto Energia (D.L. 9 dicembre 2023 n. 181, convertito - con modificazioni - dalla legge 2 febbraio 2024 n. 11), recante "*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*".

In detto provvedimento, che vale Euro 27,4 miliardi di investimenti, sono contenute norme per (i) promuovere l'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori energivori soggetti a rischio delocalizzazione, attraverso la cessione dell'energia rinnovabile a prezzi equi ai clienti finali energivori (ii) rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e la relativa flessibilità (con la strategicità dei terminali di rigassificazione di GNL *on-shore* già autorizzati alla data di entrata in vigore del decreto, quali quelli di Gioia Tauro e Porto Empedocle) (iii) favorire le concessioni geotermoelettriche (iv) incentivare le regioni a ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (v) semplifi-

care i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, promuovere e supportare gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (vi) supportare il contributo alla flessibilità del sistema elettrico da parte degli impianti non abilitati alimentati da bioliquidi sostenibili (vii) sviluppare la produzione di biometano (viii) semplificare il procedimento per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali esistenti (ix) incentivare lo stoccaggio geologico di CO₂ (x) sviluppare gli impianti eolici galleggianti in mare (xi) incentivare le infrastrutture della rete elettrica (xii) sviluppare progetti di teleriscaldamento e teleraffrescamento (xiii) favorire le procedure competitive e di tutela dei clienti domestici nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica.

Inoltre, si evidenzia la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (legge 30 dicembre 2023 n. 214), che si è inserita a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del PNRR sotto un duplice profilo: in primo luogo, l'approvazione annuale di una legge sulla concorrenza rientra tra gli impegni assunti nell'ambito dello stesso PNRR, in secondo luogo contiene una serie di norme volte ad assicurare il raggiungimento di alcune "milestone" fissate nel quadro del Piano.

Tra le nuove disposizioni che sono andate in tal senso, quella relativa al potenziamento e alla pianificazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale e quella incentrata sulla promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti (cd. "smart meters"), allo scopo di favorire il risparmio energetico e di assicurare l'accesso a nuovi servizi.

Passando, infine, all'ambito europeo, si segnala che in data 23 gennaio 2023 la Commissione ha avviato una consul-

tazione pubblica, durata fino al 13 febbraio 2023, sulla riforma dell'assetto del mercato dell'elettricità dell'Unione europea (cd. *Market design* elettrico); tale riforma ha come obiettivo quello di proteggere meglio i consumatori dall'eccessiva volatilità dei prezzi, di sostenere il loro accesso a forme di energia sicura e pulita e di rendere il mercato più resiliente.

A metà marzo 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento comunitario che è peraltro risultata meno ambiziosa del previsto: non è infatti contemplato il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas su cui tanto si è discusso nel corso del 2022.

In particolare, la proposta introduce misure (i) per incentivare contratti a più lungo termine (*Power purchase agreement - Ppa*) con la produzione di energia non fossile e (ii) per introdurre soluzioni più pulite e flessibili per competere con il gas; in questo modo si ridurrà l'impatto dei combustibili fossili sulla bolletta elettrica dei consumatori, aumentando di converso il peso delle rinnovabili meno costose.

La Commissione ha anche proposto l'uso di contratti per differenza, o contratti a due vie, con un prezzo garantito dallo Stato: sulla base di questo meccanismo, il produttore di energia elettrica deve rimborsare il guadagno ottenuto se il prezzo *spot* è più alto di quello pattuito, ma viene compensato nel caso opposto.

Dopo lunghi mesi di trattative, a metà ottobre 2023 il Consiglio UE ha trovato l'accordo sulla riforma e a metà dicembre 2023 il Consiglio e il Parlamento UE hanno raggiunto l'accordo nei termini di cui sopra.

Fatti di rilievo del 2023

Aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2027

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Alperia Spa hanno approvato - in data, rispettivamente, 29 novembre 2023 e 11 dicembre 2023 - l'aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2027 del Gruppo.

Con l'aggiornamento del Piano sono state confermate le linee guida strategiche dell'originario Piano 2023-2027. Tre sono i pilastri tramite i quali Alperia vuole rendere i territori di riferimento esempi virtuosi della transizione energetica: sostenibilità, consolidamento e innovazione. Sul tema della sostenibilità, rimane prioritario l'abbattimento delle emissioni, la creazione di valore sul territorio e la costruzione di una *governance* integrata. Con le iniziative di consolidamento Alperia intende rafforzare il *business* in Alto Adige e in tutti i territori attualmente serviti consolidando anche l'esposizione finanziaria. In quest'ottica rientra anche il consolidamento del portafoglio prodotti e dei servizi offerti. In tema di innovazione Alperia intende trasformare i suoi *business* in coerenza con la transizione energetica. Rimane fondamentale, a tal proposito, trasformare la *value proposition* sulla vendita della *commodity* e dei servizi in chiave sostenibilità e *customer centricity*. In generale Alperia intende proseguire con un'innovazione diffusa dei *core business* e nello sviluppo di nuovi *business* per la decarbonizzazione.

Con la rivisitazione del Piano sono stati naturalmente aggiornati gli scenari di mercato (in primis il prezzo di vendita dell'energia elettrica) e di crescita; i principali risultati dell'aggiornamento sono i seguenti:

- conferma dell'abbattimento al 2027 dell'emissioni di CO₂e (Scope 1,2 e 3) del 46% rispetto al 2021;
- Euro 850 milioni di investimenti complessivi nel periodo 2023-2027 (inclusendo gli incentivi e i disinvestimenti), in leggero calo rispetto al dato del Piano approvato nel 2022; gli investimenti si concentrano nei settori tradizionali del Gruppo: generazione idroelettrica, distribuzione, *smart region* e teleriscaldamento;
- EBITDA cumulato, nel predetto periodo, pari a poco meno di Euro 1,7 miliardi, in riduzione rispetto al Piano originario per effetto principalmente del calo stimato sia della produzione idroelettrica sia dei prezzi previsti;
- aumento dell'energia elettrica che il Gruppo stima di vendere ai clienti finali con il raggiungimento nel 2027 di 6,5 TWh, di cui oltre il 75% è rappresentato da energia *green*;
- calo del gas che il Gruppo stima di vendere ai clienti finali che scende nel 2027 a poco più di 460 milioni di Smc, di cui oltre il 56% è costituita da *green gas* e il 6% da biometano;
- importante aumento della percentuale di biomassa che si stima verrà utilizzata per la produzione di energia termica, che passa dal 40% (dato 2022) al 53% (dato 2027);
- riduzione degli FTE di Gruppo che nel 2027 scendono dagli oltre 1.490 del piano deliberato nel 2022 ai poco meno di 1.370 dell'aggiornamento dello stesso;
- conferma del calo della posizione finanziaria netta, che si stima raggiunga quota - nel 2027 - di circa 590 milioni, anche se quest'ultimo dato risulta più alto di quello previsto nel Piano del 2022; mantenimento di una *guidance* di indebitamento netto di poco superiore a 2x EBITDA (dato 2027), con la presenza di elevati profili di liquidità;
- conferma del *trend* di crescita dei dividendi;
- crescita per linee esterne per cogliere le opportunità nascenti dal consolidamento del settore delle *utilities* locali nel Nord Italia e per assicurare il bilanciamento del mix di attività del Gruppo;
- continuo sviluppo dell'*e-mobility* tramite la partecipata Neogy;

- ulteriore spinta verso l'efficientamento dei processi, con investimenti su progetti innovativi e di digitalizzazione.

Riorganizzazione societaria e organizzativa

In data 22 giugno 2023 è stato sottoscritto a Roma da parte di Alperia Spa l'atto di cessione a Terna - Rete Elettrica Nazionale Spa del 100% delle quote di Edyna Transmission Srl; in precedenza si erano infatti avverate le condizioni sospensive previste dall'accordo sottoscritto con Terna ancora in data 29 dicembre 2022.

L'importo complessivo dell'operazione è stato pari a circa Euro 15,5 milioni, comprensivo anche del valore della posizione finanziaria netta e del capitale circolante netto della società esistente alla data del 30 settembre 2022; successivamente è stato effettuato il necessario aggiustamento del prezzo per tener conto del valore della PFN e del CCN esistente alla data del *closing*, che ha comportato un esborso, da parte di Alperia, di circa Euro 0,9 milioni.

In accordo con Terna, Edyna continuerà a svolgere i servizi di conduzione, esercizio e manutenzione delle due sottostazioni elettriche di Ponte Resia a Bolzano e di Naturno fino al 31 dicembre 2024, ferma restando la possibilità di rinnovo di un ulteriore anno.

In data 27 giugno 2023 Alperia Spa ha costituito, unitamente a Car Sharing Südtirol-Alto Adige cooperativa consortile, una nuova società, la cui denominazione è Alpsgo Srl: il capitale sociale, pari ad Euro 200 mila, vede la presenza maggioritaria di quest'ultima con una quota del 75,1%, mentre Alperia detiene la restante quota del 24,9%.

La parziale liberazione della quota di Car Sharing Südtirol-Alto Adige cooperativa consortile è avvenuta, per un ammontare pari ad Euro 100 mila, tramite conferimento del ramo d'azienda "Car Sharing", oggetto di perizia giurata.

L'attività della società è l'organizzazione e la fornitura di servizi di mobilità - inizialmente solo in Alto Adige - che integrano il trasporto pubblico locale, in particolare il *car sharing* tramite veicoli elettrici, in linea con la Vision 2031 del Gruppo Alperia e il Piano Clima della Provincia Autonoma di Bolzano.

Attualmente sono già attive 13 stazioni per il noleggio di veicoli elettrici, che si trovano - nello specifico - nei comuni di Bolzano, Merano, Bressanone, Lana, Silandro e Malles

Venosta. Nei prossimi mesi la flotta verrà ulteriormente ampliata e verranno aperte ulteriori stazioni in collaborazione con altri comuni e partner, in maniera tale che il servizio abbia una copertura a livello provinciale.

Il Gruppo Alperia ha provveduto a fornire la necessaria cassa per finanziare l'operatività della società, effettuando - in data 18 gennaio 2024 - un versamento in conto capitale pari ad Euro 225 mila; oltre a ciò, fornisce l'energia elettrica per le colonnine nonché le colonnine stesse ed alcuni servizi amministrativi; Alperia Smart Services Srl funge da agente per la *newco* per l'acquisizione di clienti.

In data 4 dicembre 2023 è stato sottoscritto - tra la capogruppo ed un operatore del settore - il contratto preliminare di cessione del 100% delle quote di Biopower Sardegna Srl; l'operazione, sottoposta ad una condizione sospensiva governata dal Gruppo Alperia, prevede che il *closing* avvenga a metà aprile 2024 con la valorizzazione del patrimonio netto della società esistente alla data del 14 aprile 2024.

Da un punto di vista organizzativo, si fa presente che in data 15 giugno 2023 Alperia ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un accordo sul lavoro agile che sostituisce l'accordo precedentemente in vigore.

L'accordo è decorso dal 1° luglio 2023 e segue i seguenti principi:

- applicazione di regole uniformi e semplici;
- formazione dei responsabili sull'utilizzo corretto delle regole;
- continuità nell'offrire lo *smart working*.

Gli accordi individuali prevedono 8 giornate lavorative mensili in modalità agile (da utilizzare con flessibilità).

Per i genitori di figli di età inferiore ai 12 anni si aggiunge un massimo omnicomprensivo di 12 giornate lavorative annue, in concomitanza con il verificarsi di una malattia del figlio debitamente certificata; tali giornate si intendono in aggiunta a quelle spettanti in via ordinaria nel mese in cui vengono fruiti.

Nel corso del mese è consentita la fruizione, anche in maniera consecutiva, dei giorni spettanti, salvo in determinate situazioni.

Prima emissione pubblica di *green bond*

Dopo aver emesso in passato quattro prestiti obbligazionari *green* collocati sul mercato privato, il primo dei quali nell'ormai lontano 2016, la capogruppo ha emesso – con data di regolamento 5 luglio 2023 – il suo primo *green bond* pubblico per un importo pari ad Euro 500 milioni, confermando la strategia di sostenibilità del Gruppo volta alla decarbonizzazione.

L'ammontare complessivo del nuovo *green bond* di Alperia, riservato a investitori qualificati, è stato emesso a valere sul programma di emissioni obbligazionarie a medio termine (*Euro Medium Term Notes Programme*) della Società, il cui *plafond* massimo di prestiti obbligazionari contestualmente in circolazione è stato incrementato da Euro 600 milioni ad Euro 1,5 miliardi; l'aggiornamento del programma e l'emissione del nuovo prestito obbligazionario è stato deliberato in data 18 maggio 2023 sia dal Consiglio di Gestione che dal Consiglio di Sorveglianza, mentre in data 8 giugno 2023 la Central Bank of Ireland ha approvato il prospetto di base del programma, visto che le obbligazioni sono quotate, sin dalla data di emissione, sul mercato regolato irlandese di Euronext Dublin.

Il nuovo prestito obbligazionario non convertibile è rimborsabile *bullet* a scadenza dopo 5 anni; sarà pagata una cedola annuale a tasso fisso del 5,701%.

Al *green bond* è stato assegnato, in data 4 luglio 2023 da parte dell'agenzia Fitch, un *rating* in linea con quello di Alperia pari a BBB; precedentemente, in data 21 giugno 2023, la medesima agenzia ha confermato ad Alperia Spa il *rating* di lungo termine al livello BBB con *Outlook* negativo.

I fondi raccolti sono serviti per finanziare e/o rifinanziare progetti che generano significativi benefici ambientali, i c.d. "*Eligible Green Projects*", selezionati sulla base dei criteri di valutazione definiti nel *Green Financing Framework* (GFF) pubblicato da Alperia a maggio 2023. Questi progetti, che perseguono uno o più obiettivi dell'Agenda ONU 2030, o *Sustainable Development Goals* (SDGs), sono suddivisi nelle categorie "*Renewable energy*", "*Energy efficiency*" e "*Clean transportation*".

L'operazione ha riscontrato un grande interesse; ha visto, infatti, una significativa partecipazione di investitori internazionali, in larga parte specializzati in prodotti di finanza sostenibile a dimostrazione dell'apprezzamento e della fiducia degli stessi verso il Gruppo Alperia; da sottolineare

che più del 10% del nuovo *green bond* è stato sottoscritto da parte di banche e fondi locali.

Gli istituti di credito coinvolti nell'emissione del *green bond* sono stati Banca Akros, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Intesa Sanpaolo (Divisione IMI CIB), Mediobanca e UniCredit, coordinati internamente dalla Direzione *M&A-Structured Finance* di Alperia.

I medesimi istituti di credito hanno agito come *Green Structuring Advisors* nell'ambito della strutturazione del *Green Financing Framework*.

Ethica Group, con il *team* di Debt Advisory, ha assistito Alperia in qualità di consulente finanziario per la strutturazione del *bond*.

L'operazione in argomento ha permesso – da una parte – di allungare la scadenza media delle fonti di finanziamento del Gruppo e – dall'altra – di riequilibrare le medesime fonti tra tasso fisso e variabile; si fa infatti presente che il ricavato di detta emissione ha permesso di rimborsare completamente - in data 6 luglio 2023 - la linea *Bridge to Bond* da Euro 480 milioni con scadenza 12 mesi + 6 mesi + 6 mesi e, per circa Euro 17 milioni, la linea *Term Loan* da Euro 440 milioni con scadenza 24 mesi: si rammenta che dette due linee di credito (unitamente alla linea *Revolving Credit Facility* - RCF da Euro 480 milioni) erano state contrattualizzate in data 3 novembre 2022 a tasso variabile.

Sempre in data 6 luglio 2023 la capogruppo ha proceduto a rimborsare la linea *Term Loan* per ulteriori Euro 80 milioni; successivamente sono stati rimborsati ulteriori importi: circa Euro 63 milioni in data 27 luglio 2023, Euro 80 milioni in data 29 settembre 2023, Euro 50 milioni in data 20 novembre 2023 ed Euro 150 milioni in data 20 dicembre 2023, cosicché tale linea risulta – alla data del 31 dicembre 2023 – completamente rimborsata.

Alla data del 31 dicembre 2023, la linea RCF risulta tirata per un importo pari ad Euro 100 milioni.

In occasione dell'evento di presentazione dell'ottavo Osservatorio sui mercati dei capitali, organizzato a Milano il 21 febbraio 2024 dalla società Equita (la principale banca d'affari indipendente italiana) con il patrocinio dell'Università Bocconi e di Borsa Italiana, Alperia – nell'ambito del "*Premio per la migliore strategia di utilizzo del Mercato dei Capitali*" dell'edizione 2024 - è risultata terza classificata nella categoria "*Raccolta di fondi sul Mercato del Debito ESG*".

Alperia e la sostenibilità

Un importante riconoscimento ottenuto nell'aprile 2023 è la presenza di Alperia tra i *leader* della sostenibilità a livello europeo comunicata dall'autorevole quotidiano Financial Times.

L'indagine del Financial Times ha preso in considerazione 500 aziende europee che lavorano affinché "*ci siano rapide, immediate e profonde riduzioni di emissioni di gas serra*". La lista di società europee - nella quale Alperia risulta 57esima ma prima tra le imprese italiane - è stata stilata sulla base della riduzione dell'intensità di gas serra nell'arco di 5 anni, calcolata in tonnellate di emissioni di anidride carbonica equivalente ad Euro 1 milione di ricavi.

Nel mese di maggio 2023 Alperia ha poi ottenuto la valutazione Gold da parte di Ecovadis, primario istituto internazionale di valutazione ESG, rientrando così tra le prime 6% delle aziende certificate top sulla sostenibilità.

Alperia, infine, ha partecipato, su invito di Reuters, la più importante agenzia di stampa britannica, - in rappresentanza del *private sector* - alla *United Nations Climate Change Conference* (COP 28) per riferire sull'impegno e sulle strategie mirate al raggiungimento del *Net Zero*: trattasi, come noto, della 28° edizione del vertice internazionale sul tema della crisi climatica organizzato dalla Convenzione Quadro dell'ONU sul Cambiamento Climatico che si è tenuta a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023.

Quanto sopra rappresenta un importante riconoscimento per Alperia che ha fatto della sostenibilità e della lotta al cambiamento climatico il suo punto di forza e il suo valore portante.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2023 Alperia ha deciso di investire in alcuni nuovi progetti rivolti al territorio e alle sue comunità: trattasi, in particolare, delle seguenti iniziative che partiranno nel 2024:

- isole della biodiversità: questo progetto ha l'obiettivo di aumentare la diversità floristica creando *habitat* per la fauna in alcune aree non impermeabilizzate delle cabine primarie del Gruppo e negli spazi verdi delle sedi amministrative;
- riforestazione in Alto Adige: il progetto ha come finalità il rimboschimento delle foreste in aree selezionate vicino alle strutture del Gruppo attraverso la piantumazione di alberi resistenti; negli ultimi anni, infatti, le

foreste altoatesine sono state gravemente danneggiate dal vento, dal bostrico e dalla neve;

- autosufficienza energetica dei rifugi alpini: il progetto in argomento è teso a convertire alcuni rifugi alpini in entità autosufficienti dal punto di vista energetico, attraverso principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici e di batterie di accumulo.

Restyling del brand Alperia

Nel corso del 2023, a sette anni dalla sua nascita, il marchio Alperia è stato oggetto di un *restyling* della sua immagine, con nuovi colori e nuovi messaggi che hanno rinfrescato il suo *look*.

Nato come *provider* locale nel 2016, il Gruppo è oggi fortemente attivo anche al di fuori dei confini provinciali e da allora ha esteso il proprio campo d'attività in nuovi e innovativi ambiti. Il posizionamento del marchio sul mercato, come anche la sua identità, si sono quindi evoluti nel tempo, richiedendo un'attualizzazione della *brand image* che risponda alla nuova realtà e alle sue esigenze.

L'aspetto visivo più evidente è stato il passaggio dal colore primario grigio ad una *palette* di colori vivaci ed ispirati alla natura, rendendo l'immagine del *brand* più amichevole e vicina al pubblico e ai clienti.

Non solo l'aspetto visivo è stato rinnovato, anche il messaggio chiave di Alperia "*Siamo l'energia dell'Alto Adige*" è stato sostituito con il nuovo *claim* "*L'energia ripensata*", passando da un *focus* locale ad un messaggio universale che rispecchia il nuovo posizionamento del Gruppo, quale realtà sostenibile lungo tutta la catena del valore e *partner* per la transizione energetica.

Il progetto è stato sviluppato all'interno della Direzione *Strategic Marketing & Communication* di Alperia.

Certificazioni e rilevazioni interne

Ad inizio di aprile 2023 sono avvenuti positivamente gli *audit* per il rinnovo delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 nonché il mantenimento della ISO 45001 per Alperia Spa; nel corso dell'anno in esame, i medesimi *audit* sono avvenuti, sempre positivamente, anche per le altre società del Gruppo.

La capogruppo ha inoltre ottenuto - nel mese di giugno 2023 - il mantenimento della certificazione ISO 27001 e, per la prima volta, l'estensione della stessa alla ISO 27701:2019 (*Privacy Information Management System*); Alperia è la prima azienda altoatesina ad ottenere quest'ultima certificazione.

Per quanto attiene la certificazione ISO 50001, a maggio 2023 Alperia Spa l'ha ottenuta per la propria sede di Bolzano in via Dodiciville 8, mentre successivamente - sempre nel corso del 2023 - è stato ottenuto il mantenimento della stessa, da parte di Alperia Greenpower Srl, per la centrale idroelettrica di Ponte Gardena e, da parte di Alperia Ecoplus Srl, per l'impianto di teleriscaldamento di Bolzano Sud e di Sesto; si ricorda che tale certificazione attesta la realizzazione di un sistema di gestione dell'energia che ha come obiettivo il continuo miglioramento delle prestazioni energetiche.

In data 19 luglio 2023, infine, Alperia ha ricevuto - come primo *provider* di energia in Italia - l'*Excellence Certificate*, il riconoscimento riservato alle organizzazioni che si sono contraddistinte per il numero e la qualità dei sistemi di gestione certificati, rilasciato da IMQ Spa, organismo *leader* nel settore delle verifiche di conformità.

L'*Excellence Certificate* viene conferito solo alle aziende più virtuose che si sono dedicate costantemente al miglioramento dei propri processi; in particolare, Alperia ha raggiunto ben 5 obiettivi di qualità, dimostrando la conformità alle norme internazionali relative ai sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001), ambientale (ISO 14001), dell'energia (ISO 50001), della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ISO 45001) e della sicurezza delle informazioni (ISO 27001).

Per quanto attiene le rilevazioni interne, si segnala che nella seconda metà del mese di ottobre 2023 si è svolta l'indagine anonima "*Great Place to Work*" alla quale hanno partecipato - su un totale di 1.287 collaboratori del Gruppo - il 76% degli invitati: i risultati di tale indagine, che ha toccato vari aspetti dell'ambiente di lavoro (credibilità, rispetto, equità, orgoglio e coesione), sono in netto miglioramento rispetto a quelli emersi in occasione del medesimo rilevamento svolto nel 2019.

Il cd. "*Trust Index*" è infatti passato dal 50% al 60%, mentre il 65% degli intervistati ha risposto positivamente circa il fatto che l'ambiente di lavoro presso il gruppo Alperia sia eccellente (in precedenza tale percentuale era del 57%).

Nuova sede a Merano

L'avvio della costruzione è iniziato il 27 marzo 2023, con la consegna del cantiere all'Associazione Temporanea di Imprese che è risultata vincitrice della gara d'appalto, mentre i lavori termineranno nell'estate del 2025.

I due edifici, composti da uffici, aree tecniche e magazzini, sono progettati per ospitare circa 300 dipendenti delle varie società del Gruppo.

È stata posta particolare attenzione all'efficienza energetica degli edifici, che punta alle più elevate certificazioni energetiche (secondo standard internazionali come *LEED Platinum o Gold* e nazionali come *CasaClima*). Molto importanti sono anche le certificazioni di Alperia volte al benessere dei dipendenti che lavoreranno nella nuova sede (certificazioni internazionali *WELL* e *CasaClima Work & Life*), nonché ad aspetti quali la sostenibilità degli edifici, la domotica e le soluzioni di *Smart living*, la flessibilità degli ambienti e l'integrazione della nuova struttura nel contesto urbanistico della città di Merano con ampi spazi dedicati al verde.

La costruenda nuova sede è sita in via Scuderie, in prossimità dell'ippodromo e della stazione ferroviaria di Maia Bassa.

Mobilità sostenibile

Neogy Srl, società che - come noto - vede quali soci paritetici Alperia Spa e Dolomiti Energia Holding Spa - ha partecipato ai due avvisi pubblici del MASE del 10 maggio 2023 n. 332 e 333, aventi ad oggetto la selezione - nell'ambito del PNRR - di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica, rispettivamente, sulle superstrade e nei centri urbani.

Mentre tutti i progetti presentati per le superstrade sono stati giudicati non ammissibili perché non garantivano la realizzazione del numero minimo stabilito di infrastrutture di ricarica, il progetto presentato da Neogy riferito ai centri urbani della regione Trentino - Alto Adige è risultato idoneo ma purtroppo non ammesso al beneficio, essendo arrivato secondo in graduatoria (decreto MASE del 30 giugno 2023 n. 416).

Neogy, nel mese di novembre 2023, ha comunque presentato dapprima istanza al GSE per l'annullamento in autotutela dell'ammissione al beneficio della società risultata prima in

graduatoria, contestando la carenza di alcuni requisiti previsti nell'avviso pubblico, e - successivamente - promuovendo ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del citato decreto del 30 giugno 2023.

A seguito della presentazione dell'istanza, il GSE - dopo aver condotto il relativo procedimento di verifica - ha revocato, in seno alla prima classificata, l'agevolazione in argomento (trattasi di circa Euro 1 milione a fronte dell'installazione di oltre 80 colonnine), anticipando di fatto la decisione del TAR, il quale - all'esito dell'udienza del 17 gennaio 2024 - ha dichiarato improcedibile il ricorso di Neogy per sopravvenuto difetto di interesse.

L'agevolazione in parola spetta pertanto ora a Neogy.

Nel frattempo, la società ha continuato a realizzare nuove colonnine; si segnala, a tal proposito, che a metà ottobre 2023 è stato inaugurato, presso il parcheggio sito sul tetto della Fiera di Bolzano, il più grande centro di ricarica per auto elettriche in Trentino-Alto Adige: trattasi di 32 punti di ricarica alimentati ad energia verde, tra cui anche 5 stazioni *Hypercharger* da ben 400 kW, ultima frontiera della ricarica ultrarapida.

L'*hub* si trova in un punto nevralgico della mobilità regionale, in considerazione sia della prossimità all'uscita autostradale, sia dell'immediata vicinanza alla stazione del treno Bolzano Sud che consente di raggiungere il centro cittadino in pochi minuti.

Si evidenzia, infine, che Neogy - dopo aver vinto il relativo bando di gara - ha installato nel corso del 2023 nella città di Merano 18 nuove colonnine in 11 diverse postazioni: le aree interessate sono state gli accessi della città, la prossimità degli ingressi e delle uscite della MeBo, i punti di attrazione, i luoghi centrali dei quartieri cittadini e le zone della città ad alta densità di popolazione che non disponevano ancora di strutture di ricarica.

Idrogeno

In data 6 marzo 2023 i competenti organi di Alperia Spa hanno deliberato la partecipazione della capogruppo all'avviso pubblico indetto dalla Provincia Autonoma di Bolzano con deliberazione del 31 gennaio 2023 per la presentazione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

La Provincia è stata individuata quale soggetto delegato per il territorio altoatesino per l'attuazione dei progetti in argomento all'interno del PNRR; a tal proposito, è stato sottoscritto uno specifico accordo tra il MASE e la suddetta Provincia ai sensi del decreto MITE del 21 ottobre 2022 n. 463. Le risorse finanziarie assegnate alla Provincia Autonoma di Bolzano ammontano ad Euro 14 milioni; sono stati previsti contributi a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili.

Alperia ha partecipato a detto bando in forma congiunta con SASA Spa, società capofila; il progetto presentato, denominato "*Hydrogen Adige Valley*", è stato dichiarato primo in graduatoria con decreto del 30 marzo 2023 del Direttore della Ripartizione Mobilità.

Alla luce di ciò, Alperia e SASA - con atto stipulato in data 30 giugno 2023 - hanno costituito un raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) al fine di realizzare il progetto *de quo*; con il medesimo atto Alperia ha conferito a SASA, in qualità di mandataria, apposito mandato collettivo speciale con rappresentanza affinché quest'ultima possa rappresentare le imprese riunite. Le parti si sono comunque impegnate a valutare la costituzione di una *newco* ai fini della gestione del progetto.

Nella medesima data del 30 giugno 2023 le Parti hanno altresì sottoscritto un regolamento interno del RTI per disciplinare il funzionamento operativo, delineando l'ambito delle rispettive responsabilità e degli impegni di carattere sia operativo che economico; le quote di partecipazione al RTI sono suddivise tra le parti nel seguente modo: SASA (51%) e Alperia (49%).

Con decreto del 31 luglio 2023 del Direttore della Ripartizione Mobilità è stato concesso al citato RTI il predetto contributo di circa Euro 14 milioni.

Si rammenta inoltre che Alperia Greenpower Srl è risultata aggiudicataria di un contributo PNRR di circa Euro 4 milioni per la realizzazione a Brunico di una stazione di rifornimento a idrogeno per veicoli leggeri e pesanti. Oltre alle pompe di rifornimento di idrogeno, una serie di colonnine di ricarica ultraveloci permetterà anche la ricarica di veicoli elettrici. A metà febbraio 2024 la Provincia Autonoma di Bolzano ha approvato la relativa modifica d'ufficio del piano urbanistico del Comune. La stazione di rifornimento è una infrastruttura molto importante per la Val Pusteria che nei prossimi anni sarà sotto i riflettori internazionali grazie alle Olimpiadi invernali del 2026, che si disputeranno - per quanto riguarda l'Alto Adige - ad Anterselva.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Come noto, per supportare lo "scatto di crescita" che Neogy Srl intende portare avanti a livello nazionale, nel 2023 gli attuali due soci della società hanno inteso aprire il capitale a società/fondi, sia internazionali che italiani, dedicati alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile: al termine di un lungo processo, un importante *player* italiano operante nel settore infrastrutturale/energetico ha presentato - nel mese di febbraio 2024 - una offerta *binding* che prevede, in estrema sintesi, l'acquisizione, da parte di quest'ultimo, di una rilevante quota sociale con l'immissione, all'interno della società, di importanti mezzi finanziari; attualmente è in corso con la controparte un confronto sull'offerta e sui connessi documenti ricevuti.

Nel mese di febbraio 2024 la capogruppo ha conferito procura speciale ai curatori fallimentari della società Medison - Società a responsabilità limitata in liquidazione, affinché in nome e per conto della stessa abbiano a vendere, all'interno di una complessa operazione, la partecipazione da lei detenuta nella società Medgas Italia Srl. Si rammenta che il capitale sociale di quest'ultima società vede la presenza, ol-

tre che di Alperia con la quota del 9,61%, anche della stessa Medison - Società a responsabilità limitata in liquidazione con la quota del 47,26% e di Italian Energy Srl con la quota del 43,13%, a sua volta detenuta dalla medesima Medison - Società a responsabilità limitata in liquidazione con la quota del 99,48% e da Falck Spa con la quota residuale dell'0,52%. La vendita della partecipazione è avvenuta dopo che i curatori fallimentari avevano indetto alcune aste giudiziali che hanno visto - alla fine - prevalere l'offerta di una società con sede a Londra. Quest'ultima diventerà proprietaria - in parte direttamente e in parte tramite Italian Energy Srl - del 100% delle quote di Medgas Italia Srl.

L'atto di cessione è stato sottoscritto in data 20 febbraio 2024; l'operazione è stata condizionata sospensivamente all'esito positivo del procedimento di cui al cd. "*Golden Power*", avvenuto con delibera del 7 marzo 2024 del Gruppo di coordinamento di cui all'art. 3 del D.P.C.M 1° agosto 2022 n. 133 con la quale è stata accolta la proposta del MASE di non esercizio dei poteri speciali.

Contenziosi e passività potenziali

Rispetto ai contenziosi e passività potenziali segnalati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, si fa presente quanto segue.

Passività potenziali su operazioni straordinarie

Per quanto attiene la vicenda tra la capogruppo ed Edison Spa (Edison), quest'ultima - vedasi quanto già riportato nei precedenti bilanci - ha avanzato nei confronti di Alperia Spa

a fine 2016 richieste di indennizzo sulla base del contratto di compravendita di quote di Cellina Energy Srl stipulato in data 25 gennaio 2016 (successivamente integrato e modificato dall'addendum datato 31 maggio 2016), in relazione ad asserite passività riguardanti gli impianti di proprietà di Cellina Energy Srl; Alperia ha tempestivamente riscontrato e contestato dette richieste.

A sua volta, Alperia Spa ha avanzato richieste di indennizzo a A2A Spa (A2A), lamentando passività - quasi totalmente coincidenti con quelle comunicate da Edison - sopportate in relazione ai medesimi impianti oggetto dell'accordo quadro stipulato in data 26 ottobre 2015 fra SEL Spa (ora Alperia Spa) e A2A e, per quanto di rispettiva competenza, fra Cellina Energy Spa ed Edipower Spa. Tali richieste sono state riscontrate e contestate da A2A secondo i termini dell'accordo quadro.

Circa il pagamento, da parte di Edison, del prezzo residuo della cessione di Cellina Energy Srl (Euro 25 milioni - Prezzo Differito Garanzia), si rammenta che nel mese di luglio 2017 Alperia Spa ha incassato da Edison circa Euro 19,3 milioni; quest'ultima ha infatti parzialmente compensato il predetto importo di 25 milioni con l'importo di Euro 5,7 milioni, pari a quanto - a suo dire - a lei spettante per le citate asserite passività relative agli impianti di Cellina.

Nell'ambito della controversia fra Edison e Alperia, avente ad oggetto una serie di pretese indennitarie formulate dalla prima in relazione agli impianti idroelettrici di titolarità di Cellina Energy, la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano, a conclusione del conseguente procedimento arbitrale promosso da Edison con domanda arbitrale del 27 luglio 2018, ha emesso lodo rituale secondo diritto, comunicato alle parti il 31 gennaio 2024.

Il lodo riporta una condanna a carico di Alperia per una somma complessiva di Euro 15,5 milioni a cui vanno detratti i citati Euro 5,7 milioni, sicché la somma dovuta da Alperia ad Edison a titolo di capitale risulta pari ad Euro 9,8 milioni, oltre alla rivalutazione ed agli interessi nella misura convenzionale del 3%.

Su altre poste viene inoltre accertato il diritto di Edison di essere indennizzata in relazione ad alcune passività allo stato non attuali (trattasi, in particolare, dell'aumento dei nuovi canoni); in relazione a queste, Edison dovrà attivare uno, o nel caso più procedimenti arbitrali nuovi, ai fini della quantificazione dell'indennizzo, per ciascun diritto già accertato nell'an e dunque sotto tale profilo non più contestabile.

Nel bilancio di Alperia al 31 dicembre 2023 è presente un apposito fondo rischi, che è stato prudentemente integrato a seguito della pubblicazione del lodo.

A fronte del predetto lodo, Alperia ha richiesto a A2A - nei previsti termini - l'attivazione degli indennizzi di cui all'accordo quadro.

Altri contenziosi

Si segnala che, con comunicazione datata 7 agosto 2017, il GSE ha richiesto ad Alperia Ecoplus Srl - per l'impianto di cogenerazione abbinato al teleriscaldamento di Merano - la restituzione di una parte di certificati verdi, assegnati per gli anni dal 2008 al 2014 e - a dire dello stesso GSE - non spettanti. Avverso tale provvedimento conclusivo del procedimento di verifica potenzialmente lesivo, nonché avverso il separato provvedimento di recupero dell'incentivo, Alperia Ecoplus Srl ha proposto ricorso innanzi al TAR Lazio, sub R.G. 10189/2017, lamentando, oltre all'illegittimità anche nel merito dei provvedimenti impugnati, che Alperia Ecoplus Srl non sia legittimata passiva della richiesta del GSE. A seguito dell'annullamento in autotutela da parte del GSE, con sentenza n. 11738/2017 di data 24 novembre 2017 il TAR Lazio ha dichiarato la cessata materia del contendere. A tutela dei propri diritti ed interessi, anche Alperia Spa ha ritenuto necessario proporre ricorso per l'annullamento della nota del GSE di data 7 agosto 2017 innanzi al TAR Lazio sub R.G. n. 11460/2017; si è ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Considerando che la verifica del GSE ha ad oggetto annualità antecedenti il conferimento ad Alperia Ecoplus Srl del relativo ramo aziendale da parte di Alperia Spa, quest'ultima ha già prudentemente stanziato nel proprio bilancio un apposito fondo rischi.

Successivamente al provvedimento di autotutela, con comunicazione di esito di data 15 dicembre 2017 e pedissequa nota del 31 gennaio 2018, il GSE ha richiesto ad Alperia Spa la restituzione di quota parte dei certificati verdi - a suo dire - non spettanti per il medesimo impianto di Merano, vedendosi pertanto Alperia Spa costretta a presentare ricorso davanti al TAR Lazio sub R.G. n. 2060/2018 per l'annullamento degli atti e provvedimenti impugnati. Si è in attesa della fissazione della relativa udienza di merito.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 25, la società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni sui saldi in essere di tali operazioni, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio d'esercizio) nel caso di rapporti con un'altra entità che è

una parte correlata perché lo stesso ente pubblico locale ha il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

Nell'anno in esame si evidenzia comunque che (i) le operazioni con parti correlate sono state eseguite a condizioni di mercato (o determinate sulla base di metodologie a queste assimilabili) (ii) i principali dettagli delle operazioni con le società del Gruppo sono evidenziate nelle singole aree della nota integrativa e (iii) le principali transazioni con i soci hanno riguardato i dividendi deliberati a favore di questi ultimi per Euro 32,0 milioni.

Di seguito si riporta una tabella con evidenza dei saldi patrimoniali ed economici di Alperia Spa nei confronti delle proprie controllate e controllate congiunte:

Controparte	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Alperia Vipower Spa	213.608	20.306.853	594.728	150.025
Edyna Srl	135.027.401	5.889.070	14.565.711	48.198
Hydrodata Spa	112.193	209.097	318.493	10.372
Alperia Ecoplus Srl	56.512.571	10.832.667	4.325.583	56.930
Alperia Greenpower Srl	224.886.624	59.396.974	14.712.031	916.586
Biopower Sardegna Srl	34.684.434	36.051.000	1.783.990	152.001
Alperia Smart Services Srl	174.927.896	765.405	55.187.453	1.235.910
Alperia Trading Srl	155.043.613	200.931.914	6.247.999	557.368
Alperia Green Future Srl	372.627.270	798.579	18.083.279	5.392
Fintel Gas e Luce Srl	116.398	1.727.635	138.816	1.785
Solar Total Italia Srl	329.282	62.249	201.823	0
AlpsGo Srl	2.928	89	2.400	93
Care4U Srl	1.000	0	1.000	726
Enerpass Konsortial GmbH	11.002	0	11.002	0
Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl	9.845	0	9.845	2.415
Neogy Srl	5.113.440	25.519	324.254	111.427
SF Energy Srl	10.770	0	480.453	0
Tauferer Elektrowerk Konsortial GmbH	0	148	0	0
Teleriscaldamento Silandro Srl	251.810	0	283.706	0

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società

In riferimento a quanto previsto dall'art. 2428, comma 2, nn. 3 e 4, del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede al 31 dicembre 2023 azioni proprie né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Situazione della Società e andamento della gestione

Dati operativi

Nel 2023 Alperia Spa ha continuato ad effettuare, al pari dell'anno precedente, unicamente attività di servizio nei confronti delle società del Gruppo, di finanziamento e di gestione delle partecipazioni.

Indici di *performance* (in migliaia di Euro)

Indicatori di <i>performance</i>	Formula	2023	2022
EBITDA	Risultato operativo al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(1.381)	(1.779)
EBIT	Risultato operativo	(30.911)	(22.948)
Indebitamento Finanziario	Disponibilità liquide + Crediti finanziari BT - Debiti Finanziari BT e LT	(723.429)	(1.035.279)
ROE	Utile netto /mezzi propri	4,40%	3,81%
ROS	EBIT/Totale Ricavi	N/A (EBIT negativo)	N/A (EBIT negativo)

Evoluzione prevedibile della gestione

Come testè anticipato, Alperia Spa presta attività di servizio nei confronti delle società del Gruppo nonché di finanziamenti e di gestione delle partecipazioni; i risultati di Alperia Spa dipendono pertanto, in gran parte, dai risultati delle società del Gruppo.

Relazione ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 58/1998, recante il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Alperia Spa ha ulteriormente sviluppato nel corso del 2023 le attività tese a realizzare un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (il "sistema di controllo interno") idoneo a presidiare i rischi tipici dell'attività della Società e del Gruppo; dette attività sono tuttora in corso di implementazione.

Il sistema di controllo interno è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- i) efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali;
- ii) qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- iii) rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle norme e delle procedure aziendali;

iv) salvaguardia del valore delle attività aziendali e del patrimonio sociale e prevenzione dalle perdite.

Nei processi di controllo, monitoraggio e vigilanza sono attualmente coinvolti:

- il Consiglio di Sorveglianza;
- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- il Consiglio di Gestione;
- la funzione *Internal Audit*;
- la funzione *Risk Management*;
- l'area *Compliance*;
- l'Organismo di Vigilanza.

In dipendenza dell'adozione del modello di amministrazione e controllo di tipo dualistico, sia il Consiglio di Sorveglianza che il Consiglio di Gestione della capogruppo sono attivamente coinvolti nell'attività di controllo dei rischi e in particolare:

- il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. (xii) dello statuto di Alperia Spa, "*valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informatico contabile*". Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. (v) dello statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza "*esercita la funzione di supervisione e di attivazione, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo.....*". Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. (vi) dello statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, inoltre, "*attiva nel rispetto del budget deliberato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo*";
- al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 28, comma 1, dello statuto, "*spetta in via esclusiva la più ampia amministrazione e gestione della Società.....*". Inoltre, il Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 29, comma 1, dello statuto, "*riferisce con apposita relazione al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue controllate e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i membri del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi*".

All'interno del Consiglio di Sorveglianza è istituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che ha il compito di assistere, con funzioni propositive, istruttorie e consultive non vincolanti, lo stesso Consiglio nelle proprie responsabilità relative al sistema di controllo interno.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo interno, demandata al Consiglio di Sorveglianza, comporta l'effettuazione di incontri ed approfondimenti con i principali attori interessati tra i quali - in particolare - l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il Responsabile della funzione *Risk Management* e gli organi di controllo delle società controllate attivando sistemi di *reporting* e di monitoraggio periodici.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio di Gestione, riportando anche funzionalmente al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed opera secondo quanto previsto da specifico Mandato *Internal Audit*, approvato dal Consiglio di Gestione, e secondo un processo di sempre migliore aderenza agli standard di settore *Internal Audit*.

Il Responsabile riporta i risultati della propria attività, definita secondo uno specifico Piano di *Audit*, ivi incluse le eventuali carenze riscontrate e le relative raccomandazioni/azioni correttive proposte, in appositi *Audit Report* che vengono trasmessi al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione, al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale della capogruppo ed al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai competenti organi della società interessata. La gestione delle raccomandazioni viene monitorata secondo scadenza e comunque con avanzamento trimestrale.

Vengono inoltre redatte relazioni di sintesi annuali riepilogative dell'attività svolta nel periodo di riferimento, che vengono inviate al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione.

Il Responsabile partecipa, su invito, alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione nonché, in qualità di invitato permanente, a quelle del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

La funzione *Internal Audit* assiste l'Organismo di Vigilanza di Alperia Spa, di cui il Responsabile fa parte quale membro interno, e di varie società del Gruppo. Per continuità d'azione anche altri collaboratori della Funzione sono membri interni in altre società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Responsabile ha svolto le sue attività sulla base di uno specifico Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 30 marzo 2023, sentito il parere del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Nella sua relazione annuale riferita al 2023, contenente la sintesi dell'attività svolta nel periodo considerato, il Responsabile della Funzione ha evidenziato che - sulla base degli *audit* eseguiti nell'anno 2023 - non sono emersi rilevi che

potrebbero portare ad una valutazione negativa sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno.

Circa il processo di implementazione del *Risk Management*, lo stesso è in costante evoluzione con l'obiettivo di dotarsi di strumenti sempre più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la complessità organizzativa della capogruppo e dell'intero Gruppo, lo status di società emittente strumenti obbligazionari quotati e le dinamiche tipiche di un gruppo *multibusiness* le impongono. Alperia Spa ha implementato un processo di *assessment* e *reporting* dei rischi, ispirato alle *best practice* in detto ambito, che si propone di rendere la gestione dei rischi parte integrante e sistematica dei processi di *management*. Le principali assunzioni considerate nella predisposizione del modello fanno particolare riferimento al Piano industriale di Gruppo.

La valutazione dei rischi si basa sull'introduzione di due variabili essenziali: l'impatto sui risultati aziendali nel caso in cui l'evento di rischio si verifichi e la probabilità di accadimento dell'evento incerto.

La metodologia adottata è modulare e consente un approccio graduale che fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati dal Gruppo.

Il modello esistente è basato su standards internazionali COSO e ISO 31000; grazie ad una ormai consolidata struttura di *governance* basata sulla presenza dei *Risk Owners* e dei *Risk Experts*, sono stati identificati e valutati anche i rischi qualitativi/non finanziari, inserendoli – in un unico sistema di gestione – con quelli quantitativi/finanziari.

Si rammenta che nella seduta del Consiglio di Gestione del 21 dicembre 2022 è stato approvato il *Trading & Commodity Risk Rulebook*: tale documento, redatto con l'ausilio di una società di consulenza specializzata in materia, definisce - nell'interesse della stabilità del Gruppo Alperia - la *governance* del processo di gestione dei rischi ed i limiti di rischio concessi dalla capogruppo Alperia Spa nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento alla controllata Alperia Trading Srl relativamente all'attività di compravendita e gestione delle materie prime energetiche. Tali limiti di rischio sono stati riconfermati per il 2024 e per i due anni successivi con delibera del Consiglio di Gestione del 1° febbraio 2024.

All'inizio del mese di giugno 2023 sono stati presentati i risultati del progetto "*Climate Change*", avviato nel 2022, che si è prefisso di identificare e valutare i fattori di rischio in

relazione al cambiamento strutturale del clima in atto che si riverbera a lungo termine sugli *assets* e sulle attività del Gruppo; come noto, l'*assessment* è stato condotto (i) da una società austriaca specializzata in finanza sostenibile, gestione ESG e decarbonizzazione e (ii) dall'Accademia Europea di Bolzano - EURAC.

Sulla base dei risultati del progetto in parola, nella seduta del 1° febbraio 2024 è stato presentato al Consiglio di Gestione il "*Climate Risk Handbook*", con il quale Alperia ha deciso di disegnare e formalizzare un processo in linea con i prerequisiti delle *best practice* e coerente con la politica di gestione dei rischi aziendali.

Diversi regolamenti a livello UE richiedono una gestione proattiva della categoria di rischi legata al "*Climate Change*"; la Tassonomia dell'UE per i rischi fisici, la Direttiva sulla Segnalazione della Sostenibilità Aziendale (CSRD) per rischi e opportunità transitori (obbligatoria dal 2024) e il *Task Force* sulle Divulgazioni Finanziarie legate al Clima (TCFD) che mira a informare gli investitori sui rischi climatici. Inoltre, l'attività svolta darà un contributo alla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD) in materia di sostenibilità che mira a monitorare la catena di fornitori, il *rating* di sostenibilità e le richieste degli *stakeholder* esterni.

Il macro-processo introdotto, che ha una frequenza annuale e coinvolge sia la funzione di *Risk Management* che le aree operative, è stato suddiviso nelle seguenti sei fasi: preparazione, analisi di esposizione, inventario dei rischi, valutazione della vulnerabilità, adattamento e monitoraggio.

Nel corso dell'anno considerato si sono periodicamente tenute le riunioni del comitato liquidità, istituito a fine 2022, con il compito – tra l'altro – di (i) valutare le principali proposte di finanziamento del Gruppo e la struttura del debito conseguente nonché l'emissione di nuovi strumenti finanziari, anche *ESG-related* (ii) supportare il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza nella politica finanziaria del Gruppo e (iii) monitorare periodicamente l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità attraverso la reportistica consuntiva e previsionale.

Nel corso del 2023 è iniziata l'implementazione del "*Cyber Risk Action Plan*" che durerà fino al 2025: si tratta di un insieme di interventi tesi a ridurre i rischi cibernetici, aumentare la postura di sicurezza informatica ed elevare la maturità del Gruppo in questi ambiti, sotto il profilo sia tecnologico che organizzativo. Il piano della sicurezza, allineato alla politica di sostenibilità del Gruppo Alperia, è stato elaborato

applicando l'approccio "*Risk Based Thinking*" al processo di miglioramento continuo. Per la sua realizzazione sono stati considerati differenti approcci in base al perimetro di intervento, seguendo norme, linee guida e *best practice* riconosciute a livello internazionale, nonché lo stato dell'arte di settore.

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio rientra anche il processo di informativa finanziaria.

A tal riguardo, si evidenzia, a titolo esemplificativo, che il processo di formazione dell'informativa finanziaria annuale, ed in particolare la descrizione dei principali rischi e incertezze cui Alperia e il Gruppo sono esposti, risulta connessa con i flussi informativi risultanti dallo svolgimento dei processi di *Risk Management* della Società e del Gruppo.

Per una descrizione dei principali rischi inerenti alla Società e al Gruppo, si rimanda alle rispettive note integrative del bilancio d'esercizio e consolidato.

Come noto, Alperia ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello 231), nonché un Codice Etico ed un Codice Disciplinare e ha nominato un Organismo di Vigilanza.

Il Modello 231 ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che governano l'attività della Società, che tutti i destinatari dello stesso devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività "sensibili" svolte in Alperia, la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

L'attuazione del Modello 231 prevede che le attività considerate "sensibili" siano svolte in conformità a quanto espressamente previsto dal medesimo; eventuali comportamenti non in linea potranno, infatti, condurre ad azioni sanzionatorie da parte della Società, secondo quanto previsto dal proprio Codice Disciplinare, che ne costituisce parte integrante.

Nella seduta del 26 gennaio 2023, il Consiglio di Gestione di Alperia Spa ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza, in carica con decorrenza dal 1° marzo 2023, e ad avviare l'iter di revisione del proprio MOG secondo le Linee Guida Confindustria e secondo le raccomandazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza. Con il rinnovo anche degli Organismi di Vigilanza delle altre

società, nel secondo semestre 2023, è stato portato avanti dalla Funzione *Internal Audit* un processo di omogeneizzazione delle attività comuni a tutti gli ODV, in un approccio di efficienza ed efficacia dei processi, di migliore attuazione di quanto previsto dal MOG ferma restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascun Organismo.

Nella seduta del 26 ottobre 2023 il Consiglio di Gestione ha approvato l'aggiornamento dell'analisi dei rischi ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001; il lavoro è stato svolto dall'area *Compliance* di Alperia, con l'aiuto di una società di consulenza specializzata in materia e coinvolgendo anche l'Organismo di Vigilanza della capogruppo. La nuova mappatura si è resa necessaria per aggiornare i rischi tracciati in funzione delle nuove tipologie di reati introdotti nel catalogo dei reati 231 dalla data di approvazione dell'ultima revisione del MOG (2021).

È stato deciso di focalizzare l'attenzione solo sulle seguenti sei famiglie di reati con un rischio intrinseco medio o alto, considerando che i rischi bassi sono già gestiti tramite il Codice Etico e/o procedure esistenti:

- rapporti con la pubblica amministrazione;
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio;
- reati societari;
- corruzione tra privati;
- reati di abuso di mercato;
- reati tributari.

Nel corso del 2023 il Gruppo Alperia ha provveduto tempestivamente ad attuare quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*"; ha pertanto aggiornato la specifica procedura dedicata al cd. "*Whistleblowing*", che costituisce un allegato al MOG, in segno di una precisa volontà e di un serio impegno del vertice del Gruppo ad essere promotore della cultura della trasparenza, nell'ottica di diffondere l'importanza delle segnalazioni. Ciò garantendo al contempo la protezione

delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione pubblica o delle società del Gruppo, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo.

Relativamente all'Organismo di Vigilanza della capogruppo, si rammenta che esso è a composizione collegiale ed è composto da due professionisti esterni e dal Responsabile *Internal Audit*.

La composizione e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza risultano conformi alle caratteristiche individuate dal D. Lgs. n. 231/2001 e dalle relative linee guida di Confindustria.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e controllo e l'indipendente esercizio di tali poteri è assicurato (i) dalla circostanza che i membri dell'Organismo stesso, nello svolgimento della loro funzione, non sono assoggettati a vincoli di natura gerarchica, riportando direttamente al massimo vertice operativo, rappresentato dal Consiglio di Gestione e (ii) dalla presenza di un membro esterno quale presidente dell'Organismo.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono dotati di adeguata professionalità e di pluriennale e qualificata esperienza nel contesto delle attività contabili, di controllo e di organizzazione nonché del diritto penale e hanno la facoltà di avvalersi sia di risorse interne ad Alperia, sia di consulenti esterni per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie per lo svolgimento della funzione di controllo. A tale scopo l'Organismo dispone di un budget annuale, assegnato dal Consiglio di Gestione all'atto di nomina.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di curarne l'aggiornamento costante. L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello 231, all'emersione di eventuali aspetti critici e alla necessità di interventi modificativi.

L'Organismo di Vigilanza riporta al Consiglio di Gestione della capogruppo rendendolo edotto, ogni qual volta lo ritenga opportuno, in merito a circostanze o fatti significativi relativi allo svolgimento della propria attività.

Elemento fondamentale del Modello 231, nonché componente del sistema di controllo preventivo, è rappresentato dal Codice Etico del Gruppo, che esprime i principi etici e di deontologia che Alperia riconosce come propri e le linee e

i principi di comportamento volti a prevenire i reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001. Il Codice è un elemento essenziale ed integrante del Modello 231 poiché costituisce con questo un corpus sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale. Il Codice prevede l'esplicito richiamo all'osservanza dei principi e delle norme ivi contenuti sia ai comportamenti degli organi sociali, sia a tutti i dipendenti del Gruppo sia a quanti, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con il medesimo.

A ciascuna società del Gruppo è richiesto di far proprio i principi del Codice Etico e di porre in essere i presidi più opportuni al fine di assicurarne il rispetto.

Il Codice Etico è pubblicato sul sito internet della capogruppo e delle società (laddove adottato).

Si ricorda, infine, che PricewaterhouseCoopers Spa è la società di revisione di Alperia Spa e del Gruppo Alperia.

Bolzano, lì 28 marzo 2024

La Presidente del Consiglio di Gestione
Kröss Flora Emma



Situazione patrimoniale e finanziaria	38	7.1 Rischio di mercato	55
Conto economico	39	7.1.1 Rischio di tasso di interesse	55
Conto economico complessivo rilevato nell'esercizio	39	7.1.2 Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse	55
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022	40	7.2 Rischio di commodity	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023	40	7.3 Rischio di credito	56
Rendiconto finanziario	42	7.4 Rischio di cambio	57
Note illustrative	44	7.5 Rischio di liquidità	57
1. Informazioni generali	44	7.6 Rischio operativo	57
2. Sintesi dei principi contabili adottati	45	7.7 Rischio regolatorio	57
2.1 Base di preparazione	45	7.8 Rischi derivati dal cambiamento climatico	58
2.2 Prospetti contabili	45	7.9 Stima del fair value	58
2.3 Criteri di valutazione	46	8. Informativa per settori operativi	59
Attività immateriali	46	9. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria	59
Immobilizzazioni materiali	46	9.1 Attività immateriali	59
Beni in Leasing (IFRS 16)	47	9.2 Immobilizzazioni materiali	61
Partecipazioni	47	9.3 Partecipazioni	62
Riduzione di valore di attività non finanziarie	47	9.4 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	63
Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti	48	9.5 Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	64
Attività finanziarie	48	9.6 Crediti commerciali	64
Rimanenze	49	9.7 Rimanenze	64
Strumenti finanziari derivati	49	9.8 Disponibilità liquide	64
Determinazione del fair value degli strumenti finanziari	50	9.9 Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	65
Cash pooling finanziario	50	9.10 Attività destinate alla vendita e Discontinuing Operation	66
Disponibilità liquide	50	9.11 Patrimonio netto	66
Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti	50	9.12 Fondo per rischi e oneri	67
Fondi per rischi e oneri	50	9.13 Benefici a dipendenti	68
Fondi relativi al personale - Benefici ai dipendenti o ex dipendenti	50	9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)	69
Contributi pubblici	51	Debiti verso banche e altri finanziatori	69
Conversione delle poste espresse in valuta estera - Attività e passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation	51	Prestiti obbligazionari	70
Riconoscimento dei ricavi	52	Contratti finanziari derivati	70
Riconoscimento dei costi	52	Passività per applicazione IFRS 16	70
Proventi e oneri finanziari	52	9.15 Passività per imposte correnti	71
Imposte	52	9.16 Altri debiti (correnti e non correnti)	71
3. Stime e assunzioni	53	9.17 Debiti commerciali	72
4. Cambiamenti di stime	53	10. Note al conto economico	72
5. Nuovi principi o modifiche a principi contabili internazionali in vigore dal 2023	54	10.1 Ricavi	72
6. Modifiche a principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023	54	10.2 Altri ricavi e proventi	72
7. Informazioni sui rischi finanziari	55	10.3 Costi per materie prime, di consumo e merci	73
		10.4 Costi per servizi	73
		10.5 Costo del personale	73
		10.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	74
		10.7 Altri costi operativi	74
		10.8 Risultato valutazione partecipazioni e Proventi e oneri finanziari	74

Risultato valutazione partecipazioni	74
Proventi e oneri finanziari	74
10.9 Imposte	75
10.10 Risultato netto delle discontinuing operation	78
10.11 Impatti nel conto economico riferiti all'applicazione dell'IFRS 16	78
11. Impegni e garanzie	78
12. Operazioni con parti correlate	78
13. Compensi amministratori e consiglieri di sorveglianza	78
14. Retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche	79
15. Compensi della Società di revisione	79
16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale	79
17. Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125 bis, della Legge 124/2017	79
18. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	80
Allegato al Bilancio d'esercizio	81
Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio	82

Alperia Spa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Situazione patrimoniale e finanziaria

(in Euro)	Note	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività immateriali	9.1	34.125.797	50.401.906
Immobilizzazioni materiali	9.2	41.789.072	36.784.058
Partecipazioni	9.3	1.043.099.971	1.058.297.657
Attività per imposte anticipate	9.4	4.374.363	3.091.996
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	9.5	413.015.921	689.006.079
Totale attività non correnti		1.536.405.124	1.837.581.696
Attività correnti			
Crediti commerciali	9.6	57.149.791	37.504.560
Rimanenze	9.7	4.947.944	4.164.904
Disponibilità liquide	9.8	44.531.558	230.966.689
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	9.9	710.610.016	660.998.184
Totale attività correnti		817.239.308	933.634.337
Attività destinate alla vendita e Discontinuing Operation	9.10	2.554.668	7.292.355
TOTALE ATTIVITÀ		2.356.199.100	2.778.508.387
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	9.11	750.000.000	750.000.000
Altre riserve	9.11	109.149.790	111.186.616
Utili a nuovo	9.11	970.755	521.458
Risultato d'esercizio	9.11	39.557.841	34.157.154
Totale patrimonio netto		899.678.386	895.865.228
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondo per rischi e oneri	9.12	12.071.333	21.271.732
Benefici ai dipendenti	9.13	2.256.925	2.176.767
Passività per imposte differite	9.4	2.278.131	3.077.647
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	9.14	876.845.976	879.036.390
Altri debiti non correnti	9.16	2.346.209	3.826.512
Totale passività non correnti		895.798.573	909.389.049
Passività correnti			
Debiti commerciali	9.17	25.244.846	21.426.183
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	9.14	180.801.525	594.541.924
Passività per imposte correnti	9.15	0	9.902.217
Altri debiti correnti	9.16	354.675.771	347.383.786
Totale passività correnti		560.722.142	973.254.110
Passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation		0	0
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.356.199.100	2.778.508.387

Conto economico

(in Euro)	Note	2023	2022
Ricavi	10.1	26.687.536	26.923.487
Altri ricavi e proventi	10.2	51.021.001	39.081.064
Totale ricavi e altri proventi		77.708.537	66.004.551
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.3	(318.359)	(419.953)
Costi per servizi	10.4	(50.931.772)	(40.640.315)
Costo del personale	10.5	(26.375.839)	(25.194.339)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.6	(29.530.351)	(21.168.938)
Altri costi operativi	10.7	(1.463.423)	(1.528.579)
Totale costi		(108.619.744)	(88.952.124)
Risultato operativo		(30.911.207)	(22.947.573)
Risultato valutazione partecipazioni	10.8	(13.782.188)	(10.510.362)
Proventi finanziari	10.8	130.629.172	90.731.023
<i>(di cui riprese di valore di crediti finanziari)</i>	10.8	1.651.874	0
Oneri finanziari	10.8	(59.988.097)	(28.408.239)
<i>(di cui rettifiche di valore di crediti finanziari)</i>	10.8	0	(2.271.502)
Risultato prima delle imposte		25.947.680	28.864.850
Imposte	10.9	5.407.053	5.292.304
Risultato netto (A) delle continuing operation		31.354.733	34.157.154
Discontinuing operation		8.203.108	0
Risultato netto (B) delle discontinuing operation	10.10	8.203.108	0
Risultato d'esercizio		39.557.841	34.157.154

Conto economico complessivo rilevato nell'esercizio

(in Euro)	2023	2022
Risultato d'esercizio (A)	39.557.841	34.157.154
Componenti del conto econ. che potranno essere successivamente riclassificate nel conto econ. (al netto delle imposte)		
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	(3.644.088)	7.044.880
Totale delle componenti del conto economico che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (B)	(3.644.088)	7.044.880
Componenti del conto econ. che non potranno essere successivamente riclassificate nel conto econ. (al netto delle imposte)		
Utili/(perdite) attuariali per piani a benefici definiti a dipendenti	(100.596)	349.845
Totale delle componenti del conto economico che non potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C)	(100.596)	349.845
Totale altri utili (perdite) rilevati non a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B) + (C)	(3.744.684)	7.394.725
Totale risultato complessivo (A) + (B) + (C)	35.813.157	41.551.879

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

<i>(in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva ex art. 5.4.2 Accordo Quadro
Al 31 dicembre 2021	750.000.000	77.756.674	32.150.454
Destinazione quota dell'utile a riserva legale	0	1.568.746	0
Destinazione quota dell'utile a dividendo	0	0	0
Patrimonio post delibera destinazione	750.000.000	79.325.420	32.150.454
Risultato del conto economico d'esercizio	0	0	0
Utili (perdite) rilevati non a conto economico al netto dell'effetto fiscale	0	0	0
Risultato complessivo	0	0	0
Al 31 dicembre 2022	750.000.000	79.325.420	32.150.454

Il dividendo per azione deliberato nel corso dell'esercizio 2022 è stato pari ad Euro 0,04000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

<i>(in Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva ex art. 5.4.2 Accordo Quadro
Al 31 dicembre 2022	750.000.000	79.325.420	32.150.454
Destinazione quota dell'utile a riserva legale	0	1.707.858	0
Destinazione quota dell'utile a dividendo	0	0	0
Patrimonio post delibera destinazione	750.000.000	81.033.278	32.150.454
Risultato del conto economico d'esercizio	0	0	0
Utili (perdite) rilevati non a conto economico al netto dell'effetto fiscale	0	0	0
Risultato complessivo	0	0	0
Al 31 dicembre 2023	750.000.000	81.033.278	32.150.454

Il dividendo per azione deliberato nel corso dell'esercizio 2023 è stato pari ad Euro 0,04267.

Informativa riguardante l'utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato di esercizio per il numero di azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2023.

Risultato di esercizio (in migliaia di Euro): 39.558

Numero azioni ordinarie (in migliaia): 750.000

Utile per azione base e diluito: 0,05274

<i>Riserva First Time Adoption</i>	<i>Riserva Cash flow hedge</i>	<i>Riserva IAS 19</i>	<i>Utili (Perdite) a nuovo</i>	<i>Risultato netto dell'esercizio</i>	<i>Totale patrimonio</i>
(3.372.391)	(1.818.027)	(2.493.566)	715.279	31.374.926	884.313.349
0	0	0	0	(1.568.746)	0
0	0	0	(193.820)	(29.806.180)	(30.000.000)
(3.372.391)	(1.818.027)	(2.493.566)	521.458	0	854.313.349
0	0	0	0	34.157.154	34.157.154
0	7.044.880	349.845	0	0	7.394.725
0	7.044.880	349.845	0	34.157.154	41.551.879
(3.372.391)	5.226.853	(2.143.721)	521.458	34.157.154	895.865.228

<i>Riserva First Time Adoption</i>	<i>Riserva Cash flow hedge</i>	<i>Riserva IAS 19</i>	<i>Utili (Perdite) a nuovo</i>	<i>Risultato netto dell'esercizio</i>	<i>Totale patrimonio</i>
(3.372.391)	5.226.853	(2.143.721)	521.458	34.157.154	895.865.228
0	0	0	0	(1.707.858)	0
0	0	0	449.296	(32.449.296)	(32.000.000)
(3.372.391)	5.226.853	(2.143.721)	970.755	0	863.865.228
0	0	0	0	39.557.841	39.557.841
0	(3.644.088)	(100.596)	0	0	(3.744.684)
0	(3.644.088)	(100.596)	0	39.557.841	35.813.157
(3.372.391)	1.582.766	(2.244.317)	970.755	39.557.841	899.678.386

Rendiconto finanziario

<i>(in Euro)</i>	Note	2023	2022
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa			
Risultato prima delle imposte al netto delle <i>discontinuing operation</i>		34.150.788	28.864.850
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato prima delle imposte al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immat.	10.6	26.020.351	13.041.117
Accantonamenti	10.6	10.001.349	8.127.821
Minusvalenze da cessione cespiti	10.7	362.798	0
Risult. valutazioni partecipazioni al netto dei rilasci dei relativi fondi svalutazione	10.8	13.782.188	5.708.232
Risultato <i>discontinuing operation</i>	10.10	(8.203.108)	0
Rettifiche (riprese) di valore su crediti finanziari	10.8	(1.651.874)	2.271.502
Oneri/(proventi) finanziari netti	10.8	7.284.361	4.757.527
<i>Fair value</i> strumenti finanziari derivati di copertura a OCI		(3.644.088)	7.044.880
Dividendi da partecipazioni	10.8	(76.274.715)	(68.951.567)
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante		(32.322.738)	(28.000.487)
<i>Variazioni del capitale circolante</i>			
Rimanenze		(783.040)	28.331
Crediti commerciali e altri crediti		7.784.315	47.724.452
Debiti commerciali e altri debiti		4.529.485	15.809.535
Flusso di cassa derivante dalla variazione del capitale circolante		11.530.760	63.562.318
Variazione fondo per rischi e oneri al netto delle riclassificazioni a debito		(7.865.120)	4.279
Variazione fondo per benefici a dipendenti		(20.438)	82.289
Interessi pagati	10.8	(38.210.058)	(17.871.393)
Interessi incassati	10.8	45.083.375	15.897.992
Dividendi incassati	10.8	68.774.715	62.843.567
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa (A)		81.121.284	125.383.415
<i>di cui discontinued operations</i>		0	0
Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	9.1, 9.2, 9.3	(13.114.975)	(733.531.545)
Flusso di cassa derivante dall'attività di disinvestimento			
Disinvestimenti netti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	9.1, 9.2, 9.3	221.047.322	91.228
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento (B)		207.932.347	(733.440.317)
<i>di cui discontinued operations</i>		14.609.010	0
Flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento			
Dividendi pagati		(32.000.000)	(30.000.000)
Variazione dei debiti finanziari		(443.488.762)	814.307.257
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento (C)		(475.488.762)	784.307.257
<i>di cui discontinued operations</i>		0	0
Flusso di cassa netto dell'esercizio (A+B+C)		(186.435.131)	176.250.355
<i>di cui discontinued operations</i>		14.609.010	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		230.966.689	54.716.334
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		44.531.558	230.966.689



Note illustrative

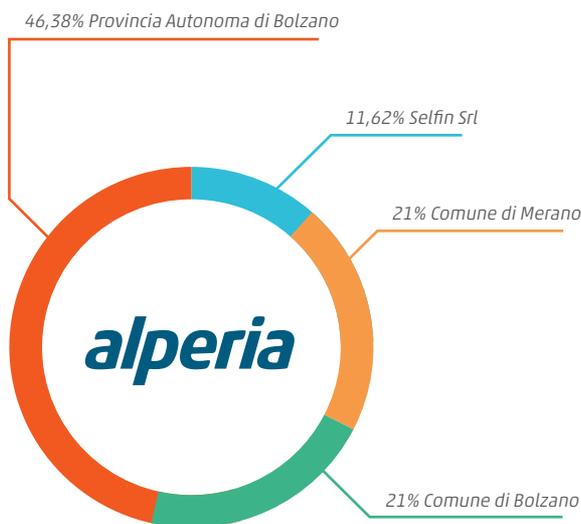
1. Informazioni generali

Alperia Spa (la "Società" oppure "Alperia" oppure "Capo-gruppo") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Bolzano in via Dodiciville n. 8.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società era ripartito come di seguito illustrato in forma tabellare:

Descrizione	Numero azioni	Valore nominale (Euro migliaia)	% del capitale sociale
Provincia Autonoma di Bolzano	347.852.466	347.852	46,38%
Comune di Bolzano	157.500.000	157.500	21,00%
Comune di Merano	157.500.000	157.500	21,00%
Selfin Srl	87.147.534	87.148	11,62%
Totale	750.000.000	750.000	100,00%

Azionisti di Alperia



Alperia e le società da questa controllate (il "Gruppo Alperia" oppure il "Gruppo") sono state attive, nel corso del 2023, nei sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

- Generazione (idroelettrica e fotovoltaica);
- Vendita (di energia elettrica, gas naturale, calore e servizi vari);
- Trading (di energia elettrica, gas naturale e certificati/titoli connessi di varia natura);
- Reti (distribuzione e trasmissione di energia elettrica, distribuzione di gas naturale);
- Calore e Servizi (centrali a cogenerazione, di teleriscaldamento e a biomassa);
- Smart Region (aree Smart Land, fotovoltaico ed efficienza energetica).

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "**Bilancio d'esercizio**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per i periodi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci d'esercizio delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 23 giugno 2016 la Società ha deliberato un programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" ("EMTN") quotato presso la Irish Stock Exchange per un ammontare massimo di Euro 600 milioni. In data 27 giugno 2016 la Società ha emesso le prime due *tranches* di obbligazioni per un valore nominale rispettivamente di Euro 100 milioni e Euro 125 milioni ammesse alla negoziazione in data 30 giugno 2016 (la prima *tranche* è stata oggetto di rimborso nel corso del 2023); in data 23 dicembre 2016 la Società ha poi emesso una *tranche* di obbligazioni per un valore nominale di Euro 150 milioni. Nel corso del 2017 la Società ha emesso un'ulteriore *tranche* di obbligazioni per un valore di NOK 935 milioni e, nel luglio 2023, infine, un'altra *tranche* di Euro 500 milioni.

Dal 2016 Alperia Spa ha quindi assunto lo status di Ente di Interesse Pubblico ("EIP") e risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato in accordo agli UE IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali e nella prospettiva della continuità aziendale.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio

d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei principi contabili internazionali e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione della Società in data 28 marzo 2024 e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza di Alperia Spa in data 29 aprile 2024.

2.2 Prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili d'esercizio, la Società ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico complessivo presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- iii) il prospetto di conto economico include, oltre che il risultato del periodo, anche le altre voci di costo e ricavo non rilevate direttamente a conto economico ma che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono riportate come variazione di patrimonio netto; tale prospetto viene definito come Prospetto dell'utile complessivo o OCI (*Other Comprehensive Income*);
- iv) il rendiconto finanziario è rappresentato secondo il metodo indiretto;
- v) il prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. I valori riportati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono espressi in Euro, mentre le altre tabelle sono espresse in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le attività immateriali è di seguito esposta:

Attività immateriale	Aliquota %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
<i>Right of Use IFRS 16</i>	Durata del contratto

Con particolare riferimento alle fattispecie dei "Software as a service" e degli applicativi gestiti mediante soluzioni che prevedono l'utilizzo di "Infrastructure as a service", la Società provvede a:

- capitalizzare i costi delle licenze unitamente agli oneri, interni ed esterni, sostenuti per la relativa configurazione e "Customizzazione", ove gli stessi soddisfino i requisiti stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 38;

- imputare, in base al criterio della competenza, nel conto economico i costi periodici legati ai servizi "Software as a service" e "Infrastructure as a service", mediante la tecnica dei risconti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

Immobilizzazione materiale	Aliquota %
Attrezzature commerciali e industriali	5%
Mobili d'ufficio	6%
Fabbricati strumentali	1,5%
Impianti tecnici	5% - 10%
<i>Right of Use IFRS 16</i>	Durata del contratto

Beni in Leasing (IFRS 16)

Le regole introdotte dall'IFRS 16 sono state applicate prospetticamente in sede di *First Time Adoption*, a partire dal 1° gennaio 2019, adottando alcune semplificazioni consentite dal Principio, per cui i contratti di durata inferiore ai dodici mesi e alcuni contratti di modesto valore sono stati esclusi dalla valutazione.

Il Principio definisce "*Lease*" i contratti in base ai quali, in cambio di un corrispettivo, il conduttore ha il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica per un periodo di tempo determinato. L'applicazione del Principio ai contratti in tal senso identificati determina l'iscrizione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso ("*Right of Use*"). Detta attività è ammortizzata in relazione alla minore tra la durata tra vita economico-tecnica del bene e quella residua dei contratti. La corrispondente passività, iscritta tra i debiti finanziari, è pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori che il conduttore è tenuto a pagare e si riduce man mano che gli stessi vengono versati. Si segnala inoltre che, al momento della rilevazione iniziale dei contratti, il diritto d'uso e il debito sono valutati attualizzando i canoni futuri, lungo tutta la durata degli stessi tenendo eventualmente conto delle ipotesi di rinnovo o di risoluzione anticipata, solo nei casi in cui l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo. Ai fini dell'attualizzazione, in generale si utilizza, ove disponibile, il tasso esplicito indicato nel contratto. In sua mancanza, si utilizza il tasso sul debito obbligazionario più recente.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto. Le società collegate sono quelle sulle quali Alperia Spa esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Il costo è rettificato per tener conto di eventuali perdite di valore; queste ultime sono ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate fino alla concorrenza massima del costo sostenuto.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza di Alperia Spa ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata, legalmente o implicitamente, ad adempiere ad obbligazioni della partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo oneri nel passivo.

Le partecipazioni non qualificate, sia quotate che non quotate, sono valutate, in conformità all'IFRS 9, al *fair value* rilevato a conto economico.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal *management* e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per *cash generating unit*. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e

ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono determinate come illustrato nella successiva sezione "Attività finanziarie" delle presenti Note illustrative. L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell'attività (cd. "*Derecognition*") o nel caso in cui la posta sia considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*; successivamente alla rilevazione iniziale, le stesse

possono essere oggetto di classificazione nelle seguenti tre categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e;
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione all'interno delle tre categorie avviene in base al modello di *business* (*business model*) della Società e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. In particolare, un'attività finanziaria è valutata:

- al costo ammortizzato, se il *business model* della Società prevede che la stessa sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* e non per realizzare profitti anche dalla sua vendita e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- al *fair value* con contropartita le altre componenti di conto economico complessivo, se la stessa è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, che di essere ceduta e;
- al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico, qualora l'attività finanziaria sia detenuta con finalità di negoziazione e non rientri nelle fattispecie indicate ai due precedenti punti.

In presenza di modifiche a livello di *business model*, la Società procede a riclassificare di conseguenza le attività finanziarie tra le tre diverse categorie, applicando prospettivamente gli effetti di tali riclassificazioni.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata tenendo conto delle perdite attese, dove per "Perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future (cd. "*Forward looking information*"). La stima, inizialmente effettuata sulle perdite attese nei successivi dodici mesi, in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito deve essere adeguata a coprire le perdite attese lungo tutta la sua vita.

Più in dettaglio, in relazione ai crediti infragruppo di natura finanziaria, la Società provvede a stimare uno specifico fondo svalutazione crediti costituito in ottemperanza al metodo semplificato previsto dall'IFRS 9. In particolare, trattandosi di crediti non garantiti e per cui non è risultato rilevabile un significativo incremento del *credit risk* dal momento dell'originaria concessione, la rettifica di valore è determinata come prodotto tra la *probability of default* a dodici mesi ed il valore contabile delle poste interessate, depurato da eventuali rimborsi effettuati alla data di redazione della presente Relazione finanziaria. Le *probability of default* all'uopo utilizzate sono le *expected default probability* storiche aggiornate al 2023 pubblicate dall'agenzia di *rating* di Alperia Spa, ipotizzando che tutte le società del Gruppo Alperia godano del medesimo *rating* della società capogruppo (BBB) e modificando – eventualmente – tale assunzione, ove ritenuto necessario.

Le attività finanziarie sono eliminate dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa e risultano trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi al loro detenimento (cd. "*Derecognition*") o nel caso in cui la posta sia considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a conto economico.

I lavori in corso su ordinazione, al ricorrere delle condizioni previste dal paragrafo 35 dell'IFRS 15, sono valutati adottando la metodologia "*cost to cost*" (metodo basato sugli *input*). Se è probabile che i costi totali a vita intera stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali a vita intera stimati, la commessa è valutata al costo e la perdita probabile a vita intera per il completamento della commessa è rilevata integralmente a conto economico. La perdita è rilevata indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. La perdita relativa ad una commessa non è

compensata con margini positivi previsti su altre commesse. Al fine del riconoscimento delle perdite, le commesse sono quindi considerate individualmente.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi eventuali derivati impliciti, cosiddetti *embedded*, oggetto di separazione) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a

quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Cash pooling finanziario

Alperia Spa ha in essere un sistema di tesoreria accentrato (*cash pooling*) con le società del Gruppo disciplinato da uno specifico contratto. La posizione complessiva è rilevata, se positiva, nelle "Altre attività finanziarie", altrimenti nella voce "Altri debiti".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di origine acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei

nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nel paragrafo dedicato della Relazione sulla gestione e non sono oggetto di alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale – Benefici ai dipendenti o ex dipendenti

I fondi relativi al personale includono i seguenti piani a benefici definiti:

- trattamento di fine rapporto maturato precedentemente al 31 dicembre 2007, come disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile;
- mensilità aggiuntive a dipendenti, da erogare nel numero di quattro o cinque, ai sensi del vigente CCNL, a dipendenti o ex dipendenti al momento della loro uscita dall'azienda;
- premio di fedeltà aziendale, da erogare ai dipendenti, in caso di permanenza in servizio a partire dai 20 anni in poi.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a conto economico) e qualsiasi variazione nel limite

dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a conto economico in un periodo successivo.

Contributi pubblici

Gli eventuali contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi ricevuti a fronte di investimenti sono rilevati a riduzione delle attività materiali a cui essi si riferiscono e quindi vengono imputati a conto economico a riduzione dei relativi ammortamenti.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie sono convertite al tasso di cambio di chiusura del periodo. Le differenze cambio che ne derivano sono iscritte a conto economico.

Attività e passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una *discontinuing operation* se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle *discontinued operation*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle *discontinuing operation* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. La Società riconosce i ricavi quando il loro l'ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

I ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

I dividendi sono riconosciuti quando ne sorge il diritto all'incasso da parte della Società che, normalmente, avviene nell'esercizio in cui si tiene l'assemblea della società partecipata che delibera la distribuzione di utili o riserve.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compen-

sate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale - ex art. 117 TUIR - attraverso il quale è possibile determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti congiuntamente alla società consolidante Alperia Spa.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società controllate sono definiti nel contratto di consolidamento.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

a) **impairment test:** il valore contabile delle attività immateriali, materiali ma, in particolar modo, delle partecipazioni in società, viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica, in presenza di *impairment indicator*. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo (inteso come capacità di generare reddito nel caso delle partecipazioni) o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani azien-

dali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse;

- b) **fondo svalutazione crediti commerciali:** l'eventuale fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela;
- c) **imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate;
- d) **fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio della Società;
- e) **fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. Cambiamenti di stime

Con riferimento a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, si rappresenta che la Società ha effettuato nel 2023 una rimodulazione incrementale dell'ammortamento di alcuni applicativi informatici resasi necessaria a seguito della decisione di anticiparne la sostituzione. L'effetto negativo, al netto delle imposte, del suddetto cambiamento di stima sul conto economico 2023, è ammontato ad Euro 7.228 migliaia.

5. Nuovi principi o modifiche a principi contabili internazionali in vigore dal 2023

Si riportano di seguito in forma tabellare le novità del 2023.

Principio contabile internazionale/emendamento	Data di efficacia
IFRS 17 Contratti assicurativi e successivi emendamenti	1° gennaio 2023
IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS <i>Practice Statement 2 - disclosure</i> (Emendamento riferito alla comunicazione dei principi contabili)	1° gennaio 2023
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento riferito alle modifiche ed errori nelle stime, nonché alla definizione delle stime)	1° gennaio 2023
IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento riferito alle imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione)	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 12 nel contesto della riforma fiscale internazionale – Pillar II (Emendamento che introduce un'eccezione temporanea alla rilevazione di imposte anticipate e differite derivanti da normative fiscali finalizzate all'implementazione del modello Pillar II, pubblicato dall'OCSE, ovvero il DLgs. 209/2023 nel caso dell'Italia, avente efficacia successiva al 31 dicembre 2023 e di cui la Società sta approfondendo gli effetti prospettici alla data di redazione del presente Bilancio d'esercizio)	Immediatamente efficace a emissione delle modifiche e retroattivamente

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore nel 2023 non hanno avuto effetti sul Bilancio d'esercizio.

6. Modifiche a principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023

Si riportano di seguito in forma tabellare le seguenti modifiche a principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023.

Data di pubblicazione	Modifiche a	Oggetto
23.01.2020	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
15.07.2020	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
22.09.2022	IFRS 16	<i>Lease Liability in Sale and Leaseback</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
31.10.2022	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Debit with Covenants</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
15.08.2023	IAS 21	<i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates - Lack of Exchangeability</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2025)

Allo stato attuale, non si ritiene che le modifiche introdotte dai Regolamenti sopra elencati possano portare ad impatti significativi sui bilanci consolidati della Società.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società, anche nella sua veste di Capogruppo, sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle *commodities*);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti che alle attività di finanziamento);
- rischio di cambio (con riferimento al prestito obbligazionario *bullet* denominato in corone norvegesi in essere);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale);
- rischio operativo (con riferimento alla capacità di produrre con efficienza ed efficacia i prodotti e servizi);
- rischio regolatorio (con riferimento alle modifiche normative dei servizi regolamentati nei quali la Società opera);
- rischi derivati dal cambiamento climatico (con riferimento alle prospettive dei *business* in cui opera la Società).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 Rischio di mercato

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario della Società è, tra l'altro, costituito da quattro prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del programma EMTN quotato presso la Irish Stock Exchange. Il primo prestito obbligazionario, ammesso alla quotazione in data 30 giugno 2016 per un valore di nominali Euro 125 milioni e con scadenza al 28 giugno 2024, risulta avere un tasso di interesse fisso dell'1,68%. Il secondo prestito obbligazionario, emesso alla quotazione in data 23 dicembre 2016 per un valore di nominali Euro 150 milioni e con scadenza 23 dicembre 2026, ha un tasso di interesse fisso del 2,50%. Il terzo prestito obbligazionario, emesso alla quotazione in data 18 ottobre 2017 per un valore di nominali NOK 935 milioni e con scadenza 18 ottobre 2027, ha, per effetto della copertura mediante un derivato, un tasso fisso del 2,204%. Infine, il quarto prestito obbligazionario, emesso alla quotazione in data 5 luglio 2023 per un valore di nominali Euro 500 milioni e con scadenza 5 luglio 2028, ha un tasso di interesse fisso del 5,701%.

La Società ha inoltre in essere diversi finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso Euribor di periodo più uno *spread* che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato.

7.1.2 Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi

effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società per l'annualità chiusa al 31 dicembre 2023 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50 bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e favorevole (sfavorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabile alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabella di seguito:

Per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023				
(in migliaia di Euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto imposte		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto imposte	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Finanziamenti bancari correnti e non correnti	2.943	(2.943)	2.943	(2.943)
Totale	2.943	(2.943)	2.943	(2.943)

7.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (elettricità, gas, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della Società.

La valutazione del rischio in oggetto comporta il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche appropriate di gestione di tale rischio.

7.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte

ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2023 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio. L'ammontare complessivo è riepilogato di seguito:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Crediti commerciali	57.859	38.256
<i>di cui verso controllate</i>	<i>56.836</i>	<i>37.088</i>
Altri crediti e altre attività (correnti e non correnti)	1.127.579	1.355.609
<i>di cui verso controllate</i>	<i>1.097.642</i>	<i>1.326.048</i>
Fondo svalutazione crediti	(4.662)	(6.357)
Totale	1.180.776	1.387.509

7.4 Rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Società.

Alperia Spa è potenzialmente esposta al rischio di cambio unicamente con riferimento al prestito obbligazionario *bullet* denominato in corone norvegesi (NOK) emesso in data 18 ottobre 2017.

Al fine di sterilizzare interamente il rischio di cambio relativo alla menzionata passività, la Società ha stipulato in data 11 ottobre 2017 uno strumento finanziario derivato "Cross Currency Swap", con *Effective date* 18 ottobre 2017. Tale strumento trasforma – alle medesime scadenze previste per i pagamenti correlati al prestito obbligazionario – i flussi cedolari della passività, dovuti al tasso del 3,116% ed il flusso finale relativo al pagamento della quota capitale da pagarsi in corone norvegesi per un totale di NOK 935.000 migliaia, rispettivamente in flussi cedolari in Euro da pagarsi al 2,204% e in un flusso finale riguardante il pagamento della quota capitale di Euro 99.733 migliaia. Per tali caratteristiche tale strumento finanziario derivato, in seguito alla adeguata predisposizione dell'*hedge documentation*, è stato considerato di copertura.

7.5 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

L'obiettivo della Società è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. A partire da luglio 2016 la Società ha istituito un sistema di tesoreria accentrata con le società controllate.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro o oltre l'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Anni di scadenza	
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio
Debiti verso banche e altri finanziatori	180.802	876.846
Debiti commerciali	25.245	0
Altri debiti e altre passività	354.676	2.346
Totale	560.722	879.192

7.6 Rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dalla capacità delle società del Gruppo Alperia di poter produrre ed offrire i propri servizi ed i propri prodotti in maniera continuativa e ad elevato standard qualitativo.

Il Gruppo Alperia in tal senso si adopera per garantire un elevato rendimento dei propri impianti adottando le più moderne metodologie di controllo.

Per quanto riguarda la generazione di energia fotovoltaica ma soprattutto idroelettrica, questa è inevitabilmente soggetta all'andamento del clima ed in particolare all'indice di piovosità e di nevosità che caratterizzerà i prossimi anni.

7.7 Rischio regolatorio

Con riferimento ai settori regolamentati in cui operano le società del Gruppo Alperia, si evidenzia che esistono specifiche funzioni dedicate al monitoraggio dell'evoluzione della normativa di settore al fine di prevederne per tempo la corretta applicazione.

7.8 Rischi derivati dal cambiamento climatico

Come in precedenza commentato, consapevole di quanto possa essere determinante per il suo *business* il cambiamento climatico, Alperia ha deciso di avviare nel 2022 il progetto "*Climate Change*", che si prefigge di identificare e valutare i fattori di rischio in relazione al cambiamento strutturale del clima in atto che si riverbera a lungo termine sugli *assets* e sulle attività del Gruppo. Per l'*assessment* sono state incaricate (i) una società austriaca specializzata in finanza sostenibile, gestione *ESG* e decarbonizzazione e (ii) l'Accademia Europea di Bolzano - EURAC.

Si può comunque affermare che ad oggi non si prevedono, quanto meno nel breve termine, impatti significativi dei cambiamenti climatici sulle attività operative esercitate dalla società del Gruppo.

7.9 Stima del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>Call option</i> su quota minoritaria di un'interessenza di controllo	0	0	2.777
<i>Tail - end call</i> su prestito obbligazionario	0	0	629
<i>Cross Currency Swap</i>	0	(16.428)	0

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la prima riga riguarda un'opzione *call* concessa ad Alperia Spa dalla parte venditrice nel contesto dell'operazione di acquisizione di un'interessenza maggioritaria in una società, con riferimento al relativo pacchetto di minoranza;
- la seconda riga accoglie la miglior stima del *fair value* di una *tail - end call option embedded* nella quarta *tranche* del prestito obbligazionario emessa nel corso del 2023, incorporata ai sensi dell'IFRS 9 non avendo le caratteristiche per essere considerata uno strumento finanziario derivato strettamente correlato allo strumento di debito primario;
- la terza riga riguarda uno strumento finanziario derivato stipulato dalla Società nel contesto di una relazione di copertura del rischio di cambio conseguente alle oscillazioni del parametro quotazione NOK (*cash flow hedging*) relativo ad un prestito obbligazionario emesso da Alperia SpA e quotato presso l'Irish Stock Exchange. Sia l'*hedging item* che l'*hedged item* hanno un profilo *bullet*.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore nominale in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di Euro)	Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevate a patrimonio netto	Attività/passività valutate al costo ammortizzato	Totale
Attività correnti				
Crediti commerciali	0	0	57.150	57.150
Disponibilità liquide	0	0	44.532	44.532
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	0	0	710.610	710.610
Attività non correnti				
Partecipazioni non qualificate	0	0	0	0
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	3.406	0	413.016	416.422
Passività correnti				
Debiti commerciali	0	0	25.245	25.245
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	0	0	180.802	180.802
Passività per imposte correnti	0	0	0	0
Altri debiti correnti	0	0	354.676	354.676
Passività non correnti				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	0	16.428	860.418	876.846
Altri debiti non correnti	0	0	2.346	2.346

Si specifica che il modello contabile applicabile con riferimento allo strumento finanziario derivato *Cross Currency Swap* sottoscritto dal Gruppo con finalità di copertura del rischio di oscillazione cambio e classificato nella tabella sopra riportata nella sottovoce "Attività/passività finanziarie valutate al *fair value* rilevate a patrimonio netto" prevede, essendo parte di una relazione di copertura "*Cash flow hedging*" efficace:

- l'appostazione a conto economico della quota della variazione del suo *fair value* che corrisponde alla variazione - di segno contrario - evidenziata a seguito della conversione al cambio corrente di fine esercizio del *bond* oggetto di copertura (anch'essa iscritta nel conto economico);
- l'iscrizione nella riserva di "*Cash flow hedging*" della restante parte di variazione del *fair value*.

8. Informativa per settori operativi

Come anticipato nella Relazione sulla gestione, a partire dal 2017 Alperia Spa effettua unicamente attività di servizio nei confronti delle società del Gruppo, di finanziamento e di gestione delle partecipazioni.

Per tale motivo non vengono riportati i risultati dei settori operativi, i quali invece sono evidenziati nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

9. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

9.1 Attività immateriali

Si riportano di seguito la movimentazione della voce "Attività immateriali" per le annualità 2022 e 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Concessioni licenze e software	Avviamento	Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	Attività immateriali
Saldo al 31 dicembre 2021	16.518	0	31.114	47.632
Incrementi - costo storico	13.161	0	7	13.168
Giroconti	31.065	0	(31.049)	16
Decrementi - costo storico	0	0	(56)	(56)
Decrementi - fondo ammortamento	0	0	0	0
Ammortamenti	(10.358)	0	0	(10.358)
Saldo al 31 dicembre 2022	50.386	0	16	50.402
di cui:				
<i>Costo storico</i>	<i>76.337</i>	<i>24.041</i>	<i>16</i>	<i>100.394</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(25.951)</i>	<i>(24.041)</i>	<i>0</i>	<i>(49.992)</i>

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Concessioni licenze e software	Avviamento	Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	Attività immateriali
Saldo al 31 dicembre 2022	50.386	0	16	50.402
Incrementi - costo storico	6.168	0	1.655	7.823
Giroconti	16	0	(16)	0
Decrementi - costo storico	(886)	0	0	(886)
Decrementi - fondo ammortamenti	209	0	0	209
Ammortamenti	(23.422)	0	0	(23.422)
Saldo al 31 dicembre 2023	32.471	0	1.655	34.126
di cui:				
<i>Costo storico</i>	<i>81.635</i>	<i>24.041</i>	<i>1.655</i>	<i>107.331</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(49.164)</i>	<i>(24.041)</i>	<i>0</i>	<i>(73.205)</i>

Come risulta desumibile dalla tabella sopra riportata, le principali variazioni incrementalі dell'esercizio sono riconducibili a progetti IT - in parte avviati nel corso di precedenti esercizi - entrati in funzione nel corso del 2023, con conseguente avvio del relativo processo di ammortamento. Per ulteriori informazioni sugli ammortamenti di tali asset, si rimanda al paragrafo "4. Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative.

9.2 Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per le annualità 2022 e 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobil. materiali in corso ed acconti	Right of Use IFRS 16	Immobil. materiali
Saldo al 31 dicembre 2021	28.138	3.311	139	3.733	1.421	1.158	37.900
Incrementi - costo storico	0	76	1	549	850	110	1.586
Decrementi - costo storico	0	0	0	(6)	0	(261)	(267)
Giroconti	56	0	0	0	(72)	0	(16)
Decrementi - fondo ammortamento	0	0	0	4	0	261	265
Ammortamenti - contributi c.to impianti	(722)	(461)	(16)	(921)	0	(565)	(2.685)
Saldo al 31 dicembre 2022	27.472	2.926	124	3.360	2.199	703	36.784
di cui:							
<i>Costo storico</i>	45.280	4.630	340	21.922	2.199	2.461	76.832
<i>Fondo ammortamento</i>	(17.805)	(1.704)	(216)	(18.562)	0	(1.758)	(40.045)
<i>Fondo svalutazione</i>	(3)	0	0	0	0	0	(3)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobil. materiali in corso ed acconti	Right of Use IFRS 16	Immobil. materiali
Saldo al 31 dicembre 2022	27.472	2.926	124	3.360	2.199	703	36.784
Incrementi - costo storico	52	4	6	991	6.164	457	7.674
Decrementi - costo storico	(17)	0	0	(10)	0	(817)	(844)
Decrementi - fondo ammortamento	3	0	0	10	0	760	774
Ammortamenti - contributi c.to impianti	(720)	(467)	(16)	(930)	0	(466)	(2.599)
Saldo al 31 dicembre 2023	26.790	2.464	114	3.421	8.363	637	41.789
di cui:							
<i>Costo storico</i>	45.315	4.634	346	22.903	8.363	2.101	83.662
<i>Fondo ammortamento</i>	(18.522)	(2.170)	(232)	(19.482)	0	(1.464)	(41.870)
<i>Fondo svalutazione</i>	(3)	0	0	0	0	0	(3)

In relazione alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- gli incrementi riferiti alla sottovoce "Altri beni" sono essenzialmente riconducibili all'acquisto di mobili ed arredi;
- le nuove capitalizzazioni relative alle immobilizzazioni in corso e acconti sono invece principalmente relative alla nuova sede aziendale in corso di costruzione a Merano (per maggiori informazioni in merito, si veda il paragrafo dedicato della Relazione sulla gestione).

9.3 Partecipazioni

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Partecipazioni in imprese controllate	1.039.393	1.055.346
Partecipazioni in imprese collegate	3.707	2.952
Altre partecipazioni	0	0
Totale Partecipazioni	1.043.100	1.058.298

Di seguito si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022	Incrementi/ decrementi	Riclassificazione a <i>discontinuing operation</i>	Accantonamenti fondo svalutazione partecipazioni	Al 31 dicembre 2023
Alperia Ecoplus Srl	100,0	50.124	0	0	0	50.124
Alperia Greenpower Srl	100,0	590.154	0	0	0	590.154
Alperia Green Future Srl	100,0	95.661	0	0	0	95.661
Alperia Innoveering Srl	1,0	1	0	0	0	1
Alperia Smart Services Srl	100,0	23.867	0	0	0	23.867
Alperia Trading Srl	100,0	25.381	0	0	0	25.381
Biopower Sardegna Srl	100,0	2.555	0	(2.555)	0	0
Edyna Srl	100,0	264.776	0	0	0	264.776
Fintel Gas e Luce Srl	90,0	18.674	102	0	0	18.776
Hydrodata Spa	50,5	2.455	0	0	0	2.455
Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate	n/a	(18.302)	0	0	(13.500)	(31.802)
Totale partecipazioni in imprese controllate		1.055.346	102	(2.555)	(13.500)	1.039.393

Come risulta desumibile dalla tabella sopra riportata, le partecipazioni in imprese controllate sono state interessate nel 2023 da diverse variazioni; in particolare:

- il valore di carico della società Fintel Gas e Luce Srl è stato oggetto di un aggiustamento prezzo pari ad Euro 102 migliaia;
- la partecipazione in Biopower Sardegna Srl è stata ricondotta tra le *Discontinuing Operation*, per le motiva-

zioni esposte nel paragrafo "9.10 Attività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*" delle presenti Note illustrative;

- la Società, a seguito dell'effettuazione di test di recuperabilità (*impairment test*), ha incrementato il fondo svalutazione partecipazioni per Euro 13.500 migliaia.

Dalle valutazioni eseguite, anche attraverso l'utilizzo di specifici *impairment test*, non sono emersi fattori di rischio in merito alla recuperabilità del valore delle partecipazioni che richiedano ulteriori rettifiche di valore oltre a quanto sopra evidenziato.

Le dinamiche che hanno interessato il valore delle partecipazioni in imprese collegate o sottoposte a comune controllo nel corso dell'esercizio 2023 vengono di seguito riepilogate in forma tabellare.

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022	Incrementi	Accantonamenti fondo svalutazione partecipazioni	Al 31 dicembre 2023
I.I.T. Bolzano Scarl	48	1.135	488	0	1.622
AlpsGO Srl	25	0	50	0	50
Neogy Srl	50	0	500	0	500
Teleriscaldamento di Silandro Srl	49	2.818	0	0	2.818
Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate	n/a	(1.000)	0	(282)	(1.282)
Totale partecipazioni in imprese collegate		2.952	1.037	(282)	3.707

Le variazioni che hanno interessato il valore di carico delle partecipazioni elencate nella tabella sopra riportata riguardano:

- la sottoscrizione di un aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci di I.I.T. Bolzano Scarl (alla data della presente nota, la denominazione sociale è I.I.T. Hydrogen Srl) nel mese di ottobre 2023;
- la costituzione, con atto datato 27 giugno 2023, della società ALPSGO Srl, destinata ad operare nel settore dei servizi di mobilità complementari al trasporto pubblico locale;
- la rinuncia parziale a finanziamento soci con finalità di ricapitalizzazione, sottoscritta da Alperia Spa assieme all'altro socio paritetico di Neogy Srl nel corso del primo semestre 2023;
- il rafforzamento del fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate.

Come risulta infine desumibile dalla seguente tabella, le partecipazioni in altre imprese non hanno invece subito modifiche di valore nell'esercizio 2023.

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2023
BIO.TE.MA Srl - in liquidazione	11%	0	0
CONAI	n.a.	0	0
Medgas Italia Srl	10%	0	0
Südtiroler Energieverband	n.a.	0	0
Totale partecipazioni in altre imprese		0	0

Per ulteriori informazioni sulle partecipazioni, si rimanda al prospetto allegato in calce al presente Bilancio d'esercizio.

9.4 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Circa il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2023 e 2022, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "10.9 Imposte" delle presenti Note illustrative.

9.5 Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Crediti finanziari verso controllate	411.417	692.137
Crediti finanziari verso partecipate non controllate o collegate	182	182
Fondo svalutazione crediti finanziari verso partecipate	(2.048)	(3.723)
Opzioni <i>call</i>	3.406	352
Crediti commerciali	1.050	1.050
Fondo svalutazione crediti commerciali	(992)	(992)
Totale	413.016	689.006

La contrazione dei crediti finanziari verso controllate per finanziamenti a lungo termine è essenzialmente riconducibile alla modifica dell'esposizione finanziaria evidenziata dalla società del Gruppo attiva nel *business* della vendita di *commodity* a clienti finali, passata dal lungo al breve termine (*cash pooling*).

Per quanto attiene alla sottovoce "Opzioni *call*", si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "7.9 Stima del *fair value*" delle presenti Note illustrative.

Si riporta di seguito in forma tabellare la suddivisione, in base alla controparte, dei saldi relativi alle partite in essere verso società controllate:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Alperia Greenpower Srl	218.215	218.215
Alperia Smart Services Srl	0	290.000
Edyna Srl	120.609	93.404
Biopower Sardegna Srl	0	32.261
Alperia Ecoplus Srl	46.993	48.457
Alperia Green Future Srl	25.600	9.800
Totale	411.417	692.137

9.6 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Crediti verso clienti	622	718
Crediti verso controllate	56.836	37.088
Crediti verso collegate	401	450
Fondo svalutazione crediti	(709)	(752)
Totale	57.150	37.505

La variazione incrementale che ha interessato nel 2023 i crediti verso società controllate è connessa all'operatività della Società in termini di diverse dinamiche di conguaglio e di maggiore ammontare del fatturato in relazione ai corrispettivi infragruppo, rispetto all'esercizio precedente.

Le altre voci non presentano variazioni significative; si tratta principalmente del saldo a credito relativo alle attività di servizio rese da Alperia Spa alle società collegate.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso del 2023:

(in migliaia di Euro)	Fondo svalutazione crediti
Al 31 dicembre 2022	752
Utilizzi	(43)
Al 31 dicembre 2023	709

9.7 Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione, pari a fine 2023 ad Euro 4.948 migliaia (Euro 4.165 migliaia al 31 dicembre 2022), si riferiscono a commesse in essere con diverse società del Gruppo Alperia, prevalentemente relative al settore della generazione e sono esposti al netto di un fondo svalutazione di Euro 473 migliaia.

9.8 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Denaro e valori in cassa	44.530	230.966
Depositi bancari e postali	1	1
Totale	44.532	230.967

Per ulteriori informazioni in merito alle motivazioni della variazione rispetto al precedente esercizio, si rimanda al rendiconto finanziario ed alla descrizione dell'indebitamento finanziario riportata nel successo paragrafo "9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)".

9.9 Altri crediti e altre attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Crediti per imposta sul valore aggiunto	1.888	2.213
Crediti verso GSE SpA per incentivi e certificati ambientali	1.495	1.495
Fondo svalutazione crediti verso GSE SpA per incentivi e certificati ambientali	(861)	(861)
Crediti verso Edison Spa	0	5.733
Crediti per dividendi	76.000	68.500
Crediti verso controllate per <i>cash pooling</i>	475.683	328.374
Crediti verso controllate per finanziamenti a breve termine	50.745	137.223
Crediti verso collegate per finanziamenti a breve termine	5.000	2.750
Fondo svalutazione finanziamenti a breve termine verso collegate	(53)	(29)
Crediti verso controllate per partite fiscali	83.797	99.814
Crediti tributari diversi	6.104	4.696
Anticipi e cauzioni a fornitori	804	794
Altri crediti diversi	10.007	10.297
Totale	710.610	660.998

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la sottovoce "Crediti verso il GSE per incentivi e certificati ambientali", pari a Euro 1.495 migliaia al 31 dicembre 2023, è relativa a contributi spettanti alla Società a fronte della produzione di energie rinnovabili risalente ad anni precedenti. La posizione risulta rettificata da un fondo, pari ad Euro 861 migliaia, prudentemente accantonato in passato, in virtù di una contestazione mossa dal GSE SpA su parte del credito in argomento;
- il credito verso Edison Spa, pari a Euro 5.733 migliaia, iscritto al 31 dicembre 2022 con riferimento all'importo trattenuto da tale società nel contesto di una pregressa operazione straordinaria è stato oggetto di compensazione nel corso del 2023 con il relativo fondo a seguito di lodo arbitrale illustrato nel paragrafo "Passività potenziali su operazioni straordinarie" della Relazione sulla gestione;
- i crediti per dividendi di Euro 76.000 migliaia sono in essere al 31 dicembre 2023 verso la società Alperia Trading Srl;
- i crediti verso controllate per *cash pooling* si riferiscono al saldo sul conto corrente *master* a fronte di un rapporto di *cash pooling* con le altre società del Gruppo. La relativa fluttuazione incrementale è connessa al notevole assorbimento di cassa fatto evidenziare nel 2023 dalla società del Gruppo attiva nel *business* dell'edilizia agevolata/efficientamento energetico (connesso all'aumento dell'operatività aziendale);
- la sottovoce "Crediti verso collegate per finanziamenti a breve termine" fa interamente riferimento ad un'esposizione in essere verso la società Neogy Srl;
- i crediti verso controllate per partite fiscali riguardano gli effetti dell'applicazione del consolidato fiscale; la loro contrazione è riconducibile alle diverse dinamiche relative ai saldi ed agli acconti riguardanti l'IRES rispetto all'esercizio precedente;
- i crediti tributari diversi, pari a Euro 6.104 migliaia al 31 dicembre 2023, includono principalmente crediti IRAP per Euro 2.315 migliaia, nonché crediti per addizionale IRES di Euro 1.829 migliaia;
- la sottovoce "Altri crediti diversi" è infine quasi interamente composta dal risconto di spese per canoni e licenze connesse agli applicativi implementati in seno al progetto di digitalizzazione avviato dalla Società nell'esercizio 2018.

Si riporta di seguito in forma tabellare la suddivisione, in base alla controparte, dei saldi relativi alle partite in essere per *cash pooling* e finanziamenti verso società controllate:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023		Al 31 dicembre 2022	
	Cash pooling	Finanziamenti	Cash pooling	Finanziamenti
Alperia Trading Srl	0	0	180.684	0
Alperia Smart Services Srl	152.071	0	0	120.000
Hydrodata Spa	60	0	0	0
Edyna Srl	0	7.867	12.024	7.741
Biopower Sardegna Srl	0	34.118	0	1.178
Alperia Ecoplus Srl	0	8.328	0	8.304
Alperia Green Future Srl	323.552	432	135.666	0
Totale	475.683	50.745	328.374	137.223

9.10 Attività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*

La presente voce, che evidenziava al 31 dicembre 2022 un saldo di Euro 7.292 migliaia, interamente riferito al valore di carico dell'interessenza detenuta in Edyna Transmission Srl, allora in via di dismissione, assomma a fine 2023 ad Euro 2.555 migliaia.

Le movimentazioni subite dalla stessa nel corso del 2023 sono conseguenza:

- dell'alienazione dell'interessenza detenuta in Edyna Transmission Srl – avvenuta nel mese di giugno 2023 – che ha portato all'iscrizione nella voce di conto economico "*Discontinuing operation*" di una plusvalenza pari ad Euro 3.317 migliaia, a cui si è aggiunta un'ulteriore plusvalenza di Euro 4.886 migliaia legata alla cessione, contestuale all'operazione, di terreni di proprietà della Società;
- della riconduzione nella voce in esame dell'interessenza detenuta in Biopower Sardegna Srl a seguito della stipula, avvenuta nel mese di dicembre 2023, di un contratto preliminare di cessione dell'intera partecipazione a terze parti con presenza di condizioni sospensive.

9.11 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 750.000 migliaia ed è costituito da 750 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Di seguito la tabella che riepiloga la disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Possibilità di distribuzione	Quota Disponibile
Capitale Sociale	750.000		
Riserva Legale	81.033	B	81.033
Riserva ex art. 5.4.2 accordo soci (*)	32.150	A, B, C (**)	32.150
Riserva <i>First Time Adoption</i>	(3.372)		
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	1.583		
Riserva IAS 19	(2.244)		
Utili portati a nuovo	971		971
Risultato di esercizio	39.558	(**)	39.558
Totale patrimonio	899.678		153.712
di cui non distribuibile			117.939
di cui distribuibile			35.773

A: aumento di capitale sociale, **B:** copertura perdite, **C:** per distribuzione ai soci.

(*) Assimilabile alla riserva sovrapprezzo azioni e quindi distribuibile solo quando previsto dall'art. 2431 del Codice Civile (riserva legale pari ad un quinto del capitale sociale).

(**) Distribuibile al netto:

- dell'accantonamento del 5% a riserva legale previsto dal Codice Civile, pari a Euro 1.978 migliaia;
- degli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura ex art. 2426, comma 1, numero 11-bis del Codice Civile, pari a Euro 2.777 migliaia.

9.12 Fondo per rischi e oneri

La voce "Fondo per rischi e oneri" ammonta a Euro 12.071 migliaia al 31 dicembre 2023 e risulta essersi così movimentata nel corso dell'esercizio 2023:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Accantonamenti	Trasferimenti netti (*)	Utilizzi	Riclassificazioni	Al 31 dicembre 2023
Fondo premio di risultato	1.797	1.777	24	(1.821)	0	1.777
Fondo rischi per cause in corso	618	592	0	(210)	0	1.000
Fondo IMU	24	0	0	0	0	24
Altri fondi rischi e oneri	18.833	7.633	0	(5.858)	(11.337)	9.271
Totale	21.272	10.001	24	(7.889)	(11.337)	12.071

(*) La presente colonna accoglie le variazioni del fondo premio di risultato, che sono riconducibili al trasferimento dalla/alla Società di personale di altre società del Gruppo Alperia.

Il "Fondo premio di risultato" è stanziato a fronte della miglior stima prevista per il premio ai dipendenti.

Il "Fondo rischi per cause in corso" è relativo allo stanziamento effettuato a fronte di diverse contestazioni in corso, anche di importo singolarmente modesto.

Gli "Altri fondi rischi e oneri" sono costituiti a titolo prudenziale per coprire passività potenziali a fronte dei contenziosi descritti in Relazione sulla gestione al paragrafo "Contenziosi e passività potenziali". In particolare, le movimentazioni che hanno interessato la passività in esame nel 2023 sono riferite prevalentemente a:

- stanziamenti di Euro 10.001 migliaia, in parte riferiti a potenziali oneri legati a contestazioni relative alla vertenza in essere con Edison Spa non definite nel lodo arbitrale (per ulteriori dettagli in tal senso, si rimanda al paragrafo "Passività potenziali su operazioni straordinarie" della Relazione sulla gestione), nonché a contratti onerosi connessi alla decisione di anticipare la sostituzione di alcuni applicativi informatici, come meglio illustrato nel paragrafo "4. Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative;
- utilizzi di Euro 7.889 migliaia e riclassificazioni negli "Altri debiti correnti" per Euro 11.337 migliaia, essenzialmente legati allo stralcio di un credito divenuto inesigibile ed alla definitiva debenza di somme in essere nei confronti di Edison Spa, nel contesto del suddetto lodo arbitrale.

9.13 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2023 è composta, per Euro 1.670 migliaia, dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e, per Euro 587 migliaia, dal fondo oneri personale che accoglie la valutazione attuariale delle passività collegate a piani a prestazione definita presenti nell'ambito della Società relativi a: (i) premio fedeltà, dovuto ai dipendenti che rimangono in servizio per un determinato numero di anni (ii) mensilità aggiuntive, dovute ai dipendenti assunti prima del 24 luglio 2001 nonché allo sconto elettricità, dovuto agli ex dipendenti in pensione, assunti prima dell'8 luglio 1996.

La movimentazione del fondo Trattamento Fine Rapporto al 31 dicembre 2023 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)	Saldi
Al 31 dicembre 2022	1.676
Accantonamenti	62
Effetto Attualizzazione (OCI)	45
Trasferimenti netti (*)	34
Utilizzi	(146)
Al 31 dicembre 2023	1.670

(*) La riga "Trasferimenti netti" accoglie le variazioni del fondo trattamento di fine rapporto riconducibili al trasferimento dalla Società di personale di altre società del Gruppo Alperia.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali del TFR:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,0%
Tavole di mortalità	Tavola mortalità ragioneria dello Stato RG48
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%

Di seguito si espone un'analisi di sensitività della passività, al 31 dicembre 2023, considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione, rispettivamente, di 0,5 punti percentuali. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nelle tabelle seguenti:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	
	Tasso di inflazione	
	0,25%	-0,25%
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.688	1.651

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	
	Tasso di attualizzazione	
	0,5%	-0,5%
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.608	1.736

La movimentazione del fondo oneri al personale al 31 dicembre 2023 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2022	Accantonamenti	Trasferimenti netti (*)	Utilizzi	Effetto attualizzazione (OCI)	Al 31 dicembre 2023
Premio fedeltà	243	31	6	(15)	21	286
Mensilità aggiuntive	258	17	0	(41)	66	300
Totale	501	49	6	(56)	87	587

(*) La colonna "Trasferimenti netti" accoglie le variazioni dei fondi riconducibili al trasferimento dalla/alla Società di personale di altre società del Gruppo Alperia.

9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)

La tabella di seguito riportata evidenzia le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023			Al 31 dicembre 2022		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Debiti verso banche e altri finanziatori	40.010	130.913	170.923	491.724	509.603	1.001.327
Prestito obbligazionario	140.566	729.086	869.652	102.343	361.897	464.240
Contratti finanziari derivati sui tassi d'interesse e valute	0	16.428	16.428	0	7.275	7.275
Passività per applicazione IFRS 16	226	419	645	475	261	736
Totale	180.802	876.846	1.057.648	594.542	879.036	1.473.578

Debiti verso banche e altri finanziatori

Di seguito si riporta la composizione dei debiti verso banche al 31 dicembre 2023 con riferimento sia alla quota non corrente che alla quota corrente:

(in migliaia di Euro)	Data accensione	Data scadenza	Tasso	Spread	Importo concesso	Al 31 dicembre 2023
BEI	21/10/2014	21/10/2026	1,80%	-	25.000	9.294
BEI	21/10/2014	21/10/2025	2,00%	-	50.000	12.585
BEI	31/08/2021	28/08/2037	0,896%	-	48.850	48.999
"RCF INTESA"	03/11/2022	03/11/2025	Euribor 3 m	1,40%	480.000	100.175
Totale						171.053
Oneri accessori su finanziamenti (costo ammortizzato)						(130)
Debiti verso banche e altri finanziatori (a breve e lungo periodo)						170.923

La rilevante contrazione evidenziata nel 2023 dai debiti verso banche e altri finanziatori – passati da Euro 1.001.327 migliaia a Euro 170.923 migliaia – è riconducibile alla restituzione integrale delle linee *Bridge to Bond* e *Term Loan*, facenti parte del finanziamento in *pool* acceso dalla Società nel novembre 2023, resa possibile dall'emissione di un *green bond*, come meglio illustrato nella sezione "Prestiti obbligazionari" del presente paragrafo.

Si specifica che alcuni finanziamenti prevedono l'impegno a mantenere un *rating* di Alperia Spa *investment grade* o dispongono una revisione – sia in termini migliorativi che

peggiorativi – del tasso di interesse a questi applicato, a seconda delle variazioni del suddetto *rating*. Si rappresenta che in data 21 giugno 2023 l'agenzia di *rating* Fitch ha confermato ad Alperia Spa il *rating* di lungo termine al livello BBB (e l'*outlook* "negativo") confermando quindi l'*investment grade*.

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2023, la Società ha provveduto ad emettere titoli obbligazionari per un ammontare complessivo di Euro 869.652 migliaia, come di seguito dettagliato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Data accensione	Data scadenza	Tasso	Importo
Tranche 1 (Alperia Spa)	30/06/2016	28/06/2024	1,680%	125.000
Tranche 2 (Alperia Spa)	23/12/2016	23/12/2026	2,500%	150.000
Tranche 3 (Alperia Spa)	18/10/2017	18/10/2027	2,204%	99.920
Tranche 4 (Alperia Spa)	05/07/2023	05/07/2028	5,701%	500.000
				874.920
Oneri accessori (costo ammortizzato)				11.470
Effetto variazione cambi (*)				(16.738)
				869.652

() Si specifica che l'emissione di titoli obbligazionari, effettuata nell'ottobre 2017 da Alperia Spa nell'ambito del programma EMTN attualmente in essere, è avvenuta in corone norvegesi (NOK). Come illustrato nel paragrafo "7.4 Rischio di cambio" delle presenti Note illustrative, il rischio di oscillazione del tasso di cambio di emissione della tranche in questione e quindi gli impatti sul conto economico della Società che derivano dalla conversione della passività per effetto delle fluttuazioni della corona norvegese, sono stati sterilizzati mediante sottoscrizione di uno strumento finanziario derivato Cross Currency Swap.*

L'importante incremento evidenziato nel 2023 dai prestiti obbligazionari – passati da Euro 464.240 migliaia a Euro 869.652 migliaia (tenuto conto anche dell'avvenuto rimborso di una *tranche* di Euro 100.000 migliaia a fine giugno 2023) – è collegato alla rilevante contrazione dei debiti verso banche e altri finanziatori, in precedenza commentata.

Contratti finanziari derivati

Nella voce in esame è rilevato il *fair value* negativo del *Cross currency swap* a copertura del *bond* in NOK emesso da Alperia Spa.

Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo "7.9 Stima del *fair value*" delle presenti Note illustrative.

Passività per applicazione IFRS 16

La presente sottovoce è sorta nel primo semestre 2019 a seguito della *IFRS 16 First Time Adoption* ed è relativa al debito in essere per contratti di *leasing sorto dall'obbligazione al pagamento dei rispettivi canoni, passività alla quale si contrappone il bene concesso in locazione rilevato nei beni immobilizzati* (definito come "*Right of Use*").

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario della Società al 31 dicembre 2023 e 2022, in ottemperanza agli orientamenti in tal senso pubblicati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel 2021:

Descrizione	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
A Disponibilità liquide	44.532	230.967
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	607.376	536.552
D Liquidità (A + B + C)	651.907	767.519
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(334.116)	(815.027)
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(180.802)	(115.877)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(514.918)	(930.904)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	136.990	(163.385)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(131.333)	(509.997)
J Strumenti di debito	(729.086)	(361.897)
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(860.418)	(871.893)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(723.429)	(1.035.279)

Si evidenzia che, per esplicita indicazione dell'ESMA, il prospetto sopra riportato non prevede l'inclusione del *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, rispettivamente negativo per Euro 16.428 migliaia e per Euro 7.143 migliaia), nonché dei crediti finanziari non correnti (al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, rispettivamente pari ad Euro 412.957 migliaia e ad Euro 688.947 migliaia).

Quanto sopra premesso, la contrazione complessivamente evidenziata dall'indebitamento finanziario nel 2023 è essenzialmente collegata al decremento evidenziato dai debiti finanziari correnti e non correnti, in parte reso possibile dall'incasso di crediti finanziari non correnti.

9.15 Passività per imposte correnti

La presente voce, pari ad Euro 9.902 migliaia al 31 dicembre 2022, evidenzia al 31 dicembre 2023 un saldo nullo; la variazione rilevata nel 2023 è riconducibile alle diverse dinamiche relative ai saldi ed agli acconti riguardanti l'IRES rispetto all'esercizio precedente.

9.16 Altri debiti (correnti e non correnti)

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri debiti correnti e non correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023			Al 31 dicembre 2022		
	Non corrente	Corrente	Totale	Non corrente	Corrente	Totale
Debiti verso controllate per <i>cash pooling</i>	0	334.116	334.116	0	336.362	336.362
Debiti fiscali verso controllate	0	1.380	1.380	0	4.691	4.691
Debiti verso il personale	0	1.127	1.127	0	1.728	1.728
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	1.124	1.124	0	1.100	1.100
Debiti tributari	0	374	374	0	515	515
Ratei e risconti passivi	0	87	87	0	314	314
Altri debiti	2.346	16.468	18.814	3.827	2.674	6.500
Totale	2.346	354.676	357.022	3.827	347.384	351.210

Le dinamiche che hanno interessato la sottovoce "Debiti per cash pooling" sono di seguito riepilogate in forma tabellare:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Alperia Ecoplus Srl	10.803	5.929
Alperia Greenpower Srl	58.999	69.143
Alperia Innoveering Srl	151	0
Alperia Smart Services Srl	0	230.891
Alperia Trading Srl	200.551	0
Alperia Vipower Spa	20.230	20.723
Biopower Sardegna Srl	35.824	8.437
Edyna Srl	5.833	0
Edyna Transmission Srl	0	1.240
Fintel Gas e Luce Srl	1.726	0
Totale	334.116	336.362

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica inoltre che:

- il decremento evidenziato dalla sottovoce "Debiti fiscali verso controllate", legati al contratto di consolidato fiscale, è riconducibile all'operatività del Gruppo;
- la quota non corrente della sottovoce "Altri debiti" è interamente riconducibile alla parte scadente entro il 31 dicembre 2024 del debito legato all'*earn - out* concordato in sede di una pregressa acquisizione di partecipazione;
- l'aumento evidenziato dalla quota corrente della sottovoce "Altri debiti" è infine essenzialmente imputabile alla riconduzione in tale posta del fondo oneri iscritto relativamente alla vertenza con Edison Spa, come illustrato nel paragrafo "9.12 Fondo per rischi e oneri" delle presenti Note illustrative.

9.17 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta - al 31 dicembre 2023 - a Euro 25.245 migliaia (al 31 dicembre 2022 era pari ad Euro 21.426 migliaia); il relativo incremento è riconducibile all'operatività aziendale.

10. Note al conto economico

Come considerazione di ordine generale, si rammenta ancora una volta che, a partire dal 2017, la Società non è più operativa da un punto di vista industriale/commerciale, ma effettua unicamente attività di servizio nei confronti delle società del Gruppo, di finanziamento e di gestione delle partecipazioni.

10.1 Ricavi

I ricavi della Società, pari ad Euro 26.688 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 26.923 migliaia al 31 dicembre 2022), sono quasi interamente costituiti da servizi di varia tipologia prestati alle società del Gruppo Alperia; il saldo degli stessi è in linea con quello dell'esercizio precedente.

10.2 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per il 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Rimborsi assicurativi	18	66
Affitti e locazioni	781	872
Recupero spese	107	124
Ricavi per riaddebiti infragruppo	44.515	27.861
Rilascio fondi per rischi ed oneri	0	447
Rilascio fondi svalutazione partecipazioni	0	4.802
Royalty	5.396	4.715
Contributi	138	129
Altro	66	65
Totale	51.021	39.081

Sulla scorta della tabella sopra riportata è possibile osservare come l'incremento evidenziato nell'esercizio 2023 dalla voce in esame considerata nel suo complesso sia essenzialmente riconducibile all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- importante aumento dei riaddebiti infragruppo, essenzialmente legato all'accelerazione dell'ammortamento - oggetto di illustrazione nel paragrafo "4. Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative - di alcuni applicativi sviluppati da Alperia Spa ed utilizzati dalla società del Gruppo Alperia Smart Services Srl;
- assenza di rilevanti rilasci di fondi iscritti nel 2022;

- incremento delle *royalty* poste a carico della società del Gruppo Alperia Green Future Srl, connesso alle dinamiche incrementalmente evidenziate dal relativo fatturato nel corso del 2023.

10.3 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Materiali di consumo	543	761
Costi per materie prime, di consumo e merci capitalizzati nelle immobilizzazioni	(225)	(341)
Totale	318	420

La contrazione della voce in esame è legata all'operatività aziendale.

10.4 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Spese per lavori, manutenzioni, aggiornamento <i>software</i> e implementazione <i>software</i>	39.512	35.994
Costi per servizi capitalizzati nelle immobilizzazioni	(10.161)	(12.536)
Prestaz. professionali, legali e tributarie	2.065	3.848
Assicurazioni	3.519	2.840
Vitto dipendenti	2.332	1.854
Locazioni	1.916	1.451
Oneri e commissioni per servizi bancari	4.600	1.495
Compensi a organi sociali e revisione	643	571
Postali, telefono e internet	516	511
Pulizie	261	263
Sponsorizzazioni	2.069	1.820
Utenze	326	507
Altro	4.116	1.993
Variatione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione	(783)	28
Totale	50.932	40.640

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- l'incremento degli oneri legati agli applicativi informativi - considerati al netto delle relative capitalizzazioni - è per la maggior parte riconducibile allo stanziamento del fondo per contratti onerosi illustrato nel paragrafo "9.12 Fondo per rischi e oneri" delle presenti Note illustrative;
- la dinamica incrementale evidenziata dalla sottovoce "Assicurazioni" è legata all'adeguamento dei valori assicurati, concordato in occasione dei rinnovi contrattuali verificatisi nel 2023;
- l'incremento riscontrabile con riferimento al saldo della sottovoce "Vitto dipendenti" - oggetto di parziale riaddebito ad altre società del Gruppo Alperia - è riconducibile a diverse concause (incremento della forza lavoro e delle ore lavorate in presenza, introduzione di un buono mensa fruibile nelle giornate di *smart - working*, nuovo servizio mensa attivato da una società consociata);
- l'aumento del saldo evidenziato dalla sottovoce "Oneri e commissioni per servizi bancari" è essenzialmente connesso all'operazione di consolidamento dell'indebitamento della Società effettuata a fine 2022;
- gli altri costi per servizi, pari a Euro 4.116 migliaia, consistono precipuamente in servizi vari (commerciali, aggiornamento professionale, vigilanza, ecc.), spese di viaggio, spese di *marketing* e di rappresentanza. L'incremento evidenziato dalla presente posta nel 2023 è riconducibile per la maggior parte all'assenza di sopravvenienze attive rilevate nel 2022 ed all'aumento delle spese di *marketing*.

10.5 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Salari e stipendi	19.661	18.217
Oneri sociali	5.844	5.591
Treatmento di fine rapporto	1.281	1.397
Treatmento di quiescenza e altri costi	440	807
Costi del personale capitalizzati nelle immobilizzazioni	(850)	(818)
Totale	26.376	25.194

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'anno è passato da 300 a 322; l'incremento complessivo della voce evidenziato nella tabella sopra riportata è sostanzialmente riconducibile a tale aumento, il cui effetto è stato però mitigato da una contrazione degli impatti negativi a conto economico dei fondi di quiescenza.

10.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per il 2023 e il 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2023	2022
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	23.422	10.358
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.598	2.683
Accantonamento a fondi per rischi e oneri	3.510	8.128
Totale	29.530	21.169

In merito alla tabella sopra riportata, si segnala che l'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali è essenzialmente riconducibile al cambiamento di stima commentato nel paragrafo "4. Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative.

Per maggiori informazioni in relazione agli accantonamenti a fondi per rischi e oneri si rimanda invece a quanto illustrato nel paragrafo "9.12 Fondo per rischi e oneri" delle presenti Note illustrative.

10.7 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per il 2023 e il 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2023	2022
Altri oneri fiscali	43	42
Imposte sulla proprietà degli immobili	139	142
Minusvalenze da alienazione/ stralcio cespiti	363	58
Rimborsi diversi	7	37
Imposta di registro	29	46
Quote associative	346	366

Altre licenze e canoni	4	2
Erogazioni liberali	408	639
Costi operativi diversi	123	196
Totale	1.463	1.529

Come risulta desumibile dalla tabella sopra riportata, il calo del saldo della voce in esame è prevalentemente riconducibile all'effetto contrapposto delle seguenti concause: (i) presenza di maggiori minusvalenze da alienazione/ stralcio cespiti nel 2023 e (ii) minori erogazioni liberali erogate nel 2023.

10.8 Risultato valutazione partecipazioni e Proventi e oneri finanziari

Risultato valutazione partecipazioni

La presente voce evidenzia al 31 dicembre 2023 un saldo negativo pari ad Euro 13.782 migliaia (saldo negativo di Euro 10.510 migliaia al 31 dicembre 2022); per maggiori informazioni in relazione alla relativa composizione, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "9.3 Partecipazioni" delle presenti Note illustrative.

Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per il 2023 e il 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2023	2022
Dividendi	76.275	69.344
Interessi attivi da crediti verso collegate	50	29
Interessi attivi da crediti verso controllate	36.912	14.571
Interessi attivi sui conti correnti e depositi bancari	4.380	393
Rettifiche di valore su crediti finanziari attive	1.652	0
Proventi su differenze cambi	5.749	4.705
Proventi su strumenti finanziari derivati	2.874	747
Altro	2.737	943
Totale proventi finanziari	130.629	90.731

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Interessi passivi su mutui	(26.723)	(10.032)
Interessi passivi su conti correnti e depositi bancari	(0)	(103)
Rettifiche di valore su crediti finanziari passive	0	(2.272)
Altri oneri finanziari	(1.623)	(432)
Interessi su prestiti obbligazionari	(23.666)	(10.092)
Interessi passivi verso imprese controllate	(2.225)	(634)
Oneri su strumenti finanziari derivati	0	(148)
Oneri su differenze cambi	(5.751)	(4.697)
Totale oneri finanziari	(59.988)	(28.408)

Per quanto attiene ai dividendi, essi provengono dalla destinazione degli utili riferiti all'esercizio 2022 da parte di Alperia Trading Srl per Euro 76.000 migliaia, di Alperia Inno-veering Srl per Euro 4 migliaia, nonché di Hydrodata Spa per Euro 271 migliaia.

L'incremento delle sottovoci "Interessi attivi da crediti verso controllate" e "Interessi attivi sui conti correnti e depositi bancari" è in prevalenza riconducibile al notevole aumento evidenziato dal tasso Euribor a cui risulta indicizzata la maggior parte dei finanziamenti infragruppo e alla consistente disponibilità media di cassa avuta nel 2023.

Le rettifiche di valore su crediti finanziari attive, non valorizzate nel 2022, fanno riferimento ad una liberazione del fondo svalutazione crediti infragruppo costituito ai sensi dell'IFRS 9, in parte conseguente alla dinamica delle *expected default probability*.

La sottovoce "Proventi su strumenti finanziari derivati" accoglie il risultato della valutazione al *fair value* dell'opzione *call* menzionata nel paragrafo "7.9 Stima del *fair value*" delle presenti Note illustrative.

L'incremento della sottovoce "Interessi passivi su mutui" è in prevalenza riconducibile al notevole aumento evidenziato dal tasso Euribor a cui risultava indicizzata la maggior parte dei finanziamenti bancari.

L'aumento della sottovoce "Altri oneri finanziari" è in gran parte riconducibile ad interessi dovuti sugli importi riconosciuti ad Edison Spa in virtù del lodo arbitrale oggetto di illustrazione nel paragrafo "Passività potenziali su operazioni straordinarie" della Relazione sulla gestione.

Gli interessi su prestiti obbligazionari sono incrementati essenzialmente in virtù dell'emissione, verificatasi nel 2023, del nuovo *green bond* commentata nel paragrafo "9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)" delle presenti Note illustrative.

Relativamente alle sottovoci "Proventi su differenze cambi" e "Oneri su differenze cambi", le stesse sono essenzialmente relative - rispettivamente - alla differenza di cambio positiva evidenziatasi in sede di conversione della *tranche* di prestiti obbligazionari emessa in NOK, al cambio di fine esercizio e all'andamento speculare della quota efficace della variazione del *fair value* del relativo strumento finanziario derivato *Cross Currency Swap* di copertura rilevata nell'esercizio 2023.

10.9 Imposte

Le imposte d'esercizio sono pari - in positivo - ad Euro 5.407 migliaia (Euro 5.292 migliaia in positivo al 31 dicembre 2022) e sono composte dal provento da consolidato fiscale generato dal reddito fiscale negativo per Euro 4.508 migliaia, nonché dalle imposte anticipate e differite, complessivamente positive per Euro 899 migliaia.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico in forma tabellare:

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

<i>(in Euro)</i>	IRES	IRAP
Risultato prima delle Imposte (IRES)	34.150.788	
Onere fiscale teorico (aliquota 24,00%)	8.196.189	
Valore della Produzione Netta (IRAP) A-B		(30.911.207)
Onere fiscale teorico (aliquota 4,65%)		0
Variazioni temporanee in aumento		
Compensi amministratori	5.200	
Ammortamenti	40.525	
Accantonamento al fondo premio di risultato	1.776.601	
Accantonamenti al fondo vertenze	591.867	
Accantonamenti ad altri fondi	4.498.469	
Costi deducibili per deducibili per cassa	2.700	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Costi deducibili per cassa	(4.000)	
Dividendi incassati nell'esercizio	3.425.000	
Utilizzo fondo premio di risultato	(1.796.851)	
Utilizzo e rilascio fondo rischi vertenze	(209.897)	
Utilizzo fondo svalutazione crediti tassato	(43.062)	
Utilizzo altri fondi	(127.006)	
Rivalutazione crediti finanziari	(1.675.499)	
Variazioni permanenti in aumento		
Ammortamenti	146.327	
Interessi passivi trasferiti al consolidato fiscale	4.127.437	
Svalutazione di partecipazioni	13.782.188	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.510.000	
Costi, rettifiche e sopravvenienze passive ordinarie in deducibili	2.729.892	
IMI	139.331	
Variazioni temporanee in diminuzione		
Proventi da partecipazione	(3.800.000)	
Variazioni permanenti in diminuzione		
Plusvalenza cessione di partecipazione (PEX)	(3.150.820)	
Proventi da partecipazione	(72.460.979)	
Contributi non tassabili	(57.567)	
IMI	(117.329)	
Super-ammortamento	(139.616)	
Perdita fiscale	(14.656.302)	

Le dinamiche che hanno interessato la fiscalità anticipata e differita sono di seguito rappresentate in forma tabellare:

Descrizione	Esercizio 2023			Esercizio 2022		
	Differenze temporanee	Imposte	Aliquota	Differenze temporanee	Imposte	Aliquota
Imposte anticipate con movimentazione a conto economico						
Compensi agli amministratori	5.200	1.248	24,00%			
Costi deducibili per cassa	2.700	648	24,00%	4.000	960	24,00%
Ammortamenti (IRES)	662.442	158.986	24,00%	618.694	148.486	24,00%
Fondo premio di risultato	1.776.601	426.384	24,00%	1.796.851	431.244	24,00%
Fondi oneri futuri del personale	659.728	158.335	24,00%	577.043	138.490	24,00%
Fondi rischi vertenze (IRES e IRAP)	647.495	185.507	28,65%	265.525	76.073	28,65%
Fondi rischi vertenze (IRES)	352.505	84.601	24,00%	352.505	84.601	24,00%
Fondi rischi e oneri diversi	6.549.022	1.876.295	28,65%	2.551.141	730.902	28,65%
Fondo svalutazione crediti finanziari	801.268	192.304	24,00%	2.271.502	545.160	24,00%
Fondi svalutazione crediti tassati	1.708.521	410.045	24,00%	1.933.223	463.973	24,00%
Altri fondi svalutazione	264.048	75.650	28,65%			
TFR	111.586	26.781	24,00%	111.586	26.781	24,00%
Totale imposte anticipate con movimentazione a conto economico	13.541.115	3.596.784		10.482.070	2.646.672	
Imposte anticipate con movimentazione a patrimonio netto						
Costo ammortizzato mutui	177.648	42.636	24,00%	177.648	42.636	24,00%
Fondi oneri futuri del personale	424.989	101.997	24,00%	337.813	81.075	24,00%
Fondo svalutazione crediti finanziari	1.036.165	248.680	24,00%	1.036.165	248.680	24,00%
Fondi oneri futuri del personale	303.894	72.934	24,00%	303.894	72.934	24,00%
Imposte anticipate su riserva di <i>cash flow hedging forward interest rate swaps (green bond)</i>	1.297.216	311.332	24,00%	-	-	
Totale imposte anticipate con movimentazione a patrimonio netto	3.239.911	777.579		1.855.519	445.325	
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE		4.374.363			3.091.996	

Descrizione	Esercizio 2023			Esercizio 2022		
	Differenze temporanee	Imposte	Aliquota	Differenze temporanee	Imposte	Aliquota
Imposte differite con movimentazione a conto economico						
5% Dividendi	3.800.000	912.000	24,00%	3.425.000	822.000	24,00%
Leasing immobili	1.513.192	433.530	28,65%	1.648.774	472.374	28,65%
Totale imposte differite con movimentazione a conto economico	5.313.192	1.345.530		5.073.774	1.294.374	
Imposte differite con movimentazione a patrimonio netto						
TFR - FTA	507.685	121.844	24,00%	552.872	132.689	24,00%
Fondo imposte differite su riserva di <i>cash flow hedging cross currency swap (bond denominato in NOK)</i>	3.378.157	810.758	24,00%	6.877.439	1.650.585	24,00%
Totale imposte differite con movimentazione a patrimonio netto	3.885.842	932.602		7.430.310	1.783.274	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE		2.278.131			3.077.647	

10.10 Risultato netto delle *discontinuing operation*

La presente voce, non valorizzata al 31 dicembre 2022, ammonta invece ad Euro 8.203 migliaia a fine 2023, riconducibili alla cessione dell'interessenza detenuta in Edyna Transmission Srl. Per ulteriori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo "9.10 Attività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*" delle presenti Note illustrative.

10.11 Impatti nel conto economico riferiti all'applicazione dell'IFRS 16

Si riporta di seguito un riepilogo in forma tabellare degli impatti sul conto economico dell'esercizio 2023 derivanti dall'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16.

(in migliaia di Euro)	2023
Storno canoni	509
Impatto sull'EBITDA	509
Iscrizione ammortamenti	(466)
Impatto sul risultato operativo	43
Oneri finanziari	(18)
Impatto sul risultato prima delle imposte	25
Imposte	(7)
Impatto sul risultato netto delle <i>continuing operation</i>	18
Impatto sul risultato netto delle <i>discontinuing operation</i>	0
Impatto sul risultato d'esercizio	18

11. Impegni e garanzie

In detta voce rientrano le lettere di *patronage* rilasciate dalla Società a favore di terzi nell'interesse delle società controllate, anche congiuntamente (principalmente Alperia Trading Srl, Alperia Smart Services Srl, Alperia Green Future Srl e SF Energy Srl) e della società collegata Alpsgo Srl per un importo complessivo pari ad Euro 652.347 migliaia. Si segnalano inoltre fideiussioni bancarie emesse da istituti di credito a favore di terzi pari ad Euro 195 migliaia.

La Società ha infine rilasciato lettere di sostegno patrimoniale e finanziario a favore delle entità controllate Alperia Green Future Srl ed Efficienterete.

12. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte della stessa o e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Conformemente con quanto disciplinato dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 25, la Società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente pubblico locale detiene controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

Nell'esercizio 2023 la principale transazione con parti correlate ha riguardato i dividendi deliberati a favore dei soci per Euro 32.000 migliaia.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo "Operazioni con parti correlate" della Relazione sulla gestione, dove viene riportata una tabella con evidenza dei saldi patrimoniali ed economici di Alperia Spa nei confronti delle proprie controllate e controllate congiunte.

13. Compensi amministratori e consiglieri di sorveglianza

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei consiglieri di sorveglianza della Società per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Consiglio di Gestione	160	160
Consiglio di Sorveglianza	200	200
Comitato Controllo e Rischi	25	25
Comitato Nomine	13	13
Comitato Remunerazioni	13	13
Totale	410	410

14. Retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si segnala che ai dirigenti con responsabilità strategiche che hanno operato nel corso del 2023 sono stati attribuiti complessivamente compensi pari a circa Euro 489 migliaia (imponibile Irpef); l'importo riferito al 2022 era stato di Euro 713 migliaia.

Non sono ad oggi previsti per i dirigenti di cui sopra benefici a breve o lungo termine che maturano nel corso del tempo ad eccezione di alcuni dirigenti che hanno contrattualizzato un patto di non concorrenza di importo stimabile in circa Euro 191 migliaia. Non vi sono pagamenti basati su azioni (*stock option*).

15. Compensi della Società di revisione

Si riportano, nella tabella di seguito esposta, i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa per i servizi di revisione e di controllo contabile del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nonché per altri servizi.

Società che ha erogato il servizio	Destinatario del Servizio	Tipologia di Servizi	Corrispettivi di competenza esercizio 2023 (in migliaia di Euro)
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione Contabile bilancio esercizio	19
Totale servizi di Revisione contabile prestati nel 2023 da parte della società di revisione			19
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione prospetti contabili separati (<i>Unbundling</i> contabile)	5
Totale altri servizi di Revisione contabile prestati nel 2023 da parte della società di revisione			5

16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda gli "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" e lo sviluppo dei contenziosi.

17. Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125 bis, della Legge 124/2017

Per quanto riguarda eventuali sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici ricevuti dalla Società nel corso dell'esercizio 2023 dall'Amministrazione

finanziaria, si rimanda alle informazioni fornite nei paragrafi "10.9 Imposte" delle presenti Note illustrative.

La Società ha inoltre incassato nel 2023 le erogazioni pubbliche di seguito illustrate in forma tabellare.

Soggetto pagatore	Tipologia incentivo	Importo incassato/compensato nel 2023 (in Euro)
Unione Europea	Progetto "LIFE4HEAT"	10.944
		10.944
Provincia Autonoma Bolzano	Formazione del personale	10.365
		10.365
R3 GIS	Progetto "Idee"	1.848
		1.848
FONDIMPRESA	Formazione del personale	78.170
FONDIRIGENTI	Formazione del personale	6.385
		84.555
Amministrazione Finanziaria	Credito d'imposta su investimenti 2020	13.102
Amministrazione Finanziaria	Credito d'imposta su investimenti 2021	11.695
		24.797
Amministrazione Finanziaria	Credito d'imposta energia	63.431
		63.431

Per qualsiasi altra eventuale ulteriore informazione è possibile fare riferimento al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

18. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Consiglio di Gestione propone la seguente destinazione del risultato 2023, pari ad Euro 39.557.841:

- Euro 1.977.892, accantonati a riserva legale, corrispondente alla quota del 5%;
- Euro 3.579.949, portati a nuovo;
- I residui Euro 34.000.000 come dividendi ai Soci in proporzione al numero di azioni possedute e per un valore pari ad Euro 0,04533 per azione.

Bolzano, lì 28 marzo 2024
La Presidente del Consiglio di Gestione
Kröss Flora Emma

Allegato al Bilancio d'esercizio

Ulteriori informazioni sulle partecipazioni

Denominazione sociale	% di possesso	Nazione	Sede legale	Valuta	Al 31 dicembre 2023 (in migliaia di Euro)			Data bilancio
					Valore di carico in bilancio	Patrimonio Netto	Frazione di patrimonio netto	
Partecipazioni in società controllate								
Alperia Ecoplus Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	50.124	55.866	55.866	31/12/2023
Alperia Greenpower Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	590.154	427.868	427.868	31/12/2023
Alperia Green Future Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	95.661	41.730	41.730	31/12/2023
Alperia Innovveering Srl	1%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	1	1.057	11	31/12/2023
Alperia Smart Services Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	23.867	58.984	58.984	31/12/2023
Alperia Trading Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	25.381	184.534	184.534	31/12/2023
Edyna Srl	100%	Italia	Lungo Isarco Sinistro 45/A, 39100 Bolzano	Euro	264.776	361.572	361.572	31/12/2023
Fintel Gas e Luce Srl	90%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	18.776	2.575	2.318	31/12/2023
Hydrodata Spa	50,51%	Italia	Via Pomba, 23, 10123 Torino	Euro	2.455	3.197	1.615	31/12/2023
Partecipazioni in società collegate / controllate congiuntamente								
ALPSGO Srl	24,90%	Italia	Via Beda Weber 1, 39100 Bolzano	Euro	50	200	50	27/06/2023 (data di costituzione)
IIT Bolzano Scarl	47,68%	Italia	Via Enrico Mattei 1, 39100 Bolzano	Euro	1.622	713	340	31/12/2023
Neogy Srl	50%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	500	(509)	(255)	31/12/2023
Teleriscaldamento Silandro Srl	49%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	2.818	12.206	5.981	31/12/2023
Partecipazioni in altre imprese								
Bio.Te.Ma Srl in liquidazione	11,43%	Italia	Via Malpighi 4, 09126 Cagliari	Euro	0	215	25	31/03/2019
Medgas Italia Srl	9,61%	Italia	Via del Seminario 113, 00186 Roma	Euro	0	4.408	424	31/12/2022

***Relazione della società di revisione
indipendente***

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Alperia SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di ALPERIA SPA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Alperia SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Recuperabilità del valore degli investimenti in società controllate

Nota 9.3 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni"

Al 31 dicembre 2023 circa il 44% del totale delle attività è rappresentato dal valore delle partecipazioni di controllo, pari a 1.043 milioni di Euro, principalmente detenute in società attive nel settore di produzione, vendita e trasporto di energia elettrica e di calore nonché di fornitura di servizi per efficientamento energetico.

Nel contesto di una situazione di mercato caratterizzato dalla presenza di una significativa volatilità del prezzo dell'energia elettrica nonché da una regolamentazione connessa ai servizi energetici in continua evoluzione, la Società, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea, ha effettuato dei test di recuperabilità (impairment tests) utilizzando la metodologia dei flussi di cassa futuri attualizzati (Discounted Cash Flow) per misurare il valore recuperabile delle partecipazioni.

Considerata la rilevanza dei valori iscritti in bilancio nonché la complessità del processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni basato sui flussi di cassa futuri che queste genereranno, abbiamo identificato come aspetto chiave della revisione la valutazione delle partecipazioni con riferimento alla presenza di eventuali perdite di valore ed alla conseguente adeguata rilevazione nel bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la verifica delle procedure adottate dai consiglieri di gestione per l'individuazione di eventuali perdite di valore delle partecipazioni in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – Riduzione di valore delle attività ("*Impairment of Assets*").

In particolare, abbiamo ottenuto gli impairment tests svolti dalla direzione che sono stati da noi verificati anche con il coinvolgimento di esperti in valutazioni facenti parte del *network PwC*.

Le verifiche hanno riguardato le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione della procedura di impairment test che si basa sulla stima dei flussi di cassa che si prevede esse stesse genereranno in futuro.

In particolare, è stata verificata la ragionevolezza (i) della curva del prezzo d'energia utilizzata, (ii) della capacità produttiva stimata e dei servizi forniti nonché (iii) del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa previsti.

È stata inoltre verificata la capacità della direzione di predisporre stime attraverso il confronto tra i dati consuntivi ed i dati previsti nei piani precedenti, la coerenza delle proiezioni utilizzate rispetto ai piani aggiornati della direzione nonché la correttezza matematica del calcolo dei flussi di cassa stimati sulla base delle assunzioni sopra indicate.

Abbiamo discusso con la direzione le conclusioni dalla stessa raggiunte a seguito della loro procedura di valutazione. In tale

contesto abbiamo verificato che le eventuali rettifiche apportate al valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio fossero coerenti con i risultati degli *impairment tests* come sopra verificati.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Responsabilità dei consiglieri di gestione e del consiglio di sorveglianza per il bilancio d'esercizio

I consiglieri di gestione sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri di gestione sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri di gestione utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il consiglio di sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri di gestione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri di gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Alperia SpA ci ha conferito in data 23 marzo 2016 e 12 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 11 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corsc. Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 24 febbraio 1998, n° 58

I consiglieri di gestione di Alperia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (relativamente alle informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma 2, lettera b), del DLgs 24 febbraio 1998, n° 58) di Alperia SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

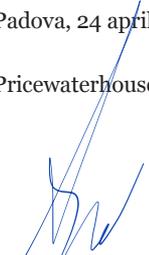
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 24 febbraio 1998, n° 58, con il bilancio d'esercizio di Alperia SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Alperia SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 24 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Alexander Mayr
(Revisore legale)



Dati energetici a livello nazionale	92
Quadro di settore	95
Fatti di rilievo del 2023	104
Aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2027	104
Riorganizzazione societaria e organizzativa	105
Prima emissione pubblica di green bond	106
Alperia e la sostenibilità	107
Restyling del brand Alperia	108
Certificazioni e rilevazioni interne	108
Nuova sede a Merano	109
Impianti di produzione idroelettrica	109
Rete distribuzione elettrica	110
Attività commerciale	111
Teleriscaldamento	113
Efficienza energetica	114
Mobilità sostenibile	115
Idrogeno	116
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	118
Contenziosi e passività potenziali	119
Passività potenziali su operazioni straordinarie	119
Contenziosi fiscali	120
Altri contenziosi	122
Altre passività potenziali	126
Operazioni con parti correlate	128
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società	128
Situazione del Gruppo e andamento della gestione	129
Dati operativi	129
Generazione	130
Vendita e Trading	130
Reti	131
Calore e Servizi	131
Smart Region	131
Indici di performance	131
Evoluzione prevedibile della gestione	132
Relazione ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 58/1998, recante il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno	133

Gruppo Alperia

**Relazione
sulla gestione al
bilancio consolidato
al 31 dicembre 2023**

3

Dati energetici a livello nazionale

Il 2023 è stato ancora caratterizzato da un clima di incertezza e preoccupazione: la guerra Russia - Ucraina, iniziata nel febbraio 2022 con l'aggressione della prima alla seconda, è continuata per tutto il 2023 e perdura tuttora, mentre ad inizio ottobre 2023 è avvenuto l'attacco terroristico di Hamas (il gruppo militante palestinese che opera nella cd. Striscia di Gaza) in Israele, con quest'ultimo che ha poi reagito invadendo il territorio di Gaza.

Tale drammatici eventi hanno inevitabilmente avuto un effetto sul settore energetico: l'Unione europea ha reagito di fronte a tale situazione mettendo in atto una serie di iniziative per ridurre la sua dipendenza nei confronti della Russia sul fronte del petrolio e del gas naturale, cercando di stabilizzare i relativi prezzi.

Le azioni messe in atto dall'UE hanno contribuito a migliorare la resilienza del sistema energetico europeo, trasformando la sfida della Russia in una nuova grande opportunità: come ha affermato la presidente della Commissione europea intervenendo a metà gennaio 2024 al *World Economic Forum* di Davos in Svizzera, nel 2023 solo un ventesimo dell'energia consumata in Europa è arrivata dalla Russia e per la prima volta l'UE ha prodotto più elettricità dal vento e dal sole che dal gas.

In questo quadro molto complesso inerente il contesto geopolitico e il mercato energetico, si evidenzia che in Italia si è registrato - nel corso del 2023 - un calo della richiesta di energia elettrica rispetto sia all'anno precedente (- 2,8%), sia al 2021 (- 4,3%); si veda, a tal proposito, la seguente tabella.

Bilancio energetico in Italia (GWh)	2023	2022	Variazione
Idroelettrica (compreso pompaggio)	39.773	29.904	+ 33,0%
Termica	157.934	191.276	- 17,4%
Geotermica	5.347	5.449	- 1,9%
Eolica	23.374	20.304	+ 15,1%
Fotovoltaica	30.595	27.674	+ 10,6%
Produzione totale netta	257.023	274.607	- 6,4%
Importazione	54.572	47.379	+ 15,2%
Esportazione	3.320	4.392	- 24,4%
Saldo estero	51.252	42.987	+ 19,2%
Consumo pompaggi	(2.185)	(2.586)	- 15,5%
Richiesta di energia elettrica (GWh)	306.090	315.008	- 2,8%

(Fonte Terna Spa, Rapporto mensile sul Sistema Elettrico, dicembre 2023)

Nell'anno considerato la richiesta di energia elettrica è stata di 306,1 TWh ed è stata soddisfatta per il 46,5% dalla produzione da fonti energetiche non rinnovabili (nel 2022 la percentuale era pari al 55,4%), per il 36,8% da fonti energetiche rinnovabili (nel 2022 la percentuale era ammontata al 31,0%) e per la restante quota dal saldo estero.

Se si esaminano i dati mensili, si evidenzia che la massima richiesta di energia è stata nel mese di luglio con 29,9 TWh, mentre la minima si è registrata nel mese di aprile con 23,2 TWh.

La produzione netta ha registrato un decremento del 6,4% scendendo a quota 257,0 TWh; da notare, in particolare, i notevoli aumenti della produzione da fonte idraulica, compreso il pompaggio (+ 33,0%), da fonte eolica (+ 15,1%) e fotovoltaica (+ 10,6%), a fronte del calo della fonte termica (- 17,4%) e geotermica (- 1,9%).

Il saldo estero (importazioni - esportazioni) si è incrementato in misura significativa rispetto all'anno scorso (+ 19,2%).

Circa l'andamento della produzione idroelettrica, va osservato che i primi mesi dell'anno in argomento sono stati caratterizzati da una persistente situazione di scarsità idrica, che ha portato il Governo a emanare il D.L. 14 aprile 2023 n. 39, convertito - con modificazioni - dalla legge 13 giugno 2023 n. 68, recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche".

Con tale decreto è stata istituita una Cabina di regia per la crisi idrica, organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e composto dai vari Ministri interessati nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un Presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato. Detta Cabina ha esercitato funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica. È stato anche nominato un Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti.

La situazione di scarsità idrica è poi migliorata a partire dal mese di maggio: a tal proposito, si ricorda peraltro la disastrosa alluvione dell'Emilia-Romagna avvenuta dal 2 al 17 maggio 2023 che ha visto una serie di eventi alluvionali e geologici prodotti da un fronte meteorologico di origine atlantica, alimentato a sua volta da un ciclone mediterraneo, che ha generato sulla citata regione piogge persistenti, allagamenti, straripamenti e frane.

Per quanto attiene l'andamento del prezzo unico d'acquisto dell'energia elettrica, i valori fatti registrare nel corso del 2023 sono stati in importante calo rispetto a quelli dell'anno precedente, questi ultimi aggravati - come ricordato all'inizio della presente relazione - dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: il PUN è infatti passato da circa 304 Euro/MWh a circa 127 Euro/MWh, valore in linea rispetto a quello fatto registrare nel 2021, annullando di fatto l'incremento record registrato nel 2022, in analogia con quanto osservato anche sulle altre principali borse elettriche europee.

Si vedano, a tal proposito, le due seguenti tabelle.

Prezzo unico d'acquisto - media annuale	(Euro/MWh)
2004 (da aprile a dicembre)	51,60
2005	58,59
2006	74,75
2007	70,99
2008	86,99
2009	63,72
2010	64,12
2011	72,23
2012	75,48
2013	62,99
2014	52,08
2015	52,31
2016	42,78
2017	53,95
2018	61,31
2019	52,32
2020	38,92
2021	125,46
2022	303,95
2023	127,24

(Fonte Gestore Mercati Energetici Spa, Statistiche)

Prezzo unico d'acquisto (PUN) - media mensile (Euro/MWh)	2023	2022	Variazione %
Gennaio	174,49	224,50	- 22,3%
Febbraio	161,07	211,69	- 23,9%
Marzo	136,38	308,07	- 55,6%
Aprile	134,97	245,97	- 45,1%
Maggio	105,73	230,06	- 54,0%
Giugno	105,34	271,31	- 61,2%
Luglio	112,09	441,65	- 74,6%
Agosto	111,89	543,15	- 79,4%
Settembre	115,70	429,92	- 73,1%
Ottobre	134,26	211,50	- 36,5%
Novembre	121,74	224,51	- 45,8%
Dicembre	115,46	294,91	- 60,8%
Media annuale	127,24	303,95	58,1%

(Fonte Gestore Mercati Energetici Spa, Statistiche)

La dinamica mensile del PUN ha evidenziato una tendenza decrescente nel primo semestre 2023, quando il PUN, dal massimo annuale di gennaio (174,49 Euro/MWh), si è portato al minimo annuo di giugno (105,34 Euro/MWh), una successiva crescita fino ad ottobre (134,26 Euro/MWh), in corrispondenza dell'innescarsi delle tensioni in Medio Oriente, e una nuova diminuzione nell'ultimo bimestre dell'anno.

La tendenza ribassista del prezzo italiano è stata favorita dalla diminuzione dei volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, dall'aumento della vendita di energia rinnovabile, con volumi idrici in ripresa rispetto ai livelli molto bassi del 2022, e da importazioni nette su valori massimi mai registrati.

Si rammenta peraltro che il PUN non è il prezzo effettivo al quale il Gruppo Alperia vende la propria produzione, che risente invece di una serie di fattori quali, ad esempio, la concentrazione della produzione nei mesi estivi, la modulabilità oraria della stessa e - soprattutto - le strategie di copertura.

La dinamica del PUN è stata guidata dal deciso calo del prezzo del gas, combustibile di riferimento per il parco di produzione italiano, anch'esso tornato sostanzialmente sui livelli del 2021, ma ancora superiore ai valori storicamente osservati fino al 2020: la quotazione media annuale del gas al PSV (Punto di Scambio Virtuale) è ripiegata infatti a 43,05 Euro/MWh (- 82,33 Euro/MWh rispetto al 2022). Sviluppi analoghi si sono registrati anche presso i principali *hub* europei e, in particolare, presso il mercato olandese TTF, in calo a 40,79 Euro/MWh (- 83,87 Euro/MWh rispetto al 2022), valore che ha riportato lo *spread* PSV - TTF poco sopra i 2 Euro/MWh.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato del gas, l'onda lunga del conflitto Russia-Ucraina, alimentata anche da nuove tensioni in Medio Oriente, ha mostrato i suoi effetti sui sistemi del gas italiano e internazionale anche nel 2023, anno in cui si sono confermati i bassi livelli della domanda e il consolidamento di una struttura di approvigionamento della materia prima sostanzialmente indipendente dalle forniture russe.

In particolare, con riferimento alla domanda, nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia hanno segnato il secondo calo consecutivo, scendendo a 63,1 miliardi di mc (667,4 TWh, - 8,4% rispetto all'anno precedente), per effetto delle spinte inflazionistiche e delle politiche contenitive indotte nel 2022, rispettivamente, dai decisi rincari dei prezzi e dalla necessità di riempire gli stoccaggi, nonché delle temperature più miti registrate nel 2023. La flessione si è concentrata nei primi sei mesi dell'anno, mentre modeste risultano le variazioni nella seconda parte del 2023.

Il calo ha interessato i tre settori di distribuzione, con una dinamica più marcata nel termoelettrico e nel civile, i cui volumi sono risultati pari - rispettivamente - a 21,1 miliardi di mc (223,0 TWh, - 16,2% rispetto al 2022) e 26,6 miliardi di mc (281,7 TWh, - 7,4%) e, più moderata nel settore industriale, caratterizzato da un consumo pari a 11,5 miliardi di mc (121,0 TWh, - 4,0%).

Si sono invece confermate in aumento le esportazioni di gas, pari a 3,9 miliardi di mc (41,8 TWh, + 28,5%).

Sul lato dell'offerta, a fronte di una minore domanda e di una produzione nazionale ai minimi storici pari a 2,8 miliardi di mc (29,6 TWh, - 9,7%), si è registrato un calo delle importazioni di gas naturale, pari a 60,6 miliardi di mc (641,1 TWh, - 11,7%), all'interno di un contesto in cui, a seguito del forte ridimensionamento delle forniture dalla Russia, si è consolidato il crescente ruolo strategico del GNL, risultato pari a 16,2 miliardi di mc (172,0 TWh, + 14,6%), il cui peso sul totale dell'import è salito al 27% (+ 6,5% rispetto al 2022).

Decisa, invece, è stata la riduzione dei flussi via gasdotto, pari a 44,4 miliardi di mc (469,1 TWh, - 18,5%).

Per quanto riguarda il sistema di stoccaggio del gas, le iniezioni sono calate a 8,3 miliardi di mc (88 TWh, - 30,7%), mentre le erogazioni sono scese a 8,0 miliardi di mc (84,3 TWh, - 12,9%).

Nell'ultimo giorno dell'anno in esame, il livello di giacenza di gas in stoccaggio, pari a 10,4 miliardi di mc (109,3 TWh, + 0,2%), si è attestato ai massimi storici.

Quadro di settore

Il Gruppo Alperia monitora attentamente l'evoluzione della normativa provinciale, nazionale ed europea in ambito energetico e, in particolar modo, in tema di concessioni idroelettriche di grande derivazione al fine di valutarne eventuali impatti sulla propria operatività.

Lato Provincia Autonoma di Bolzano, si evidenzia anzitutto che la Giunta provinciale - con deliberazione del 30 maggio 2023 n. 459 - ha approvato il disegno di legge recante "*Disciplina dell'assegnazione di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico*"; il predetto documento è stato poi sottoposto all'esame del competente Consiglio provinciale, che - con alcune modifiche - lo ha approvato nelle sedute del 24 e 25 luglio 2023; la legge 16 agosto 2023 n. 20 è stata infine pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige il giorno successivo ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2024. Essa disciplina:

le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni *de qua*, stabilendo in particolare le norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti;

- la durata delle concessioni;
- i criteri per la determinazione dei canoni di concessione per l'utilizzo e la valorizzazione del demanio idrico e dei beni patrimoniali costituiti dagli impianti afferenti alle grandi derivazioni;
- i parametri di sviluppo degli impianti;
- le modalità di valutazione degli aspetti paesaggistici e di impatto ambientale, determinando le conseguenti misure di mitigazione e compensazione ambientale e territoriale, anche a carattere finanziario;
- l'uso e la valorizzazione dei beni in concessione.

In relazione a tale legge, la Giunta Provinciale di Bolzano ha approvato - con delibera del 5 dicembre 2023 n. 1074 - l'individuazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica in scadenza il 31 dicembre 2024, o in data successiva stabilita dallo Stato nel resto del territorio nazionale, che saranno interessate dalle procedure di riassegnazione: trattasi delle concessioni di Premesa, Brunico, Ponte Gardena/Barbiano, Naturno, Prati di Vizze, Curon, Marleno e Lappago, attualmente tutte in capo ad Alperia Greenpower Srl.

Con la medesima delibera la Giunta Provinciale, sentito il Consiglio dei Comuni, ha individuato - quale forma più consona per il rilascio delle suddette concessioni - l'espletamento delle gare con procedura ad evidenza pubblica; si fa presente che le altre due possibilità per l'assegnazione delle concessioni, previste dalla menzionata legge provinciale, sono (i) le società a capitale misto, pubblico e privato, nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica e (ii) le forme di partenariato ai sensi degli articoli 174 e seguenti del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36.

Sempre la Giunta Provinciale di Bolzano, con delibera del 19 dicembre 2023 n. 1147, ha poi approvato il "*Piano per la destinazione dell'energia elettrica gratuita 2024 - 2026*".

Come noto, l'articolo 13 dello Statuto di Autonomia del Trentino - Alto Adige prevede che, per le concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico, i concessionari hanno l'obbligo di fornire, annualmente e gratuitamente, alle Province autonome di Trento e Bolzano 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.

Il suddetto Piano ora approvato prevede che la quota di energia gratuita spettante alla Provincia di Bolzano, pari a circa 144 GWh, venga destinata agli enti pubblici e ai servizi pubblici essenziali, per ridurre al minimo la spesa per l'energia elettrica e creare così un vantaggio sociale complessivo.

Il Piano sarà ripartito in più fasi: nel 2024 si partirà con gli ospedali (Bolzano, Merano, Silandro, Bressanone, Vipiteno,

Brunico, San Candido) con una stima, basata sui consumi del 2023, di circa 47,0 GWh. Nel 2025 il Piano verrà esteso alle utenze dell'amministrazione provinciale (scuole, edifici provinciali e gallerie stradali) con una stima (sempre basata sul 2023) di ulteriori 22,7 GWh. Per l'anno 2026, il Piano verrà infine esteso anche alla Libera Università di Bolzano con ulteriori 7,5 GWh, per un totale complessivo, per il triennio, di circa 77,2 GWh.

L'utilizzo dell'energia gratuita verrà regolamentata con apposite convenzioni da stipularsi tra la Provincia Autonoma di Bolzano, i concessionari e i venditori di energia nonché tra la medesima Provincia e i beneficiari. I venditori fattureranno (i) ai concessionari, i costi dell'energia, del trasporto, della gestione dei contatori e delle spese di sistema (ii) ai beneficiari, le imposte, i costi di bilanciamento della rete e l'energia non coperta dall'energia gratuita.

Il Piano verrà rivisto d'ufficio ogni tre anni, per verificarne la validità e la conformità ai requisiti.

Per la quota di energia che non sarà prelevata in natura, la Provincia continuerà a richiedere la valorizzazione finanziaria.

Altro intervento di rilievo della Giunta Provinciale di Bolzano ha riguardato l'approvazione – in data 18 luglio 2023 – della Parte II (Parte Specifica) del Piano Clima Alto Adige 2040, che contiene l'elaborazione in dettaglio delle diverse misure previste; si ricorda che la Parte I (Parte Generale) del Piano, che contiene la visione e la strategia generale, era stata deliberata in data 30 agosto 2022.

Come noto, il nuovo Piano Clima Alto Adige 2040 è una revisione completa del Piano Clima Energia – Alto Adige 2050 risalente ormai al lontano 2011 e contiene obiettivi ambiziosi per raggiungere la neutralità climatica entro il 2040.

Il documento ha individuato 17 campi d'azione (comunicazione e sensibilizzazione, traffico pesante e trasporto merci, trasporto passeggeri, edilizia, riscaldamento, agricoltura e silvicoltura, industria, turismo, terziario privato, energia grigia, produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica, biomassa, pozzi di assorbimento di CO₂ a lungo termine, resilienza e adattamento, alimentazione e consumi, servizi di supporto, pianificazione e certificazione, ricerca) e 157 misure.

Sono tre gli obiettivi generali che rappresentano il filo conduttore dell'intero documento di pianificazione.

Il primo riguarda le emissioni di anidride carbonica (CO₂), che dovranno essere ridotte – rispetto ai livelli del 2019 - del 55% entro il 2030 e del 70% entro il 2037.

Nel settore dei trasporti, l'espansione delle ferrovie è la spina dorsale del Piano Clima: la variante Val di Riga, l'elettrificazione della Ferrovia della Venosta, il tunnel a tre binari del Virgolo, oltre l'acquisto di 15 nuovi treni entro il 2026, rappresentano solo alcuni dei principali progetti messi in campo.

La mobilità ciclabile, la digitalizzazione e il trasporto a basse emissioni sulla linea del Brennero rientrano tra gli altri temi prioritari: le piste ciclabili (attualmente 510 chilometri) saranno ampliate, così come le flotte di autobus (390 autobus senza emissioni in 10 anni). La digitalizzazione del trasporto pubblico deve rendere più attraente questo settore: sono previsti sistemi di prenotazione per il *car sharing* e la *bike sharing*, così come i taxi o le auto a noleggio devono essere prenotati in anticipo, in previsione del viaggio successivo.

Il secondo obiettivo riguarda la quota di energie rinnovabili, che deve aumentare dall'attuale 67% al 75% entro il 2030 e all'85% nel 2037.

Su questo fronte l'Alto Adige punterà soprattutto sull'energia solare. Nei prossimi 15 anni la capacità fotovoltaica sarà triplicata. L'ultimo allineamento delle linee guida di finanziamento nel settore energetico alla fine del 2022 ha già portato a un raddoppio delle domande e a una triplicazione degli investimenti nel settore energetico. Inoltre, le centrali di teleriscaldamento passeranno sempre più alla biomassa: 71 degli 83 impianti esistenti in Alto Adige la utilizzano già. Nel settore dell'edilizia, il passaggio avverrà gradualmente: i sistemi di riscaldamento puramente fossili non saranno più ammessi nei nuovi edifici, nelle ristrutturazioni e nelle conversioni.

Il terzo obiettivo è relativo alle emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, che - oltre alla CO₂ - comprendono anche le emissioni di protossido di azoto (N₂O) e metano: le stesse dovranno essere ridotte – rispetto ai livelli del 2019 - del 10% entro il 2030 e del 40% entro il 2040.

Il nuovo documento prevede la promozione di metodi agricoli sostenibili, come l'espansione dell'agricoltura biologica, la riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi sintetici e il miglioramento della salute del suolo, sostituendo – tra l'altro - i fertilizzanti minerali con quelli organici.

Una delle caratteristiche principali del nuovo Piano Clima Alto Adige 2040 è il fatto che le misure confluite nella nuova versione non sono statiche, ma possono essere integrate o migliorate; è per questo che il Piano in argomento ha previsto l'istituzione di (i) un Consiglio dei cittadini per il clima e (ii) di uno *Stakeholder Forum* per il clima. Il primo gruppo di lavoro è formato da un gruppo rappresentativo di 50 cittadini/i selezionate/i attraverso un campione casuale dall'Istituto provinciale di statistica ASTAT; lo stesso esaminerà le misure del Piano Clima per verificarne la completezza, le andrà - se necessario - ad integrare e svilupperà proposte concrete di attuazione.

Lo *Stakeholder Forum*, per parte sua, rappresenta l'altro gruppo di lavoro, che agirà sotto la guida dell'Agenzia CasaClima. È costituito da 75 membri portatori di interesse, che integreranno le misure del Piano Clima e formuleranno raccomandazioni per un'ulteriore definizione del percorso.

I lavori dei due citati comitati sono partiti tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2024 e proseguiranno durante la primavera di quest'anno.

Sempre in data 18 luglio 2023 la Giunta Provinciale di Bolzano ha uniformato e rivisto i precedenti piani di emergenza per le 15 grandi dighe altoatesine.

Detti piani sono stati preparati dall'Ufficio Idrologia e dighe dell'Agenzia per la Protezione civile. Si tratta di linee guida che riuniscono i concetti generali, le procedure, le autorità coinvolte ed altri documenti specifici (scheda diga, scheda di gestione dell'emergenza, tavole e mappe operative).

Passando all'ambito nazionale e, in particolar modo, al tema delle concessioni idroelettriche di grande derivazione, si fa presente che nel corso del 2023 è partito all'interno delle forze di Governo un tavolo di lavoro avente come obiettivo la possibilità di riassegnazione agli attuali concessionari delle concessioni scadute/in scadenza, in aggiunta alla messa in gara delle stesse.

Le motivazioni che hanno portato il nuovo Governo a questo cambio di rotta sono principalmente di due ordini: da una parte c'è una maggior attenzione alla strategicità delle grandi centrali idroelettriche e alla necessità di mantenerle in mani nazionali, dall'altra si è aggiunta la necessità, per contrastare l'emergenza siccità verificatasi nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023, di effettuare ingenti investimenti per realizzare interventi finalizzati ad aumentare la capacità di invaso, a ridurre le dispersioni e a creare nuovi

invasi dove stoccare le risorse idriche: ad oggi detti investimenti non vengono effettuati dagli attuali concessionari per il timore di perdere le concessioni a seguito dell'effettuazione delle gare.

D'altro canto, la stessa Commissione europea, nella sua comunicazione relativa alla chiusura della procedura di infrazione 2011/2026 che ha coinvolto l'Italia sulla mancata messa a gara delle concessioni idroelettriche, ha escluso - nella sostanza - la possibilità di una reale apertura del settore alla concorrenza, ammettendo implicitamente la tollerabilità di eventuali proroghe delle concessioni in essere.

Nella bozza del decreto Energia (D.L. 9 dicembre 2023 n. 181, di cui si riferirà più avanti) era stato inserito un apposito articolo che andava proprio nella direzione della possibilità di riassegnazione agli attuali concessionari delle concessioni di grande derivazione, trovando ampia e manifesta condisione da parte delle regioni e province autonome, ma alla fine tale articolo è stato stralciato, in quanto una previsione di siffatta portata contrasterebbe - secondo il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - con l'obbligo delle gare previsto nella legge annuale per la concorrenza del 2021, con la conseguente messa a rischio del pagamento della quinta rata del PNRR e/o del taglio della rata medesima.

In occasione dell'esame di conversione in legge del citato decreto Energia presso la Camera dei Deputati, avvenuto verso fine gennaio 2024, il Governo ha accolto un ordine del giorno sull'idroelettrico che - partendo dalla premessa che "è auspicabile quindi disporre di una nuova procedura di riassegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, aggiuntiva a quelle già previste dall'articolo 12, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 79 del 1999, rispettosa delle necessità dei territori e che consenta una adeguata valorizzazione degli asset pubblici, rispondendo all'esigenza di garantire all'Italia e alle regioni e alle province autonome una procedura alternativa più veloce ed efficace rispetto a quelle già note, al fine di perseguire, più efficacemente e in tempi rapidi e certi, il rafforzamento dell'autonomia energetica nazionale e la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili in vista dell'obiettivo di decarbonizzazione" - lo impegna "a valutare di avviare, in tempi congrui, un tavolo di confronto formale con l'Unione europea, peraltro già richiesto da altri paesi (ad esempio la Francia), per proporre un adeguamento delle procedure e delle norme, che non contrasti con la normativa europea, che sia in linea con il documento conclusivo della COP28, che indica il presente decennio come strategico

per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione per il contrasto al cambiamento climatico, e che consenta di avviare rilevanti e immediati investimenti nell'ambito della più importante fonte rinnovabile del nostro Paese".

Un altro ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati nel febbraio 2024 in occasione dell'esame di conversione in legge del decreto Milleproroghe (D.L. 30 dicembre 2023 n. 215), che è stato accolto dal Governo - partendo dal presupposto che *"il quadro normativo nell'ambito degli Stati membri è attualmente estremamente composito e differenziato e, comunque risulta caratterizzato da una sostanziale chiusura del mercato idroelettrico ad operatori stranieri. Pochi Paesi prevedono concessioni limitate nel tempo e procedure di rinnovo competitive; la maggior parte garantisce agli operatori nazionali rinnovi senza alcuna gara o, addirittura, concessioni illimitate (Svezia, Finlandia) o molto lunghe (Austria, 90 anni; Francia, Spagna e Portogallo, 75 anni)"* - prevede l'impegno dello stesso Esecutivo *"ad attivarsi in tutte le opportune sedi istituzionali europee per aprire un tavolo di confronto sul tema idroelettrico per la redazione di orientamenti unionali volti a ridurre l'evidente sperequazione ad oggi esistente e affermare un principio di reciprocità a livello europeo"*.

Del resto, si ricorda che già la vicina Provincia Autonoma di Trento, con la legge 7 dicembre 2022 n. 16, aveva dato la possibilità - ai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche - di presentare alla stessa un piano industriale con investimenti tesi ad efficientare la produzione e ad aumentare la capacità produttiva, contenente anche la disponibilità a pagare alla medesima, in aggiunta ai canoni già previsti, una nuova componente di canone, parametrata ai valori di mercato dell'energia.

Detto piano, oggetto di valutazione e approvazione da parte della Provincia, doveva essere articolato in una fase temporale di investimenti da realizzarsi entro il 31 dicembre 2024 ed in una eventuale seconda fase da effettuare entro il 1° aprile 2029 (data di scadenza delle concessioni di grande derivazione rilasciate all'ENEL Spa).

Per la durata del predetto piano industriale, la normativa provinciale trentina prevedeva che *"...sono sospese le procedure per l'assegnazione delle concessioni..."* relative agli impianti interessati dal più volte menzionato piano.

Il Governo, nella seduta del 2 febbraio 2023, ha impugnato alla Consulta la relativa norma provinciale, in quanto quest'ultima eccederebbe dalle competenze riconosciute

alla Provincia Autonoma di Trento dallo Statuto speciale di Autonomia, presentando aspetti di illegittimità costituzionale.

Il Consiglio dei Ministri ha però deciso di convocare un tavolo tecnico tra i competenti Ministri per prevedere proposte che risolvano la problematica prima della discussione dell'impugnativa in Corte Costituzionale.

Nel frattempo, a fine 2023, sono state indette dalle regioni Abruzzo e Lombardia alcune gare, ma i relativi bandi sono stati subito impugnati da alcuni *player* del settore.

A fine febbraio 2024 la regione Abruzzo ha comunicato di aver sospeso la procedura in argomento, a seguito di alcuni rilievi effettuati dal MASE circa l'ultima modifica normativa che la medesima regione aveva introdotto in merito alla disciplina regolante le modalità di assegnazione delle concessioni idroelettriche di grande derivazione.

Come si può desumere da quanto sopra brevemente tratteggiato, il quadro inerente le concessioni idroelettriche è ancora in divenire; il tema è di particolare importanza, in quanto ogni modifica normativa ha inevitabilmente effetti sui bilanci degli attuali concessionari.

Per quanto attiene l'azione del Governo sul fronte delle bollette elettriche e del gas afferenti ai consumi 2023, sia delle famiglie che delle imprese, si segnala quanto segue.

Relativamente al primo trimestre 2023 è intervenuto con la legge 29 dicembre 2022 n. 197 (legge finanziaria 2023), con la quale è stato:

- aumentato la misura dei diversi contributi straordinari sotto forma di credito di imposta, riconosciuti alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale, rispetto a quella prevista per l'ultimo trimestre 2022 (dal 30% al 35% per le imprese non energivore e dal 40% al 45% per quelle energivore, gasivore e non gasivore);
- azzerato le aliquote relative agli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche (domestiche e non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza fino a 16,5 kW);
- fissato una componente negativa degli oneri generali di sistema per gli scaglioni di consumo di gas fino a 5 mila metri cubi all'anno, mantenendo l'azzeramento di tutte

le altre aliquote di tali oneri e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas;

- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- rafforzato il bonus sociale elettrico e gas;
- incrementato - per l'anno 2023 - il valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas da Euro 12.000 a Euro 15.000.

Con il D.L. 30 marzo 2023 n. 34, convertito - con modificazioni - dalla legge 26 maggio 2023 n. 56, il Governo ha:

- rafforzato il bonus sociale elettrico e gas per il secondo trimestre 2023;
- incrementato - per l'anno 2023 - il valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas a Euro 30.000 per le famiglie numerose con almeno 4 figli a carico;
- azzerato, per il secondo trimestre 2023, le aliquote afferenti agli oneri generali di sistema per il settore del gas e ridotto, per il solo mese di aprile 2023, le aliquote di una componente tariffaria applicata agli scaglioni di consumo fino a 5 mila metri cubi annui e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas riferiti ai mesi di aprile, maggio e giugno 2023;
- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- ridotto, per il secondo trimestre 2023, la misura dei diversi contributi straordinari sotto forma di credito di imposta, sopra citati, riconosciuti nel precedente trimestre alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale (10% per le imprese non energivore e 20% per quelle energivore, gasivore e non gasivore);
- istituito - nelle more della definizione di misure pluriennali da adottare in favore delle famiglie, da finanziare nell'ambito del piano REPowerEU - il riconoscimento, ai clienti domestici residenti diversi da quelli titolari di bonus sociale gas, di un contributo, a decorrere dal 1° ottobre 2023 e fino al 31 dicembre 2023, da erogare in quota fissa e differenziato in base alle zone climatiche, con riferimento all'ultimo trimestre 2023 in cui la media dei prezzi giornalieri del gas sul mercato all'ingrosso superi la soglia di 45 Euro/MWh.

Il citato D.L. 34/2023 ha, per contro, riattivato le aliquote relative agli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche (domestiche e non domestiche) a decorrere dal secondo trimestre 2023.

Con il D.L. 29 maggio 2023 n. 57, convertito - con modificazioni - dalla legge 26 luglio 2023 n. 95, il Governo ha poi:

- rafforzato il bonus sociale elettrico e gas per il terzo trimestre 2023;
- azzerato, per il terzo trimestre 2023, le aliquote afferenti agli oneri generali di sistema per il settore del gas e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas riferiti ai mesi di luglio, agosto e settembre 2023;
- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento.

Il predetto D.L. 57/2023 ha, per contro, eliminato - a decorrere dal terzo trimestre 2023 - la concessione dei diversi contributi straordinari sotto forma di credito di imposta, sopra citati, riconosciuti precedentemente alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale.

Infine, con il D.L. 29 settembre 2023 n. 131, convertito - con modificazioni - dalla legge 27 novembre 2023 n. 169, il Governo ha:

- determinato il bonus sociale elettrico e gas per il quarto trimestre 2023 in linea con quanto previsto - per l'energia elettrica - dal D.M. 29 dicembre 2016 e - per il gas - dal D.L. 185/2008 convertito - con modificazioni - dalla legge 2/2009;
- (i) azzerato, per il quarto trimestre 2023, le aliquote afferenti agli oneri generali di sistema per il settore del gas e (ii) ridotto l'aliquota IVA al 5% sui consumi gas riferiti ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023;
- ridotto l'aliquota IVA al 5% sulle forniture di servizi di teleriscaldamento;
- sostituito quanto previsto dal menzionato D.L. 34/2023 in tema di contributo straordinario ai clienti domestici residenti diversi da quelli titolari di bonus sociale gas per il trimestre ottobre/dicembre 2023 con la previsione di un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico, sempre riferito all'ultimo trimestre dell'anno.

- Come noto, al fine di recuperare risorse per permettere l'emanazione dei provvedimenti a beneficio dei clienti, sono state introdotte dal Governo nel corso del 2022 – a carico degli operatori del settore – alcune particolari misure.

In particolare, con l'art. 15 bis del D.L. 4/2022, convertito con modificazioni dalla legge 25/2022, è stato istituito - a partire dal 1° febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, termine poi prorogato al 30 giugno 2023 dal D.L. 115/2022, convertito con modificazioni dalla legge 142/2022 - un tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla produzione di energia elettrica con impianti alimentati da fonti rinnovabili attraverso un meccanismo di compensazione a due vie.

Si rammenta che la competente ARERA, con delibera del 21 giugno 2022 n. 266/2022/R/eel, ha dato attuazione al citato art. 15 bis per l'anno 2022.

In merito, si segnala che il TAR Lombardia - in relazione ai giudizi promossi da diversi operatori - ha annullato in camera di consiglio del 23 novembre 2022 la predetta delibera; come si legge nel dispositivo delle sentenze pubblicate in data 9 febbraio 2023, *"..... la deliberazione impugnata è viziata sul piano istruttorio e motivazionale, perché ha omissis, in modo irragionevole, di individuare sul piano tecnico e di valorizzare sul piano della disciplina regolatoria tutti i fattori che conducono a definire le partite economiche funzionali all'emersione dell'utile inframarginale effettivamente realizzato dagli operatori interessati dalla misura"*.

Nelle more della pubblicazione delle sentenze con le relative motivazioni, il Consiglio di Stato - in data 18 gennaio 2023 - con ordinanza pubblicata il giorno successivo ha sospeso l'esecutività del dispositivo delle citate sentenze del TAR: detta sospensione, peraltro, è stata motivata solo sulla base di ragioni cautelari e non di merito, essendo stato ritenuto prevalente l'interesse pubblico al sostegno dei consumatori rispetto all'interesse vantato dagli operatori.

Nella riunione del 28 febbraio 2023 ARERA, con delibera 67/2023/C/eel, ha fatto ricorso in appello contro le citate sentenze del TAR Lombardia.

Infine, a valle della pubblicazione delle motivazioni delle menzionate sentenze, il Consiglio di Stato - con ordinanze pubblicate in data 22 marzo 2023 - ha confermato la sospensione dell'esecutività delle citate sentenze del TAR, affermando che occorre approfondire in sede di merito l'estensione dei poteri regolatori di ARERA, lasciando

comunque impregiudicata ogni valutazione sulla compatibilità delle disposizioni *sub iudice* con la normativa europea sopravvenuta (Regolamento UE 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022). L'udienza di merito è stata rinviata al quarto trimestre del 2024.

Per effetto delle ordinanze del Consiglio di Stato, la menzionata delibera ARERA è ritornata di nuovo esecutiva.

Da ultimo si segnala che il TAR Lombardia - in relazione ad altri giudizi instaurati da alcuni operatori - con ordinanza del 7 luglio 2023 ha deciso di rimettere la questione del citato art. 15 bis alla Corte di Giustizia europea affinché valuti la compatibilità della misura introdotta dal predetto articolo con il diritto dell'Unione europea: il tribunale amministrativo dubita, infatti, che le concrete modalità seguite dal legislatore italiano per individuare il tetto sui ricavi siano conformi ai limiti fissati dal citato Regolamento UE 2022/1854 e alla normativa comunitaria in materia di energia.

L'art. 1, commi 30/38, della già citata legge 197/2022 ha istituito un altro meccanismo simile a quello appena citato.

Detta misura riguarda l'applicazione - a partire dal 1° dicembre 2022 e fino al 30 giugno 2023 - di un meccanismo di compensazione a una via sull'energia elettrica prodotta da: (i) impianti a fonti rinnovabili non rientranti nell'ambito di applicazione del citato art. 15 bis e (ii) impianti alimentati da fonti non rinnovabili di cui all'art. 7, comma 1, del Regolamento UE 2022/1854.

Con delibera del 4 aprile 2023 n. 143/2023/R/eel, la competente ARERA ha regolamentato le misure sopra citate per il periodo 1° gennaio 2023 - 30 giugno 2023 (ex art. 15 bis del D.L. 4/2022) e per il periodo 1° dicembre 2022 - 30 giugno 2023 (ex art. 1, commi 30/38, della legge 197/2022).

Con particolare riferimento al citato meccanismo di compensazione a una via, il GSE non ha - ad oggi - ancora dato attuazione alla misura con la pubblicazione di regole tecniche.

Un'altra disposizione introdotta dal Governo dall'art. 1, comma 115, della già ricordata legge finanziaria 2023 è quella che ha previsto l'istituzione - per l'anno 2023 - di un contributo di solidarietà temporaneo a carico - tra gli altri - dei produttori di energia elettrica e di gas metano nonché dei rivenditori di energia elettrica, di gas metano e di gas naturale. Il contributo è dovuto se almeno il 75% dei ricavi dell'anno 2022 deriva dalle sopraccitate attività. È dovuto applicando un'aliquota pari al 50% sull'ammontare

di reddito ai fini IRES relativo al 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi conseguiti negli anni 2018-2021. Il contributo non può comunque essere superiore al 25% del valore del patrimonio netto esistente alla data del 31 dicembre 2021. Il contributo, che era da versare entro il 30 giugno 2023, non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap.

A carico di alcune società del Gruppo Alperia consolidate integralmente è stato stanziato, nei bilanci di esercizio relativi al 2022, un onere complessivo - a titolo del predetto contributo - di circa Euro 6,5 milioni.

L'Agenzia delle Entrate, con risposta ad un interpello del 5 giugno 2023 n. 339, ha precisato che le riserve da *cash flow hedge* non devono essere prese in considerazione ai fini del limite del patrimonio netto rilevante per il calcolo del contributo di solidarietà 2023; Alperia Trading Srl, la società del Gruppo maggiormente impattata da tale misura, pur non condividendo la posizione dell'Agenzia, ha preferito prudentemente rifare il conteggio e versare - anziché Euro 6,2 milioni come conteggiato in sede di bilancio 2022 - Euro 24,2 milioni. La relativa differenza, pari ad Euro 18,0 milioni, è stata allocata tra le imposte nel presente bilancio consolidato 2023. La società in parola ha presentato - in data 13 dicembre 2023 - apposita istanza all'Agenzia delle Entrate, chiedendo il rimborso (i) della totalità dell'importo di Euro 24,2 milioni, evidenziando che il contributo *de quo* sarebbe incompatibile con il Regolamento UE 2022/1854 e illegittimo per contrasto con gli art. 3, 23, 42, 53 e 117 della Costituzione ovvero quanto meno (ii) del citato importo di Euro 18,0 milioni.

Essendosi ormai perfezionato il silenzio-rifiuto, dato che l'AdE non ha risposto entro il previsto termine dei 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, Alperia Trading Srl presenterà ricorso davanti alla competente Corte di Giustizia Tributaria di I° grado di Bolzano.

Si segnala, a tal proposito, che il TAR del Lazio - con due ordinanze depositate in data 16 gennaio 2024 - ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità del contributo in parola, accogliendo le istanze di alcuni operatori. L'organo giudicante ha prospettato - in primo luogo - la contrarietà del medesimo contributo all'art. 117 della Costituzione con riguardo ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e, nello specifico, dal citato Regolamento UE 1854/2022, direttamente applicabile; il TAR ha inoltre sollevato censure in relazione agli art. 3 e 53 della Costituzione, avendo rilevato criticità nelle disposizioni (i) che hanno fis-

sato i criteri di calcolo della base imponibile del contributo (ii) che hanno precisato cosa debba intendersi per effettivi extraprofitti e (iii) che hanno previsto la non deducibilità del contributo in parola.

Un importante documento elaborato dal Governo in ambito energetico è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (più noto come PNIEC), la cui sintesi è stata trasmessa a fine giugno 2023 dal MASE alla Commissione Europea; detta proposta va ad aggiornare il precedente PNIEC 2019.

Partendo dalla premessa che "*L'Italia condivide pienamente l'orientamento comunitario teso a rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione dei sistemi energetici ed economici europei, e a portare l'Europa ad essere la prima area regionale ad avere una dimensione sociale, economica e produttiva totalmente ad emissioni nette nulle, anche al fine di ottenere una leadership in tale settore in ambito internazionale e quindi ad essere una guida delle altre economie mondiali*", il documento evidenzia una distanza nel raggiungimento degli obiettivi in termini di emissioni e di *target* globali e settoriali per il 2030 inseriti nel precedente PNIEC 2019.

Il percorso da compiere richiederà dunque un maggior sforzo nel traguardare i nuovi obiettivi, in particolar modo per quanto attiene la riduzione dei consumi e delle emissioni nei settori legati agli impegni dell'*Effort Sharing Regulation* (quali trasporti, civile, agricoltura, rifiuti e piccola-media industria).

Ciò significa che, oltre alle azioni di decarbonizzazione dei settori industriali energivori e termoelettrici legati agli impegni dell'*Emission Trading Scheme*, occorrerà agire diffusamente con misure importanti anche nella riduzione dei consumi e delle emissioni carboniche del terziario, del settore residenziale e, in particolare, della mobilità attraverso un deciso *shift* modale verso il trasporto pubblico, e la riduzione dei fabbisogni di mobilità, senza trascurare il ricambio dei mezzi pubblici e privati verso veicoli più efficienti e a ridotte emissioni di CO₂.

Il processo di aggiornamento del Piano prevede, in particolare, una forte accelerazione su:

- fonti rinnovabili elettriche: il *target* è raggiungere oltre 70 GW di potenza aggiuntiva al 2030, passando da 58 GW del 2021 a 131 GW del 2030, con la crescita maggiore in capo al fotovoltaico (+ 57 GW) e all'eolico (+ 17 GW);

- produzione di combustibili rinnovabili (biometano e idrogeno);
- ristrutturazioni edilizie ed elettrificazione dei consumi finali (pompe di calore);
- diffusione auto elettriche e politiche per la riduzione della mobilità privata;
- sequestro, trasporto e cattura CO₂.

La proposta di aggiornamento del Piano è stata messa a disposizione sia dei soggetti competenti in materia ambientale sia del pubblico interessato ed è stata aperta una fase di consultazione con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulle tematiche comuni in materia di energia e ambiente. A valle di ciò, sentite le regioni e il Parlamento, verrà elaborato il testo finale del PNIEC da inviare a Bruxelles entro giugno 2024.

Per quanto attiene il gas, si evidenzia che il MASE ha firmato il decreto del 27 ottobre 2023 contenente il Piano di Azione Preventiva e il Piano di Emergenza per fronteggiare eventi sfavorevoli per il sistema in vista dell'inverno 2023/2024.

Il provvedimento impegna il Governo a svolgere un monitoraggio costante della situazione energetica nazionale al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

Il Piano di Azione Preventiva si basa sulla valutazione dei rischi 2023 effettuata da SNAM, con il coinvolgimento di tutti i principali operatori del sistema gas italiano. Il documento si concentra sulle analisi di rischio nazionale, inclusi i gruppi di cui l'Italia fa parte, indica le misure preventive per la mitigazione dei rischi di approvvigionamento, per la loro sicurezza e per la protezione delle infrastrutture. Fornisce inoltre informazioni sul meccanismo di bilanciamento basato su criteri di mercato, sulle azioni preventive di tipo infrastrutturale pianificate a livello nazionale, elencandone i principali sviluppi e i benefici attesi in termini di mitigazione.

Il Piano di Emergenza aggiornato contiene la definizione dei livelli di crisi (preallarme, allarme e emergenza) e le misure da adottare, in particolare quelle volte a contrastare situazioni di emergenza. Inoltre, contiene l'elenco degli obblighi informativi e delle misure specifiche per l'energia elettrica e il teleriscaldamento, la definizione dei ruoli e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

Un decreto atteso da tempo dagli operatori di settore è quello rappresentato dal decreto MASE del 7 dicembre 2023, che incentiva le cd. Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), per le quali è previsto un contingente di potenza pari a 7 GW complessivi ed Euro 5,7 miliardi di incentivi e contributi.

Riguardo alla tariffa incentivante, che si prefigge di sostenere fino a 5 GW entro il 31 dicembre 2027 con uno stanziamento di Euro 3,5 miliardi in 20 anni, si prevede che a beneficiare concretamente del sostegno dovrebbero essere 210 mila progetti.

Venendo invece al contributo in conto capitale del PNRR riservato ai piccoli Comuni sotto i 5 mila abitanti (stanziamento di Euro 2,2 miliardi per realizzare 2 GW fino al 30 giugno 2026), le autorità italiane hanno stimato un numero di progetti concretamente ammissibili pari a 85 mila.

Con decreto del 23 febbraio 2024 sono state approvate dal MASE le regole operative elaborate dal GSE che disciplinano le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi.

Un importante provvedimento nel settore energetico è rappresentato dal già citato decreto Energia (D.L. 9 dicembre 2023 n. 181, convertito – con modificazioni – dalla legge 2 febbraio 2024 n. 11), recante "*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*".

In detto provvedimento, che vale Euro 27,4 miliardi di investimenti, sono contenute norme per (i) promuovere l'autoproduzione di energia rinnovabile nei settori energivori soggetti a rischio delocalizzazione, attraverso la cessione dell'energia rinnovabile a prezzi equi ai clienti finali energivori (ii) rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e la relativa flessibilità (con la strategicità dei terminali di rigassificazione di GNL *on-shore* già autorizzati alla data di entrata in vigore del decreto, quali quelli di Gioia Tauro e Porto Empedocle) (iii) favorire le concessioni geotermoelettriche (iv) incentivare le regioni a ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (v) semplificare i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, promuovere e supportare gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (vi) supportare il contributo alla flessibilità del sistema elettrico da parte degli impianti non abilitati alimentati da bioliquidi sostenibili (vii) sviluppare

la produzione di biometano (viii) semplificare il procedimento per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali esistenti (ix) incentivare lo stoccaggio geologico di CO₂ (x) sviluppare gli impianti eolici galleggianti in mare (xi) incentivare le infrastrutture della rete elettrica (xii) sviluppare progetti di teleriscaldamento e teleraffrescamento (xiii) favorire le procedure competitive e di tutela dei clienti domestici nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica.

Inoltre, si evidenzia la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (legge 30 dicembre 2023 n. 214), che si è inserita a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del PNRR sotto un duplice profilo: in primo luogo, l'approvazione annuale di una legge sulla concorrenza rientra tra gli impegni assunti nell'ambito dello stesso PNRR, in secondo luogo contiene una serie di norme volte ad assicurare il raggiungimento di alcune "milestone" fissate nel quadro del Piano.

Tra le nuove disposizioni che sono andate in tal senso, quella relativa al potenziamento e alla pianificazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale e quella incentrata sulla promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti (cd. "smart meters"), allo scopo di favorire il risparmio energetico e di assicurare l'accesso a nuovi servizi.

Passando, infine, all'ambito europeo, si segnala che in data 23 gennaio 2023 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica, durata fino al 13 febbraio 2023, sulla riforma dell'assetto del mercato dell'elettricità dell'Unione europea

(cd. *Market design* elettrico); tale riforma ha come obiettivo quello di proteggere meglio i consumatori dall'eccessiva volatilità dei prezzi, di sostenere il loro accesso a forme di energia sicura e pulita e di rendere il mercato più resiliente.

A metà marzo 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento comunitario che è peraltro risultata meno ambiziosa del previsto: non è infatti contemplato il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas su cui tanto si è discusso nel corso del 2022.

In particolare, la proposta introduce misure (i) per incentivare contratti a più lungo termine (*Power purchase agreement - Ppa*) con la produzione di energia non fossile e (ii) per introdurre soluzioni più pulite e flessibili per competere con il gas; in questo modo si ridurrà l'impatto dei combustibili fossili sulla bolletta elettrica dei consumatori, aumentando di converso il peso delle rinnovabili meno costose.

La Commissione ha anche proposto l'uso di contratti per differenza, o contratti a due vie, con un prezzo garantito dallo Stato: sulla base di questo meccanismo, il produttore di energia elettrica deve rimborsare il guadagno ottenuto se il prezzo *spot* è più alto di quello pattuito, ma viene compensato nel caso opposto.

Dopo lunghi mesi di trattative, a metà ottobre 2023 il Consiglio UE ha trovato l'accordo sulla riforma e a metà dicembre 2023 il Consiglio e il Parlamento UE hanno raggiunto l'accordo nei termini di cui sopra.

Fatti di rilievo del 2023

Aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2027

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Alperia Spa hanno approvato - in data, rispettivamente, 29 novembre 2023 e 11 dicembre 2023 - l'aggiornamento del Piano industriale 2023 - 2027 del Gruppo.

Con l'aggiornamento del Piano sono state confermate le linee guida strategiche dell'originario Piano 2023-2027. Tre sono i pilastri tramite i quali Alperia vuole rendere i territori di riferimento esempi virtuosi della transizione energetica: sostenibilità, consolidamento e innovazione. Sul tema della sostenibilità, rimane prioritario l'abbattimento delle emissioni, la creazione di valore sul territorio e la costruzione di una *governance* integrata. Con le iniziative di consolidamento Alperia intende rafforzare il *business* in Alto Adige e in tutti i territori attualmente serviti consolidando anche l'esposizione finanziaria. In quest'ottica rientra anche il consolidamento del portafoglio prodotti e dei servizi offerti. In tema di innovazione Alperia intende trasformare i suoi *business* in coerenza con la transizione energetica. Rimane fondamentale, a tal proposito, trasformare la *value proposition* sulla vendita della *commodity* e dei servizi in chiave sostenibilità e *customer centricity*. In generale Alperia intende proseguire con un'innovazione diffusa dei *core business* e nello sviluppo di nuovi *business* per la decarbonizzazione.

Con la rivisitazione del Piano sono stati naturalmente aggiornati gli scenari di mercato (in primis il prezzo di vendita dell'energia elettrica) e di crescita; i principali risultati dell'aggiornamento sono i seguenti:

conferma dell'abbattimento al 2027 dell'emissioni di CO₂e (Scope 1,2 e 3) del 46% rispetto al 2021;

- Euro 850 milioni di investimenti complessivi nel periodo 2023-2027 (inclusendo gli incentivi e i disinvestimenti), in leggero calo rispetto al dato del Piano approvato nel 2022; gli investimenti si concentrano nei settori tradizionali del Gruppo: generazione idroelettrica, distribuzione, *smart region* e teleriscaldamento;

- EBITDA cumulato, nel predetto periodo, pari a poco meno di Euro 1,7 miliardi, in riduzione rispetto al Piano originario per effetto principalmente del calo stimato sia della produzione idroelettrica sia dei prezzi previsti;
- aumento dell'energia elettrica che il Gruppo stima di vendere ai clienti finali con il raggiungimento nel 2027 di 6,5 TWh, di cui oltre il 75% è rappresentato da energia *green*;
- calo del gas che il Gruppo stima di vendere ai clienti finali che scende nel 2027 a poco più di 460 milioni di Smc, di cui oltre il 56% è costituita da *green gas* e il 6% da biometano;
- importante aumento della percentuale di biomassa che si stima verrà utilizzata per la produzione di energia termica, che passa dal 40% (dato 2022) al 53% (dato 2027);
- riduzione degli FTE di Gruppo che nel 2027 scendono dagli oltre 1.490 del piano deliberato nel 2022 ai poco meno di 1.370 dell'aggiornamento dello stesso;
- conferma del calo della posizione finanziaria netta, che si stima raggiunga quota - nel 2027 - di circa 590 milioni, anche se quest'ultimo dato risulta più alto di quello previsto nel Piano del 2022; mantenimento di una *guidance* di indebitamento netto di poco superiore a 2x EBITDA (dato 2027), con la presenza di elevati profili di liquidità;
- conferma del *trend* di crescita dei dividendi;
- crescita per linee esterne per cogliere le opportunità nascenti dal consolidamento del settore delle *utilities* locali nel Nord Italia e per assicurare il bilanciamento del mix di attività del Gruppo;
- continuo sviluppo dell'*e-mobility* tramite la partecipata Neogy;

- ulteriore spinta verso l'efficientamento dei processi, con investimenti su progetti innovativi e di digitalizzazione.

Riorganizzazione societaria e organizzativa

Con effetto 1° gennaio 2023 Edyna Srl - in virtù del contratto di affitto del ramo d'azienda sottoscritto a metà dicembre 2022 con il Comune di Tires - è divenuta responsabile della gestione della rete di distribuzione elettrica del citato Comune (lunga circa 57 chilometri con 22 cabine di trasformazione). In accordo con il predetto Comune, che rimane proprietario della rete, Edyna provvede all'esecuzione di tutte le attività necessarie per il miglioramento, la manutenzione e la resilienza delle infrastrutture di distribuzione.

Le utenze collegate alla rete elettrica allora fornite in maggior tutela (trattasi di poco meno di 700 clienti) sono passate - sempre con effetto 1° gennaio 2023 - ad Alperia Smart Services Srl, in quanto quest'ultima è impresa di vendita, già svolgente il predetto servizio, societariamente collegata all'impresa di distribuzione Edyna.

Il contratto di affitto di ramo d'azienda ha durata di 5 anni e quindi è valido fino al 31 dicembre 2027 e si rinnoverà per altri 3 anni, a meno che una delle parti non comunichi all'altra parte - almeno 3 mesi prima della scadenza - che non intende rinnovare il predetto accordo.

Rimanendo nell'ambito della distribuzione elettrica, si segnala che il Comune di Parcines ha deliberato - nello scorso mese di dicembre - di continuare ad affittare ad Edyna Srl il ramo d'azienda sito sul territorio comunale; il nuovo contratto decorre dal 1° gennaio 2024 ed ha durata di 5 anni con facoltà di rinnovo per altri 2 anni.

In data 22 giugno 2023 è stato sottoscritto a Roma da parte di Alperia Spa l'atto di cessione a Terna - Rete Elettrica Nazionale Spa del 100% delle quote di Edyna Transmission Srl; in precedenza si erano infatti avverate le condizioni sospensive previste dall'accordo sottoscritto con Terna ancora in data 29 dicembre 2022.

L'importo complessivo dell'operazione è stato pari a circa Euro 15,5 milioni, comprensivo anche del valore della posizione finanziaria netta e del capitale circolante netto della società esistente alla data del 30 settembre 2022; successivamente è stato effettuato il necessario aggiustamento del prezzo per tener conto del valore della PFN e del

CCN esistente alla data del *closing*, che ha comportato un esborso, da parte di Alperia, di circa Euro 0,9 milioni.

In accordo con Terna, Edyna continuerà a svolgere i servizi di conduzione, esercizio e manutenzione delle due sottostazioni elettriche di Ponte Resia a Bolzano e di Naturno fino al 31 dicembre 2024, ferma restando la possibilità di rinnovo di un ulteriore anno.

In data 27 giugno 2023 Alperia Spa ha costituito, unitamente a Car Sharing Südtirol-Alto Adige cooperativa consortile, una nuova società, la cui denominazione è Alpsgo Srl: il capitale sociale, pari ad Euro 200 mila, vede la presenza maggioritaria di quest'ultima con una quota del 75,1%, mentre Alperia detiene la restante quota del 24,9%.

La parziale liberazione della quota di Car Sharing Südtirol-Alto Adige cooperativa consortile è avvenuta, per un ammontare pari ad Euro 100 mila, tramite conferimento del ramo d'azienda "Car Sharing", oggetto di perizia giurata.

L'attività della società è l'organizzazione e la fornitura di servizi di mobilità - inizialmente solo in Alto Adige - che integrano il trasporto pubblico locale, in particolare il *car sharing* tramite veicoli elettrici, in linea con la Vision 2031 del Gruppo Alperia e il Piano Clima della Provincia Autonoma di Bolzano.

Attualmente sono già attive 13 stazioni per il noleggio di veicoli elettrici, che si trovano - nello specifico - nei comuni di Bolzano, Merano, Bressanone, Lana, Silandro e Malles Venosta. Nei prossimi mesi la flotta verrà ulteriormente ampliata e verranno aperte ulteriori stazioni in collaborazione con altri comuni e partner, in maniera tale che il servizio abbia una copertura a livello provinciale.

Il Gruppo Alperia ha provveduto a fornire la necessaria cassa per finanziare l'operatività della società, effettuando - in data 18 gennaio 2024 - un versamento in conto capitale pari ad Euro 225 mila; oltre a ciò, fornisce l'energia elettrica per le colonnine nonché le colonnine stesse ed alcuni servizi amministrativi; Alperia Smart Services Srl funge da agente per la *newco* per l'acquisizione di clienti.

Per quanto attiene gli aspetti societari, si evidenzia poi che in data 5 luglio 2023 si è tenuta l'assemblea della partecipata *SF Energy* Srl, che ha deliberato di apportare alcune modifiche statutarie, tra le quali lo spostamento della sede dal Comune di Bolzano a quello di Rovereto.

In data 26 ottobre 2023 si è riunita l'assemblea della partecipata IIT Bolzano Scarl, che ha deliberato la copertura delle perdite di esercizio e il contestuale aumento del capitale sociale per portarlo ad un importo pari ad Euro 2,0 milioni; la capogruppo ha versato la quota di sua spettanza, pari a poco meno di Euro 488 mila, mantenendo invariata la sua quota di partecipazione al capitale sociale della società, pari al 47,68%; l'altro socio rilevante è l'Autostrada del Brennero Spa con una quota - post aumento - del 43,32%. Nella stessa assemblea è stata deliberata la trasformazione della società da Scarl a Srl, l'adeguamento dello statuto sociale e la modifica della denominazione sociale in IIT Hydrogen Srl; la predetta trasformazione è divenuta efficace il 23 gennaio 2024.

In data 4 dicembre 2023 è stato sottoscritto - tra la capogruppo ed un operatore del settore - il contratto preliminare di cessione del 100% delle quote di Biopower Sardegna Srl; l'operazione, sottoposta ad una condizione sospensiva governata dal Gruppo Alperia, prevede che il *closing* avvenga a metà aprile 2024 con la valorizzazione del patrimonio netto della società esistente alla data del 14 aprile 2024.

Infine, con atto notarile dell'11 dicembre 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Solar Total Italia Srl in Alperia Green Future Srl; l'efficacia contabile e fiscale dell'operazione, che risponde all'esigenza di razionalizzare e semplificare la struttura del Gruppo con conseguente risparmio di costi amministrativi e di gestione, decorre dal 1° gennaio 2024.

Da un punto di vista organizzativo, si fa presente che in data 15 giugno 2023 Alperia ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un accordo sul lavoro agile che sostituisce l'accordo precedentemente in vigore.

L'accordo è decorso dal 1° luglio 2023 e segue i seguenti principi:

- applicazione di regole uniformi e semplici;
- formazione dei responsabili sull'utilizzo corretto delle regole;
- continuità nell'offrire lo *smart working*.

Gli accordi individuali prevedono 8 giornate lavorative mensili in modalità agile (da utilizzare con flessibilità).

Per i genitori di figli di età inferiore ai 12 anni si aggiunge un massimo omnicomprensivo di 12 giornate lavorative

annue, in concomitanza con il verificarsi di una malattia del figlio debitamente certificata; tali giornate si intendono in aggiunta a quelle spettanti in via ordinaria nel mese in cui vengono fruito.

Nel corso del mese è consentita la fruizione, anche in maniera consecutiva, dei giorni spettanti, salvo in determinate situazioni.

Prima emissione pubblica di *green bond*

Dopo aver emesso in passato quattro prestiti obbligazionari *green* collocati sul mercato privato, il primo dei quali nell'ormai lontano 2016, la capogruppo ha emesso - con data di regolamento 5 luglio 2023 - il suo primo *green bond* pubblico per un importo pari ad Euro 500 milioni, confermando la strategia di sostenibilità del Gruppo volta alla decarbonizzazione.

L'ammontare complessivo del nuovo *green bond* di Alperia, riservato a investitori qualificati, è stato emesso a valere sul programma di emissioni obbligazionarie a medio termine (*Euro Medium Term Notes Programme*) della Società, il cui *plafond* massimo di prestiti obbligazionari contestualmente in circolazione è stato incrementato da Euro 600 milioni ad Euro 1,5 miliardi; l'aggiornamento del programma e l'emissione del nuovo prestito obbligazionario è stato deliberato in data 18 maggio 2023 sia dal Consiglio di Gestione che dal Consiglio di Sorveglianza, mentre in data 8 giugno 2023 la Central Bank of Ireland ha approvato il prospetto di base del programma, visto che le obbligazioni sono quotate, sin dalla data di emissione, sul mercato regolato irlandese di Euronext Dublin.

Il nuovo prestito obbligazionario non convertibile è rimborsabile *bullet* a scadenza dopo 5 anni; sarà pagata una cedola annuale a tasso fisso del 5,701%.

Al *green bond* è stato assegnato, in data 4 luglio 2023 da parte dell'agenzia Fitch, un *rating* in linea con quello di Alperia pari a BBB; precedentemente, in data 21 giugno 2023, la medesima agenzia ha confermato ad Alperia Spa il *rating* di lungo termine al livello BBB con *Outlook* negativo.

I fondi raccolti sono serviti per finanziare e/o rifinanziare progetti che generano significativi benefici ambientali, i c.d. "*Eligible Green Projects*", selezionati sulla base dei criteri di valutazione definiti nel *Green Financing Framework* (GFF) pubblicato da Alperia a maggio 2023. Questi progetti, che

perseguono uno o più obiettivi dell'Agenda ONU 2030, o *Sustainable Development Goals* (SDGs), sono suddivisi nelle categorie "Renewable energy", "Energy efficiency" e "Clean transportation".

L'operazione ha riscontrato un grande interesse; ha visto, infatti, una significativa partecipazione di investitori internazionali, in larga parte specializzati in prodotti di finanza sostenibile a dimostrazione dell'apprezzamento e della fiducia degli stessi verso il Gruppo Alperia; da sottolineare che più del 10% del nuovo *green bond* è stato sottoscritto da parte di banche e fondi locali.

Gli istituti di credito coinvolti nell'emissione del *green bond* sono stati Banca Akros, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Intesa Sanpaolo (Divisione IMI CIB), Mediobanca e UniCredit, coordinati internamente dalla Direzione *M&A-Structured Finance* di Alperia.

I medesimi istituti di credito hanno agito come *Green Structuring Advisors* nell'ambito della strutturazione del *Green Financing Framework*.

Ethica Group, con il *team* di Debt Advisory, ha assistito Alperia in qualità di consulente finanziario per la strutturazione del *bond*.

L'operazione in argomento ha permesso – da una parte – di allungare la scadenza media delle fonti di finanziamento del Gruppo e – dall'altra – di riequilibrare le medesime fonti tra tasso fisso e variabile; si fa infatti presente che il ricavato di detta emissione ha permesso di rimborsare completamente - in data 6 luglio 2023 - la linea *Bridge to Bond* da Euro 480 milioni con scadenza 12 mesi + 6 mesi + 6 mesi e, per circa Euro 17 milioni, la linea *Term Loan* da Euro 440 milioni con scadenza 24 mesi: si rammenta che dette due linee di credito (unitamente alla linea *Revolving Credit Facility* - RCF da Euro 480 milioni) erano state contrattualizzate in data 3 novembre 2022 a tasso variabile.

Sempre in data 6 luglio 2023 la capogruppo ha proceduto a rimborsare la linea *Term Loan* per ulteriori Euro 80 milioni; successivamente sono stati rimborsati ulteriori importi: circa Euro 63 milioni in data 27 luglio 2023, Euro 80 milioni in data 29 settembre 2023, Euro 50 milioni in data 20 novembre 2023 ed Euro 150 milioni in data 20 dicembre 2023, cosicché tale linea risulta – alla data del 31 dicembre 2023 – completamente rimborsata.

Alla data del 31 dicembre 2023, la linea RCF risulta tirata per un importo pari ad Euro 100 milioni.

In occasione dell'evento di presentazione dell'ottavo Osservatorio sui mercati dei capitali, organizzato a Milano il 21 febbraio 2024 dalla società Equita (la principale banca d'affari indipendente italiana) con il patrocinio dell'Università Bocconi e di Borsa Italiana, Alperia – nell'ambito del "*Premio per la migliore strategia di utilizzo del Mercato dei Capitali*" dell'edizione 2024 - è risultata terza classificata nella categoria "*Raccolta di fondi sul Mercato del Debito ESG*".

Alperia e la sostenibilità

Un importante riconoscimento ottenuto nell'aprile 2023 è la presenza di Alperia tra i *leader* della sostenibilità a livello europeo comunicata dall'autorevole quotidiano Financial Times.

L'indagine del Financial Times ha preso in considerazione 500 aziende europee che lavorano affinché "*ci siano rapide, immediate e profonde riduzioni di emissioni di gas serra*". La lista di società europee – nella quale Alperia risulta 57esima ma prima tra le imprese italiane – è stata stilata sulla base della riduzione dell'intensità di gas serra nell'arco di 5 anni, calcolata in tonnellate di emissioni di anidride carbonica equivalente ad Euro 1 milione di ricavi.

Nel mese di maggio 2023 Alperia ha poi ottenuto la valutazione Gold da parte di Ecovadis, primario istituto internazionale di valutazione ESG, rientrando così tra le prime 6% delle aziende certificate top sulla sostenibilità.

Alperia, infine, ha partecipato, su invito di Reuters, la più importante agenzia di stampa britannica, - in rappresentanza del *private sector* - alla *United Nations Climate Change Conference* (COP 28) per riferire sull'impegno e sulle strategie mirate al raggiungimento del *Net Zero*: trattasi, come noto, della 28° edizione del vertice internazionale sul tema della crisi climatica organizzato dalla Convenzione Quadro dell'ONU sul Cambiamento Climatico che si è tenuta a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023.

Quanto sopra rappresenta un importante riconoscimento per Alperia che ha fatto della sostenibilità e della lotta al cambiamento climatico il suo punto di forza e il suo valore portante.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2023 Alperia ha deciso di investire in alcuni nuovi progetti rivolti al territorio e alle sue comunità: trattasi, in particolare, delle seguenti iniziative che partiranno nel 2024:

- isole della biodiversità: questo progetto ha l'obiettivo di aumentare la diversità floristica creando *habitat* per la fauna in alcune aree non impermeabilizzate delle cabine primarie del Gruppo e negli spazi verdi delle sedi amministrative;
- riforestazione in Alto Adige: il progetto ha come finalità il rimboschimento delle foreste in aree selezionate vicino alle strutture del Gruppo attraverso la piantumazione di alberi resistenti; negli ultimi anni, infatti, le foreste altoatesine sono state gravemente danneggiate dal vento, dal bostrico e dalla neve;
- autosufficienza energetica dei rifugi alpini: il progetto in argomento è teso a convertire alcuni rifugi alpini in entità autosufficienti dal punto di vista energetico, attraverso principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici e di batterie di accumulo.

Restyling del brand Alperia

Nel corso del 2023, a sette anni dalla sua nascita, il marchio Alperia è stato oggetto di un *restyling* della sua immagine, con nuovi colori e nuovi messaggi che hanno rinfrescato il suo *look*.

Nato come *provider* locale nel 2016, il Gruppo è oggi fortemente attivo anche al di fuori dei confini provinciali e da allora ha esteso il proprio campo d'attività in nuovi e innovativi ambiti. Il posizionamento del marchio sul mercato, come anche la sua identità, si sono quindi evoluti nel tempo, richiedendo un'attualizzazione della *brand image* che risponda alla nuova realtà e alle sue esigenze.

L'aspetto visivo più evidente è stato il passaggio dal colore primario grigio ad una *palette* di colori vivaci ed ispirati alla natura, rendendo l'immagine del *brand* più amichevole e vicina al pubblico e ai clienti.

Non solo l'aspetto visivo è stato rinnovato, anche il messaggio chiave di Alperia "*Siamo l'energia dell'Alto Adige*" è stato sostituito con il nuovo *claim* "*L'energia ripensata*", passando da un *focus* locale ad un messaggio universale che rispecchia il nuovo posizionamento del Gruppo, quale realtà

sostenibile lungo tutta la catena del valore e *partner* per la transizione energetica.

Il progetto è stato sviluppato all'interno della Direzione *Strategic Marketing & Communication* di Alperia.

Certificazioni e rilevazioni interne

Ad inizio di aprile 2023 sono avvenuti positivamente gli *audit* per il rinnovo delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 nonché il mantenimento della ISO 45001 per Alperia Spa; nel corso dell'anno in esame, i medesimi *audit* sono avvenuti, sempre positivamente, anche per le altre società del Gruppo.

La capogruppo ha inoltre ottenuto - nel mese di giugno 2023 - il mantenimento della certificazione ISO 27001 e, per la prima volta, l'estensione della stessa alla ISO 27701:2019 (*Privacy Information Management System*); Alperia è la prima azienda altoatesina ad ottenere quest'ultima certificazione.

Per quanto attiene la certificazione ISO 50001, a maggio 2023 Alperia Spa l'ha ottenuta per la propria sede di Bolzano in via Dodiciville 8, mentre successivamente - sempre nel corso del 2023 - è stato ottenuto il mantenimento della stessa, da parte di Alperia Greenpower Srl, per la centrale idroelettrica di Ponte Gardena e, da parte di Alperia Ecoplus Srl, per l'impianto di teleriscaldamento di Bolzano Sud e di Sesto; si ricorda che tale certificazione attesta la realizzazione di un sistema di gestione dell'energia che ha come obiettivo il continuo miglioramento delle prestazioni energetiche.

In data 19 luglio 2023, infine, Alperia ha ricevuto - come primo *provider* di energia in Italia - l'*Excellence Certificate*, il riconoscimento riservato alle organizzazioni che si sono contraddistinte per il numero e la qualità dei sistemi di gestione certificati, rilasciato da IMQ Spa, organismo *leader* nel settore delle verifiche di conformità.

L'*Excellence Certificate* viene conferito solo alle aziende più virtuose che si sono dedicate costantemente al miglioramento dei propri processi; in particolare, Alperia ha raggiunto ben 5 obiettivi di qualità, dimostrando la conformità alle norme internazionali relative ai sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001), ambientale (ISO 14001), dell'energia (ISO 50001), della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ISO 45001) e della sicurezza delle informazioni (ISO 27001).

Per quanto attiene le rilevazioni interne, si segnala che nella seconda metà del mese di ottobre 2023 si è svolta l'indagine anonima "Great Place to Work" alla quale hanno partecipato – su un totale di 1.287 collaboratori del Gruppo – il 76% degli invitati: i risultati di tale indagine, che ha toccato vari aspetti dell'ambiente di lavoro (credibilità, rispetto, equità, orgoglio e coesione), sono in netto miglioramento rispetto a quelli emersi in occasione del medesimo rilevamento svolto nel 2019.

Il cd. "Trust Index" è infatti passato dal 50% al 60%, mentre il 65% degli intervistati ha risposto positivamente circa il fatto che l'ambiente di lavoro presso il gruppo Alperia sia eccellente (in precedenza tale percentuale era del 57%).

Nuova sede a Merano

L'avvio della costruzione è iniziato il 27 marzo 2023, con la consegna del cantiere all'Associazione Temporanea di Imprese che è risultata vincitrice della gara d'appalto, mentre i lavori termineranno nell'estate del 2025.

I due edifici, composti da uffici, aree tecniche e magazzini, sono progettati per ospitare circa 300 dipendenti delle varie società del Gruppo.

È stata posta particolare attenzione all'efficienza energetica degli edifici, che punta alle più elevate certificazioni energetiche (secondo standard internazionali come LEED Platinum o Gold e nazionali come CasaClima). Molto importanti sono anche le certificazioni di Alperia volte al benessere dei dipendenti che lavoreranno nella nuova sede (certificazioni internazionali WELL e CasaClima Work & Life), nonché ad aspetti quali la sostenibilità degli edifici, la domotica e le soluzioni di Smart living, la flessibilità degli ambienti e l'integrazione della nuova struttura nel contesto urbanistico della città di Merano con ampi spazi dedicati al verde.

La costruenda nuova sede è sita in via Scuderie, in prossimità dell'ippodromo e della stazione ferroviaria di Maia Bassa.

Impianti di produzione idroelettrica

Nel contesto di un anno particolarmente intenso sotto il profilo degli investimenti, si evidenzia il sostanziale completamento dei rifacimenti parziali degli impianti di Cardano e di Bressanone iniziati nel 2020.

A Cardano, grazie a un investimento complessivo di oltre Euro 36 milioni, sono stati sostituiti tutti i componenti principali dell'impianto: turbine, alternatori, valvole rotative, sistemi di eccitazione e trasformatori, per tutti e 5 i gruppi di generazione (uno di riserva).

Anche a Bressanone, grazie a un investimento complessivo di circa Euro 43 milioni, sono stati sostituiti tutti i componenti principali dell'impianto: turbine, valvole rotative, sistemi di eccitazione e alternatori, per tutti e 5 i gruppi di produzione (due di riserva). Sono state inoltre eseguite rilevanti attività anche sulle opere idrauliche, con sostituzione delle valvole a farfalla, risanamento delle paratoie di Aica e ammodernamento del sistema di protezione delle condotte forzate.

Su entrambi gli impianti sono stati inoltre effettuati interventi anche su tutti i componenti accessori: impianti oleodinamici, sistemi di raffreddamento, automazione e telecontrollo, servizi ausiliari, adeguandoli ai migliori standard tecnologici.

Grazie al loro rifacimento parziale, i due principali impianti di produzione del parco idroelettrico del Gruppo Alperia sono ora pronti a garantire anche nei prossimi anni la produzione di energia rinnovabile, generando oltre 1,2 TWh/anno complessivi.

Project Management, progettazione e Direzione Lavori sono stati svolti da Alperia *Engineering & Consulting*.

Un altro rilevante intervento è stato l'avvio dei lavori per la sostituzione della condotta forzata dell'impianto di San Pancrazio in Val d'Ultimo; l'attuale condotta, lunga 602 metri con diametro di 2 metri, verrà sostituita da una nuova condotta forzata lungo un nuovo tracciato completamente sotterraneo, che prevede anche la realizzazione di un nuovo pozzo piezometrico interrato e di una nuova camera valvole pure sotterranea. Finora l'investimento negli anni 2022-2023 è stato di Euro 17 milioni, ma la previsione di spesa complessiva al 2025 raggiungerà quota Euro 43 milioni.

Con la realizzazione di questa nuova opera idraulica si migliorerà notevolmente l'impatto ambientale dell'impianto, dal momento che la condotta forzata e le opere accessorie saranno interrate, e la sua affidabilità nel tempo, in un contesto geologico particolarmente complesso.

Project Management, progettazione e Direzione Lavori sono svolti da Alperia *Innoventing/Hydrodata*.

Altro significativo intervento ha riguardato a Glorenza il primo lotto dei lavori per la realizzazione della seconda paratoia di intercettazione dello scarico di alleggerimento della diga di San Valentino – Resia.

Il lago di Resia con i suoi 120 milioni di metri cubi di acqua è il più grande bacino dell'Alto Adige e costituisce una preziosa risorsa per la produzione di energia rinnovabile idroelettrica e per i diversi usi plurimi ai quali si presta (paesaggistico, irriguo, antibrina, innervamento artificiale).

In concomitanza con l'abbassamento del livello del bacino per la realizzazione, da parte della Provincia Autonoma di Bolzano, della variante della Strada Statale 40, nel corso del 2023 è stato realizzato il primo lotto della posa in opera delle paratoie che costituiranno la seconda intercettazione del secondo scarico di alleggerimento della diga. L'investimento 2022-2023 è stato di Euro 3 milioni; il completamento del secondo lotto previsto nel 2024 porterà la spesa complessiva a Euro 5 milioni.

La realizzazione dell'opera è stata resa possibile grazie all'ottimo coordinamento con la Provincia Autonoma di Bolzano e permetterà una gestione più sicura del lago di Resia, evitando al contempo la necessità di un suo completo svuotamento per la manutenzione delle preesistenti paratoie dello scarico di alleggerimento.

La progettazione è stata curata di Alperia Innoveering/ Hydrodata, mentre *Project Management* e Direzione Lavori sono svolte da Alperia Greenpower Srl.

Rete distribuzione elettrica

Nel corso del 2023 è stata portata avanti una forte spinta alla realizzazione di nuovi impianti nella rete di AT (investimento effettuato pari ad Euro 20,8 milioni), di MT (Euro 25,6 milioni) e di BT (Euro 9,2 milioni).

Edyna Srl, come principale risposta tecnica alla risoluzione delle interruzioni sulle linee di media tensione, ha aumentato la posa di cavi interrati MT; l'incidenza percentuale delle linee interrate sul totale delle consistenze linee MT è infatti passata dal 58% di fine 2017 al 77% di fine 2023.

Circa il potenziamento degli impianti, nel periodo 2019 - 2023 è stata aumentata la potenza nominale presso gli impianti primari, passando da 1.319 MVA di fine 2018 a 2.487 MVA di fine 2023.

Di seguito si riportano alcuni principali lavori entrati in esercizio nel 2023:

- CP Lasa: cabina completa – trasformatore, stallo AT e quadro MT;
- CP Vernago: cabina completa – trasformatore, quadro MT e stallo AT;
- CP Dobbiaco: trasformatore verde e quadro MT;
- Linea 66kV 849: collegamento in cavo stazione elettrica Resia e traliccio via Grandi.

Relativamente al progetto di integrazione delle reti con l'unificazione della tensione a 20 kV, che abbraccia un periodo di circa 7 anni (luglio 2019 – dicembre 2025), sono stati raggiunti - alla data del 31 dicembre 2023 - i seguenti obiettivi rispetto al piano:

- adeguamento delle linee di MT: 88,91%;
- cambio dei trasformatori: 51,39%.

Per quanto attiene il progetto *Smart Meter* PMS2, nel corso del 2023 sono stati installati oltre 68 mila contatori 2G in massiva, la maggior parte nei comuni di Bolzano, Merano, Laives e in altri 17 Comuni dell'Alto Adige. Considerando anche le pose in massiva effettuate nel corso degli anni 2020, 2021 e 2022, risultano installati oltre 190 mila contatori di nuova generazione (pari al 77% del parco misuratori), confermando così l'allineamento con la pianificazione approvata da ARERA.

Nel corso del 2024 saranno affrontati i restanti 49 comuni con circa 58 mila sostituzioni.

Si segnala inoltre che nel mese di dicembre 2023 Edyna Srl ha iniziato i lavori di costruzione di un importante infrastruttura nevralgica: trattasi della CP di Vandoies, il cui costo totale è pari ad Euro 6,5 milioni, che sarà messa in funzione a fine del 2025. Tale cabina fa parte di un progetto finanziato dal PNRR ed è opera fondamentale per le future Olimpiadi invernali che si svolgeranno anche in Alto Adige nel 2026. L'impianto sarà connesso in AT a 132 kV di Terna e distribuirà l'energia sul territorio con nuove linee di MT, parzialmente interrate, migliorando anche la capacità di trasporto. Nel continuo miglioramento della rete in val Pusteria, Edyna completerà poi il potenziamento della rete con la nuova cabina di Sesto.

Attività commerciale

L'anno 2023 è stato caratterizzato da una forte crescita del segmento *Retail* (domestici e SME) e dal consolidamento del segmento *Corporate & PA clients*.

Per quanto riguarda il segmento *Retail*, nell'anno considerato sono stati contrattualizzati oltre 62 mila nuovi clienti con il seguente contributo: 40% canale diretto (*Energy Point* e *Energy Corner*), 16% canale *Digital* e 44% canale indiretto (agenti).

Per quanto attiene il segmento *Corporate*, nel 2023 sono stati contrattualizzati oltre 28 mila clienti grazie soprattutto al contributo dei *Reseller*, dei bandi pubblici vinti e di acquisizioni di clienti e gruppi aziendali *Corporate*.

I volumi di energia elettrica complessivamente venduti sono stati pari a 4.783 GWh (6.854 GWh nel 2022), suddivisi - rispettivamente - in 60 GWh nel mercato tutelato (nel 2022: 111 GWh) e in 4.723 GWh nel mercato libero (nel 2022: 6.743 GWh).

I volumi di gas sono stati pari a 346 milioni di Smc (nel 2022: 491 milioni), di cui 7 milioni afferiscono al mercato tutelato (nel 2022: 15 milioni) e 339 milioni al mercato libero (nel 2022: 476 milioni).

I dati del 2023 risultano in forte calo rispetto a quelli dell'anno precedente (- 30%) per effetto di una diminuzione dei volumi *Corporate*, secondo quanto previsto dal piano strategico della società.

Il numero medio dei punti di fornitura al 31 dicembre 2023 è pari a 309 mila elettrici (incluso *Fintel Gas* e *Luce* come *reseller*) e 79 mila gas (escluso *Fintel Gas* e *Luce*).

Il dettaglio dei POD elettrici è suddiviso tra mercato tutelato (38 mila) e mercato libero (271 mila); gli stessi dati riferiti al 2022 erano pari - rispettivamente - a 57 mila e 259 mila.

Circa il settore gas, il dettaglio dei PDP è suddiviso tra mercato tutelato (17 mila) e mercato libero (62 mila); gli stessi dati riferiti al 2022 erano pari - rispettivamente - a 18 mila e a 57 mila.

Per quanto attiene, infine, il settore del calore, si evidenzia che il volume venduto ai clienti è stato pari a 244 GWht (nel 2022: 228 GWht), mentre il numero medio dei punti di fornitura del 2023 è pari a 2.107 unità (nel 2022: 1.951 unità).

A fine marzo 2023 è stato presentato a Macerata nelle Marche il primo negozio *Fintel Gas* e *Luce brandizzato* Alperia; nel corso dei successivi mesi tutti i punti vendita di *Fintel*, distribuiti soprattutto nel centro Italia e Nord Italia, hanno ricevuto il nuovo "*look Alperia*" e propongono esclusivamente offerte 100% *green*, contribuendo così a rafforzare il posizionamento del marchio sostenibile di Alperia fuori dall'Alto Adige.

Il Gruppo Alperia ha confermato il suo impegno per una presenza commerciale sempre più capillare sul territorio: in data 1° giugno 2023 è stato aperto il nuovo *Energy Corner* a Verona all'interno del centro commerciale Adigeo, uno dei centri più frequentati di tutto il Triveneto; in data 1° luglio 2023 ha poi aperto il nuovo *Energy Corner* a Padova all'interno del centro commerciale Le Brentelle: questo centro è, insieme all'*Ipercity*, all'interno del quale Alperia è già presente con un punto vendita, uno dei più importanti della provincia patavina. In data 3 luglio 2023 ha aperto il nuovo *Energy Point* al centro commerciale Conè a Conegliano, che è uno dei centri commerciali più importanti della provincia di Treviso. Ad inizio novembre 2023 ha poi aperto a Livorno il primo *Partner Energy Point* di Alperia, gestito non direttamente da collaboratori, ma da selezionati *partner*: quest'ultimi sono aziende consolidate e con un rapporto di collaborazione già in essere con Alperia, che condividono i valori del *brand* e gli obiettivi aziendali. In data 15 novembre 2023 ha aperto il nuovo *Energy Point* al centro commerciale La Favorita, uno dei più importanti della provincia di Mantova. Il 18 gennaio 2024 è stato poi aperto un nuovo *Energy Point* nel cuore di Treviso; successivamente sono stati inaugurati altri due nuovi *Partner Energy Point*, uno - nel mese di dicembre 2023 - a Castelfranco Veneto e l'altro - a fine gennaio 2024 - a Belluno.

Alperia ha ottenuto due importanti riconoscimenti all'interno del *Promotion Awards 2023*: con la campagna "*Alperia Family Day*" si è aggiudicata il primo posto nella categoria *Field Marketing* e con "*Drive To Green Energy*" ha vinto nella categoria *Shopper Marketing & Brand Activation*.

Con il programma del *Family Day* - partite-eventi di hockey, organizzate allo stadio del ghiaccio Palaonda di Bolzano in collaborazione con l'HC Alto Adige Alperia - è stata confermata la solidità di un valore che da sempre contraddistingue Alperia: ossia creare un servizio alla comunità, essere accanto alle famiglie e accorciare così la distanza tra il *brand* e le persone andando oltre il classico rapporto tra cliente e *provider* energetico. Questi momenti, nel corso

dell'anno, hanno infatti consentito di conoscere la società in un contesto avvincente e carico di emozioni.

Con la campagna *Drive To Green Energy*, organizzata in collaborazione con l'agenzia Beready, sono stati evidenziati, ancora una volta, i principi guida del Gruppo che si propone di avere la massima attenzione verso la sostenibilità. Occorre promuovere e sensibilizzare le persone sui comportamenti quotidiani. Ed è quello che ha fatto Alperia attraverso i punti vendita all'interno dei centri commerciali. Il progetto è nato con l'obiettivo di guidare il cliente alla conoscenza e alla scelta consapevole di un'energia sostenibile, che porta vantaggi all'ambiente e alle persone che ci vivono.

Nel corso del 2023 sono state avviate le trattative per stipulare nuove forme contrattuali di forniture energetiche a lungo termine (PPA) con alcuni clienti importanti e sono state avviate collaborazioni con alcuni clienti *Corporate* di prim'ordine e con *partner* commerciali finalizzate a far crescere il portafoglio *Retail*.

A partire dal 1° marzo 2023 è stata implementata in Alperia Smart Services Srl una nuova struttura organizzativa disegnata in funzione del raggiungimento degli sfidanti obiettivi presenti nel documento strategico *Vision 2031*; dato che uno dei capisaldi di detto documento è la cd. *Customer Centricity*, si è deciso - sempre a partire dal 1° marzo 2023 - di rendere maggiormente accessibili gli *Energy Store* in Alto Adige, istituendo una fascia oraria giornaliera senza necessità di avere un appuntamento ed un'altra fascia accessibile unicamente previa prenotazione.

Nel mese di giugno 2023 è partito il progetto per rinnovare la mappa applicativa a supporto dei processi *core* del *business* (elettricità, gas e teleriscaldamento) e dei prodotti a valore aggiunto (fotovoltaico e mobilità elettrica), con l'obiettivo di dotarsi - nel corso del 2024 - di un nuovo sistema di CRM e di fatturazione.

Da un punto di vista commerciale, si rammenta che Alperia Smart Services Srl - venendo incontro alle esigenze della clientela domestica altoatesina di fronte allo straordinario livello del prezzo dell'energia elettrica verificatosi nel 2022 - ha proposto nel giugno 2022 l'offerta denominata "*Alperia Eco*": detta offerta, che è stata possibile sottoscriverla fino al 30 giugno 2023, è stata riservata ai clienti altoatesini per la propria abitazione di residenza e ha previsto l'applicazione di un prezzo fisso significativamente ridotto per due anni su un quantitativo annuo di 1.500 kWh e di un prezzo variabile ancorato al PUN sul quantitativo eccedente.

Successivamente, in data 7 dicembre 2022, il Gruppo Alperia - insieme al Südtiroler Wirtschaftsring - Economia Alto Adige (SWR-EA) e a Rete Economia - Wirtschaftsnetz - ha presentato l'offerta "*Alperia Eco Business*", con la quale le imprese con sede in Alto Adige, membri di una delle due citate associazioni, hanno avuto la possibilità di acquistare 1.000 kWh al mese a un prezzo fisso e notevolmente inferiore a quello di mercato, mentre sul quantitativo eccedente è stata prevista l'applicazione di un prezzo variabile ancorato al PUN.

Il precedente accordo quadro con il Südtiroler Wirtschaftsring - Economia Alto Adige e con la Rete Economia - Wirtschaftsnetz, che prevedeva l'applicazione di un prezzo variabile scontato, è rimasto in vigore, in modo che ogni azienda ha avuto la possibilità di scegliere il prodotto più vantaggioso in base al proprio profilo di consumo.

Ai clienti domestici aventi un contratto sul mercato libero, con figli a carico di età inferiore a 24 anni, è stato poi offerto - da parte di Alperia Smart Services Srl - un *bonus* famiglia del valore di Euro 300, che è stato erogato in tre rate direttamente nelle bollette elettriche; il bonus è stato possibile richiederlo entro il 30 giugno 2023.

Alla fine le offerte "*Alperia Eco*" e "*Alperia Eco Business*" sono state sottoscritte da circa 71 mila clienti domestici e 5 mila aziende.

Le citate importanti misure di sostegno adottate da Alperia testimoniano la vicinanza del Gruppo all'Alto Adige e hanno voluto contribuire concretamente a rafforzare l'economia e a supportare le famiglie.

Nel corso dell'estate 2023, Alperia Smart Services Srl ha dato corso a delle modifiche unilaterali dei contratti di energia elettrica e di gas al fine di (i) stabilizzare la marginalità anche in situazioni di forte tensioni sui mercati energetici (ii) semplificare e razionalizzare i prodotti in portafoglio e (iii) introdurre la componente *green*: dette modifiche hanno riguardato circa 96 mila clienti, suddivisi in 38 mila clienti domestici gas, 33 mila clienti domestici elettrici, 5 mila clienti SME gas e 19 mila clienti SME elettrici.

A settembre 2023, in vista della gara per i clienti domestici elettrici non vulnerabili in maggior tutela di cui si dirà nel proseguo, sono stati presentati nuovi prodotti ed è stata lanciata una nuova campagna di *marketing*: queste due azioni hanno fatto sì che circa 5 mila clienti si spostassero sul mercato libero.

Nel mese di novembre 2023 è stato rinnovato il contratto di fornitura di energia elettrica in modalità *Reselling* con l'azienda Pubbliservizi Brunico per gli anni 2024, 2025 e 2026.

Nel mese di gennaio 2024 Alperia Smart Services ha poi nuovamente vinto la gara indetta dalla Provincia Autonoma di Bolzano riguardante la fornitura di energia elettrica agli enti pubblici altoatesini: l'inizio della fornitura è scattato a febbraio 2024 per un volume annuo stimato di circa 270 GWh a circa 9 mila POD stimati. La durata della convenzione quadro è di un anno, prorogabile di ulteriori 12 mesi + 12 mesi.

I servizi di tutela, che – come noto - sono i servizi di fornitura di energia elettrica e di gas naturale a condizioni economiche e contrattuali definite dalla competente ARERA e destinati ai clienti finali di piccole dimensioni (quali famiglie e microimprese), sono ormai terminati, tranne per i clienti vulnerabili; si fa infatti presente che il superamento della tutela del prezzo:

- è scattato da gennaio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili di gas naturale (famiglie e condomini);
- scatterà a partire da luglio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili di energia elettrica;
- si è concluso ad aprile 2023 per le microimprese di energia elettrica (per le piccole imprese era già terminato nel 2021).

In particolare, si rammenta che dal 1° aprile 2023 e fino al 31 marzo 2027 il servizio di vendita di energia elettrica a tutele graduali per le microimprese (clienti con punti di prelievo di potenza fino a 15 kW) e per la generalità dei clienti non domestici (es. alcuni condomini) è stato affidato - per l'area Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige nonché per le provincie di Belluno, Venezia e Verona - alla società Hera Comm Spa, risultata vincitrice dell'apposita gara indetta dall'Acquirente Unico, alla quale ha partecipato - purtroppo senza successo - anche Alperia Smart Services Srl. I clienti della società passati al nuovo fornitore sono stati circa 9 mila.

Il servizio di vendita di energia elettrica a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili è stato invece affidato - per le aree di interesse del Gruppo, ossia l'area Nord 10 (Bolzano, Trento e Vicenza), l'area Nord 9 (Belluno, Gorizia, Pordenone, Treviso e Trieste) e l'area Nord 8 (Bergamo, Sondrio e Udine) - alle società ENEL Energia Spa (aree Nord 10 e 9) ed Hera Comm Spa (area Nord 8), risultate vincitrici

dell'apposita gara indetta dall'Acquirente Unico tenutasi in data 10 gennaio 2024, alla quale ha partecipato - anche qui purtroppo senza successo - anche Alperia Smart Services Srl, congiuntamente con Dolomiti Energia Spa; l'assegnazione del servizio, che doveva avvenire inizialmente il 1° aprile 2024, è stato successivamente spostato al 1° luglio 2024, rimanendo invece fermo il termine di conclusione dello stesso al 31 marzo 2027.

Gli attuali clienti della società presenti in Provincia di Bolzano interessati dal cambio del fornitore sono circa 19 mila.

Teleriscaldamento

Il Gruppo Alperia gestisce diversi teleriscaldamenti sul territorio altoatesino, più precisamente quelli di Bolzano, Merano, Verano, Chiusa/Latsfons, Sesto e Silandro. Lo sviluppo di una rete di oltre 180 km garantisce la fornitura di un quarto dell'energia termica prodotta in Alto Adige. Alperia Ecoplus Srl è uno dei maggiori operatori nazionali con circa 248 GWht prodotti e distribuiti nel 2023 (calore e vapore).

Il teleriscaldamento di Bolzano è in continuo sviluppo: nel corso del 2023 la rete si è ulteriormente espansa, con la realizzazione di nuovi allacciamenti per una potenza attivata complessiva di 20,4 MW. Gli allacci per l'anno 2023 hanno interessato edifici presenti nell'intero Comune di Bolzano, potendo così sfruttare in modo ancora più efficiente il calore di scarto del termovalorizzatore della città. È stato così possibile ridurre ulteriormente il consumo di fonti energetiche fossili e le emissioni di CO2 nel capoluogo altoatesino.

Anche il teleriscaldamento di Merano ha visto una crescita costante di nuovi allacciamenti per una potenza attivata complessiva, nel 2023, di 2,46 MW.

Tale crescita continuerà anche nei prossimi anni, grazie soprattutto all'entrata in servizio del nuovo impianto a biomassa sito tra Sinigo e Merano Sud, per il quale nel 2023 è proseguita la messa a punto della centrale, anche con delle modifiche impiantistiche. L'impianto è in esercizio ed è in corso l'attività di ottimizzazione dei parametri di funzionamento e delle migliorie tecniche per il raggiungimento della potenza nominale di 8 MW (risultato raggiunto nel mese di febbraio 2024). La centrale, avente una produzione attesa di 27 GWht, coprirà circa il 30% del fabbisogno di energia termica della rete di teleriscaldamento di Merano, permettendo così di risparmiare ogni anno 3 milioni di metri cubi

di gas metano ed evitando emissioni di biossido di carbonio pari a 5.800 tonnellate.

Si rammenta che Alperia Ecoplus Srl ha acquisito nel corso del 2022 il teleriscaldamento del Comune di Verano, con correlato incremento della potenza attivata di 4,08 MW. La rete di distribuzione ha evidenziato criticità importanti quali perdite e vetustà, ed è stato necessario pianificare un intervento di rifacimento consistente per risanare tratti di rete, prediligendo - in accordo con il predetto Comune - la posa su pubblica via ove questa fosse possibile e realizzabile. L'intervento è pianificato su un orizzonte temporale di 2 anni e le attività di progettazione si sono concluse a fine 2023 e - nel 2024 e 2025 - saranno attuate le procedure ad evidenza pubblica per l'esecuzione dell'intervento.

Si ricorda che in data 9 gennaio 2023 è stata aggiudicata ad Alperia Ecoplus Srl la gara indetta dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture della Provincia Autonoma di Bolzano avente ad oggetto un Partenariato Pubblico Privato (PPP) finalizzato alla fornitura di vettori energetici (vapore, acqua calda, energia elettrica) all'Ospedale S. Maurizio di Bolzano; detto PPP, proposto dalla stessa società del Gruppo Alperia, prevede la realizzazione di una centrale cogenerativa all'interno di un'area già di proprietà della medesima società.

Il valore della gara, suddiviso nell'arco di 25 anni, è pari a circa Euro 85,5 milioni.

Dopo la firma dei documenti contrattuali, all'inizio del mese di luglio 2023 è partita la fase esecutiva di questo importante ed impegnativo progetto che coinvolgerà, nei prossimi anni, tante funzioni del Gruppo Alperia.

Si segnala che con decreto del MASE del 18 dicembre 2023 Alperia Ecoplus Srl è stata riammessa al finanziamento per il progetto di Chiusa (trattasi di un contributo PNRR pari a circa Euro 0,8 milioni), mentre i progetti di Bolzano e Silandro - unitamente ad altri progetti presentati da altri *player* del settore - sono stati esclusi in quanto non conformi alla Decisione di esecuzione della Commissione UE del 29 settembre 2023 (sostanzialmente sono state escluse le iniziative che prevedono una alimentazione a fonte fossile).

Si fa infine presente che, con delibera del 28 dicembre 2023 n. 638/2023/R/TLR, la competente ARERA ha approvato il metodo tariffario per il servizio di teleriscaldamento riferito al periodo transitorio 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024,

introducendo un vincolo ai ricavi che si basa sul costo evitato (il costo di impianti alternativi al teleriscaldamento, rappresentati da una caldaia a gas nelle aree metanizzate e da un impianto alimentato a pellet nelle aree non metanizzate), ed ha avviato un procedimento per la definizione della regolazione tariffaria da applicare dal 1° gennaio 2025.

Efficienza energetica

L'attività svolta nel corso dell'anno in esame da Alperia Green Future Srl si è suddivisa su diversi segmenti caratteristici del modello di *business* della società con alcuni punti di attenzione legati al complemento di tutte le attività di riqualificazione energetica collegate al bonus 110% sia su condomini che su villette e sul contratto ATER Verona che, secondo quanto previsto dalla legge, dovevano terminare entro il 31 dicembre 2023.

È stata posta grande attenzione all'avanzamento dei cantieri e alla fatturazione degli stessi in quanto condizioni necessarie all'attività di cessione del credito successiva alla fine lavori, all'asseverazione e al visto fiscale; le fatture sono state regolarmente emesse e inviate allo SDI entro la fine dell'anno. Nel corso del 2024, presumibilmente entro settembre, verranno ceduti a diversi istituti di credito tutti i crediti generati, con l'incasso di importanti importi.

A contorno di tutto questo, è stata posta massima attenzione alla sicurezza, sorvegliando tutte le attività della società soprattutto in ambito edile dove non sono stati registrati eventi degni di nota, violazioni o infortuni nonostante l'elevato numero di cantieri.

Oltre alle attività di carattere residenziale sopra menzionate, la società ha continuato a lavorare nel comparto industriale fornendo consulenza strategica legata alla decarbonizzazione con analisi sugli scopi 1, 2 e 3 assieme alle attività di diagnosi energetica, *Emission Trading System* e Titoli di Efficienza Energetica.

La parte industriale oggi crea maggior valore rispetto al 2019 grazie ad un profondo lavoro di trasformazione che vede l'impatto dei TEE decisamente ridotto a fronte dei contratti di *performance* (EPC) che, sfruttando la tecnologia cogenerativa e fotovoltaica con investimenti diretti della società, permettono di avere con i clienti contratti di lungo periodo con una remunerazione del capitale investito più che soddisfacente.

Sempre nell'ambito industriale è continuata l'attività di fornitura di servizi che si basano sull'intelligenza artificiale (*Sybil Industrial*) con un miglioramento in termini di volumi generati rispetto all'anno precedente.

Sulla parte invece terziaria sempre dell'intelligenza artificiale (*Sybil HVAC*) è stata instaurata una importante partnership con un primario operatore operante nel settore industriale per ampliare la base di clienti a cui proporre le soluzioni sviluppate dalla società grazie all'aiuto di un *partner* solido e molto presente nel tessuto produttivo italiano.

La società a livello strategico ha già iniziato, nel 2023, a lavorare sul modello di *business* 2024 che non vedrà più la presenza del *business* del 110%, puntando quindi ad una crescita nel settore del fotovoltaico residenziale grazie all'integrazione in Alperia Green Future Srl della società Solar Total Italia Srl, continuando la crescita nell'industria ed entrando massivamente nel settore della Pubblica Amministrazione mantenendo una elevata innovazione tecnologica grazie all'intelligenza artificiale (trasversale a tutte le aree di *business*) correlata a *Blockchain* per la rendicontazione delle *performance* e a logiche predittive per le attività di manutenzione sugli impianti.

Come noto, Alperia Green Future Srl ha una partecipazione nella società Care4u, operante nel campo della *Smart Health* ovvero della trasformazione digitale dell'assistenza sanitaria. A tal proposito, si segnala che in data 27 giugno 2023 è stata siglata un'importante collaborazione tra quest'ultima società e la Croce Bianca.

In base a quest'accordo, la Croce Bianca - che opera nel campo del telesoccorso ormai dal lontano 1998 - amplierà il proprio servizio di telesoccorso a domicilio in collaborazione con Care4u.

Mobilità sostenibile

Neogy Srl, società che - come noto - vede quali soci paritetici Alperia Spa e Dolomiti Energia Holding Spa - ha partecipato ai due avvisi pubblici del MASE del 10 maggio 2023 n. 332 e 333, aventi ad oggetto la selezione - nell'ambito del PNRR - di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica, rispettivamente, sulle superstrade e nei centri urbani.

Mentre tutti i progetti presentati per le superstrade sono stati giudicati non ammissibili perché non garantivano la

realizzazione del numero minimo stabilito di infrastrutture di ricarica, il progetto presentato da Neogy riferito ai centri urbani della regione Trentino - Alto Adige è risultato idoneo ma purtroppo non ammesso al beneficio, essendo arrivato secondo in graduatoria (decreto MASE del 30 giugno 2023 n. 416).

Neogy, nel mese di novembre 2023, ha comunque presentato dapprima istanza al GSE per l'annullamento in autotutela dell'ammissione al beneficio della società risultata prima in graduatoria, contestando la carenza di alcuni requisiti previsti nell'avviso pubblico, e - successivamente - promuovendo ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del citato decreto del 30 giugno 2023.

A seguito della presentazione dell'istanza, il GSE - dopo aver condotto il relativo procedimento di verifica - ha revocato, in seno alla prima classificata, l'agevolazione in argomento (trattasi di circa Euro 1 milione a fronte dell'installazione di oltre 80 colonnine), anticipando di fatto la decisione del TAR, il quale - all'esito dell'udienza del 17 gennaio 2024 - ha dichiarato improcedibile il ricorso di Neogy per sopravvenuto difetto di interesse.

L'agevolazione in parola spetta pertanto ora a Neogy.

Nel frattempo, la società ha continuato a realizzare nuove colonnine; si segnala, a tal proposito, che a metà ottobre 2023 è stato inaugurato, presso il parcheggio sito sul tetto della Fiera di Bolzano, il più grande centro di ricarica per auto elettriche in Trentino-Alto Adige: trattasi di 32 punti di ricarica alimentati ad energia verde, tra cui anche 5 stazioni *Hypercharger* da ben 400 kW, ultima frontiera della ricarica ultrarapida.

L'*hub* si trova in un punto nevralgico della mobilità regionale, in considerazione sia della prossimità all'uscita autostradale, sia dell'immediata vicinanza alla stazione del treno Bolzano Sud che consente di raggiungere il centro cittadino in pochi minuti.

Si evidenzia, infine, che Neogy - dopo aver vinto il relativo bando di gara - ha installato nel corso del 2023 nella città di Merano 18 nuove colonnine in 11 diverse postazioni: le aree interessate sono state gli accessi della città, la prossimità degli ingressi e delle uscite della MeBo, i punti di attrazione, i luoghi centrali dei quartieri cittadini e le zone della città ad alta densità di popolazione che non disponevano ancora di strutture di ricarica.

Idrogeno

In data 6 marzo 2023 i competenti organi di Alperia Spa hanno deliberato la partecipazione della capogruppo all'avviso pubblico indetto dalla Provincia Autonoma di Bolzano con deliberazione del 31 gennaio 2023 per la presentazione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

La Provincia è stata individuata quale soggetto delegato per il territorio altoatesino per l'attuazione dei progetti in argomento all'interno del PNRR; a tal proposito, è stato sottoscritto uno specifico accordo tra il MASE e la suddetta Provincia ai sensi del decreto MITE del 21 ottobre 2022 n. 463. Le risorse finanziarie assegnate alla Provincia Autonoma di Bolzano ammontano ad Euro 14 milioni; sono stati previsti contributi a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili.

Alperia ha partecipato a detto bando in forma congiunta con SASA Spa, società capofila; il progetto presentato, denominato "*Hydrogen Adige Valley*", è stato dichiarato primo in graduatoria con decreto del 30 marzo 2023 del Direttore della Ripartizione Mobilità.

Alla luce di ciò, Alperia e SASA – con atto stipulato in data 30 giugno 2023 – hanno costituito un raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) al fine di realizzare il progetto *de quo*; con il medesimo atto Alperia ha conferito a SASA, in qualità di mandataria, apposito mandato collettivo speciale con

rappresentanza affinché quest'ultima possa rappresentare le imprese riunite. Le parti si sono comunque impegnate a valutare la costituzione di una *newco* ai fini della gestione del progetto.

Nella medesima data del 30 giugno 2023 le Parti hanno altresì sottoscritto un regolamento interno del RTI per disciplinare il funzionamento operativo, delineando l'ambito delle rispettive responsabilità e degli impegni di carattere sia operativo che economico; le quote di partecipazione al RTI sono suddivise tra le parti nel seguente modo: SASA (51%) e Alperia (49%).

Con decreto del 31 luglio 2023 del Direttore della Ripartizione Mobilità è stato concesso al citato RTI il predetto contributo di circa Euro 14 milioni.

Si rammenta inoltre che Alperia Greenpower Srl è risultata aggiudicataria di un contributo PNRR di circa Euro 4 milioni per la realizzazione a Brunico di una stazione di rifornimento a idrogeno per veicoli leggeri e pesanti. Oltre alle pompe di rifornimento di idrogeno, una serie di colonnine di ricarica ultraveloci permetteranno anche la ricarica di veicoli elettrici. A metà febbraio 2024 la Provincia Autonoma di Bolzano ha approvato la relativa modifica d'ufficio del piano urbanistico del Comune. La stazione di rifornimento è una infrastruttura molto importante per la Val Pusteria che nei prossimi anni sarà sotto i riflettori internazionali grazie alle Olimpiadi invernali del 2026, che si disputeranno – per quanto riguarda l'Alto Adige – ad Anterselva.



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Come noto, per supportare lo "scatto di crescita" che Neogy Srl intende portare avanti a livello nazionale, nel 2023 gli attuali due soci della società hanno inteso aprire il capitale a società/fondi, sia internazionali che italiani, dedicati alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile: al termine di un lungo processo, un importante *player* italiano operante nel settore infrastrutturale/energetico ha presentato - nel mese di febbraio 2024 - una offerta *binding* che prevede, in estrema sintesi, l'acquisizione, da parte di quest'ultimo, di una rilevante quota sociale con l'immissione, all'interno della società, di importanti mezzi finanziari; attualmente è in corso con la controparte un confronto sull'offerta e sui connessi documenti ricevuti.

Nel mese di febbraio 2024 la capogruppo ha conferito procura speciale ai curatori fallimentari della società Medison - Società a responsabilità limitata in liquidazione, affinché in nome e per conto della stessa abbiano a vendere, all'interno di una complessa operazione, la partecipazione da lei detenuta nella società Medgas Italia Srl. Si rammenta che il capitale sociale di quest'ultima società vede la presenza, oltre che di Alperia con la quota del 9,61%, anche della stessa Medison - Società a responsabilità limitata in liquidazione con la quota del 47,26% e di Italian Energy Srl con la quota del 43,13%, a sua volta detenuta dalla medesima Medison - Società a responsabilità limitata in liquidazione con la quota del 99,48% e da Falck Spa con la quota residuale dell'0,52%. La vendita della partecipazione è avvenuta dopo che i curatori fallimentari avevano indetto alcune aste giudiziali che hanno visto - alla fine - prevalere l'offerta di una società con sede a Londra. Quest'ultima diventerà proprietaria - in parte direttamente e in parte tramite Italian Energy Srl - del 100% delle quote di Medgas Italia Srl.

L'atto di cessione è stato sottoscritto in data 20 febbraio 2024; l'operazione è stata condizionata sospensivamente all'esito positivo del procedimento di cui al cd. "*Golden Power*", avvenuto con delibera del 7 marzo 2024 del Gruppo di coordinamento di cui all'art. 3 del D.P.C.M 1° agosto 2022 n. 133 con la quale è stata accolta la proposta del MASE di non esercizio dei poteri speciali.

Nel corrente mese di marzo 2024 Alperia Ecoplus Srl ed Alperia Smart Services Srl hanno firmato accordi con le società che stanno sviluppando a Bolzano il noto progetto Waltherpark che vede la realizzazione di un importante complesso immobiliare di fronte alla stazione ferroviaria; in estrema sintesi, per quanto di interesse del Gruppo, gli accordi prevedono (i) l'acquisizione in capo ad Alperia Ecoplus Srl, per quanto attiene al teleriscaldamento, della rete di tubature posate all'interno dell'area oggetto di riqualificazione urbanistica nonché della disponibilità dei locali destinati ad ospitare gli impianti tecnologici a servizio del sistema di teleriscaldamento e, per quanto attiene al teleraffrescamento, della società che sta costruendo il relativo impianto sito in piazza Verdi e (ii) la successiva fornitura - da parte di Alperia Smart Services Srl - del calore e del freddo ai palazzi di via Alto Adige e via Garibaldi.

Particolarmente innovativa, da un punto di vista tecnico, è la centrale di raffreddamento che sfrutta il freddo delle acque del fiume Isarco con la tecnologia del "*free cooling*", garantendo il funzionamento degli impianti di condizionamento del nuovo complesso immobiliare con il minor spreco possibile di energia; la progettazione e la realizzazione dell'impianto sta avvenendo con la supervisione della Direzione *Engineering & Consulting* di Alperia.

L'acquisizione della citata società, che avverrà presumibilmente nel corso dei primi mesi del 2025, è sottoposta ad alcune condizioni sospensive e gli accordi prevedono il rilascio di alcune garanzie a favore del Gruppo Alperia.

Si evidenzia, infine, che - sempre verso la metà del mese di marzo 2024 - la società controllata Fintel Gas e Luce Srl ha sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisizione - da un operatore energetico italiano - di un ramo d'azienda relativo ad un portafoglio di clienti finali per la vendita di energia elettrica e gas naturale. Il *closing* dell'operazione è soggetto al soddisfacimento di una serie di condizioni sospensive.

I clienti, pari a circa 22 mila, di cui il 70% nel settore elettrico, sono concentrati principalmente nel mercato domestico e

delle piccole-medie imprese e sono localizzati prevalentemente in Piemonte, Lombardia e Veneto, aree dove il Gruppo Alperia è già presente; l'operazione in argomento permette pertanto l'ampliamento della base dei clienti in aree geografiche e segmenti di interesse strategico.

L'acquisizione del ramo comporta anche il passaggio del relativo personale addetto (circa 20 unità) al fine di assicurare la continuità operativa e lo sviluppo del ramo nonché dei contratti con la rete commerciale.

Contenziosi e passività potenziali

Rispetto ai contenziosi e passività potenziali segnalati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, si fa presente quanto segue.

Passività potenziali su operazioni straordinarie

Per quanto attiene la vicenda tra la capogruppo ed Edison Spa (Edison), quest'ultima - vedasi quanto già riportato nei precedenti bilanci - ha avanzato nei confronti di Alperia Spa a fine 2016 richieste di indennizzo sulla base del contratto di compravendita di quote di Cellina Energy Srl stipulato in data 25 gennaio 2016 (successivamente integrato e modificato dall'addendum datato 31 maggio 2016), in relazione ad asserite passività riguardanti gli impianti di proprietà di Cellina Energy Srl; Alperia ha tempestivamente riscontrato e contestato dette richieste.

A sua volta, Alperia Spa ha avanzato richieste di indennizzo a A2A Spa (A2A), lamentando passività - quasi totalmente coincidenti con quelle comunicate da Edison - sopportate in relazione ai medesimi impianti oggetto dell'accordo quadro stipulato in data 26 ottobre 2015 fra SEL Spa (ora Alperia Spa) e A2A e, per quanto di rispettiva competenza, fra Cellina Energy Spa ed Edipower Spa. Tali richieste sono state riscontrate e contestate da A2A secondo i termini dell'accordo quadro.

Circa il pagamento, da parte di Edison, del prezzo residuo della cessione di Cellina Energy Srl (Euro 25 milioni - Prezzo Differito Garanzia), si rammenta che nel mese di luglio 2017 Alperia Spa ha incassato da Edison circa Euro 19,3 milioni;

quest'ultima ha infatti parzialmente compensato il predetto importo di 25 milioni con l'importo di Euro 5,7 milioni, pari a quanto - a suo dire - a lei spettante per le citate asserite passività relative agli impianti di Cellina.

Nell'ambito della controversia fra Edison e Alperia, avente ad oggetto una serie di pretese indennitarie formulate dalla prima in relazione agli impianti idroelettrici di titolarità di Cellina Energy, la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano, a conclusione del conseguente procedimento arbitrale promosso da Edison con domanda arbitrale del 27 luglio 2018, ha emesso lodo rituale secondo diritto, comunicato alle parti il 31 gennaio 2024.

Il lodo riporta una condanna a carico di Alperia per una somma complessiva di Euro 15,5 milioni a cui vanno detratti i citati Euro 5,7 milioni, sicché la somma dovuta da Alperia ad Edison a titolo di capitale risulta pari ad Euro 9,8 milioni, oltre alla rivalutazione ed agli interessi nella misura convenzionale del 3%.

Su altre poste viene inoltre accertato il diritto di Edison di essere indennizzata in relazione ad alcune passività allo stato non attuali (trattasi, in particolare, dell'aumento dei nuovi canoni); in relazione a queste, Edison dovrà attivare uno, o nel caso più procedimenti arbitrali nuovi, ai fini della quantificazione dell'indennizzo, per ciascun diritto già accertato nell'*an* e dunque sotto tale profilo non più contestabile.

Nel bilancio di Alperia al 31 dicembre 2023 è presente un apposito fondo rischi, che è stato prudentemente integrato a seguito della pubblicazione del lodo.

A fronte del predetto lodo, Alperia ha richiesto a A2A - nei previsti termini - l'attivazione degli indennizzi di cui all'accordo quadro.

Contenziosi fiscali

In materia di IMI, innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di Primo e di Secondo Grado sono state incardinate controversie aventi ad oggetto il diniego del rimborso dell'imposta prudenzialmente versata da parte di Alperia Greenpower Srl in relazione ai "beni gratuitamente devolvibili" oggetto della concessione GS/2400, la quale - dal 21 aprile 2015 - è in capo ad altro nuovo concessionario. Precisamente per la corrispondente quota parte di IMI 2015 e IMI 2016 è già stato proposto appello avverso la sentenza di primo grado, mentre pendono in primo grado i giudizi avverso i dinieghi di rimborso della maggior IMI versata per gli anni 2017 e 2018.

In tema di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), l'Agenzia delle Entrate di Bolzano ha avviato verifica fiscale con invito al contraddittorio del 31 ottobre 2019, in cui veniva chiesto ad Alperia Greenpower Srl chiarimenti riguardo a:

- applicazione dell'aliquota ordinaria IRAP in luogo dell'aliquota maggiorata prevista dall'articolo 16, comma 1-bis, lettera a) del D.lgs. 446/1997, per i "soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie";
- deduzione del costo del personale, in asserita violazione all'articolo 11, comma 1, lettera a) del D.lgs. 446/1997, che ai fini IRAP era escluso fino all'anno 2014 per "le imprese operanti in concessione e a tariffa" in determinati settori.

L'avviso di accertamento per l'anno 2014 di maggior imposta dovuta per Euro 1.183.584, in applicazione dell'aliquota maggiorata pari al 4,20%, escludendo altresì l'applicazione dell'aliquota agevolata pari al 2,40% prevista dall'art. 21-bis, co. 9, della legge provinciale di Bolzano n. 9/1998, nonché di irrogazione delle relative sanzioni amministrative pari ad Euro 1.065.226, impugnato da Alperia Greenpower Srl, previa sospensione, è stato annullato dalla Commissione Tributaria di Primo Grado di Bolzano con sentenza n. 118/2021, depositata in data 28 luglio 2021 specificatamente per l'annualità 2014 in applicazione del chiaro disposto di cui all'art. 21-bis, comma 9, LP 9/1998, sussistendone i presupposti in capo ("incremento stabile del valore della produzione netta nonché del personale"), indipendentemente dalla titolarità

di una concessione o meno, oltre alla conferma in ogni caso dell'applicazione dell'aliquota ordinaria non trattandosi di "impresa concessionaria". L'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate è stato rigettato dalla Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado di Bolzano con sentenza n. 79/2022 depositata il 18 novembre 2022, che così ha confermato la decisione favorevole di primo grado.

Il successivo avviso di accertamento per l'anno 2015 di maggior imposta dovuta per Euro 520.557 e di irrogazione delle relative sanzioni amministrative per Euro 468.501 è stato tempestivamente impugnato da Alperia Greenpower Srl. La Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Bolzano, previa sospensione dell'avviso 2015 e previa riunione con i ricorsi avverso i dinieghi di rimborso della maggiore IRAP - pari ad Euro 219.447 per il 2011, Euro 109.950 per il 2012 e Euro 134.106 per il 2013 - in applicazione dell'aliquota maggiorata corrisposta dall'allora SEL Srl, alla quale con decorrenza dal 1° gennaio 2017 è subentrata Alperia Greenpower Srl, ha annullato l'avviso 2015 e i provvedimenti di diniego, disponendo il rimborso dell'IRAP pagata in eccesso, con sentenza n. 2/2023 depositata il 9 gennaio 2023. A seguito della sentenza favorevole, alla società sono stati anche già rimborsati gli importi chiesti a rimborso maggiorati dei relativi interessi.

Anche il ricorso proposto in termini avverso l'avviso di accertamento di maggior imposta dovuta per l'anno 2016 per Euro 205.570 e di irrogazione delle relative sanzioni amministrative pari ad Euro 185.013 è stato accolto dalla Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Bolzano con sentenza n. 10/2023 depositata il 9 gennaio 2023.

La Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado di Bolzano ha confermato, rispettivamente con le proprie sentenze 39/2023 e 38/2023, le sentenze favorevoli di primo grado in relazione agli avvisi di accertamento relativi al 2015 ed al 2016, rigettando gli appelli proposti dall'Agenzia delle Entrate.

Nel mese di novembre 2023, la società ha ricevuto un invito a comparire per l'anno di imposta 2017 - recante i medesimi motivi di ripresa di cui agli avvisi di accertamento delle precedenti annualità già in contenzioso, avendo la società applicato l'aliquota ordinaria del 2,68% anziché l'aliquota maggiorata del 4,20% prevista per le "imprese concessionarie" - per l'instaurazione del contraddittorio al fine addvenire ad accertamento con adesione confermativo dei rilievi esposti pari ad un'asserita maggiore imposta accertabile di Euro 900.418, con indicazione di sanzione minima prevista

per Euro 810.376 (in caso di definizione in tale sede ridotta ad un terzo pari ad Euro 270.125), oltre ad interessi per Euro 170.611 calcolati fino al 29.11.2023.

In sede di contraddittorio è stato ribadito da parte della società che la stessa non svolge "attività di imprese concessionarie" di cui all'art. 16, comma 1-bis), lettera a), del D.Lgs. n. 446/1997, come pienamente confermato, peraltro, nelle favorevoli sentenze di primo e secondo grado, non ritenendo pertanto di poter accogliere la proposta dell'Agenzia delle Entrate di addivenire all'accertamento con adesione. Nel mese di marzo 2024 è pervenuto il relativo avviso di accertamento per l'annualità 2017, che verrà prontamente impugnato.

Nei primi mesi del 2024 sono pervenuti i ricorsi per Cassazione proposti dall'Avvocatura dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate con riferimento alle sentenze favorevoli di secondo grado confermate delle pronunce di primo grado sopra menzionate rispettivamente aventi ad oggetto l'avviso IRAP 2014, l'avviso IRAP 2015 unitamente ai dinieghi di rimborsi per gli anni 2011-2012-2013 riferiti all'allora SEL Srl, nonché l'avviso IRAP 2016. La società ha già presentato controricorso avverso il ricorso per Cassazione riguardo all'avviso IRAP 2014 e nei termini procederà a presentare controricorso anche riguardo agli altri due ricorsi sopra indicati successivamente notificati alla medesima.

Sulla base degli approfondimenti svolti anche dal primario Studio legale tributario e dai professionisti di chiara fama che hanno assunto il patrocinio di Alperia Greenpower Srl, considerato che le argomentazioni risultano fondate su presupposti solidi e che l'applicazione all'attività liberalizzata di produzione dell'energia elettrica (compresa quella di generazione idroelettrica), quale quella esercitata da Alperia Greenpower Srl, dell'aliquota ordinaria, anziché di quella maggiorata, risulta condivisa anche da altri importanti operatori del settore, confortati anche dalle citate pronunce favorevoli, si considera che il rischio di soccombenza relativamente al contenzioso in argomento sia qualificabile come possibile. Per tale motivazione, non si è ritenuta necessaria, allo stato attuale, l'appostazione di alcun fondo specifico per rischi. Alperia Greenpower Srl ha stanziato nel fondo oneri la miglior stima delle spese legali che prevede di sostenere in relazione alla vicenda.

Sul lato fiscale un tema rilevante, tutt'ora aperto, è quello relativo all'addizionale provinciale sulle accise per l'energia elettrica (Addizionale Provinciale). A livello nazionale, infatti, le varie società di vendita di energia elettrica sono state destinatarie a partire dalla fine del 2019, da parte dei

rispettivi clienti, di molteplici richieste di rimborso dell'Addizionale Provinciale a suo tempo applicata e parimenti versata fino alla sua abolizione in data 1° aprile 2012.

La questione nasce dagli effetti dirompenti di alcune sentenze della Corte di Cassazione emesse tra fine 2019 e inizio 2020, all'esito di giudizi tra clienti finali e Agenzia delle Dogane, secondo le quali l'addizionale, abrogata - in ritardo - dal legislatore italiano a decorrere dal 1° aprile 2012, andava in realtà "disapplicata" in ottica eurocomunitaria sin dall'entrata in vigore della direttiva accise.

Le possibili pretese restitutorie delle somme versate a titolo di Addizionale Provinciale dai consumatori per gli anni 2010 e 2011, per le quali le società di vendita, tra le quali Alperia Smart Services Srl e l'allora Alperia Sum Srl, ora incorporata in Alperia Smart Services Srl, hanno semplicemente addebitato ai propri clienti tali somme, integralmente versate all'Amministrazione competente (Agenzia delle Dogane o Province), non vedono la normativa allineata rispetto ai diritti delle società di vendita di richiederne a loro volta il rimborso nei confronti dell'effettivo beneficiario di tale Addizionale Provinciale ovvero dell'Agenzia delle Dogane o Province. Allo stato, le società di vendita sono costrette, infatti, per non rimanere incise in proprio, a non dar luogo ai rimborsi richiesti e attendere l'esito dei contenziosi, avviati o ancora da avviarsi per la ripetizione di tale asserito indebito, con pronuncia di sentenze denegatamente a loro sfavorevoli. Soltanto dopo il passaggio in giudicato delle sentenze sfavorevoli alle società di vendita, queste ultime potranno esercitare il loro diritto di rimborso nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Viste le pronunce non favorevoli nei confronti delle società di vendita, viene ancora auspicato che anche tramite le associazioni di categoria, attivatesi sin dal 2020 per supportare i venditori e interloquire con le autorità istituzionali, sia individuata una soluzione interpretativa/normativa che consenta di evitare il perdurare dei contenziosi, tutelando al contempo i diritti di tutte le parti interessate ed evitando gli oneri conseguenti, così da mitigare altresì un possibile forte, oltretutto iniquo, squilibrio finanziario incombente sui venditori, che subiscono lo sfasamento temporale per il definitivo rimborso nei loro confronti da parte dell'Amministrazione competente di quanto rimborsato a titolo di Addizionale Provinciale, senza certezza di recupero definitivo di ogni onere accessorio che deve essere sostenuto in termini di compensi legali e interessi spettanti in base alle pronunce, oltre alla liquidazione dell'imposta di registro e al pagamento del contributo unificato.

Tuttora pendono in attesa di fissazione di udienza sia l'ordinanza n. 102/2021 promossa dal Collegio arbitrale di Vicenza, sia l'ordinanza n. 20/2022 del Tribunale di Udine, che hanno rimesso alla Corte Costituzionale la questione sulla legittimità della norma istitutiva dell'addizionale all'accisa sull'energia elettrica (art. 6, commi 1, lett. c, e 2, del DL 511/1988) "nel testo modificato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 26/2007, per il periodo di sua vigenza successivo al 1° gennaio 2010 e fino alla sua abrogazione, per contrasto con l'art. 117, comma primo, Cost. e l'art. 1, par. 2, direttiva 2008/118/CE del Consiglio dell'U.E.". Va rilevato che le associazioni di categoria sono intervenute in entrambi i procedimenti nell'ambito del c.d. *amici curiae*, al fine di rappresentare elementi utili alla valutazione dell'importante questione dei rimborsi delle Addizionali Provinciali.

In ragione dei precedenti giurisprudenziali che accertano la natura indebita delle Addizionali Provinciali ed il diritto del consumatore finale, allo stato, di agire nei confronti del fornitore con l'ordinaria azione di ripetizione di indebito, il rischio di soccombenza può ritenersi possibile per quanto attiene all'esito potenziale dei vari procedimenti civili. Tuttavia, il rischio di soccombenza risulta mitigato dal rischio remoto che Alperia Smart Services rimanga definitivamente incisa della sorte capitale per quanto previsto dall'articolo 14 del D.lgs. n. 504/1995, che prevede, in caso di condanna passata in giudicato, la restituzione di somme indebitamente percepite a titolo di rivalsa dell'accisa il relativo diritto al rimborso.

Valutate le potenziali passività, cautelativamente è stato disposto stanziamento in bilancio circoscritto agli accessori, interessi e spese di lite, in relazione alle varie posizioni.

Sempre in ambito fiscale si segnala che nel mese di dicembre 2022 sono pervenute dall'Agenzia delle Entrate - Centro Operativo Pescara due comunicazioni di diniego di altrettante istanze di rimborso per gli anni 2019 e 2020 presentate da Alperia Smart Services Srl per complessivamente Euro 1.813.970 in relazione a crediti pregressi ex art. 8, comma 10, lett. F) legge 23 dicembre 1998 n. 448 e art. 29 legge 23 dicembre 2000 n. 388 (cd. "Carbon Tax") per asserita presentazione di documentazione ritenuta necessaria a corredo delle istanze non anche all'ufficio territoriale. Analoga comunicazione di diniego è pervenuta anche ad Alperia Ecoplus Srl della propria istanza di rimborso presentata con riferimento all'anno 2019 per Euro 1.272.465 sempre in relazione a crediti pregressi "Carbon Tax".

Le società hanno presentato tempestivi ricorsi, ritenendo interamente recuperabile - eventualmente anche mediante

compensazione - il rispettivo credito. Peraltro, l'Agenzia delle entrate non contesta in capo ad Alperia Smart Services e a Alperia Ecoplus la sussistenza dei presupposti sostanziali previsti dalla normativa per la spettanza del credito, quanto, piuttosto, asserite violazioni formali delle disposizioni in materia. Le motivazioni contenute negli atti di diniego, tuttavia, non risultano fondate né alla luce del dettato letterale delle disposizioni di legge né della *ratio* delle stesse. Pertanto, si ritiene ragionevolmente che il rischio di soccombenza possa ritenersi solo possibile.

Altri contenziosi

In ambito generazione, si segnala quanto segue.

Con riferimento ad Alperia Greenpower Srl, va menzionato che con la sentenza n. 7/2022 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ("TSAP") pubblicata il 18 gennaio 2022, il TSAP ha accolto il ricorso proposto da altro proponente avverso il rigetto, disposto dalla Provincia Autonoma di Bolzano, della domanda di derivazione a scopo idroelettrico di un tratto idrico, già facente parte di concessione di grande derivazione idroelettrica in titolarità di Alperia Greenpower. Pur dando atto dell'incontestabile definitività ed inoppugnabilità dei provvedimenti di cui alla grande derivazione in essere, il TSAP ha asserito la disapplicazione dei predetti provvedimenti per presunto contrasto con il diritto euro-unitario. Alperia Greenpower e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno presentato tempestivo ricorso dinanzi alle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione per la cassazione della predetta sentenza n. 7/2022.

All'esito della camera di consiglio del 7 febbraio 2023, con Ordinanza pubblicata in data 31 maggio 2023 la Corte Suprema di Cassazione - Sezioni Unite Civili ha cassato la sentenza impugnata del TSAP n. 7/2022, in accoglimento dei ricorsi proposti, con enunciazione di principi che confermano appieno le ragioni della società, rinviando, anche per le spese di giudizio, dinanzi al medesimo TSAP. Nessuna delle parti ha riassunto la causa dinanzi al TSAP nel termine prescritto ex lege, con la conseguente estinzione del giudizio e, conseguentemente, anche il venir meno del rischio di soccombenza.

In altro giudizio pendente innanzi al TSAP, è stato contestato da Alperia Greenpower Srl il rigetto della domanda di adeguamento della validità temporale del titolo relativo all'impianto di Prati di Vizze. A tal riguardo, la società si è vista costretta, per non incorrere in decadenza alcuna, ad impugnare in parte qua anche la deliberazione della Giunta

Provinciale di Bolzano n. 1074/2023 che ha individuato anche la concessione di Vize tra le concessioni per grandi derivazioni a scopo idroelettrico in scadenza il 31 dicembre 2024, o in data successiva stabilita dallo Stato, e che saranno interessate dalle procedure di riassegnazione ai sensi della legge provinciale di Bolzano n. 20/2023, nonché la richiesta di invio del rapporto di fine concessione; atti confermativi del già impugnato provvedimento di rigetto con la conseguente applicazione della disciplina prevista per le concessioni "scadute" e "prorogate" con indicazione tra quelle che saranno oggetto della prossima procedura di riassegnazione. Per la tipologia del procedimento, non rileva alcuna potenziale passività specifica, salvo appunto in caso di eventuale soccombenza nel giudizio di cui trattasi l'applicazione della disciplina per le concessioni "scadute" e "prorogate", conseguente, al mancato annullamento dei provvedimenti impugnati, con i quali è stata rigettata la richiesta di Alperia Greenpower Srl di adeguamento della validità temporale della concessione al 30 aprile 2031. Allo stato non è, pertanto, rilevabile alcun rischio di soccombenza al contenzioso.

Alperia Greenpower Srl, quale titolare della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Rienza nel Comune di Brunico a scopo idroelettrico di cui all'impianto di Stegona, in scadenza al 31 marzo 2029, avuto notizia a distanza di molti anni circa gli esiti del procedimento avente ad oggetto domande di derivazione d'acqua dal medesimo fiume Rienza, che risultavano incompatibili con l'esercizio della predetta derivazione di Stegona, della quale veniva prevista la sottensione, ha impugnato dinanzi al TSAP gli atti ritenuti lesivi, nonché tutti gli atti presupposti e conseguenti. L'eventuale soccombenza nel giudizio determinerebbe il mancato annullamento degli atti impugnati da Alperia Greenpower Srl. Tuttavia, non consta che sia stato adottato ulteriore atto e/o provvedimento prima della scadenza perentoria, già illegittimamente prorogata, come eccepito nel giudizio di cui trattasi, del parere in materia ambientale, che, quindi, fa ritenere, allo stato, il rischio di soccombenza inteso in termini di passività potenziali in capo alla società del tutto remoto, per quanto occorrer possa.

Alperia Greenpower Srl ha impugnato dinanzi al TSAP la deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano n. 516/2021 ed il Piano di tutela delle Acque che ne costituisce parte integrante, nonché - con motivi aggiunti - la successiva DGP n. 126/2022 con la quale era stata rigettata l'istanza di riesame proposta dalla medesima società. L'eventuale soccombenza nel giudizio determinerebbe il mancato annullamento dell'impugnato Piano di tutela delle Acque. Nei termini appena illustrati, si ritiene che il rischio di soccombenza possa ritenersi possibile,

ancorché senza alcun onere economico in capo alla società, salvo eventualmente la rifusione delle spese legali.

In data 3 novembre 2023 è stata notificato ad Alperia Greenpower Srl, quale controinteressata, ricorso da parte di Eisackwerk Srl nei confronti della Provincia Autonoma di Bolzano, avente ad oggetto il decreto di rigetto della domanda di derivazione d'acqua dal fiume Isarco a scopo idroelettrico, lamentando che la Pubblica Amministrazione non abbia dato corso al giudicato contenuto nella sentenza TSAP n. 53/2020 e nella sentenza delle Sezioni Unite Cassazione n. 28469/2022. Allo stato, non è rilevabile uno specifico rischio di soccombenza in capo ad Alperia Greenpower in relazione al contenzioso di cui trattasi, in quanto la soccombenza in giudizio determinerebbe l'annullamento del provvedimento impugnato da Eisackwerk con necessità da parte dell'Amministrazione provinciale.

Avverso le delibere ARERA n. 266/2022 e n. 143/2022, aventi ad oggetto l'attuazione del meccanismo di compensazione a due vie di cui all'art. 15-bis del D.L. n. 4/2022 e dei commi da 30 a 38 della legge n. 197/2022 rispettivamente per il periodo dal 1° febbraio 2022 al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, nonché dei relativi atti presupposti e consequenziali, ivi inclusa la comunicazione del GSE di inclusione nel perimetro di applicazione dell'art. 15-bis degli specifici impianti, è stato tempestivamente proposto ricorso innanzi al TAR per la Lombardia - rispettivamente - dalle società del Gruppo, Alperia Greenpower Srl, Alperia Vipower Spa e Alperia Ecoplus Srl per quanto di rilievo, nonché dalla società partecipata SF Energy Srl, trovandosi ora in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

In relazione a giudizi del tutto analoghi instaurati da altri operatori, il TAR ha parzialmente accolto le censure dei ricorrenti, disponendo l'annullamento della delibera ARERA n. 266/2022. Avverso i dispositivi pubblicati in data 1° dicembre 2022, ARERA ha proposto appello, con domanda di sospensione cautelare che è stata accolta dal Consiglio di Stato con ordinanze del 18 gennaio 2023.

Dalle motivazioni delle sentenze pubblicate il 9 febbraio 2023 si evince che il TAR ha annullato la delibera n. 266/2022 per non avere tenuto conto di tutti i fattori che conducono a definire le partite economiche funzionali all'emersione dell'utile inframarginale effettivamente realizzato dagli operatori sottoposti alla misura in esame.

ARERA ha impugnato le sentenze davanti al Consiglio di Stato, chiedendone la sospensione cautelare. Con ordinanze

pubblicate il 22 marzo 2023 il Consiglio di Stato ha sospeso le sentenze del TAR sulla citata delibera, fissando l'udienza per la discussione del merito dapprima il 5 dicembre 2023 e poi rinviata a data da destinarsi.

Con atti di motivi aggiunti le società interessate del Gruppo Alperia, nonché SF Energy, hanno ulteriormente contestato la compatibilità dell'art. 15-bis e relativi atti applicativi con il Regolamento UE 1854/2022. Ciò parimenti è stato fatto da altri operatori nelle cause pilota di cui sopra, che hanno visto - all'esito dell'udienza di discussione nel merito fissata il 20 giugno 2023 - la pronuncia da parte del TAR di Milano di ordinanza collegiale con la quale ha rimesso la questione di compatibilità della disciplina contenuta nell'art. 15-bis del D.L. n. 4/2022 alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Nelle more dell'esito dei giudizi, le delibere in argomento sono pienamente efficaci e, pertanto, con obbligo di versamento da parte dei produttori di eventuali somme dovute ai sensi della misura *de qua*, qualora non vi siano i presupposti di esenzione da comprovare con le modalità previste dalle delibere ARERA sopra menzionate e dalle relative regole tecniche.

Alperia Greenpower Srl ha proposto impugnazione anche avverso la comunicazione del GSE riguardante l'inclusione nel perimetro di applicazione del meccanismo a due vie di cui all'articolo 15-bis anche degli impianti Marleno e Val Di Vizze, nonostante trattasi di impianti regolarmente autorizzati, entrati in esercizio rispettivamente nel 2004 e nel 2009, e, quindi, incentivati, quali interventi di rifacimento parziale, fino al 31 luglio 2023 per quanto attiene all'impianto di Marleno e fino al 30 aprile 2031 per l'impianto di Vizze.

Sempre in ambito di extra profitti, sia Alperia Greenpower Srl sia SF Energy Srl si sono viste costrette ad impugnare le note del GSE di inclusione di alcune sezioni di loro impianti nel perimetro di applicazione del meccanismo di compensazione in questione, con diverse date di decorrenza ovvero con esclusione di singola sezione, anziché di esclusione in toto dal regime dell'art. 15-bis. In ragione della complessità e novità delle varie fattispecie oggetto di contenzioso e della pregiudizialità della decisione attesa da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, il rischio di soccombenza si reputa possibile.

Circa le aree vendita e *trading*, si rammenta la delibera della competente Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - in breve ARERA) 20 aprile 2017 n. 265/2017/E/eel, con la quale quest'ultima ha ordinato ad Alperia Smart

Services Srl (già Alperia Energy Srl, a sua volta già Azienda Energetica Trading Srl) - all'esito di un procedimento avviato nei suoi confronti, così come nei confronti di altri numerosi utenti del dispacciamento - di restituire a Terna "...gli importi corrispondenti al beneficio indebito conseguito per effetto della strategia di programmazione non diligente adottata dalla Società nel periodo compreso tra gennaio 2015 e luglio 2016" nonché "... gli eventuali importi corrispondenti al beneficio indebito eventualmente conseguito per effetto di eventuali strategie di programmazione non diligente adottate dalla Società, con riferimento alle sue unità FRNP (ndr. Fonti Rinnovabili Non Programmabili), per il periodo decorrente dal mese di agosto 2016 sino all'entrata in operatività della nuova disciplina del segno dello sbilanciamento macrozonale previsto dalla deliberazione 800/2016/R/eel".

Alperia Smart Services Srl, valutate le risultanze alle quali è pervenuta l'Autorità ed esaminate le iniziative da intraprendere per tutelare i propri interessi, ha proposto cautelativamente ricorso innanzi al TAR per la Lombardia - Milano, Sezione II, sub R.G. n. 1531/2017 nei confronti dell'Autorità e, per quanto occorrer possa, nei confronti di Terna. Successivamente si è reso necessario proporre cautelativamente ricorso per motivi aggiunti anche avverso la deliberazione dell'ARERA 15 febbraio 2018 n. 85/2018/E/eel, con la quale l'Autorità ha (i) confermato il provvedimento prescrittivo adottato con la deliberazione n. 265/2017/E/eel, modificando il contenuto del relativo Allegato B in ragione della rilevanza di alcuni degli elementi fattuali trasmessi da Alperia Smart Services Srl; e (ii) previsto che Terna proceda alla determinazione delle partite economiche sottese alla predetta delibera, determinate sulla base dei criteri di cui all'Allegato B. Alperia Smart Services Srl, a scanso dell'avvio di procedure di recupero coattivo e senza che ciò comporti acquiescenza al provvedimento ovvero alla pretesa, né rinuncia, ha provveduto, in via del tutto provvisoria e senza riconoscimento alcuno, al pagamento della relativa fattura emessa da Terna.

Allo stato, le controparti non si sono ancora costituite. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza per la discussione del merito del ricorso. Ove il ricorso venisse accolto con conseguente annullamento del provvedimento impugnato, le somme versate con riserva dalla società verrebbero, pertanto, restituite, mentre in caso di eventuale soccombenza con rigetto del ricorso proposto da Alperia Smart Services Srl, non vi sarebbe alcuna ulteriore passività, fatto salvo il pagamento delle spese di lite, qualora non fossero invece compensate proprio in considerazione della particolare complessità delle questioni.

Alperia Smart Services Srl, quale società incorporante l'allora Alperia Sum Srl, ha promosso ricorso innanzi al Tar Lombardia per l'annullamento della deliberazione dell'ARERA n. 506/2023/E/eel del 7 novembre 2023. La controversia verte sempre in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi nell'ambito del servizio di dispacciamento elettrico e, nel dettaglio, riguarda l'ulteriore provvedimento prescrittivo con cui l'ARERA, in ottemperanza alla sentenza del TAR Lombardia n. 1660/2021 che ha annullato il precedente provvedimento prescrittivo per difetto di istruttoria e di motivazione, ha rivisto e adottato una "nuova" metodologia di valorizzazione degli sbilanciamenti ed ha poi incaricato Terna di procedere alla quantificazione degli oneri derivanti dai predetti sbilanciamenti in conformità a tale nuova metodologia.

All'esito di tale attività, Terna ha quantificato gli oneri da corrispondere da parte della società nel minore importo di Euro 19.184 (rispetto all'importo del primo provvedimento prescrittivo di ARERA ex delibera n. 342/16 pari a Euro 26.674), importo in ogni caso pur sempre illegittimo e erroneamente calcolato, che Alperia Smart Services Srl ha corrisposto con espressa riserva di ripetizione, precisando tuttavia che ciò non costituisce in alcun modo acquiescenza. Nel presente contenzioso non si può escludere la soccombenza sia in considerazione dei precedenti orientamenti negativi del TAR Lombardia in tema di contenziosi sugli sbilanciamenti elettrici sia anche per la particolare complessità della materia. Le censure sollevate nei confronti dei provvedimenti impugnati coinvolgono profili legati a normativa tecnica di difficile e controversa interpretazione, con il rischio in sede giudiziaria di adesione agli argomenti difensivi di ARERA e TERNA. L'esito finale del futuro gravame è allo stato imprevedibile, il rischio di soccombenza è pertanto possibile. In quel caso l'eventuale onere per la società corrisponderebbe a quanto fatturato da Terna e pagato con riserva in esecuzione della nuova misura prescrittiva di ARERA.

A seguito della positiva partecipazione di Alperia Trading Srl alle aste del mercato della capacità italiano per l'anno 2022 e per l'anno 2023, alcuni operatori del settore termoelettrico e fotovoltaico hanno notificato anche alla società, quale controinteressata, così come agli altri assegnatari, i propri ricorsi per motivi aggiunti per l'annullamento degli esiti di tali aste.

I medesimi ricorrenti avevano già impugnato - con alcuni ricorsi innanzi al TAR Lombardia nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico, Terna - Rete Elettrica Nazionale Spa e ARERA - il decreto del MISE del 28 giugno 2019 (con il quale è stata approvata la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica),

il parere 281/2019/R/eel del 27.06.2019 reso dall'ARERA al MISE e le delibere ARERA 363/2019/R/eel del 3.09.2019 e 364/2019/R/eel del 3.09.2019, nonché l'avviso di TERNA pubblicato il 5 settembre 2019 e le risposte "FAQ" di TERNA, chiedendone l'annullamento, previa sospensione che veniva poi rinviata al merito, con fissazione dell'udienza di trattazione in data 26 febbraio 2020, poi rinviata a nuovo ruolo.

All'esito dell'udienza del 24 marzo 2021, il TAR Lombardia, ravvisando un rapporto di pregiudizialità tra i giudizi promossi da due ricorrenti innanzi al Tribunale dell'Unione Europea di impugnazione dei provvedimenti della Commissione Europea riguardanti la gestione del *Capacity Market* in Italia di cui infra e quelli in sede amministrativa, ha disposto la sospensione dei giudizi amministrativi sino all'esito del contenzioso pendente in sede europea.

In considerazione del rilevante impatto sulla stabilità del sistema energetico nazionale, le stesse associazioni di categoria Elettricità Futura in forma congiunta con Utilitalia hanno proposto atto di intervento *ad opponendum* nei procedimenti innanzi al TAR Lombardia e formulato istanza di intervento nelle cause pendenti innanzi al Tribunale dell'Unione Europea.

Alperia Trading Srl si è costituita in proprio nei procedimenti dinanzi al TAR Lombardia nonché ha proposto istanza di intervento a sostegno delle conclusioni della Commissione europea nei procedimenti pendenti innanzi al Tribunale dell'Unione Europea. Con ordinanza datata 2 giugno 2020, Alperia Trading Srl è stata ammessa a intervenire nei procedimenti innanzi al Tribunale dell'Unione Europea. Nel procedimento sono intervenuti anche altri operatori interessati nonché Terna.

Con sentenze del 7 settembre 2022 il Tribunale dell'Unione Europea ha respinto i ricorsi confermando la validità della decisione della Commissione che ha dichiarato compatibile con il mercato interno, alla luce delle norme europee in materia di aiuti di Stato, il regime che ha istituito il mercato di capacità italiano. Poiché le sentenze non sono state impugnate nel termine previsto, le decisioni della Commissione sono passate in giudicato.

A seguito della definitività delle sentenze del Tribunale UE, il TAR Milano ha fissato udienza per la prosecuzione dei procedimenti sospesi il 6 marzo 2024.

In prossimità dell'udienza due dei quattro ricorrenti nei giudizi sul *Capacity Market* hanno depositato rinuncia ai relativi ricorsi per sopravvenuta carenza di interessi, mentre

risulta solo dichiarazione di carenza di interesse parziale per altro ricorrente, che già aveva promosso anche giudizio innanzi al Tribunale UE. All'esito dell'udienza tenutasi il 6 marzo 2024, tutti e quattro i giudizi sono stati trattenuti in decisione. All'esito dell'udienza di discussione riguardo ai quattro giudizi sul *Capacity Market*, considerata la sopravvenuta carenza di interesse dichiarata dai rispettivi ricorrenti, due procedimenti sono stati dichiarati improcedibili, si resta in attesa dell'esito dei rimanenti due giudizi.

In ambito calore e servizi, con comunicazione datata 7 agosto 2017 il GSE ha richiesto ad Alperia Ecoplus Srl - per l'impianto di cogenerazione abbinato al teleriscaldamento di Merano - la restituzione di una parte di certificati verdi, assegnati per gli anni dal 2008 al 2014 e - a dire dello stesso GSE - non spettanti. Avverso tale provvedimento conclusivo del procedimento di verifica potenzialmente lesivo, nonché avverso il separato provvedimento di recupero dell'incentivo, Alperia Ecoplus Srl ha proposto ricorso innanzi al TAR Lazio, sub R.G. 10189/2017, lamentando, oltre all'illegittimità anche nel merito dei provvedimenti impugnati, che Alperia Ecoplus Srl non sia legittimata passiva della richiesta del GSE. A seguito dell'annullamento in autotutela da parte del GSE, con sentenza n. 11738/2017 di data 24 novembre 2017 il TAR Lazio ha dichiarato la cessata materia del contendere. A tutela dei propri diritti ed interessi, anche Alperia Spa ha ritenuto necessario proporre ricorso per l'annullamento della nota del GSE di data 7 agosto 2017 innanzi al TAR Lazio sub R.G. n. 11460/2017; si è ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione. Il rischio di soccombenza è possibile.

Considerando che la verifica del GSE ha ad oggetto annualità antecedenti il conferimento ad Alperia Ecoplus Srl del relativo ramo aziendale da parte di Alperia Spa, quest'ultima - trattandosi in caso di eventuale soccombenza di pretese restitutorie per annualità pregresse - ha già prudentemente stanziato nel proprio bilancio un apposito fondo rischi.

Successivamente al provvedimento di autotutela, con comunicazione di esito di data 15 dicembre 2017 e pedissequa nota del 31 gennaio 2018, il GSE ha richiesto ad Alperia Spa la restituzione di quota parte dei certificati verdi - a suo dire - non spettanti per il medesimo impianto di Merano, vedendosi pertanto Alperia Spa costretta a presentare ricorso davanti al TAR Lazio sub R.G. n. 2060/2018 per l'annullamento degli atti e provvedimenti impugnati. Si è in attesa della fissazione della relativa udienza di merito.

Sempre in ambito calore e servizi, Alperia Ecoplus Srl ha proposto ricorso innanzi al TAR Lazio per l'annullamento

della nota del GSE del 29 novembre 2018 con comunicazione dell'esito circa l'attività di controllo mediante verifica e sopralluogo per l'impianto di cogenerazione abbinato alla rete di teleriscaldamento denominato "Bolzano Sud" e relativo ricalcolo in *peius* dell'ammontare degli incentivi spettanti per gli anni 2010-2016. Successivamente si è reso necessario proporre ricorso per motivi aggiunti anche avverso la richiesta restitutoria di cui alla nota del GSE del 20 febbraio 2019, affetta dai medesimi vizi già dedotti avverso l'impugnata comunicazione GSE del 29 novembre 2018. Si è in attesa di fissazione dell'udienza di discussione del merito. Il rischio di soccombenza è possibile.

La società ha già prudentemente stanziato un congruo fondo nel proprio bilancio, trattandosi in caso di eventuale soccombenza di pretese restitutorie per annualità pregresse.

Altre passività potenziali

Per quanto attiene SF *Energy* Srl, seguono aggiornamenti del contenzioso avviato da parte dell'Amministrazione Separata Usi Civili - Frazione Rover-Carbonare (ASUC).

La controversia riguarda l'asserita presenza su porzioni di particelle di proprietà dell'ASUC site nel Comune di Anterivo e gravate da vincolo di uso civico di alcune parti di opere afferenti all'impianto idroelettrico di San Floriano d'Egna. ASUC ha chiesto nei confronti della società, concessionaria della grande derivazione d'acqua a far data dal 01.01.2011 e avente l'uso delle opere bagnate di cui al predetto impianto come da disciplinare, la riduzione in pristino o, in subordine, il risarcimento danno ovvero di tenere indenne l'ASUC delle spese per potervi provvedere in proprio, oltre al risarcimento in proprio favore dei danni derivanti dall'asserita pregressa occupazione senza titolo dei beni in questione e cancellazione di una servitù di deposito di materiale di discarica.

All'esito del giudizio in origine incardinato dall'ASUC innanzi al Tribunale ordinario, il Giudice ha emesso ordinanza di propria incompetenza a favore del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Venezia ("TRAP").

A seguito dell'atto di riassunzione da parte dell'ASUC, il TRAP di Venezia con ordinanza del 3 aprile 2020 ha disposto la chiamata in causa delle Province Autonome di Trento e Bolzano, sospendendo poi il procedimento al fine di consentire l'esperimento della procedura di mediazione obbligatoria,

preliminarmente eccepita dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Il tentativo di mediazione non ha sortito effetto.

Con sentenza n. 36/2023 depositata il 5 gennaio 2023, il TRAP ha dichiarato il difetto di giurisdizione sulla domanda di accertamento di nullità dei provvedimenti concessori emessi della Provincia Autonoma di Bolzano; rigettato nel resto le domande della ricorrente, con condanna alla rifu-sione delle spese nei confronti delle controparti.

In data 3 febbraio 2023, ASUC ha notificato ricorso in appello avanti al TSAP, riproponendo tutte le domande e le questioni già proposte in primo grado.

SF *Energy* si è regolarmente costituita in giudizio ed ha chiesto il rigetto del ricorso avversario ed ha proposto appello incidentale, al fine di sentir dichiarare l'eccezione di difetto di carenza di legittimazione passiva di SF *Energy* già formulata innanzi al TRAP.

Alla prima udienza del 21 giugno 2023, il Giudice, rilevando che ASUC non era comparsa, ha ordinato la cancellazione della causa dal ruolo. Successivamente in data 24 luglio 2023, ASUC ha formulato la richiesta di riassunzione del giudizio e, pertanto, SF *Energy* si è nuovamente costituita nel giudizio riassunto, riproponendo tutte le eccezioni già proposte e l'appello incidentale.

Alla prima udienza istruttoria tenutasi in data 11 ottobre 2023 il giudice ha respinto le istanze istruttorie proposte da ASUC, rinviando all'udienza del 17 aprile 2024 per precisazione delle conclusioni.

Sulla base degli approfondimenti svolti per tramite del primario Studio legale che assiste la società nella controversia, considerato altresì l'intervento in causa delle Province, allo stato non si ritiene sussistano elementi per cui risultati necessario lo stanziamento di un fondo da parte di SF *Energy*, in quanto il rischio di soccombenza è stato ritenuto possibile ma non probabile, considerando altresì l'intervento delle Province. Peraltro, l'ammontare delle passività in capo alla società non è attendibilmente stimabile.

Con riferimento al ramo d'azienda trasferito ad Alperia Green Future Srl da parte dell'allora Alperia Bartucci Srl, alla quale dal 1° gennaio 2022 è subentrata Alperia Spa, pendono diversi procedimenti nei confronti del GSE aventi ad oggetto provvedimenti del GSE con i quali quest'ultimo ha annullato d'ufficio e/o ha contestato l'attribuzione di Titoli di Efficienza Energetica (TEE). La società, supportata anche dal parere scritto dei propri legali, ritiene che vi siano validi elementi giuridici per reputare le richieste del GSE non giustificate e che pertanto, ad oggi, non sia probabile il verificarsi di passività in capo alla medesima. Con riferimento a due provvedimenti di annullamento d'ufficio ex legge 241/1990 del rispettivo provvedimento di accoglimento della Proposta di Progetto e Programma di Misura, nonché delle Richieste di Verifica e Certificazione con pretesa restitutoria rispettivamente di Euro 5.354.151 e di Euro 1.846.1641, già impugnati, il GSE - pur non accogliendo l'istanza di riesame nuovamente reiterata dalla società - ha espressamente fatto salve le rendicontazioni già approvate. Per gli altri contenziosi aventi ad oggetto richieste di annullamento di provvedimenti del GSE, laddove accolti comporterebbero il rilascio di TEE in capo e a favore di Alperia Green Future Srl, in qualità di titolare dei progetti, mentre laddove fossero rigettati, la situazione attuale rimarrebbe immutata, in quanto in assenza di pretese restitutorie da parte del GSE, pur anche in presenza di rischi di soccombenza possibili, non si ravvedono rischi di rilevare passività in caso di perdita del contenzioso.

Vi è inoltre in essere anche una richiesta stragiudiziale da parte di un precedente cliente che in seguito ad una verifica da parte del GSE, dal quale scaturiva un procedimento di accertamento circa la sussistenza dei requisiti CAR, si riserva di chiedere la restituzione di compensi corrisposti per un ammontare di circa Euro 1,02 milioni con riferimento ai TEE riconosciuti sugli anni 2016-2017-2018, che si ritiene essere infondata. Allo stato, pende ancora il giudizio promosso dal precedente cliente innanzi al TAR nei confronti di provvedimenti emessi dal GSE avente ad oggetto la richiesta di revoca del provvedimento restitutorio dei TEE e, pertanto, allo stato non è possibile valutare il rischio concreto in capo alla società in relazione alla causazione dell'evento dal quale è scaturito il provvedimento del GSE.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*", paragrafo 25, la società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni sui saldi in essere di tali operazioni, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per

comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio d'esercizio) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente pubblico locale ha il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

Nell'anno in esame si evidenzia comunque che (i) le operazioni con parti correlate sono state eseguite a condizioni di mercato (o determinate sulla base di metodologie a queste assimilabili) (ii) i principali dettagli delle operazioni con le società del Gruppo sono evidenziate nelle singole aree della nota integrativa e (iii) le principali transazioni con i soci hanno riguardato i dividendi deliberati a favore di questi ultimi per Euro 32 milioni.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società

In riferimento a quanto previsto dall'art. 2428, comma 2, nn. 3 e 4, del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede al 31 dicembre 2023 azioni proprie né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Situazione del Gruppo e andamento della gestione

Dati operativi

Di seguito si riportano i principali dati operativi del Gruppo nel comparto dell'energia elettrica.

(in GWh)	2023	%	2022	%	Variaz. %
Produzione idroelettrica e fotovoltaica	4.095	42%	2.861	26%	+ 43%
Produzione da cogenerazione e da biomassa (con clienti SEU)	291	3%	322	3%	10%
Vendita ingrosso	471	5%	978	9%	- 52%
Vendita clienti finali	4.783	50%	6.854	62%	- 30 %
Totale	9.640	100%	11.015	100%	12%

N.B. Per produzione idroelettrica e fotovoltaica si intende l'energia prodotta dalle società controllate e collegate in base alle quote di competenza del Gruppo Alperia, successivamente venduta al mercato e a terzi

La produzione idroelettrica di competenza del Gruppo è ammontata a 4.094 GWh (in forte aumento rispetto a quella fatta registrare nel periodo precedente, pari a + 43%).

Per quanto attiene le precipitazioni piovose/nevose in Alto Adige verificatesi nel corso del 2023, l'ufficio meteorologia e prevenzione valanghe dell'Agenzia provinciale di Bolzano per la Protezione civile ha registrato due diversi andamenti: l'anno è iniziato in modo relativamente secco, ma grazie al costante aumento delle precipitazioni a partire dalla primavera, alla fine il bilancio è stato positivo: le quantità cadute in tutto l'Alto Adige sono state per lo più tra il 20 e il 30% superiori alla media pluriennale.

L'inverno meteorologico 2022/2023, terminato il 28 febbraio, è stato eccessivamente mite e secco; in generale, le precipitazioni piovose o nevose sono state solamente la metà - rispetto al periodo di riferimento 1991/2020 - su tutto il territorio provinciale.

Alla luce di tale situazione, con ordinanza del 22 marzo 2023 il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano ha fatto appello al risparmio idrico, constatando "che le precipitazioni straordinariamente scarse dei primi mesi del

2023, dell'intero anno 2022 e dell'autunno 2021, così come la mancanza di una riserva nevosa rilevante anche in alta montagna hanno portato il deflusso dei corsi d'acqua superficiali di tutta la Provincia vicino al minimo storico e che per il momento non sono previste precipitazioni"; nell'ordinanza è stato raccomandato fortemente a tutti gli utilizzatori d'acqua, ed in particolare agli utenti in ambito agricolo nonché ai gestori e ai proprietari di giardini e parchi, di usare le risorse idriche in modo particolarmente parsimonioso, sostenibile ed efficace e di limitare il consumo al minimo indispensabile.

Nel mese di aprile 2023 le precipitazioni sono aumentate avvicinandosi alla media storica e il successivo mese di maggio ha registrato, per la prima volta nel corso del 2023, precipitazioni superiori alla media, anche di carattere nevoso: in alcune località è caduta una quantità di pioggia doppia rispetto alla predetta media storica.

In considerazione del miglioramento della situazione idrica e delle riserve aggiuntive nevose createsi in quota, il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano - con ordinanza del 15 maggio 2023 - ha disposto la cessazione delle particolari misure imposte con la predetta ordinanza del 22

marzo 2023, invitando comunque anche in futuro di usare la risorsa acqua in modo parsimonioso e con accortezza e di limitare il consumo al minimo necessario.

Il mese di giugno 2023 è ritornato ad essere più secco del solito: nella maggior parte dell'Alto Adige si è registrata solamente la metà delle precipitazioni rispetto alla media di lungo periodo.

Luglio è stato caratterizzato da un clima rigido, con numerosi temporali che hanno causato danni diffusi a causa di grandine, tempeste e piogge intense; in particolare, in data 11 luglio una cosiddetta supercella è passata sopra la val Sarentino e la valle d'Isarco, causando la più grande grandinata mai registrata in Alto Adige.

Ad agosto, le precipitazioni sono state superiori alla media a lungo termine. Ciò è stato causato da due eventi: un'ondata di caldo prolungata, che si è conclusa con un'alluvione.

Settembre è stato caratterizzato da due eventi meteorologici: una grandinata nella valle dell'Adige e un evento alluvionale nel nord della provincia di Bolzano.

Verso la fine di ottobre si è verificato un altro significativo evento alluvionale.

Novembre si è contraddistinto come un mese "umido", grazie alle forti precipitazioni all'inizio del mese.

Anche in dicembre, infine, la quantità di precipitazioni è stata superiore alla media.

Riprendendo ad esaminare i dati operativi del Gruppo, si evidenzia che la produzione fotovoltaica si è attestata a 0,3 GWh (in lieve diminuzione rispetto al 2022).

La produzione di energia elettrica da cogenerazione si è attestata a quota 65 GWh, mentre quella da biomassa a 225 GWh; complessivamente il valore prodotto è in calo rispetto al dato dell'anno precedente.

In notevole contrazione, rispetto al 2022, risulta la vendita di energia elettrica sia all'ingrosso (- 52% che ai clienti finali (- 30%), quest'ultima caratterizzata da una razionalizzazione del portfolio clienti avviata già nel 2022.

Per quanto attiene al calore, la produzione è stata pari a 248 GWht, in aumento rispetto al 2022 quando era ammontata a 234 GWht.

La vendita di gas naturale (*reseller* compresi) è ammontata a 358 milioni di metri cubi, mentre nel 2022 era ammontata a 510 milioni di metri cubi: anche tale calo è in parte risultato di una razionalizzazione del portfolio.

Di seguito vengono forniti i dati per le sei aree in cui il Gruppo è attualmente organizzato:

1. Generazione (idroelettrica e fotovoltaica);
2. Vendita (energia elettrica, gas naturale, calore e servizi vari);
3. *Trading* (energia elettrica, gas naturale, certificati energetici);
4. Reti (distribuzione di energia elettrica e di gas naturale);
5. Calore e Servizi (centrali a cogenerazione, di teleriscaldamento e da biomassa);
6. *Smart Region* (aree *Smart Land*, fotovoltaico ed efficienza energetica).

Si segnala che i costi sostenuti dalla capogruppo sono stati allocati alle sei aree di *business* sulla base dei rispettivi EBITDA; questi ultimi sono riportati secondo la cd. "vista per responsabilità" delle diverse BU.

Si rammenta che l'EBITDA è un indicatore di *performance* ed è predisposto aggiungendo al risultato operativo, desumibile dal conto economico, gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni.

Generazione

L'EBITDA è ammontato a Euro 44,8 milioni rispetto a Euro 57,7 milioni del 2022.

Vendita e Trading

L'EBITDA presenta un valore pari a Euro 201,3 milioni, suddiviso tra Euro 29,5 milioni relativo alla BU Vendita ed Euro 171,8 milioni afferente la BU *Trading*; l'anno precedente l'EBITDA delle due BU era assommato complessivamente a Euro 150,8 milioni.

Reti

In aumento si presenta l'EBITDA riferito a tale area, pari a Euro 41,7 milioni, a fronte di Euro 39,0 milioni del 2022.

Calore e Servizi

L'EBITDA complessivo dell'area è ammontato a Euro 16 milioni, in leggero incremento rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a Euro 14,4 milioni.

Smart Region

In consistente aumento si presenta l'EBITDA riferito a tale area, pari a Euro 23,8 milioni, rispetto al risultato di Euro 10,2 milioni fatto registrare nel 2022.

Indici di performance (in migliaia di Euro)

Indicatori di performance	Formula	2023	2022
EBITDA (*)	Risultato operativo al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	327.632	271.967
EBITDA MARGIN (*)	EBITDA/Totale ricavi e altri proventi	12,02%	7,48%
EBIT (*)	Risultato operativo	199.283	129.554
Indebitamento Finanziario	Disponibilità liquide + Crediti finanziari BT - Debiti Finanziari BT e LT	(1.006.768)	(1.162.686)
ROE	Utile netto consolidato/mezzi propri totali	7,17%	6,61%
ROS (*)	EBIT/Totale Ricavi	7,31%	3,56%

(*) Il dato riferito al 2023 è stato normalizzato, includendo nel medesimo gli effetti connessi alla riconduzione dei saldi di Biopower Sardegna Srl nelle Discontinuing operation.

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia nel primo bimestre del 2024 il valore cumulato della richiesta di energia elettrica, pari a 52 TWh, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+ 1,8%); si veda, a tal proposito, la seguente tabella.

Bilancio energetico in Italia (GWh)	Genn./Febbr. 2024	Genn./Febbr. 2023	Variazione %
Idroelettrica (compreso pompaggio)	5.809	3.817	+ 52,2%
Termica	25.674	30.374	- 15,5%
Geotermica	890	872	+ 2,1%
Eolica	5.097	4.097	+ 24,4%
Fotovoltaica	3.085	2.813	+ 9,7%
Produzione totale netta	40.555	41.973	- 3,2%
Importazione	12.126	10.023	+ 21,0%
Esportazione	424	585	27,5%
Saldo estero	11.702	9.438	+ 24,0%
Consumo pompaggi	(243)	(335)	- 27,5%
Richiesta di energia elettrica (GWh)	52.014	51.076	+ 1,8%

(Fonte Terna Spa, Rapporto mensile sul Sistema Elettrico, febbraio 2024)

Come si può notare, la produzione da fonte idroelettrica (compreso pompaggio) è in consistente aumento rispetto a quella registrata nello stesso bimestre dell'anno precedente (+ 52,2%).

Nel periodo considerato la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per il 44,3% dalla produzione da fonti energetiche non rinnovabili, per il 33,2% da fonti energetiche rinnovabili e per la restante quota dal saldo estero.

Per quanto riguarda la prevedibile produzione idroelettrica del Gruppo, si evidenzia che a fine febbraio 2024 l'energia equivalente immagazzinata dal manto nevoso presente in quota nell'area geografica di competenza degli impianti di Alperia Greenpower Srl è significativamente al di sopra di quella dell'anno precedente.

L'ufficio meteorologia e prevenzione valanghe dell'Agenzia provinciale di Bolzano per la Protezione civile ha archiviato l'inverno meteorologico 2023/2024, terminato il 28 febbraio, come l'inverno più caldo - nella maggior parte dell'Alto Adige - dall'inizio delle rilevazioni; in generale, le precipitazioni sono state superiori alla media, soprattutto durante il mese di febbraio 2024, allorquando in tutta la Provincia ha piovuto o nevicato circa il doppio della media a lungo termine 1991 - 2020.

Per quanto attiene il prezzo di vendita di energia elettrica sul mercato, nei primi due mesi del 2024 si è registrato un importante calo rispetto all'ultimo mese del 2023: il PUN è infatti passato da 115,46 Euro/MWh (dicembre 2023) a - rispettivamente - 99,16 Euro/MWh (gennaio 2024) e 87,63 Euro/MWh (febbraio 2024).

I *futures* sembrano stabilizzarsi - nel secondo semestre del corrente anno - poco sopra i 90 Euro/MWh, stesso valore previsto per il 2025; pur ridimensionati, i prezzi attesi non ci riportano comunque allo stato precedente alle due crisi vissute negli ultimi anni, quella della pandemia da COVID - 19 prima, con una profonda caduta della domanda e dei prezzi, e quella della guerra in Ucraina e in Medio Oriente poi.

Inoltre, ad inizio gennaio 2024 sono iniziati gli attacchi marittimi sferrati dai ribelli yemeniti Houthi (sostenuti dall'Iran) nella zona del mar Rosso, che è un'area di importanza cruciale sia in termini commerciali che geostrategici: ponte naturale tra Oriente e Occidente, la sua posizione è diventata sempre più nevralgica e, per tale motivo, sono intervenute a difendere la zona le forze militari dapprima americane e inglesi e poi anche europee.

Il quadro geopolitico e il contesto di mercato rimangono pertanto altamente instabili.

Per quanto riguarda l'andamento del Gruppo, premesso quanto sopra e considerato che la marginalità dello stesso dipende in gran parte dall'andamento della produzione idroelettrica e dai relativi prezzi di vendita, si rammenta principalmente che è politica di quest'ultimo coprirsi anzitempo dalla volatilità dei prezzi dell'energia elettrica attraverso la vendita a termine della gran parte della propria produzione.

Si ricorda altresì che le misure introdotte dal Governo a carico delle imprese operanti nel settore dell'energia elettrica sono terminate con il 2023 e - allo stato attuale - non ne sono previste di ulteriori nel corso di quest'anno.

Da un punto di vista finanziario, il Gruppo proseguirà nel 2024 nel graduale rientro dell'indebitamento, iniziato nel primo semestre 2023.

Relazione ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 58/1998, recante il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Alperia Spa ha ulteriormente sviluppato nel corso del 2023 le attività tese a realizzare un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (il "sistema di controllo interno") idoneo a presidiare i rischi tipici dell'attività della Società e del Gruppo; dette attività sono tuttora in corso di implementazione.

Il sistema di controllo interno è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità:

i) efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali;

ii) qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;

iii) rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle norme e delle procedure aziendali;

iv) salvaguardia del valore delle attività aziendali e del patrimonio sociale e prevenzione dalle perdite.

Nei processi di controllo, monitoraggio e vigilanza sono attualmente coinvolti:

- il Consiglio di Sorveglianza;

- il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;

- il Consiglio di Gestione;
- la funzione *Internal Audit*;
- la funzione *Risk Management*;
- l'area *Compliance*;
- l'Organismo di Vigilanza.

In dipendenza dell'adozione del modello di amministrazione e controllo di tipo dualistico, sia il Consiglio di Sorveglianza che il Consiglio di Gestione della capogruppo sono attivamente coinvolti nell'attività di controllo dei rischi e in particolare:

- il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. (xii) dello statuto di Alperia Spa, "*valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informatico contabile*". Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. (v) dello statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza "*esercita la funzione di supervisione e di attivazione, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo.....*". Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. (vi) dello statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, inoltre, "*attiva nel rispetto del budget deliberato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo*";
- al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 28, comma 1, dello statuto, "*spetta in via esclusiva la più ampia amministrazione e gestione della Società*". Inoltre, il Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 29, comma 1, dello statuto, "*riferisce con apposita relazione al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue controllate e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i membri del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi*".

All'interno del Consiglio di Sorveglianza è istituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che ha il compito di assistere, con funzioni propositive, istruttorie e consultive

non vincolanti, lo stesso Consiglio nelle proprie responsabilità relative al sistema di controllo interno.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo interno, demandata al Consiglio di Sorveglianza, comporta l'effettuazione di incontri ed approfondimenti con i principali attori interessati tra i quali - in particolare - l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il Responsabile della funzione *Risk Management* e gli organi di controllo delle società controllate attivando sistemi di *reporting* e di monitoraggio periodici.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio di Gestione, riportando anche funzionalmente al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed opera secondo quanto previsto da specifico Mandato *Internal Audit*, approvato dal Consiglio di Gestione, e secondo un processo di sempre migliore aderenza agli standard di settore *Internal Audit*.

Il Responsabile riporta i risultati della propria attività, definita secondo uno specifico Piano di *Audit*, ivi incluse le eventuali carenze riscontrate e le relative raccomandazioni/azioni correttive proposte, in appositi *Audit Report* che vengono trasmessi al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione, al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale della capogruppo ed al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai competenti organi della società interessata. La gestione delle raccomandazioni viene monitorata secondo scadenza e comunque con avanzamento trimestrale.

Vengono inoltre redatte relazioni di sintesi annuali riepilogative dell'attività svolta nel periodo di riferimento, che vengono inviate al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione.

Il Responsabile partecipa, su invito, alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione nonché, in qualità di invitato permanente, a quelle del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

La funzione *Internal Audit* assiste l'Organismo di Vigilanza di Alperia Spa, di cui il Responsabile fa parte quale membro in-

terno, e di varie società del Gruppo. Per continuità d'azione anche altri collaboratori della Funzione sono membri interni in altre società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Responsabile ha svolto le sue attività sulla base di uno specifico Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 30 marzo 2023, sentito il parere del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Nella sua relazione annuale riferita al 2023, contenente la sintesi dell'attività svolta nel periodo considerato, il Responsabile della Funzione ha evidenziato che - sulla base degli *audit* eseguiti nell'anno 2023 - non sono emersi rilevi che potrebbero portare ad una valutazione negativa sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno.

Circa il processo di implementazione del *Risk Management*, lo stesso è in costante evoluzione con l'obiettivo di dotarsi di strumenti sempre più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la complessità organizzativa della capogruppo e dell'intero Gruppo, lo status di società emittente strumenti obbligazionari quotati e le dinamiche tipiche di un gruppo *multibusiness* le impongono. Alperia Spa ha implementato un processo di *assessment* e *reporting* dei rischi, ispirato alle *best practice* in detto ambito, che si propone di rendere la gestione dei rischi parte integrante e sistematica dei processi di *management*. Le principali assunzioni considerate nella predisposizione del modello fanno particolare riferimento al Piano industriale di Gruppo.

La valutazione dei rischi si basa sull'introduzione di due variabili essenziali: l'impatto sui risultati aziendali nel caso in cui l'evento di rischio si verifichi e la probabilità di accadimento dell'evento incerto.

La metodologia adottata è modulare e consente un approccio graduale che fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati dal Gruppo.

Il modello esistente è basato su standards internazionali COSO e ISO 31000; grazie ad una ormai consolidata struttura di *governance* basata sulla presenza dei *Risk Owners* e dei *Risk Experts*, sono stati identificati e valutati anche i rischi qualitativi/non finanziari, inserendoli - in un unico sistema di gestione - con quelli quantitativi/finanziari.

Si rammenta che nella seduta del Consiglio di Gestione del 21 dicembre 2022 è stato approvato il *Trading & Commodity Risk Rulebook*: tale documento, redatto con l'ausilio di una società di consulenza specializzata in materia, defi-

nisce - nell'interesse della stabilità del Gruppo Alperia - la *governance* del processo di gestione dei rischi ed i limiti di rischio concessi dalla capogruppo Alperia Spa nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento alla controllata Alperia Trading Srl relativamente all'attività di compravendita e gestione delle materie prime energetiche. Tali limiti di rischio sono stati riconfermati per il 2024 e per i due anni successivi con delibera del Consiglio di Gestione del 1° febbraio 2024.

All'inizio del mese di giugno 2023 sono stati presentati i risultati del progetto "*Climate Change*", avviato nel 2022, che si è prefisso di identificare e valutare i fattori di rischio in relazione al cambiamento strutturale del clima in atto che si riverbera a lungo termine sugli *assets* e sulle attività del Gruppo; come noto, l'*assessment* è stato condotto (i) da una società austriaca specializzata in finanza sostenibile, gestione ESG e decarbonizzazione e (ii) dall'Accademia Europea di Bolzano - EURAC.

Sulla base dei risultati del progetto in parola, nella seduta del 1° febbraio 2024 è stato presentato al Consiglio di Gestione il "*Climate Risk Handbook*", con il quale Alperia ha deciso di disegnare e formalizzare un processo in linea con i prerequisiti delle *best practice* e coerente con la politica di gestione dei rischi aziendali.

Diversi regolamenti a livello UE richiedono una gestione proattiva della categoria di rischi legata al "*Climate Change*"; la Tassonomia dell'UE per i rischi fisici, la Direttiva sulla Segnalazione della Sostenibilità Aziendale (CSRD) per rischi e opportunità transitori (obbligatoria dal 2024) e il *Task Force* sulle Divulgazioni Finanziarie legate al Clima (TCFD) che mira a informare gli investitori sui rischi climatici. Inoltre, l'attività svolta darà un contributo alla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD) in materia di sostenibilità che mira a monitorare la catena di fornitori, il *rating* di sostenibilità e le richieste degli *stakeholder* esterni.

Il macro-processo introdotto, che ha una frequenza annuale e coinvolge sia la funzione di *Risk Management* che le aree operative, è stato suddiviso nelle seguenti sei fasi: preparazione, analisi di esposizione, inventario dei rischi, valutazione della vulnerabilità, adattamento e monitoraggio.

Nel corso dell'anno considerato si sono periodicamente tenute le riunioni del comitato liquidità, istituito a fine 2022, con il compito - tra l'altro - di (i) valutare le principali proposte di finanziamento del Gruppo e la struttura del debito conseguente nonché l'emissione di nuovi strumenti finan-

ziari, anche *ESG-related* (ii) supportare il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza nella politica finanziaria del Gruppo e (iii) monitorare periodicamente l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità attraverso la reportistica consuntiva e previsionale.

Nel corso del 2023 è iniziata l'implementazione del "*Cyber Risk Action Plan*" che durerà fino al 2025: si tratta di un insieme di interventi tesi a ridurre i rischi cibernetici, aumentare la postura di sicurezza informatica ed elevare la maturità del Gruppo in questi ambiti, sotto il profilo sia tecnologico che organizzativo. Il piano della sicurezza, allineato alla politica di sostenibilità del Gruppo Alperia, è stato elaborato applicando l'approccio "*Risk Based Thinking*" al processo di miglioramento continuo. Per la sua realizzazione sono stati considerati differenti approcci in base al perimetro di intervento, seguendo norme, linee guida e *best practice* riconosciute a livello internazionale, nonché lo stato dell'arte di settore.

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio rientra anche il processo di informativa finanziaria.

A tal riguardo, si evidenzia, a titolo esemplificativo, che il processo di formazione dell'informativa finanziaria annuale, ed in particolare la descrizione dei principali rischi e incertezze cui Alperia e il Gruppo sono esposti, risulta connessa con i flussi informativi risultanti dallo svolgimento dei processi di *Risk Management* della Società e del Gruppo.

Per una descrizione dei principali rischi inerenti alla Società e al Gruppo, si rimanda alle rispettive note integrative del bilancio d'esercizio e consolidato.

Come noto, Alperia ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello 231), nonché un Codice Etico ed un Codice Disciplinare e ha nominato un Organismo di Vigilanza.

Il Modello 231 ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che governano l'attività della Società, che tutti i destinatari dello stesso devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività "sensibili" svolte in Alperia, la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

L'attuazione del Modello 231 prevede che le attività considerate "sensibili" siano svolte in conformità a quanto

espressamente previsto dal medesimo; eventuali comportamenti non in linea potranno, infatti, condurre ad azioni sanzionatorie da parte della Società, secondo quanto previsto dal proprio Codice Disciplinare, che ne costituisce parte integrante.

Nella seduta del 26 gennaio 2023, il Consiglio di Gestione di Alperia Spa ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza, in carica con decorrenza dal 1° marzo 2023, e ad avviare l'iter di revisione del proprio MOG secondo le Linee Guida Confindustria e secondo le raccomandazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza. Con il rinnovo anche degli Organismi di Vigilanza delle altre società, nel secondo semestre 2023, è stato portato avanti dalla Funzione *Internal Audit* un processo di omogeneizzazione delle attività comuni a tutti gli ODV, in un approccio di efficienza ed efficacia dei processi, di migliore attuazione di quanto previsto dal MOG ferma restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascun Organismo.

Nella seduta del 26 ottobre 2023 il Consiglio di Gestione ha approvato l'aggiornamento dell'analisi dei rischi ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001; il lavoro è stato svolto dall'area *Compliance* di Alperia, con l'aiuto di una società di consulenza specializzata in materia e coinvolgendo anche l'Organismo di Vigilanza della capogruppo. La nuova mappatura si è resa necessaria per aggiornare i rischi tracciati in funzione delle nuove tipologie di reati introdotti nel catalogo dei reati 231 dalla data di approvazione dell'ultima revisione del MOG (2021).

È stato deciso di focalizzare l'attenzione solo sulle seguenti sei famiglie di reati con un rischio intrinseco medio o alto, considerando che i rischi bassi sono già gestiti tramite il Codice Etico e/o procedure esistenti:

- rapporti con la pubblica amministrazione;
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio;
- reati societari;
- corruzione tra privati;
- reati di abuso di mercato;
- reati tributari.

Nel corso del 2023 il Gruppo Alperia ha provveduto tempestivamente ad attuare quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*; ha pertanto aggiornato la specifica procedura dedicata al cd. *"Whistleblowing"*, che costituisce un allegato al MOG, in segno di una precisa volontà e di un serio impegno del vertice del Gruppo ad essere promotore della cultura della trasparenza, nell'ottica di diffondere l'importanza delle segnalazioni. Ciò garantendo al contempo la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione pubblica o delle società del Gruppo, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo.

Relativamente all'Organismo di Vigilanza della capogruppo, si rammenta che esso è a composizione collegiale ed è composto da due professionisti esterni e dal Responsabile *Internal Audit*.

La composizione e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza risultano conformi alle caratteristiche individuate dal D. Lgs. n. 231/2001 e dalle relative linee guida di Confindustria.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e controllo e l'indipendente esercizio di tali poteri è assicurato (i) dalla circostanza che i membri dell'Organismo stesso, nello svolgimento della loro funzione, non sono assoggettati a vincoli di natura gerarchica, riportando direttamente al massimo vertice operativo, rappresentato dal Consiglio di Gestione e (ii) dalla presenza di un membro esterno quale presidente dell'Organismo.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono dotati di adeguata professionalità e di pluriennale e qualificata esperienza nel contesto delle attività contabili, di controllo e di organizzazione nonché del diritto penale e hanno la facoltà di avvalersi sia di risorse interne ad Alperia, sia di consulenti esterni per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie per lo svolgimento della funzione di controllo. A tale

scopo l'Organismo dispone di un budget annuale, assegnato dal Consiglio di Gestione all'atto di nomina.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di curarne l'aggiornamento costante. L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello 231, all'emersione di eventuali aspetti critici e alla necessità di interventi modificativi.

L'Organismo di Vigilanza riporta al Consiglio di Gestione della capogruppo rendendolo edotto, ogni qual volta lo ritenga opportuno, in merito a circostanze o fatti significativi relativi allo svolgimento della propria attività.

Elemento fondamentale del Modello 231, nonché componente del sistema di controllo preventivo, è rappresentato dal Codice Etico del Gruppo, che esprime i principi etici e di deontologia che Alperia riconosce come propri e le linee e i principi di comportamento volti a prevenire i reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001. Il Codice è un elemento essenziale ed integrante del Modello 231 poiché costituisce con questo un corpus sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale. Il Codice prevede l'esplicito richiamo all'osservanza dei principi e delle norme ivi contenuti sia ai comportamenti degli organi sociali, sia a tutti i dipendenti del Gruppo sia a quanti, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con il medesimo.

A ciascuna società del Gruppo è richiesto di far proprio i principi del Codice Etico e di porre in essere i presidi più opportuni al fine di assicurarne il rispetto.

Il Codice Etico è pubblicato sul sito internet della capogruppo e delle società (laddove adottato).

Si ricorda, infine, che PricewaterhouseCoopers Spa è la società di revisione di Alperia Spa e del Gruppo Alperia.

Bolzano, lì 28 marzo 2024
La Presidente del Consiglio di Gestione
Kröss Flora Emma

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	140	Attività e passività destinate alla vendita ("Discontinuing Operation")	157
Conto economico consolidato	141	Riconoscimento dei ricavi	158
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022	142	Riconoscimento dei costi	158
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023	142	Proventi e oneri finanziari	158
Rendiconto finanziario consolidato	144	Imposte	158
		Informativa settoriale	159
Note illustrative	146	3. Stime e assunzioni	159
1. Informazioni generali	146	4. Cambiamenti di stime	160
2. Sintesi dei principi contabili adottati	147	5. Nuovi principi o modifiche a principi contabili internazionali in vigore dal 2023	161
2.1 Base di preparazione	147	6. Modifiche a principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023	161
2.2 Prospetti contabili	147	7. Informazioni sui rischi finanziari	162
2.2.1 Metodologia di presentazione dell'informazione finanziaria	148	7.1 Rischio di mercato	162
2.3 Area di consolidamento e sue variazioni	148	7.1.1 Rischio di tasso di interesse	162
2.4 Principi di consolidamento	148	7.1.2 Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse	162
Imprese controllate	148	7.1.3 Rischio di commodity	163
Joint arrangements	149	7.2 Rischio di credito	163
Operazioni in valuta estera	149	7.3 Rischio di cambio	164
2.6 Criteri di valutazione	149	7.4 Rischio di liquidità	164
Concessioni, Avviamento	149	7.5 Rischio operativo	165
e Altre attività immateriali	149	7.6 Rischio regolatorio	165
Immobilizzazioni materiali	150	7.7 Rischi derivanti dal cambiamento climatico	165
Immobilizzazioni materiali asservite alle concessioni idroelettriche di grande e media derivazione	151	7.8 Stima del fair value	165
Beni in Leasing (IFRS 16)	152	8. Informativa per settori operativi	167
Riduzione di valore di attività non finanziarie	152	9. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria	168
Crediti commerciali e altri	153	9.1 Concessioni, avviamento e altre attività immateriali	168
crediti correnti e non correnti	153	9.2 Immobilizzazioni materiali	169
Attività finanziarie	153	9.3 Partecipazioni	170
Crediti tributari per agevolazioni fiscali ricevuti dalla clientela	154	9.4 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	172
Rimanenze	154	9.5 Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	172
Strumenti finanziari derivati	154	9.6 Crediti commerciali	173
Strumenti finanziari derivati su commodity	155	9.7 Rimanenze	173
Determinazione del fair value degli strumenti finanziari	155	9.8 Disponibilità liquide	174
Disponibilità liquide	155	9.9 Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	174
Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti	156	9.10 Attività e passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation	175
Fondi per rischi e oneri	156	9.11 Patrimonio netto	176
Fondi relativi al personale - Benefici ai dipendenti	156	9.12 Fondo per rischi e oneri	177
Contributi pubblici	157	9.13 Benefici a dipendenti	178
Conversione delle poste espresse in valuta estera	157	9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)	179
		Finanziamenti	179
		Prestito obbligazionario	180

Contratti finanziari derivati	180
Passività per applicazione IFRS 16	181
Altre passività finanziarie	181
Indebitamento finanziario	181
9.15 Altri debiti (correnti e non correnti)	182
9.16 Debiti commerciali	182
9.17 Passività per imposte correnti	182
10. Note al conto economico	183
10.1 Ricavi	183
10.2 Altri ricavi e proventi	183
10.3 Costi per materie prime, di consumo e merci	184
10.4 Costi per servizi	184
10.5 Costo del personale	185
10.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	185
10.7 Utile/Perdita derivante dalla misurazione al fair value delle quote partecipative detenute in collegate e joint venture	186
10.8 Altri costi operativi	186
10.9 Proventi/(Oneri) netti da strumenti finanziari derivati su commodity	186
10.10 Risultato valutazione partecipazioni	187
10.11 Proventi e oneri finanziari	187
10.12 Imposte	187
10.13 Risultato netto delle Discontinuing operation	188
Discontinued operation	188
Discontinuing operation	188
10.14 Impatti nel conto economico riferiti all'applicazione dell'IFRS 16	188
11. Impegni e garanzie	189
12. Operazioni con parti correlate	189
13. Compensi amministratori e sindaci	189
14. Retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche	189
15. Compensi della società di revisione	189
16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale	191
17. Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017	191
Relazione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato	200

Gruppo Alperia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Concessioni	9.1	402.866	455.208
Avviamento	9.1	105.327	106.576
Altre attività immateriali	9.1	13.011	5.588
Immobilizzazioni materiali	9.2	1.171.428	1.067.262
Partecipazioni	9.3	35.868	36.575
Attività per imposte anticipate	9.4	74.234	153.319
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	9.5	32.357	45.577
Totale attività non correnti		1.835.092	1.870.105
Attività correnti			
Crediti commerciali	9.6	910.233	873.773
Rimanenze	9.7	71.065	183.591
Disponibilità liquide	9.8	52.809	251.097
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	9.9	198.649	278.307
Totale attività correnti		1.232.756	1.586.768
Attività destinate alla vendita e Discontinuing Operation	9.10	17.221	14.455
TOTALE ATTIVITÀ		3.085.069	3.471.328
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	9.11	750.000	750.000
Altre riserve	9.11	199.543	(2.270)
Utili (perdite) a nuovo	9.11	125.621	98.511
Risultato d'esercizio di Gruppo	9.11	84.223	60.819
Totale patrimonio netto di Gruppo		1.159.387	907.059
Patrimonio netto di Terzi	9.11	26.528	26.181
Totale patrimonio netto consolidato		1.185.915	933.240
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondo per rischi e oneri	9.12	49.331	70.923
Benefici ai dipendenti	9.13	11.570	11.887
Passività per imposte differite	9.4	111.343	119.062
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	9.14	916.465	919.440
Altri debiti non correnti	9.15	69.870	67.457
Totale passività non correnti		1.158.579	1.188.769
Passività correnti			
Debiti commerciali	9.16	454.249	474.078
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	9.14	199.264	808.256
Passività per imposte correnti	9.17	0	14.083
Altri debiti correnti	9.15	83.701	50.417
Totale passività correnti		737.214	1.346.833
Passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation	9.10	3.362	2.485
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		3.085.069	3.471.328

Conto economico consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	2023	2022
Ricavi	10.1	2.650.032	3.602.277
Altri ricavi e proventi	10.2	74.960	35.620
Totale ricavi e altri proventi		2.724.992	3.637.898
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.3	(1.226.682)	(2.752.453)
Costi per servizi	10.4	(1.007.541)	(511.436)
Costo del personale	10.5	(80.547)	(78.636)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni <i>(di cui rettifiche di valore di crediti commerciali)</i>	10.6	(124.079)	(142.413)
Altri costi operativi	10.8	(14.252)	(11.665)
Proventi/(Oneri) netti da strumenti finanziari derivati su <i>commodity</i>	10.9	(8.397)	(11.741)
Totale costi		(2.461.498)	(3.508.344)
Risultato operativo		263.493	129.554
Risultato valutazione partecipazioni	10.10	(1.744)	(2.172)
Proventi finanziari	10.11	14.232	7.530
Oneri finanziari	10.11	(65.973)	(31.174)
Risultato finanziario		(53.485)	(25.816)
Risultato prima delle imposte		210.008	103.738
Imposte	10.12	(61.915)	(41.699)
Risultato netto (A) delle <i>Continuing operation</i>		148.093	62.039
<i>Discontinuing operation</i>	10.13	(63.031)	(325)
Risultato netto (B) delle <i>Discontinuing operation</i>		(63.031)	(325)
Risultato d'esercizio consolidato		85.062	61.714
di cui di Gruppo		84.223	60.819
<i>di cui di Terzi</i>		838	896

Conto economico consolidato complessivo (in migliaia di Euro)	2023	2022
Risultato d'esercizio consolidato (A)	85.062	61.714
Componenti del conto econ. che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (al netto delle imposte)		
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	200.460	(102.673)
Totale delle componenti del conto economico che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (B)	200.460	(102.673)
Componenti del conto econ. che non potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (al netto delle imposte)		
Utili/(perdite) attuariali per piani a benefici definiti a dipendenti	(384)	1.267
Totale delle componenti del conto economico che non potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C)	(384)	1.267
Totale altri utili (perdite) rilevati non a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B) + (C)	200.075	(101.406)
Totale risultato complessivo (A)+(B)+(C)	285.137	(39.691)
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	284.332	(40.642)
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>	805	951

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva ex art. 5.4.2 Accordo Quadro	Riserva First Time Adoption
Al 31 dicembre 2021		750.000	77.757	32.151	(9.972)
Destinazione quota dell'utile 2021 a dividendo		0	1.569	0	0
Patrimonio post delibera destinazione risultato netto dell'esercizio		750.000	79.326	32.151	(9.972)
Variazioni dell'area di consolidamento	2.3	0	0	0	0
Altre variazioni		0	0	0	0
Risultato del conto economico di Gruppo e consolidato		0	0	0	0
Utili (perdite) rilevati non a conto economico al netto dell'effetto fiscale	9.13	0	0	0	0
Risultato complessivo di Gruppo e consolidato		0	0	0	0
Al 31 dicembre 2022		750.000	79.326	32.151	(9.972)

Il dividendo per azione deliberato nel corso dell'esercizio 2022 è stato pari ad Euro 0,04000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva ex art. 5.4.2 Accordo Quadro	Riserva First Time Adoption
Al 31 dicembre 2022		750.000	79.326	32.151	(9.972)
Destinazione quota dell'utile 2022 a dividendo		0	1.708	0	0
Patrimonio post delibera destinazione risultato netto dell'esercizio		750.000	81.034	32.151	(9.972)
Variazioni dell'area di consolidamento	2.3	0	0	0	0
Altre variazioni		0	0	0	0
Risultato del conto economico di Gruppo e consolidato		0	0	0	0
Utili (perdite) rilevati non a conto economico al netto dell'effetto fiscale	9.13	0	0	0	0
Risultato complessivo di Gruppo e consolidato		0	0	0	0
Al 31 dicembre 2023		750.000	81.034	32.151	(9.972)

Il dividendo per azione deliberato nel corso dell'esercizio 2023 è stato pari ad Euro 0,04267.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato di Gruppo del periodo per il numero di azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione al 31 dicembre 2023.

Utile Netto di Gruppo (in Euro migliaia): 84.223

Numero azioni ordinarie (in migliaia): 750.000

Utile per azione base e diluito: 0,1123

Riserva Cash flow hedging	Riserva IAS 19	Altre riserve consolidato	Utili (Perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio netto consolidato
(126.201)	(4.060)	126.269	50.530	79.549	976.024	26.720	1.002.744
0	0	0	47.981	(79.549)	(30.000)	(101)	(30.101)
(126.201)	(4.060)	126.269	98.511	0	946.024	26.619	972.643
0	0	1.685	0	0	1.685	(1.388)	297
0	0	(9)	0	0	(9)	0	(9)
0	0	0	0	60.819	60.819	896	61.714
(102.673)	1.214	0	0	0	(101.459)	54	(101.406)
(102.673)	1.214	0	0	60.819	(40.641)	949	(39.691)
(228.874)	(2.847)	127.945	98.511	60.819	907.059	26.181	933.240

Riserva Cash flow hedging	Riserva IAS 19	Altre riserve consolidato	Utili (Perdite) a nuovo	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Patrimonio netto consolidato
(228.874)	(2.847)	127.945	98.511	60.819	907.059	26.181	933.240
0	0	0	27.110	(60.819)	(32.000)	(458)	(32.458)
(228.874)	(2.847)	127.945	125.621	0	875.059	25.723	900.782
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	(4)	0	0	(4)	0	(4)
0	0	0	0	84.223	84.223	838	85.062
200.460	(351)	0	0	0	200.109	(33)	200.075
0	0	0	0	84.223	84.223	838	85.062
(28.413)	(3.199)	127.941	125.621	84.223	1.159.387	26.528	1.185.915

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	2023	2022
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa			
Risultato prima delle imposte		146.977	103.413
<i>Continuing operation</i>		210.008	103.738
<i>Discontinuing operation</i>		(63.031)	(325)
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato prima delle imposte al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e delle attività immateriali	10.6	109.453	106.678
Accantonamenti netti a fondi e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali al netto delle riprese di valore	10.6	25.357	36.229
(Plusvalenze) Minusvalenze nette da alienazione di immobilizzazioni materiali e finanziarie		1.407	1.749
Svalutazione crediti commerciali	10.6	4.171	6.764
Risultato valutazione partecipazioni a conto economico	10.9	1.744	0
Effetto cambi	10.10	4	(10)
Oneri/(proventi) finanziari netti	10.10	51.738	23.654
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante		193.873	175.064
<i>Variazioni del capitale circolante</i>			
Rimanenze	9.7	112.525	(104.705)
Crediti commerciali e altri crediti	9.4, 9.5, 9.6 9.9, 9.10	(38.223)	(389.473)
Debiti commerciali e altri debiti	9.15, 9.16, 9.17	9.459	(28.858)
Flusso di cassa derivante dalla variazione del capitale circolante		83.762	(523.036)
Utilizzi fondo per rischi e oneri	9.12	(27.342)	(14.138)
Utilizzi fondo per benefici a dipendenti	9.13	(1.907)	(1.530)
Oneri finanziari netti pagati		(35.710)	(20.102)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dall'attività operativa (A)		359.653	(280.329)
<i>di cui discontinuing operation</i>		<i>(59.940)</i>	<i>817</i>
Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali, attività immateriali e immobilizzazioni finanziarie (comprende <i>margin conto</i> derivati e depositi per operatività in derivati)	9.1, 9.2	(179.357)	(143.467)
Investimenti netti in imprese (o rami di imprese) al netto delle disponibilità liquide acquisite		0	(22.704)
Flusso di cassa derivante dall'attività di disinvestimento			
Immobilizzazioni materiali, attività immateriali e immobilizzazioni finanziarie (comprende <i>margin conto</i> derivati e depositi per operatività in derivati)	9.1, 9.2, 9.3	90.191	4.068
Flusso di cassa generato /(assorbito) dall'attività di investimento (B)		(89.166)	(162.103)
<i>di cui discontinuing operation</i>		<i>14.609</i>	<i>0</i>
Flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento			
Variazione dei debiti finanziari netta	9.14	(436.316)	642.831
Pagamento dividendi		(32.458)	(30.101)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dall'attività di finanziamento (C)		(468.774)	612.729
<i>di cui discontinuing operation</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio (A+B+C)		(198.288)	170.297
<i>di cui discontinuing operation</i>		<i>(45.331)</i>	<i>817</i>
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		(27.342)	(14.138)
Disponibilità liquide derivanti dalle operazioni di acquisizione descritte nel paragrafo "2.4 Informazioni richieste dal Principio Contabile Internazionale IFRS 3" delle Note illustrative		0	79.385
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		52.809	251.097



Note illustrative

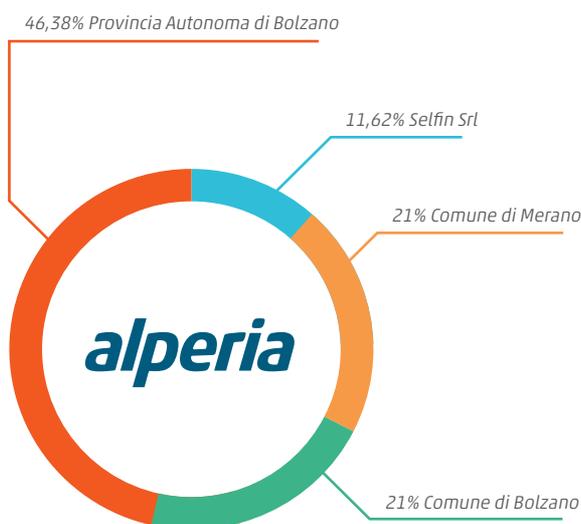
1. Informazioni generali

La Capogruppo Alperia S.p.A. (la "Società" oppure "Alperia" oppure la "Capogruppo") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Bolzano in via Dodiciville n. 8.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società era ripartito come di seguito illustrato in forma tabellare:

Descrizione	Numero azioni	Valore nominale (Euro migliaia)	% del capitale sociale
Provincia Autonoma di Bolzano	347.852.466	347.852	46,38%
Comune di Bolzano	157.500.000	157.500	21,00%
Comune di Merano	157.500.000	157.500	21,00%
Selfin Srl	87.147.534	87.148	11,62%
Totale	750.000.000	750.000	100,00%

Azionisti di Alperia



Alperia e le società da questa controllate (il "Gruppo Alperia" oppure il "Gruppo") sono state attive nel 2023 in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

- Generazione (idroelettrica e fotovoltaica);
- Vendita (di energia elettrica, gas naturale, calore e servizi vari);
- Trading (di energia elettrica, gas naturale e certificati/titoli connessi di varia natura);
- Reti (distribuzione e trasmissione di energia elettrica, distribuzione di gas naturale);
- Calore e Servizi (centrali a cogenerazione, di teleriscaldamento e a biomassa);
- Smart Region (aree Smart Land, fotovoltaico ed efficienza energetica).

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione Bilancio Consolidato del Gruppo (il "**Bilancio Consolidato**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per i periodi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci d'esercizio delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 27 giugno 2016 la Capogruppo ha emesso le prime due *tranches* di obbligazioni per un valore nominale rispettivamente di Euro 100 milioni e Euro 125 milioni ammesse alla negoziazione in data 30 giugno 2016 (la prima *tranche* è stata oggetto di rimborso nel corso del 2023); in data 23 dicembre 2016 la Capogruppo ha poi emesso una *tranche* di obbligazioni per un valore nominale di Euro 150 milioni. Nel corso del 2017 la Capogruppo ha emesso un'ulteriore *tranche* di obbligazioni per un valore di NOK 935 milioni e, nel luglio 2023, infine, un'altra *tranche* di Euro 500 milioni.

Dal 2016 Alperia Spa ha quindi assunto lo status di Ente di Interesse Pubblico ("EIP") e risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato in accordo agli UE IFRS.

La Società non rientra invece nell'ambito di applicazione della Direttiva 2013/50/UE e non è pertanto tenuta a redigere il proprio Bilancio Consolidato in formato ESEF (*European Single Electronic Format*), essendo emittente di obbligazioni di valore nominale unitario almeno pari ad Euro 100 migliaia ai sensi della Direttiva 2004/109/CE, come recepita dall'Irlanda nella sua qualità di Stato membro d'origine scelto dalla Società.

Il presente Bilancio Consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali e nella prospettiva della continuità aziendale.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Ac-*

counting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi Contabili Internazionali e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione della Società in data 28 marzo 2024 e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza di Alperia Spa in data 29 aprile 2024.

2.2 Prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii) il prospetto di conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- iii) il prospetto di conto economico consolidato complessivo include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; tale prospetto viene definito come Prospetto dell'utile complessivo o OCI (*Other Comprehensive Income*);
- iv) il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto;
- v) il prospetto di movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e Consolidato.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo. I valori riportati negli schemi di bilancio, nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.2.1 Metodologia di presentazione dell'informazione finanziaria

Il presente Bilancio Consolidato non permette una piena comparazione dei saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2023 con quelli dell'esercizio precedente in virtù delle modifiche del perimetro di consolidamento del Gruppo illustrate nel paragrafo "2.3 Area di consolidamento e sue variazioni" e di quanto riportato nel paragrafo "4 Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale ed economica della Capogruppo Alperia Spa per l'esercizio 2023 e delle sue società controllate. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

La struttura societaria del Gruppo Alperia al 31 dicembre 2023 viene riportata nell'**Allegato A** al presente documento.

Come anche illustrato nella Relazione sulla gestione, nel 2023 si evidenziano le seguenti operazioni che hanno interessato il perimetro di consolidamento:

- cessione, con atto datato 22 giugno 2023, della società Edyna Transmission Srl (successivamente rinominata Rete Nord Srl) a Terna Spa;
- costituzione, con atto datato 27 giugno 2023, della società ALPSGO Srl, destinata ad operare nel settore dei servizi di mobilità complementari al trasporto pubblico locale. La società è partecipata dal Gruppo Alperia per il 24,9% e, per la restante parte, da Car Sharing Südtirol – Alto Adige Cooperativa Consortile;

- liquidazione della società Bluepower Connection Srl, conclusasi nel mese di settembre 2023.

L'elenco completo delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 con l'indicazione del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'**Allegato B** al presente documento.

L'**Allegato C** riporta invece le informazioni relative alle partecipate rilevanti valutate con il metodo dell'*equity*, che sono richieste dai paragrafi B12 e seguenti del Principio contabile internazionale IFRS 12 (si precisa che i dati nello stesso riportati sono desunti dai bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2023 dalle partecipate).

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

- ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio Bilancio Consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come *joint operation* che come *joint venture* sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le *joint venture* sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, *joint venturers*, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *joint operation* sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le *joint venture* sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una *joint operation* comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

Operazioni in valuta estera

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze di cambio eventualmente emergenti sulle transazioni commerciali e finanziarie sono classificate nel conto economico nelle voci "Oneri finanziari" e "Proventi finanziari".

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

2.6 Criteri di valutazione

Concessioni, Avviamento e Altre attività immateriali

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle

spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Nel Bilancio Consolidato le concessioni sono state rilevate principalmente in sede di aggregazioni aziendali nella valutazione al *fair value* delle attività trasferite. Il valore è sottoposto ad ammortamento in base alla durata delle stesse. Il valore a fine anno, o anche più frequentemente, è comunque sottoposto ad *impairment test* per identificare eventuali riduzioni di valore.

Tale test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso) che sono state identificate in ogni singolo impianto in concessione per la produzione di energia elettrica.

Ai fini dello svolgimento del *test di impairment*, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della concessione così come estrapolati dal piano industriale predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della concessione.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 9,1% per il principale mercato che per il Gruppo è quello idroelettrico.

Gli avviamenti derivanti da aggregazioni aziendali sono inizialmente iscritti al costo alla data di acquisizione. Gli avviamenti non sono ammortizzati, ma sono sottoposti a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbiano subito una perdita di valore. Dopo la rilevazione iniziale, gli avviamenti sono valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

I WACC utilizzati per i *test di impairment* riferiti ai principali avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato sono l'11,3% (attività di edilizia agevolata ed efficientamento energetico) ed il 9,3% (attività di *reselling di commodity*).

Con particolare riferimento alle fattispecie dei *"Software as a service"* e degli applicativi gestiti mediante soluzioni che prevedono l'utilizzo di *"Infrastructure as a service"*, il Gruppo provvede a:

- capitalizzare i costi delle licenze unitamente agli oneri, interni ed esterni, sostenuti per la relativa configurazione e "customizzazione", ove gli stessi soddisfino i requisiti stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 38;
- imputare, in base al criterio della competenza, nel conto economico i costi periodici legati ai servizi *"Software as a service"* e *"Infrastructure as a service"*, mediante la tecnica dei risconti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le concessioni e le altre attività immateriali è di seguito esposta:

Tipologia cespite	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e <i>software</i> *	20%
<i>Contract cost</i> (provvigioni ad agenti e <i>fee</i> di acquisizione contratti)	25% - 33,33%

* Si rimanda in tal senso anche al paragrafo "4 Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le miglorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

Tipologia cespiti	Aliquota %
Attrezzature commerciali e industriali	5%-15%
Mobili d'ufficio	6%-12%
Fabbricati strumentali	1,5% - 4%
Macchine elettroniche	10% - 20%
Rete di distribuzione	2,86%
Contatori Gas	5% - 6,66%
Edificio teleriscaldamento	3,5% - 4%
Impianto teleriscaldamento	5% - 25%
Sottostazioni di teleriscaldamento	7%-8%
Rete trasmissione calore	3,33%
Apparecchi di misura e controllo	5% - 6,66%
Impianti idroelettrici di produzione	2,5%

Immobilizzazioni materiali asservite alle concessioni idroelettriche di grande e media derivazione

Nel corso del 2023, è stata pubblicata la Legge Provinciale n. 20 del 16 agosto 2023 – promulgata dal Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano – recante la "Disciplina dell'assegnazione di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico".

In particolare, l'art. 47 della predetta Legge Provinciale ha introdotto una specifica disciplina dedicata alla valorizzazione dei beni asserviti alle concessioni di grande derivazione alla loro scadenza.

La nuova norma prevede in tal senso che, ai fini della determinazione dell'indennizzo degli investimenti effettuati in corso di concessione dal concessionario uscente sulle cd. "Opere bagnate" e del prezzo relativo alle cd. "Opere asciutte" trasferite rispettivamente all'ente concedente e al concessionario entrante, si faccia riferimento al "Valore non ancora ammortizzato, determinato sulla base dei dati reperibili dagli atti contabili o, in mancanza, mediante perizia asseverata".

Il Gruppo, anche sulla base di approfondimenti svolti assieme ai propri consulenti legali, è giunto alla conclusione che, allo stato attuale, il valore d'uso a fine concessione possa costituire – pur considerata l'inevitabile alea di incertezza legata alla complessità della materia – un ragionevole parametro per la determinazione degli indennizzi/corrispettivi che saranno effettivamente riconosciuti in relazione agli investimenti e agli asset rientranti nell'ambito del nuovo disposto normativo e, quindi, anche del relativo presumibile valore residuo e della residua possibilità di utilizzazione (da intendersi come periodo in cui si prevede che gli asset siano utili, in termini economici, al Gruppo), come definiti dallo IAS 16.

Il Gruppo – avendo concluso nel 2023 il processo di stima del valore allo stato d'uso a fine concessione degli asset (sia investimenti su opere bagnate, che opere asciutte) asserviti alle proprie concessioni di grande derivazione in prossima scadenza, nelle more delle procedure di riassegnazione da completarsi entro i termini fissati dal comma 6 dell'art. 13 dello Statuto di Autonomia della Regione Trentino - Alto Adige – ha conseguentemente provveduto a confrontare le risultanze delle suddette valutazioni con i corrispondenti valori netti contabili residui iscritti in bilancio. Da tale attività è emersa una situazione generalizzata, che vede per le suddette concessioni la presenza di valori bilancistici nettamente inferiori ai presumibili valori residui, quantificati con le modalità in precedenza illustrate.

In virtù del quadro in tal senso delineatosi, il Gruppo ha deciso – in aderenza allo IAS 16 – di sospendere, con decorrenza 1° gennaio 2023, il processo di ammortamento dei beni (sia investimenti su opere bagnate, che opere asciutte) asserviti alle concessioni di grande derivazione in prossima scadenza nelle more delle procedure di riassegnazione da completarsi entro i termini fissati dal comma 6 dell'art. 13 dello Statuto di Autonomia della Regione Trentino - Alto Adige.

Dal 2023, i nuovi investimenti, sia quelli effettuati sulle cd. "Opere bagnate" in pendenza di concessione, che sulle cd. "Opere asciutte" – asserviti alle concessioni di grande

e media derivazione sono ammortizzati per la differenza tra il relativo costo storico e il presumibile valore residuo a fine concessione, ove lo stesso sia ragionevolmente quantificabile, con l'obiettivo di pervenire, a scadenza di concessione, ad un valore netto contabile pari a quello di presumibile realizzo.

Le cd. "Opere bagnate" originarie che non siano state oggetto di investimenti – non essendo invece oggetto di indennizzo a fine concessione – sono, ove puntualmente individuabili, integralmente ammortizzate con il metodo finanziario e cioè, anche in conformità all'art. 104 del TUIR, per il periodo di tempo entro il quale si ritiene di fruire dei relativi benefici economici, che coincide con la durata della concessione di grande derivazione di acqua a scopo idroelettrico.

Il Gruppo continuerà a monitorare in futuro l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché eventuali ulteriori informazioni utili, desumibili dagli esiti delle procedure di riassegnazione di concessioni idroelettriche a livello nazionale (tra cui quelle avviate a fine 2023, peraltro oggetto di diversi ricorsi e, in un caso – quello riferito alla Regione Abruzzo – anche di sospensione) e prenderà in considerazione i possibili nuovi e diversi indirizzi che dovessero in tal senso emergere, rendendo opportuna una nuova revisione della stima degli ammortamenti.

Beni in Leasing (IFRS 16)

Le regole introdotte dall'IFRS 16 sono state applicate prospetticamente in sede di *First Time Adoption*, a partire dal 1° gennaio 2019, adottando alcune semplificazioni consentite dal Principio, per cui i contratti di durata inferiore ai dodici mesi e alcuni contratti di modesto valore sono stati esclusi dalla valutazione.

Il Principio definisce "Lease" i contratti in base ai quali, in cambio di un corrispettivo, il conduttore ha il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica per un periodo di tempo determinato. L'applicazione del Principio ai contratti in tal senso identificati determina l'iscrizione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso ("Right of Use"). Detta attività è ammortizzata in relazione alla minore tra la durata tra vita economico-tecnica del bene e quella residua dei contratti. La corrispondente passività, iscritta tra i debiti finanziari, è pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori che il conduttore è tenuto a pagare e si riduce man mano che gli stessi vengono versati. Si segnala inoltre che, al momento della rilevazione iniziale dei contratti, il

diritto d'uso e il debito sono valutati attualizzando i canoni futuri, lungo tutta la durata degli stessi tenendo eventualmente conto delle ipotesi di rinnovo o di risoluzione anticipata, solo nei casi in cui l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo. Ai fini dell'attualizzazione, in generale si utilizza, ove disponibile, il tasso esplicito indicato nel contratto. In sua mancanza, si utilizza il tasso sul debito obbligazionario più recente.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal *management* e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per *cash generating unit*. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è

ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono determinate come illustrato nella successiva sezione "Attività finanziarie" delle presenti Note illustrative. L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell'attività (cd. "*Derecognition*") o nel caso in cui la posta sia considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*; successivamente alla rilevazione iniziale, le stesse possono essere oggetto di classificazione nelle seguenti tre categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e;
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione all'interno delle tre categorie avviene in base al modello di *business* (*business model*) del Gruppo e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. In particolare, un'attività finanziaria è valutata:

- al costo ammortizzato, se il *business model* del Gruppo prevede che la stessa sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* e non per realizzare profitti anche dalla sua vendita e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- al *fair value* con contropartita le altre componenti di conto economico complessivo, se la stessa è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, che di essere ceduta e;
- al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico, qualora l'attività finanziaria sia detenuta con finalità di negoziazione e non rientri nelle fattispecie indicate ai due precedenti punti.

In presenza di modifiche a livello di *business model*, il Gruppo procede a riclassificare di conseguenza le attività finanziarie tra le tre diverse categorie, applicando prospettivamente gli effetti di tali riclassificazioni.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata tenendo conto delle perdite attese, dove per "Perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future (cd. "*Forward looking information*"). La stima, inizialmente effettuata sulle perdite attese nei

successivi dodici mesi, in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito deve essere adeguata a coprire le perdite attese lungo tutta la sua vita.

Le attività finanziarie sono eliminate dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa e risultano trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla loro detenzione (cd. "Derecognition") o nel caso in cui la posta sia considerata definitivamente irrecoverabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Crediti tributari per agevolazioni fiscali ricevuti dalla clientela

La remunerazione delle prestazioni effettuate dalle entità del Gruppo attive nel settore dell'edilizia agevolata e dell'efficientamento energetico può essere, in parte o in tutto, costituita dall'attribuzione a queste – tramite cessione o sconto in fattura – di crediti tributari per future detrazioni fiscali, da parte della clientela, che ne è l'originario beneficiario.

A partire dal 2021, i ricavi corrispondenti ai corrispettivi in tal modo regolati (e, di conseguenza, i corrispondenti crediti tributari) sono iscritti direttamente al valore desumibile dal mercato, inferiore a quello nominale delle agevolazioni fiscali. Qualora si tratti di partite che il Gruppo non prevede di cedere nell'arco di dodici mesi dalla data di riferimento del Bilancio Consolidato, ai crediti in questione viene inoltre applicato il metodo del costo ammortizzato.

L'eventuale adeguamento al valore desumibile dal mercato del valore di carico delle partite sorte precedentemente al 2023 è stato invece rilevato tra le componenti finanziarie del conto economico consolidato.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a conto economico.

I lavori in corso su ordinazione, ricorrendo le condizioni previste dal paragrafo 35 dell'IFRS 15, sono valutati adottando la metodologia "cost to cost" (metodo basato sugli *input*). Se è probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la commessa è valutata al costo (così da eliminare gli eventuali margini rilevati negli esercizi precedenti) e la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, l'appaltatore rileva un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza. La perdita probabile è rilevata nell'esercizio in cui è prevedibile sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti. La perdita è rilevata indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. La perdita relativa ad una commessa non è compensata con margini positivi previsti su altre commesse. Al fine del riconoscimento delle perdite, le commesse sono quindi considerate individualmente.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione che saranno oggetto di regolamento per il tramite di attribuzione al Gruppo di crediti tributari per future detrazioni fiscali da parte della clientela (si veda in tal senso quanto rilevato nel paragrafo Crediti tributari per agevolazioni fiscali ricevuti dalla clientela delle presenti Note illustrative) sono rettificata per il tramite di un fondo finalizzato ad allinearne il valore di carico in bilancio a quello di realizzo, desumibile dal mercato, dei corrispondenti crediti tributari.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi eventuali derivati impliciti, cosiddetti *embedded*, oggetto di separazione) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura;
- ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo e nella medesima voce di bilancio in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, con riferimento agli strumenti finanziari derivati aventi ad oggetto tassi di interesse e/o di cambio, le variazioni di *fair value* sono imputate a conto economico nelle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari"; nelle medesime vengono inoltre iscritti gli effetti connessi alla relativa chiusura.

Per quanto riguarda il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati su *commodity*, si rimanda invece per maggiori dettagli alla successiva sezione delle presenti Note illustrative.

Strumenti finanziari derivati su commodity

Il Gruppo analizza ogni operazione a termine di acquisto e vendita di energia elettrica o gas naturale, al fine di individuare quelle che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono quindi considerate strumenti finanziari derivati e quelle che invece ne sono escluse.

Gli strumenti finanziari derivati in questione sono iscritti in bilancio al *fair value*.

Le variazioni di *fair value* sono imputate, a seconda della caratteristica del derivato e designazione dello stesso:

- al conto economico consolidato, se relative a strumenti non designati contabilmente come di copertura. In particolare, tutte le variazioni sono classificate nella voce "Proventi/(Oneri) netti da strumenti finanziari derivati su *commodity*";
- direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto, se, a seguito di appositi test di efficacia, lo strumento copre il rischio di variazione di flussi finanziari attesi di un'attività, una passività o un'operazione programmata altamente probabile che espone la società al rischio di variazioni nei flussi finanziari futuri ed è designata come coperta. Tale riserva è riversata al conto economico consolidato nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura nella medesima voce impattata dall'operazione in questione.
- Gli effetti connessi alla chiusura avvenuta nel corso dell'esercizio di contratti non qualificati contabilmente come di copertura sono rilevati nel conto economico consolidato "Proventi/(Oneri) netti da strumenti finanziari derivati su *commodity*".

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale – Benefici ai dipendenti

I fondi relativi al personale includono i seguenti piani a benefici definiti:

- trattamento di fine rapporto maturato precedentemente al 31 dicembre 2007, come disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile;
- mensilità aggiuntive a dipendenti, da erogare nel numero di quattro o cinque, ai sensi del vigente CCNL, a dipendenti o ex dipendenti al momento della loro uscita dall'azienda;
- premio di fedeltà aziendale, da erogare ai dipendenti, in caso di permanenza in servizio a partire dai 20 anni in poi.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre

- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a conto economico in un periodo successivo.

Contributi pubblici

Gli eventuali contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi ricevuti a fronte di investimenti sono rilevati a riduzione delle attività materiali a cui essi si riferiscono e quindi vengono imputati a conto economico a riduzione dei relativi ammortamenti.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie sono convertite al tasso di cambio di chiusura del periodo. Le differenze cambio che ne derivano sono iscritte a conto economico.

Attività e passività destinate alla vendita ("Discontinuing Operation")

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate

alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una *Discontinuing operation se*, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle *Discontinuing operation*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle *Discontinuing operation* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

In assenza di una specifica *guidance* nei Principi Contabili Internazionali IFRS 5 e IFRS 10 in merito alla necessità di procedere o meno con l'eliminazione delle transazioni infragruppo realizzate con società oggetto di *discontinuing* e nel primo caso, relativamente alla modalità di effettuazione di tali eliminazioni, il Gruppo Alperia adotta in maniera consistente la seguente *accounting policy*:

- regolare effettuazione delle elisioni infragruppo patrimoniali ed economiche;
- riconduzione alle voci di bilancio "Attività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*", "Passività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*" e "Risultato netto delle *Discontinuing operation*" dei saldi residuali a seguito delle elisioni di cui al punto precedente.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati nel conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione della merce al cliente; quelli per i servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi. I ricavi derivanti dalla cessione di *commodity* sono rettificati degli effetti dei contratti qualificati contabilmente come di copertura.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il Gruppo riconosce i ricavi quando il loro ammontare può essere stimato attendibilmente ed è probabile che vengano riconosciuti i relativi benefici economici futuri.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i) i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi;
- ii) i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni;
- iii) i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali;

iv) i dividendi delle società non incluse nel perimetro di consolidamento sono riconosciuti quando ne sorge il diritto all'incasso da parte del Gruppo che, normalmente, avviene nell'esercizio in cui si tiene l'assemblea della società partecipata che delibera la distribuzione di utili o riserve;

v) i ricavi per contributi di allacciamento – a partire dal 2018, esercizio di prima applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 15 – sono riscontati in base alla vita utile degli *asset* di riferimento.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio. I costi riferiti all'acquisto di *commodity* sono rettificati degli effetti dei contratti qualificati contabilmente come di copertura.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale. Le rettifiche di valore riferite agli strumenti finanziari derivati non qualificati contabilmente come di copertura sono contabilizzate come descritto nel paragrafo "Strumenti finanziari derivati" e "Strumenti finanziari derivati su *commodity*".

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal *management* per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal *management*, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela nel corso del 2023, sono identificati con:

- Generazione (idroelettrica e fotovoltaica);
- Vendita (di energia elettrica, gas naturale, calore e servizi vari);
- *Trading* (di energia elettrica, gas naturale e certificati/titoli connessi di varia natura);
- Reti (distribuzione e trasmissione di energia elettrica, distribuzione di gas naturale);
- Calore e Servizi (centrali a cogenerazione, di teleriscaldamento e a biomassa);
- *Smart Region* (aree *Smart Land*, fotovoltaico ed efficienza energetica).

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a) ***impairment test***: il valore contabile delle attività immateriali, materiali ma in particolar modo delle concessioni acquisite tramite aggregazioni, viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Gli avviamenti vengono invece sottoposti ad *impairment test* alla chiusura di ogni periodo contabile. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo (inteso come capacità di generare reddito nel caso delle partecipazioni) o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse;
- b) **valore residuo degli asset sottesi a concessioni idroelettriche**: la stima del presumibile valore residuo degli *asset* in esame (ai fini della determinazione dei relativi ammortamenti e della predisposizione degli *impairment test*) presenta un'inevitabile alea in virtù degli elementi di incertezza legati al quadro normativo di riferimento, in continua evoluzione, e delle assunzioni di natura tecnica e finanziaria utilizzate ai fini di tale

quantificazione. Per ulteriori informazioni in tal senso, si rimanda alla sezione "Immobilizzazioni materiali asservite alle concessioni idroelettriche di grande e media derivazione" del paragrafo "2.4 Principi di consolidamento" delle presenti Note illustrative;

- c) **fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima, in linea con il Principio Contabile Internazionale IFRS 9, si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo Alperia, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato;
- d) **imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate;
- e) **fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo Alperia;
- f) **fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal Gruppo Alperia potrebbero divergere dai dati a consuntivo;
- g) **Principio Contabile Internazionale IFRS 16:** l'applicazione del Principio Contabile Internazionale in questione implica un significativo ricorso al giudizio professionale per quanto attiene in particolare alle fattispecie contrattuali rientranti nel relativo *scope* nonché alle considerazioni prospettiche su queste svolte.

4. Cambiamenti di stime

Con riferimento a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, si provvede ad illustrare i seguenti cambiamenti di stima effettuati nel corso del 2023:

- rimodulazione incrementale dell'ammortamento di alcuni applicativi informatici resasi necessaria a seguito della decisione di anticiparne la sostituzione. L'effetto negativo, al netto delle imposte, del suddetto cambiamento di stima sul conto economico 2023, è ammontato ad Euro 7.228 migliaia;
- allungamento di un anno (e, quindi, fino al 31 dicembre 2025) della vita utile del disavanzo emerso in sede di fusione per incorporazione di Hydros Srl e SEL Srl, allocato a maggior valore di alcune concessioni. L'effetto positivo, al netto delle imposte, del suddetto cambiamento di stima sul conto economico 2023, è ammontato ad Euro 2.604 migliaia;
- sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni asservite alle concessioni di derivazione idroelettrica in scadenza, illustrata nella sezione "Immobilizzazioni materiali asservite alle concessioni idroelettriche di grande e media derivazione" del paragrafo "2.4 Principi di consolidamento" delle presenti Note illustrative. L'effetto positivo, al netto delle imposte, del suddetto cambiamento di stima sul conto economico 2023, è ammontato ad Euro 5.280 migliaia;
- riduzione di un anno (e, quindi, da quattro a tre anni) della vita utile delle provvigioni riconosciute agli agenti, oggetto di capitalizzazione tra gli asset immateriali, sulla base di un riesame delle dinamiche evidenziate dal cd. "*Churn rate*" dei contratti di vendita di *commodity* che il Gruppo si è assicurato versando le suddette provvigioni. L'effetto negativo, al netto delle imposte, del suddetto cambiamento di stima sul conto economico 2023, è ammontato ad Euro 336 migliaia.

5. Nuovi principi o modifiche a principi contabili internazionali in vigore dal 2023

Si riportano di seguito in forma tabellare le novità del 2023.

Principio contabile internazionale/emendamento	Data di efficacia
IFRS 17 Contratti assicurativi e successivi emendamenti	1° gennaio 2023
IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS <i>Practice Statement 2 - disclosure</i> (Emendamento riferito alla comunicazione dei principi contabili)	1° gennaio 2023
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento riferito alle modifiche ed errori nelle stime, nonché alla definizione delle stime)	1° gennaio 2023
IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento riferito alle imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione)	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 12 nel contesto della riforma fiscale internazionale – Pillar II (Emendamento che introduce un’eccezione temporanea alla rilevazione di imposte anticipate e differite derivanti da normative fiscali finalizzate all’implementazione del modello Pillar II, pubblicato dall’OCSE, ovvero il DLgs. 209/2023 nel caso dell’Italia, avente efficacia successiva al 31 dicembre 2023 e di cui il Gruppo sta approfondendo gli effetti prospettici alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato)	Immediatamente efficace a emissione delle modifiche e retroattivamente

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore nel 2023 non hanno avuto effetti sul Bilancio Consolidato.

6. Modifiche a principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023

Si riportano di seguito in forma tabellare le seguenti modifiche a principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023.

Data di pubblicazione	Modifiche a	Oggetto
23.01.2020	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
15.07.2020	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
22.09.2022	IFRS 16	<i>Lease Liability in Sale and Leaseback</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
31.10.2022	IAS 1	<i>Presentation of Financial Statements: Classification of Debt with Covenants</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2024)
15.08.2023	IAS 21	<i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates - Lack of Exchangeability</i> (data di efficacia: 1° gennaio 2025)

Allo stato attuale, non si ritiene che le modifiche introdotte dai Regolamenti sopra elencati possano portare ad impatti significativi sui bilanci consolidati della Società.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle *commodity*);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di cambio (essenzialmente con riferimento al prestito obbligazionario *bullet* denominato in corone norvegesi in essere e stipulato dalla società capogruppo);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale);
- rischio operativo (con riferimento alla capacità di produrre con efficienza ed efficacia i prodotti e servizi);
- rischio regolatorio (con riferimento alle modifiche normative dei servizi regolamentati nei quali il Gruppo opera).
- rischi derivanti dal cambiamento climatico (con riferimento alle prospettive dei *business* in cui opera il Gruppo).

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

7.1 Rischio di mercato

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario del Gruppo è, tra l'altro, costituito da quattro prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del programma EMTN quotato presso la Irish Stock Exchange. Il primo prestito obbligazionario, ammesso alla quotazione in data 30 giugno 2016 per un valore di nominali Euro 125 milioni e con scadenza al 28 giugno 2024, risulta avere un tasso di interesse fisso dell'1,68%. Il secondo prestito obbligazionario, emesso alla quotazione in data 23 dicembre 2016 per un valore di nominali Euro 150 milioni e con scadenza 23 dicembre 2026, ha un tasso di interesse fisso del 2,50%. Il terzo prestito obbligazionario, emesso alla quotazione in data 18 ottobre 2017 per un valore di nominali NOK 935 milioni e con scadenza 18 ottobre 2027, ha, per effetto della copertura mediante un derivato, un tasso fisso del 2,204%. Infine, il quarto prestito obbligazionario, emesso alla quotazione in data 5 luglio 2023 per un valore di nominali euro 500 milioni e con scadenza 5 luglio 2028, ha un tasso di interesse fisso del 5,701%.

Il Gruppo ha inoltre in essere diversi finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso Euribor di periodo più uno *spread* che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato.

7.1.2 Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi

effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo per l'annualità chiusa al 31 dicembre 2023 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50 bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabi-

le. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e favorevole (sfavorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)	Per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023			
	Impatto sull'utile al netto dell'effetto imposte		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto imposte	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Finanziamenti bancari correnti e non correnti	2.946	(2.946)	2.946	(2.946)
Totale	2.946	(2.946)	2.946	(2.946)

7.1.3 Rischio di *commodity*

Il rischio prezzo delle *commodity* connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (elettricità, gas, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodity* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

La valutazione del rischio in oggetto comporta il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche appropriate di gestione di tale rischio.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo Alperia, per tramite della sua controllata Alperia Trading Srl, ha stipulato nel corso dell'esercizio in argomento contratti di acquisto e vendita a termine di energia e gas naturale sia per fini di negoziazione che per fini di copertura del rischio di fluttuazione del prezzo dell'energia e del gas naturale.

Il Gruppo Alperia ha iscritto tra gli altri crediti ed attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo complessivo dei contratti derivati attivi (contratti *forward*) e tra i debiti verso banche e altri finanziatori correnti, il *fair value* negativo complessivo dei contratti derivati passivi stipulati per fini di negoziazione oppure con regolamento finanziario (contratti *future* e *commodity swap*) pari - rispettivamente - a Euro

23.296 migliaia e Euro 9.619 migliaia, con un effetto complessivo netto negativo di Euro 13.677 migliaia.

I contratti *forward* conclusi per soddisfare esigenze di acquisto o vendita di energia/gas naturale, per i quali alla scadenza si prevedeva l'esecuzione degli stessi attraverso la consegna o il ricevimento della *commodity*, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 9, non sono stati invece considerati contratti derivati, ma semplici impegni contrattuali effettuati a copertura del rischio di variazione prezzo (cd. "*Own use exemption*"). Il relativo *fair - value* netto al 31 dicembre 2023 risulta positivo per Euro 23.705 migliaia, per quanto riguarda i contratti di acquisto e cessione di energia elettrica e negativo per Euro 10.297 migliaia, con riferimento ai contratti di acquisto e cessione di gas naturale.

7.2 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2023 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023
Crediti commerciali	920.738
Altri crediti e altre attività (correnti e non correnti)	232.859
Fondo svalutazione crediti commerciali e finanziari	(12.358)
Totale	1.141.239

7.3 Rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo è principalmente esposto al rischio di cambio unicamente con riferimento al prestito obbligazionario *bullet* denominato in corone norvegesi (NOK) emesso in data 18 ottobre 2017, dalla società capogruppo Alperia Spa.

Al fine di sterilizzare interamente il rischio di cambio relativo alla menzionata passività, Alperia Spa ha stipulato in data 11 ottobre 2017 uno strumento finanziario derivato "Cross Currency Swap", con *Effective date* 18 ottobre 2017. Tale strumento trasforma - alle medesime scadenze previste per i pagamenti correlati al prestito obbligazionario - i flussi cedolari della passività, dovuti al tasso del 3,116% ed il flusso finale relativo al pagamento della quota capitale da pagarsi in corone norvegesi per un totale di NOK 935.000 migliaia, rispettivamente in flussi cedolari in Euro da pagarsi al 2,204% e in un flusso finale riguardante il pagamento della quota capitale di Euro 99.733 migliaia. Per tali caratteristiche tale strumento finanziario derivato, in seguito alla adeguata predisposizione dell'*hedge documentation* è stato considerato di copertura.

7.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

A partire da luglio 2016 il Gruppo ha istituito un sistema di tesoreria accentrata con le società controllate.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro o oltre l'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Tipologia	
	Correnti	Non correnti
Debiti verso banche e altri finanziatori	199.264	916.465
Debiti commerciali	454.249	0
Altri debiti e altre passività	83.701	69.870
Totale	737.214	986.335

7.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dalla capacità delle società del Gruppo di poter produrre ed offrire i propri servizi ed i propri prodotti in maniera continuativa e ad elevato *standard* qualitativo.

Il Gruppo in tal senso si adopera per garantire un elevato rendimento dei propri impianti adottando le più moderne metodologie di controllo.

Per quanto riguarda la generazione di energia fotovoltaica ma soprattutto idroelettrica, questa è inevitabilmente soggetta all'andamento del clima ed in particolare all'indice di piovosità e di nevosità che caratterizzerà i prossimi anni.

7.6 Rischio regolatorio

Con riferimento ai settori regolamentati in cui operano le società del Gruppo, si evidenzia che esistono specifiche funzioni dedicate al monitoraggio dell'evoluzione della normativa di settore al fine di prevederne per tempo la corretta applicazione.

7.7 Rischi derivanti dal cambiamento climatico

Come in precedenza commentato, consapevole di quanto possa essere determinante per il suo *business* il cambiamento climatico, il Gruppo ha deciso di avviare nel 2022 il progetto "*Climate Change*", che si prefigge di identificare e valutare i fattori di rischio in relazione al cambiamento strutturale del clima in atto che si riverbera a lungo termine sugli *assets* e sulle attività del Gruppo. Per l'*assessment* sono state incaricate (i) una società austriaca specializzata in finanza sostenibile, gestione *ESG* e decarbonizzazione e (ii) l'Accademia Europea di Bolzano - EURAC.

Si può comunque affermare che ad oggi non si prevedono, quanto meno nel breve termine, impatti significativi dei cambiamenti climatici sulle attività operative esercitate dalla società del Gruppo.

7.8 Stima del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*.

Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>Cross Currency Swap</i>	0	(16.428)	0
<i>Tail - end call</i> su prestito obbligazionario	0	0	629
Strumenti finanziari <i>energy/gas</i> naturale – <i>fair value</i> netto	0	(13.677)	0
Partecipazioni non qualificate	0	0	60

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la prima riga riguarda un unico strumento finanziario derivato stipulato nel contesto di una relazione di copertura del rischio di cambio conseguente alle oscillazioni del parametro quotazione NOK (*cash flow hedging*) relativo ad un prestito obbligazionario emesso da Alperia SpA e quotato presso l'Irish Stock Exchange. Sia l'*hedging item* che l'*hedged item* hanno un profilo *bullet*.
- la seconda riga accoglie la miglior stima del *fair value* di una *tail - end call option embedded* nella quarta *tranche* del prestito obbligazionario emessa nel corso

del 2023, scorporata ai sensi dell'IFRS 9 non avendo le caratteristiche per essere considerata uno strumento finanziario derivato strettamente correlato allo strumento di debito primario;

- la terza riga è relativa agli strumenti finanziari derivati su *commodity* con *fair value* attivo e passivo illustrati nel precedente paragrafo "7.1.3 Rischio di *commodity*".

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di Euro)	Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevate a patrimonio netto	Passività valutate al costo ammortizzato	Totale
Attività correnti				
Disponibilità liquide	0	0	52.809	52.809
Crediti commerciali	0	0	910.233	910.233
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	1.242	22.055	175.353	198.649
Attività non correnti				
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	629	0	31.728	32.357
Passività correnti				
Debiti commerciali	0	0	454.249	454.249
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	1.716	7.903	189.645	199.264
Passività per imposte correnti	0	0	0	0
Altri debiti correnti	0	0	83.701	83.701
Passività non correnti				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	0	16.428	900.038	916.465
Altri debiti non correnti	0	0	69.870	69.870

Si evidenzia che nelle voci "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti", "Debiti verso banche e altri finanziatori correnti" e "Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti" indicate in tabella, sono ricompresi i *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo.

Si specifica inoltre che il modello contabile applicabile con riferimento allo strumento finanziario derivato *Cross Currency Swap* sottoscritto dal Gruppo con finalità di copertura del rischio di oscillazione cambio e classificato nella tabella sopra riportata nella sottovoce "Attività/passività finanziarie valutate

al *fair value* rilevate a patrimonio netto" prevede, essendo parte di una relazione di copertura "*Cash flow hedging*" efficace:

- l'appostazione a conto economico della quota della variazione del suo *fair value* che corrisponde alla variazione – di segno contrario – evidenziata a seguito della conversione al cambio corrente di fine esercizio del *bond* oggetto di copertura (anch'essa iscritta nel conto economico);
- l'iscrizione nella riserva di "*Cash flow hedging*" della restante parte di variazione del *fair value*.

8. Informativa per settori operativi

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

- Generazione (idroelettrica e fotovoltaica);
- Vendita (di energia elettrica, gas naturale, calore e servizi vari);
- *Trading* (di energia elettrica, gas naturale e certificati/titoli connessi di varia natura);
- Reti (distribuzione e trasmissione di energia elettrica, distribuzione di gas naturale);

- Calore e Servizi (centrali a cogenerazione, di teleriscaldamento e a biomassa);
- *Smart Region* (aree *Smart Land*, fotovoltaico ed efficienza energetica).

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi e dell'EBITDA, definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte. In particolare, il *management* ritiene che l'EBITDA fornisca una buona indicazione della *performance* in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento. L'EBITDA è riportato secondo la cd. "vista per responsabilità" delle diverse *Business Unit*.

L'informativa economica per settore operativo relativamente alle *continuing operation* è la seguente:

(in milioni di Euro)	Generaz.	Reti	Vendita	Trading	Calore e Servizi	Smart Region	Elisioni	Totale
Totale ricavi e altri proventi	193,0	110,6	1.503,5	1.646,5	110,8	465,3	(1.304,7)	2.725,0
EBITDA PER SETTORE OPERATIVO (*)	44,8	41,7	29,5	171,8	16,0	23,8		327,6
% sui ricavi e altri proventi	23,19%	37,71%	1,96%	10,43%	14,46%	5,12%		12,02%

(*) Il dato riferito al 2023 è stato normalizzato, includendo nel medesimo gli effetti connessi alla riconduzione dei saldi di Biopower Sardegna Srl nelle *Discontinuing operation*.

9. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

9.1 Concessioni, avviamento e altre attività immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Concessioni e licenze *software*", "Immobilizzazioni in corso e acconti" e "Altre attività immateriali" per le annualità 2023 e 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Concessioni e licenze <i>software</i>	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Right of Use IFRS 16	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	457.730	83.110	31.402	4.173	49	576.464
Incrementi/decrementi costo storico	46.024	124	(31.010)	2.409	0	17.547
Variazione area di consolidamento	3	24.091	0	76	0	24.170
Ammortamenti	(48.549)	0	0	(1.504)	(6)	(50.060)
Svalutazioni	0	(749)	0	0	0	(749)
Saldo al 31 dicembre 2022	455.208	106.576	392	5.154	42	567.372
<i>Costo storico</i>	<i>779.874</i>	<i>197.390</i>	<i>392</i>	<i>13.764</i>	<i>68</i>	<i>991.488</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(324.666)</i>	<i>(84.194)</i>	<i>0</i>	<i>(8.610)</i>	<i>(26)</i>	<i>(417.496)</i>
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>0</i>	<i>(6.620)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(6.620)</i>

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Concessioni e licenze <i>software</i>	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Right of Use IFRS 16	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	455.208	106.576	392	5.154	42	567.372
Incrementi/decrementi costo storico	6.888	0	3.136	7.767	46	17.838
Riconduzione nelle <i>Discontinuing operation</i>	0	(1.249)	0	0	0	(1.249)
Ammortamenti	(58.094)	0	0	(3.518)	(8)	(61.620)
Svalutazioni	(1.137)	(45)	0	0	0	(1.182)
Rigiro fondi svalutazione	0	45	0	0	0	45
Saldo al 31 dicembre 2023	402.866	105.327	3.528	9.403	80	521.204
<i>Costo storico</i>	<i>786.437</i>	<i>190.743</i>	<i>3.528</i>	<i>21.196</i>	<i>114</i>	<i>1.002.018</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(382.434)</i>	<i>(84.967)</i>	<i>0</i>	<i>(11.792)</i>	<i>(34)</i>	<i>(479.227)</i>
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(1.137)</i>	<i>(450)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(1.587)</i>

Come risulta desumibile dalla tabella sopra riportata, le principali variazioni dell'esercizio sono riconducibili:

- ad investimenti in applicativi IT (sottovoci "Concessioni e licenze *software*" e "Immobilizzazioni in corso e acconti") - in parte avviati nel corso di precedenti esercizi;
- alla capitalizzazione di provvigioni e *fee* riconosciute per l'ottenimento o l'acquisizione di contratti di somministrazione di *commodity* di durata pluriennale;
- alla riconduzione dell'avviamento della società Bio-power Sardegna Srl nelle "*Discontinuing operation*",

come meglio illustrato nel paragrafo "9.10 Attività e passività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*" delle presenti Note illustrative;

- ad una rettifica effettuata su *asset intangible* riferiti a concessioni idroelettriche, resasi necessaria a seguito dell'*impairment test*.

9.2 Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per le annualità 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerc.	Altri beni	Immobilizz. materiali in corso ed acconti	Right of Use IFRS 16	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	155.079	622.453	2.121	8.877	148.466	39.900	976.898
Incrementi costo storico	9.199	95.387	244	1.534	42.456	688	149.507
Decrementi costo storico	(32)	(30.276)	(27)	(664)	(209)	(713)	(31.922)
Decrementi fondo ammortam.	6	24.944	20	585	0	713	26.269
Variazione area di consolidamento	28	2	3	194	0	467	695
Ammortamenti	(4.859)	(45.768)	(408)	(2.134)	0	(3.449)	(56.618)
Svalutazioni	(357)	(810)	0	(4)	0	0	(1.172)
Rigiro fondo svalutazione	0	163	0	0	0	0	163
Saldo al 31 dicembre 2022	159.064	669.503	1.952	8.456	190.713	37.606	1.067.262
<i>Costo storico</i>	<i>264.552</i>	<i>1.931.669</i>	<i>8.943</i>	<i>37.729</i>	<i>190.713</i>	<i>50.905</i>	<i>2.484.512</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(104.412)</i>	<i>(1.251.133)</i>	<i>(6.991)</i>	<i>(29.273)</i>	<i>0</i>	<i>(13.299)</i>	<i>(1.405.107)</i>
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(1.076)</i>	<i>(11.033)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(12.109)</i>

(in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerc.	Altri beni	Immobilizz. materiali in corso ed acconti	Right of Use IFRS 16	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	159.064	669.503	1.952	8.456	190.713	37.606	1.067.262
Incrementi costo storico	9.078	203.799	447	2.628	(59.190)	2.908	159.672
Decrementi costo storico	(1.134)	(24.043)	(85)	(882)	(571)	(2.622)	(29.338)
Decrementi fondo ammortam.	103	22.064	68	656	0	2.412	25.304
Riconduzione nelle <i>Discontinuing operation</i>	(754)	(2.961)	(8)	0	0	0	(3.723)
Ammortamenti	(4.390)	(37.431)	(407)	(2.370)	0	(3.235)	(47.832)
Svalutazioni	0	(1.482)	0	0	0	0	(1.482)
Rigiro fondi svalutazione	0	1.564	0	0	0	0	1.564
Saldo al 31 dicembre 2023	161.967	831.014	1.970	8.456	130.952	37.069	1.171.428
<i>Costo storico</i>	<i>269.799</i>	<i>2.057.623</i>	<i>9.239</i>	<i>39.436</i>	<i>130.952</i>	<i>51.190</i>	<i>2.558.240</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(107.829)</i>	<i>(1.215.658)</i>	<i>(7.270)</i>	<i>(30.980)</i>	<i>0</i>	<i>(14.122)</i>	<i>(1.375.858)</i>
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>(3)</i>	<i>(10.950)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(10.953)</i>

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si rappresenta che:

- gli incrementi evidenziati nelle immobilizzazioni materiali nel 2023 sono riferiti principalmente a rinnovamenti effettuati relativamente alle centrali idroelettriche di Lana, Bressanone, Cardano, Lasa e Pontives, esercite dalla società Alperia Greenpower Srl e a quella di Glorenza, esercita dalla società Alperia Vipower Spa, ad incrementi della rete in bassa e media tensione della società Edyna Srl, di quella del teleriscaldamento della società Alperia Ecoplus Srl, nonché ad investimenti in macchinari e impianti da installare presso i vari clienti nel contesto di *Energy Performance Contract*, effettuati da Alperia Green Future Srl;
- i decrementi sono essenzialmente relativi alla dismissione dei beni sostituiti nel contesto dei rinnovamenti e degli incrementi di cui al precedente punto;
- per ulteriori informazioni in merito alla riconduzione degli *asset tangible* della società Biopower Sardegna Srl nelle "*Discontinuing operation*", si rimanda al paragrafo "9.10 Attività e passività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*" delle presenti Note illustrative;
- le svalutazioni sono in parte conseguenti alla rettifica del valore di cespiti di cui si prevede la sostituzione in capo ad Edyna Srl (Euro 937 migliaia) ed Alperia Ecoplus Srl (Euro 34 migliaia) e, per il resto, essenzialmente attribuibili ad un *asset* sotteso ad un *Energy Performance Contract* di Alperia Green Future Srl di cui non si ritiene interamente recuperabile il valore di carico, in virtù della situazione in cui versa il cliente (Euro 511 migliaia);
- la sottovoce "Rigiro fondi svalutazione" è riferita agli utilizzi dei fondi svalutazione accantonati in passato in previsione della sostituzione di *asset* del Gruppo, in concomitanza con il verificarsi di tale evento nel corso del 2023.

La sottovoce "*Right of Use*", sorta nel primo semestre 2019 a seguito della *IFRS 16 First Time Adoption*, è principalmente relativa alle concessioni di grande derivazione idroelettrica assegnate a diverse società del Gruppo Alperia a seguito di gara, successivamente alla loro scadenza. Ai sensi Principio Contabile Internazionale in questione, le concessioni in argomento si qualificano infatti come contratti contenenti una componente di *leasing* riferita alle cd. "Opere bagnate", costituite dalle opere di raccolta e regolazione, dalle con-

dotte forzate e dai canali di scarico che, in occasione della loro scadenza originaria, sono passate di proprietà *ex lege* ai sensi dell'art. 25, comma 1, Regio Decreto 1775/1933 all'ente concedente.

9.3 Partecipazioni

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Partecipazioni in imprese collegate o sotto comune controllo	35.808	36.514
Partecipazioni in altre imprese	60	60
Totale	35.868	36.575

Si riporta in primo luogo la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate o sottoposte a controllo congiunto valutate con il metodo dell'*equity*:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2023	Sede sociale	Al 31 dicembre 2022	Variazioni area di consolid.	Ricapital.	Effetto valutativo metodo dell'equity (conto econ.)	Al 31 dicembre 2023
Teleriscaldamento di Silandro Srl	49,00	Bolzano - Italia	5.654	0	0	329	5.983
I.I.T. Bolzano Scarl	47,68	Bolzano - Italia	469	0	488	(617)	341
SF Energy Srl	50,00	Rovereto (TN) - Italia	23.999	0	0	(610)	23.388
Azienda Elettrica Campo Tures Scarl	49,00	Campo Tures (BZ) - Italia	257	0	0	0	257
Enerpass Scarl	34,00	San Martino in Passiria (BZ) - Italia	5.294	0	0	0	5.294
Centrale Elettrica Moso Scarl	25,00	Moos in Passeier (BZ) - Italia	434	0	0	(43)	391
Neogy Srl	50,00	Bolzano - Italia	(54)	0	500	(701)	(255)
Alpen 2.0 Srl	42,86	Torino - Italia	185	0		(1)	184
Care4U Srl	24,70	Bolzano - Italia	271	0	0	(102)	169
AlpsGo Srl	24,90	Bolzano - Italia	0	50	0	0	50
Balma Srl	21,43	Torino (TO) - Italia	6	0	0	0	6
Totale			36.514	50	988	(1.744)	35.808

Come risulta rilevabile dalla tabella sopra riportata, le movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in imprese collegate o sottoposte a controllo congiunto valutate con il metodo dell'equity nel corso del 2023 sono riconducibili:

- alla sottoscrizione di un aumento di capitale in I.I.T. Bolzano Scarl (alla data della presente nota, la denominazione sociale è I.I.T. Hydrogen Srl), nonché ad una rinuncia a finanziamento soci in conto capitale effettuata - in maniera paritetica rispetto all'altro socio - nella joint venture Neogy Srl;
- alla costituzione, con atto datato 27 giugno 2023, della società ALPSGO Srl, destinata ad operare nel settore dei servizi di mobilità complementari al trasporto pubblico locale;
- agli effetti della valutazione secondo il metodo dell'equity delle singole partecipate.

Di seguito viene invece esposta la situazione delle partecipazioni in altre imprese:

(in migliaia di Euro)	% capitale sociale al 31 dicembre 2023	Sede sociale	Al 31 dicembre 2022	Variazioni area di consolidamento	Rettifiche di valore	Al 31 dicembre 2023
Medgas Italia Srl	9,61	Roma - Italia	0	0	0	0
BIO.TE.MA Srl in liquidazione	11,43	Roma - Italia	0	0	0	0
Banca Popolare Alto Adige	n.a.	Bolzano - Italia	19	0	0	19
Conai	n.a.	Bolzano - Italia	0	0	0	0
JPE 2010 Scrl	2,90	Torino - Italia	14	0	0	14
Art Srl	5,00	Parma - Italia	27	0	0	27
Totale			60	0	0	60

Come risulta rilevabile dalla tabella sopra riportata, i valori di carico delle partecipazioni in altre imprese non hanno evidenziato movimentazioni nel corso dell'esercizio 2023.

9.4 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle poste su cui sono calcolate le imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Ammortamenti	18.672	19.034
Svalutazione crediti	4.136	2.304
Premio di risultato	1.337	1.327
Fondi quiescenza personale	631	585
Svalutazione immobilizzazioni	3.461	3.311
Svalutazione rimanenze	1.335	4.663
Risconti passivi contributi allacciamiento	19.807	18.635
Fondi per contratti onerosi	137	72
Fondi per rischi ed oneri	11.290	13.543
Altro	1.042	564
Attività per imposte anticipate con contropartita conto econ.	61.848	64.037
Derivati di copertura	11.919	88.836
Svalutazione crediti - FTA IFRS 9	249	249
Costo ammortizzato - FTA IAS/IFRS	43	43
Fondi personale - FTA IAS/IFRS	175	154
Attività per imposte anticipate con contropartita patrim. netto	12.386	89.282
Totale attività per imposte anticipate	74.234	153.319
Concessioni	99.336	106.603
Ammortamenti	9.202	8.426
Altro	1.404	1.994
Passività per imposte anticip. con contropartita conto econ.	109.942	117.023
Derivati di copertura	811	1.651
TFR - FTA IAS/IFRS	590	388
Passività per imposte anticip. con contropartita patrim. netto	1.401	2.039
Totale passività per imposte differite	111.343	119.062

Come evidenziato in tabella, nel corso del 2023 non vi è da segnalare nessuna variazione significativa con riferimento alle poste in esame, fatta eccezione per lo storno di rilevante fiscalità anticipata iscritta in contropartita al patrimonio netto con riferimento agli strumenti finanziari derivati su *commodity* contabilizzati in base al modello del *hedge accounting*, conseguente alla fluttuazione evidenziata dal relativo *fair - value*.

9.5 Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
<i>Initial margin future</i>	5.676	23.174
Crediti verso Enti territoriali	825	1.032
Crediti verso società collegate	15.489	10.693
Crediti finanziari verso altre imprese	182	5.260
Fondo svalutazione altri crediti finanziari	(182)	(182)
Crediti tributari relativi ad agevolazioni fiscali	8.652	3.591
Strumenti finanziari derivati	629	0
Altri crediti	2.078	3.000
Fondo svalutazione altri crediti	(992)	(992)
Totale	32.357	45.577

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la sottovoce "*Initial margin future*" è ascrivibile al cd. "*Initial deposit*" costituito presso l'European Commodity Clearing per l'assolvimento dei *margin requirement* richiesti in relazione all'attività in *future* su *commodity* della società Alperia Trading Srl, la cui variazione è riconducibile a molteplici variabili (volatilità di mercato, *spread*, ecc.) ed è connessa alle dinamiche che interessano il volume degli strumenti finanziari derivati di tipologia *future* stipulati dalla società;
- la sottovoce "Crediti verso società collegate" accoglie al 31 dicembre 2023 prevalentemente un credito vantato verso la società collegata SF Energy Srl, legato ad un fi-

nanziamento concesso assieme all'altro socio paritetico, incrementato di Euro 4.000 migliaia nel corso del 2023;

- la sottovoce "Crediti finanziari verso altre imprese" accoglieva al 31 dicembre 2023 prevalentemente il saldo originatosi a seguito dell'alienazione degli asset inclusi in un ramo d'azienda costituito da impianti in fibra ottica, verificatasi nel corso dell'esercizio 2020, il cui corrispettivo è oggetto di incasso rateizzato entro fine 2029 con maturazione di interessi. Nel 2023, tale partita è stata oggetto di riconduzione nella voce "Altri crediti e altre attività finanziarie correnti" in quanto il credito è divenuto contrattualmente esigibile nel breve termine;
- i crediti tributari relativi ad agevolazioni fiscali sono composti dalla quota che il Gruppo ritiene di incassare (mediante cessione a terzi) o che potrà essere utilizzata in compensazione con debiti fiscali oltre l'esercizio 2024, dei crediti per agevolazioni fiscali acquistati dalle società del Gruppo che operano nel settore dell'edilizia agevolata e dell'efficienza energetica. Il relativo incremento è in parte legato alla decisione - adottata nel 2023 - di destinare alla compensazione con debiti fiscali alcune partite di cui, a fine 2022, si prevedeva invece la cessione;
- la sottovoce "Altri crediti" è perlopiù composta da cauzioni e acconti.

9.6 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Crediti commerciali	915.599	878.765
Crediti verso imprese collegate	5.138	5.357
Fondo svalutazione crediti	(10.505)	(10.349)
Totale	910.233	873.773

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. L'incremento fatto rilevare dalla stessa nel 2023 è prevalentemente riconducibile al rilevante aumento dell'operatività delle società del Gruppo attive nei settori

dell'efficientamento energetico e dell'edilizia abitativa agevolata, legato al contesto di mercato, in gran parte controbilanciato dalla contrazione delle partite creditorie delle società di vendita di *commodity* del Gruppo, derivante dalla notevole diminuzione dei prezzi relativi all'energia elettrica e al gas naturale nonché dai minori quantitativi di *commodity* cedute.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso, nonché - a partire dall'esercizio 2018 - delle prescrizioni del Principio Contabile Internazionale IFRS 9.

Il fondo svalutazione crediti commerciali ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso del 2023:

(in migliaia di Euro)	Fondo svalutazione crediti
Al 31 dicembre 2022	10.349
Accantonamenti	4.171
Rilasci	(1.738)
Utilizzi	(2.277)
Al 31 dicembre 2023	10.505

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato in base ad una valutazione analitica delle partite per cui si sono manifestati segnali di deterioramento a cui si aggiunge un'ulteriore rettifica di valore, calcolata forfaitariamente sulla scorta dei tassi storici di perdita determinati a partire dalla nascita del Gruppo Alperia e avente ad oggetto i crediti non oggetto di precedente valutazione analitica.

9.7 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.680	26.237
Lavori in corso su ordinazione	61.642	170.603
Prodotti finiti e merci	5.193	5.206
Acconti	0	171
Fondo svalutazione magazzino	(5.450)	(18.627)
Totale	71.065	183.591

L'evidente contrazione evidenziata dalle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a Euro 9.680 migliaia al 31 dicembre 2023, è primariamente legata alla riconduzione nelle "Discontinuing operation" delle giacenze di olio di palma e ricambi di Biopower Sardegna Srl, come meglio illustrato nel paragrafo "9.10 Attività e passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation" delle presenti Note illustrative.

I lavori in corso su ordinazione, pari a Euro 61.642 migliaia, comprendono essenzialmente commesse per la pianificazione e la direzione di lavori. La notevole diminuzione fatta riscontrare dal relativo saldo nel corso dell'esercizio in argomento è riconducibile alla conclusione dell'agevolazione cd. "Superbonus" (nella sua originale configurazione) a fine 2023, che ha imposto la tempestiva conclusione dei connesi lavori. A tale tipologia di rimanenze si riferisce peraltro prevalentemente una rilevante quota (Euro 3.971 migliaia) del fondo svalutazione, iscritta al fine di considerare, secondo il principio della competenza economica, l'effetto dello sconto che sarà applicato al valore nominale dei crediti per agevolazioni fiscali costituenti parte del corrispettivo di commessa, all'atto della relativa cessione ad intermediari finanziari da parte del Gruppo.

I prodotti finiti e merci includono infine essenzialmente rimanenze di Titoli di efficienza energetica e Certificazioni di origine detenuti dalle società del Gruppo Alperia, Edyna Srl e Alperia Trading Srl, nonché scorte di gas naturale detenute dalla società Alperia Trading Srl.

9.8 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Depositi bancari e postali	52.722	250.958
Denaro e valori in cassa	87	139
Totale	52.809	251.097

Per ulteriori informazioni in merito alle motivazioni della variazione rispetto al precedente esercizio, si rimanda al rendiconto finanziario ed alla descrizione dell'indebitamento finanziario del Gruppo riportata nel successivo paragrafo "9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)" delle presenti Note illustrative.

9.9 Altri crediti e altre attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri crediti e altre attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Crediti per Imposta sul Valore Aggiunto chiesta a rimborso	3.198	3.677
Crediti tributari diversi	30.681	8.389
Crediti tributari relativi ad agevolazioni fiscali	40.123	29.755
Crediti verso GSE per incentivi e certificati ambientali	4.716	6.559
Fondo svalutazione crediti verso GSE per incentivi e certificati ambientali	(861)	(861)
Cassa per Servizi Energetici e Ambientali	23.721	23.045
Crediti verso Edison Spa	0	5.733
Risconti attivi canoni idroelettrici e rivieraschi	7.150	6.234
Cauzioni e anticipi a fornitori	15.751	17.074
Altri ratei e risconti attivi	12.247	12.019
Strumenti finanziari derivati attivi su commodity	23.296	58.803
Depositi per operatività in derivati	0	75.763
Crediti correnti verso istituti di credito	18.286	19.905
Crediti finanziari verso società collegate	5.000	2.750
Crediti finanziari verso altre imprese	5.877	454
Titoli	525	531
Altri crediti diversi	8.939	8.475
Totale	198.649	278.307

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si rappresenta che:

- l'incremento dei crediti tributari diversi è prevalentemente riconducibile al fatto che le posizioni IRES, IRAP e quelle legate alle accise su energia elettrica, che erano debitorie al 31 dicembre 2022, sono divenute creditorie a fine 2023;
- i crediti tributari relativi ad agevolazioni fiscali sono composti dalla quota che il Gruppo ritiene di incassare (mediante cessione a terzi) o che potrà essere utilizzata

- in compensazione con debiti fiscali entro l'esercizio 2024, dei crediti per agevolazioni fiscali acquistati dalle società del Gruppo che operano nel settore dell'edilizia agevolata e dell'efficienza energetica;
- il credito verso Edison Spa, pari a Euro 5.733 migliaia, iscritto al 31 dicembre 2022 con riferimento all'importo trattenuto da tale società nel contesto di una pregressa operazione straordinaria è stato oggetto di compensazione nel corso del 2023 con il relativo fondo a seguito di lodo arbitrale illustrato nel paragrafo "Passività potenziali su operazioni straordinarie" della Relazione sulla gestione;
 - i risconti attivi per canoni idroelettrici e rivieraschi riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio 2024 di canoni corrisposti nell'esercizio 2023 relativamente a diverse centrali idroelettriche esercite dalle società Alperia Greenpower Srl e Alperia Vipower Spa;
 - la sottovoce "Altri ratei e risconti attivi" è quasi interamente composta dal risconto di spese per canoni e licenze connesse agli applicativi implementati in seno al progetto di digitalizzazione avviato dal Gruppo nell'esercizio 2018. Il relativo lieve incremento è legato all'operatività aziendale;
 - le sottovoci "Strumenti finanziari derivati attivi su commodity" e "Depositi per operatività in derivati" si riferiscono al *fair value* complessivo dei contratti di acquisto e vendita a termine di energia e gas naturale illustrati nel paragrafo "7.1.3 Rischio di commodity" delle presenti Note illustrative con segno positivo e al controvalore dei *variation margin* cumulativamente versati (che, nel 2023, è divenuto una passività esposta nella voce di stato patrimoniale "Debiti verso banche e altri finanziatori correnti"). La variazione decrementale registrata nell'anno 2023 da tali saldi è strettamente connessa all'andamento dell'operatività sull'*European Energy Exchange*, in termini di volumi di *commodity* costituenti i nozionali degli strumenti finanziari derivati stipulati su tale borsa e alla dinamica evidenziata dai relativi prezzi;
 - i crediti correnti verso istituti di credito sono costituiti da partite - incassate nel mese di gennaio 2024 - sorte a seguito della cessione a controparti terze di crediti per agevolazioni fiscali;
 - la sottovoce "Crediti finanziari verso società collegate" fa prevalentemente riferimento ad un'esposizione in essere verso la società Neogy Srl;
 - per maggiori informazioni relativamente all'incremento della sottovoce "Crediti finanziari verso altre imprese" si rimanda a quanto rilevato nel paragrafo "9.5 Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" delle presenti Note illustrative con riferimento alla partita finanziaria oggetto di riconduzione nella presente voce;
 - negli altri crediti diversi, pari ad Euro 8.939 migliaia al 31 dicembre 2023, rientrano infine principalmente partite legate all'applicazione dell'IFRS 16 a contratti attivi, altri depositi cauzionali, nonché crediti verso dipendenti e verso enti previdenziali.

9.10 Attività e passività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*

A seguito dell'avvenuta alienazione della partecipazione in Edyna Transmission Srl (successivamente rinominata in Rete Nord Srl) menzionata nel paragrafo "2.3 Area di consolidamento e sue variazioni" delle presenti Note illustrative, le voci in esame accolgono al 31 dicembre 2023 unicamente partite riferite alla società Biopower Sardegna Srl.

Le stesse sono state oggetto nel 2023 di riconduzione tra le *discontinuing operation*, in quanto il Gruppo ha stipulato nel mese di dicembre 2023 un contratto preliminare di cessione dell'intera partecipazione a terze parti con presenza di condizioni sospensive. Il *closing* dell'operazione è previsto per il mese di aprile 2024.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Biopower Sardegna Srl
Attività immateriali e immobilizzazioni materiali	1.129
Altre attività correnti e non correnti	16.092
Totale attività	17.221
Fondi per rischi e oneri	804
Altre passività correnti e non correnti	2.558
Totale passività	3.362

Si specifica che i valori contabili netti dei gruppi in dismissione sono complessivamente considerati almeno pari ai relativi *fair value* al netto dei costi di vendita.

9.11 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente Bilancio Consolidato. Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società capogruppo Alperia Spa ammontava a Euro 750 milioni ed era costituito da 750 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo di Alperia Spa ed il patrimonio netto ed il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2023.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Risultato di periodo e patrimonio netto società capogruppo	39.558	899.679
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		
Contribuzione valore partecipazioni in aggregato	140.635	1.248.553
Effetti elisione partecipazioni ed allocazione eventuale maggior valore	(4.411)	(922.769)
Effetti sulle altre partecipazioni		
Valutazione partecipazioni con il metodo dell' <i>equity</i>	(1.441)	3.353
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate		
Elisione dividendi	(77.323)	0
Elisione plusvalenze da cessioni di immobili realizzate in esercizi precedenti	149	(6.311)
Elisione plusvalori da cessione di ramo d'azienda infragruppo	15	(46)
Effetti allineamento principi contabili IAS/IFRS		
Valutazione contributi su allacci ex IFRS 15	(2.994)	(50.481)
Applicazione IFRS 16	(177)	(437)
Applicazione IAS 20	(1.312)	562
Storno ammortamento avviamenti civilistici ex IAS 38	2.368	23.714
Valutazione TFR e benefici a dipendenti ex IAS 19	3	113
Opzioni <i>put & call</i> incrociate su partecipazioni IFRS 10	(1.982)	(3.680)
Impatti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento		
Cessione Edyna Transmission Srl	(5.854)	0
Liquidazione Bluepower Connection Srl	(88)	0
Altri effetti		
Vari effetti minori	(2.085)	(6.335)
Risultato del periodo e patrimonio netto consolidato	85.062	1.185.915
<i>Risultato del periodo e patrimonio netto di pertinenza dei Terzi</i>	838	26.528
<i>Risultato del periodo e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</i>	84.223	1.159.387

9.12 Fondo per rischi e oneri

La voce "Fondo per rischi e oneri" ammonta a Euro 49.331 migliaia al 31 dicembre 2023 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Fondo IMU/ICI/IMI	110	220
Fondo oneri ambientali	12.222	13.343
Fondo premio di risultato	5.659	5.626
Altri fondi rischi e oneri	31.339	51.734
Totale	49.331	70.923

Il "Fondo IMU/ICI/IMI", pari ad Euro 110 migliaia, è stato stanziato nella controllata Alperia Greenpower Srl a seguito della pubblicazione della Circolare dell'Agenzia del Territorio 6/2012 del 30 novembre 2012 "Determinazione della rendita catastale delle unità immobiliari a destinazione speciale e particolare: profili tecnico-estimativi" che ha ridefinito i criteri di stima delle rendite catastali degli impianti e fabbricati. A partire dalla fine del 2016, diversi Comuni altoatesini hanno notificato avvisi di accertamento riguardanti pregresse annualità, avverso i quali, fin da inizio 2017, Alperia Greenpower Srl ha proposto tempestivamente i necessari ricorsi o ricorsi/reclami ai fini della mediazione ove prevista. Nel periodo 2018 - 2022, la società ha definito le posizioni in essere con i diversi Comuni pagando di conseguenza i corrispettivi pattuiti.

Il "Fondo oneri ambientali", pari ad Euro 12.222 migliaia, è stato costituito essenzialmente in virtù degli impegni assunti ai sensi dei disciplinari di concessione siglati tra le società Alperia Greenpower Srl e Alperia Vipower Spa, da una parte, e la Provincia Autonoma di Bolzano e i Comuni rivieraschi, dall'altra, in termini di misure di miglioramento ambientale. Tali accordi prevedono che gli interventi in questione siano parzialmente realizzati dalle società, che trattengono i costi a tal fine sostenuti dal corrispettivo per misure di miglioramento ambientale riconosciuto annualmente ai Comuni rivieraschi.

Il "Fondo premio di risultato", pari ad Euro 5.659 migliaia, è stanziato a fronte della stima prevista per il premio ai dipendenti di competenza dell'esercizio 2023.

Gli "Altri fondi rischi e oneri", pari ad Euro 31.339 migliaia accolgono principalmente:

- Euro 6.338 migliaia, riferiti al saldo negativo per l'anno 2022 riguardante il reintegro dei costi di generazione di competenza di Alperia Trading Srl in qualità di utente del dispacciamento dell'impianto sito in Ottana (NU) di proprietà della società del Gruppo Alperia, Biopower Sardegna Srl, ai sensi della Delibera ARERA 111/2006 (e ss.mm.ii);
- Euro 4.123 migliaia, relativi a contratti onerosi connessi alla decisione di anticipare la sostituzione di alcuni applicativi informatici, come meglio illustrato nel paragrafo "4. Cambiamenti di stime" delle presenti Note illustrative;
- Euro 3.559 migliaia, riguardanti la miglior stima degli oneri per interventi in garanzia da effettuare in futuro, relativamente a lavori svolti entro il 31 dicembre 2023, da Alperia Green Future Srl;
- Euro 3.510 migliaia, prevalentemente riferiti a potenziali oneri legati a contestazioni relative a vertenze in essere;
- Euro 3.500 migliaia, riferiti ad oneri previsti in relazione al negativo andamento di alcuni *business* del Gruppo.

La movimentazione subita dalla voce in argomento nel corso dell'esercizio 2023 viene di seguito riepilogata in forma tabellare:

(in migliaia di Euro)	Fondi per rischi e oneri
Al 31 dicembre 2022	70.923
Riconduzione nelle <i>Discontinuing operation</i>	(588)
Accantonamenti	25.070
Riclassificazioni nei debiti	(16.335)
Liberazioni	(2.397)
Utilizzi	(27.342)
Al 31 dicembre 2023	49.331

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la riconduzione dei fondi riguardanti la società Biopower Sardegna Srl nelle "Discontinuing operation", è stata effettuata per quanto illustrato nel paragrafo "9.10 Attività e passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation" delle presenti Note illustrative;

- gli accantonamenti operati nel corso del 2023 sono riferiti principalmente al premio ai dipendenti maturato nel periodo, a stanziamenti al fondo oneri ambientali effettuati dalle società Alperia Greenpower Srl e Alperia Vipower Spa, nonché ai precedentemente menzionati fondi per contratti onerosi/ vertenza con Edison Spa e garanzia accantonati, rispettivamente, da Alperia Spa ed Alperia Green Future Srl;
- le riclassificazioni nei debiti fanno riferimento al fondo per vertenza con Edison Spa, nonché ad un fondo oneri stanziato in anni pregressi per ottemperare agli impegni assunti nei confronti di una società *multiutility* altoatesina in forza di un *memorandum of understanding* sottoscritto in anni passati;
- le liberazioni sono prevalentemente relative al fondo per reintegro costi di generazione in precedenza illustrato;
- gli utilizzi riguardano principalmente il fondo premio di risultato, il fondo oneri ambientali, il fondo per reintegro costi di generazione ed il fondo per vertenza con Edison Spa (quest'ultimo per stralcio di un credito divenuto inesigibile nel contesto del lodo arbitrale sopra richiamato), in precedenza illustrati.

9.13 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2023 è composta, per Euro 8.822 migliaia, dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e, per Euro 2.748 migliaia, dal fondo oneri personale che accoglie essenzialmente la valutazione attuariale delle passività collegate a piani a prestazione definita presenti nell'ambito del Gruppo relativi a: (i) premio fedeltà, dovuto ai dipendenti che rimangono in servizio per un determinato numero di anni e (ii) mensilità aggiuntive, dovute ai dipendenti assunti prima del 24 luglio 2001.

La movimentazione del fondo Trattamento Fine Rapporto al 31 dicembre 2023 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023
Al 31 dicembre 2022	9.492
Accantonamenti	725
Variazioni perimetro di consolidamento	0
Utilizzi	(1.672)
(Utili) / Perdite attuariali	276
Totale	8.822

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali del TFR:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,0%
Tavole di mortalità	Tavola mortalità ragioneria dello Stato RG48
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%

Di seguito si espone un'analisi di sensitività della passività, al 31 dicembre 2023, considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione, rispettivamente, di 0,5 punti percentuali. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nelle tabelle seguenti:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	
	Tasso di inflazione	
	0,5%	-0,5%
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	8.967	8.789

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	
	Tasso di attualizzazione	
	0,5%	-0,5%
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	8.542	9.237

La movimentazione del fondo oneri al personale al 31 dicembre 2023 è di seguito riportata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2022	Accantonamenti	Utilizzi	Effetto attualizzazione	Al 31 dicembre 2023
Premio fedeltà	956	115	(64)	89	1.096
Mensilità aggiuntive	1.293	88	(171)	141	1.351
Fondo indennità suppletiva	152	148	0	0	300
Totale	2.402	352	(235)	230	2.748

9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023			Al 31 dicembre 2022		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Debiti verso banche e altri finanziatori	40.186	131.554	171.740	492.030	511.067	1.003.097
Prestito obbligazionario	140.566	729.386	869.952	102.343	362.347	464.690
Contratti finanziari derivati	9.619	16.428	26.047	210.585	7.143	217.728
Passività per applicazione IFRS 16	2.779	37.528	40.307	3.297	37.352	40.649
Altre passività finanziarie	6.114	1.570	7.684	0	1.531	1.531
Totale	199.264	916.465	1.115.729	808.256	919.440	1.727.696

Finanziamenti

Di seguito si riporta la composizione dei debiti verso banche al 31 dicembre 2023 con riferimento sia alla quota non corrente che alla quota corrente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Data accensione	Data scadenza	Tasso	Spread	Importo concesso	Al 31 dicembre 2023
BEI	21/10/2014	21/10/2026	1,80%	-	25.000	9.294
BEI	21/10/2014	21/10/2025	2,00%	-	50.000	12.585
BEI	31/08/2021	28/08/2037	0,896%	-	48.850	48.999
"RCF INTESA"	03/11/2022	03/11/2025	Euribor 3 m	1,40%	480.000	100.175
BANCA INTESA	15/11/2017	18/10/2027	1,97%	-	600	240
BANCA DEL PIE-MONTE	23/12/2020	01/01/2024	1,50%	-	300	300
ALTRI DEBITI						277
TOTALE						171.870
Oneri accessori su finanziamenti (costo ammortizzato)						(130)
Debiti verso banche e altri finanziatori (a breve e lungo periodo)						171.740

La rilevante contrazione evidenziata nel 2023 dai debiti verso banche e altri finanziatori – passati da Euro 1.003.097 migliaia a Euro 171.740 migliaia – è riconducibile alla restituzione integrale delle linee *Bridge to Bond* e *Term Loan*, facenti parte del finanziamento in *pool* acceso dalla Capogruppo nel novembre 2023, resa possibile dall'emissione di un *green bond*, come meglio illustrato nella sezione "Prestiti obbligazionari" del presente paragrafo.

Si specifica che alcuni finanziamenti prevedono l'impegno a mantenere un *rating* di Alperia Spa *investment grade* o dispongono una revisione – sia in termini migliorativi che peggiorativi – del tasso di interesse a questi applicato, a seconda delle variazioni del suddetto *rating*. Si rappre-

senta che in data 21 giugno 2023 l'agenzia di *rating* Fitch ha confermato ad Alperia Spa il *rating* di lungo termine al livello BBB (e l'*outlook* "negativo") confermando quindi l'*investment grade*.

Prestito obbligazionario

Al 31 dicembre 2023, la Società capogruppo Alperia Spa ha provveduto ad emettere titoli obbligazionari per un ammontare complessivo di circa Euro 875 milioni. Alla medesima scadenza, la società del Gruppo, Hydrodata Spa, risultava avere inoltre in essere un prestito obbligazionario pari ad Euro 300 migliaia. Le emissioni obbligazionarie in questione sono riepilogate di seguito in forma tabellare:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Data accensione	Data scadenza	Tasso	Importo
<i>Tranche 1 (Alperia Spa)</i>	30/06/2016	28/06/2024	1,680%	125.000
<i>Tranche 2 (Alperia Spa)</i>	23/12/2016	23/12/2026	2,500%	150.000
<i>Tranche 3 (Alperia Spa)</i>	18/10/2017	18/10/2027	2,204%	99.920
<i>Tranche 4 (Alperia Spa)</i>	05/07/2023	05/07/2028	5,701%	500.000
<i>Tranche 5 (Hydrodata Spa)</i>	30/06/2020	31/12/2025	variabile	300
				875.220
Oneri accessori (costo ammortizzato)				11.470
Effetto variazione cambi (*)				(16.738)
				869.952

() Si specifica che l'emissione di titoli obbligazionari, effettuata nell'ottobre 2017 da Alperia Spa nell'ambito del programma EMTN attualmente in essere, è avvenuta in corone norvegesi (NOK). Come illustrato nel paragrafo "7.3 Rischio di cambio" delle presenti Note illustrative, il rischio di oscillazione del tasso di cambio di emissione della tranche in questione e quindi gli impatti sul conto economico della Società che derivano dalla conversione della passività per effetto delle fluttuazioni della corona norvegese, sono stati sterilizzati mediante sottoscrizione di uno strumento finanziario derivato Cross Currency Swap.*

L'importante incremento evidenziato nel 2023 dai prestiti obbligazionari – passati da Euro 464.690 migliaia a Euro 869.952 migliaia (tenuto conto anche dell'avvenuto rimborso di una *tranche* di Euro 100.000 migliaia a fine giugno 2023) – è collegato alla rilevante contrazione dei debiti verso banche e altri finanziatori, in precedenza commentata.

- strumenti finanziari su *commodity* (Euro 9.619 migliaia);
- *Cross Currency Swap* a copertura del bond in NOK emesso dalla società capogruppo Alperia Spa (Euro 16.428 migliaia).

Contratti finanziari derivati

I contratti finanziari derivati con *fair value* negativo sono suddivisibili tra:

Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo "7.1.1 Rischio di tasso di interesse" delle presenti Note illustrative.

Passività per applicazione IFRS 16

La presente sottovoce è sorta nel primo semestre 2019 a seguito della *IFRS 16 First Time Adoption* ed è relativa al debito in essere per contratti di *leasing sorto dall'obbligazione al pagamento dei rispettivi canoni, passività alla quale si contrappone il bene concesso in locazione rilevato nei beni immobilizzati* (ove è definito come "Right of Use").

Altre passività finanziarie

La presente sottovoce è riconducibile, per quanto riguarda la quota corrente, alle marginazioni giornaliere (cd. "Variation margin") riguardanti l'operatività in *future* con l'Euro-

pean *Energy Exchange* divenute negative nel 2023 in virtù dell'andamento fatto registrare dal *fair value* dei suddetti contratti, nonché, per quanto riguarda quella non corrente, al trattamento contabile di *put e call option* su un'interesse minoritaria.

Indebitamento finanziario

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo Alperia al 31 dicembre 2023, redatto in ottemperanza agli orientamenti in tal senso pubblicati dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) nel 2021, unitamente al relativo raffronto con quello riferito al 31 dicembre 2022.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
A Disponibilità liquide	52.809	251.097
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	30.128	102.802
D Liquidità (A + B + C)	82.937	353.898
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(131.008)	(585.233)
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(58.660)	(19.054)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(189.668)	(604.287)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(106.731)	(250.389)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(170.652)	(549.950)
J Strumenti di debito	(729.386)	(362.347)
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(900.038)	(912.297)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(1.006.768)	(1.162.686)

Il miglioramento evidenziato a livello complessivo dall'indebitamento finanziario nel 2023 è essenzialmente riconducibile alla riduzione del capitale circolante netto ed alla monetizzazione di partite finanziarie non correnti.

Si evidenzia inoltre che i dati presenti nel sopra riportato indebitamento finanziario non comprendono le disponibilità liquide della società del Gruppo Alperia, Biopower Sardegna Srl, oggetto di riclassificazione - al pari di tutti gli altri saldi presenti nel rispettivo bilancio di esercizio debitamente rettificati dalle elisioni infragruppo - nelle voci di bilancio "Attività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*", "Passività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*"

e "Risultato netto (B) delle *Discontinuing operation*" del Bilancio consolidato.

Si specifica infine che l'indebitamento finanziario non vede inclusi i crediti finanziari - comprensivi del *fair value* di strumenti finanziari derivati - non correnti del Gruppo (al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, rispettivamente pari ad Euro 16.960 migliaia e ad Euro 33.917 migliaia).

9.15 Altri debiti (correnti e non correnti)

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri debiti correnti e non correnti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023			Al 31 dicembre 2022		
	Non corrente	Corrente	Totale	Non corrente	Corrente	Totale
Debiti Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	0	21.939	21.939	0	1.194	1.194
Debiti tributari	0	6.585	6.585	0	13.085	13.085
Debiti verso il personale	0	3.611	3.611	0	4.302	4.302
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	3.765	3.765	0	3.757	3.757
Ratei e risconti passivi	67.524	3.696	71.220	63.630	3.663	67.294
Altro	2.346	44.104	46.450	3.827	24.414	28.241
Totale	69.870	83.701	153.571	67.457	50.417	117.874

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si segnala che:

- il rilevante incremento di Euro 20.746 migliaia fatto rilevare dai debiti relativi alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è riconducibile alla conclusione degli effetti degli interventi normativi che hanno azzerato gli oneri generali di sistema per quanto riguarda alcune tipologie di utenze durante il 2022 ed il primo trimestre del 2023;
- la contrazione dei debiti tributari è riconducibile al fatto che la posizione legata alle accise su energia elettrica, che era debitoria al 31 dicembre 2022, è divenuta creditoria a fine 2023;
- la sottovoce "Ratei e risconti passivi" è quasi interamente composta dalla quota corrente e non corrente dei risconti passivi su contributi per allacciamenti ripartiti a conto economico ai sensi dell'IFRS 15, sulla base della vita utile degli asset di riferimento come meglio illustrato nel paragrafo "2.6 Criteri di valutazione" delle presenti Note illustrative. La variazione incrementale evidenziata dalla stessa è riconducibile all'aumento degli allacciamenti effettuati rispetto all'esercizio 2022;
- la sottovoce "Altro" è principalmente composta dai debiti afferenti al pagamento dei canoni demaniali previsti dai disciplinari di concessione sottoscritti dalle società Alperia Greenpower Srl e Alperia Vipower Spa. L'incremento evidenziato dalla quota corrente della

stessa nel corso del 2023 è in rilevante parte ascrivibile alla riconduzione in tale posta del fondo oneri iscritto relativamente alla vertenza con Edison Spa, come illustrato nel paragrafo "9.12 Fondo per rischi e oneri" delle presenti Note illustrative.

9.16 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta - al 31 dicembre 2023 - a Euro 454.817 migliaia (al 31 dicembre 2022 era invece pari ad Euro 474.078 migliaia).

9.17 Passività per imposte correnti

La presente voce accoglieva al 31 dicembre 2022 il saldo debitorio verso l'Amministrazione Finanziaria relativo ad IRES, IRAP nonché al cd. "Contributo di solidarietà 2023" previsto dalla Legge 197/2022, evidenziando nel suo complesso un saldo pari ad Euro 14.083 milioni. La stessa risulta azzerata a fine 2023, evidenziando il Gruppo a tale data una posizione creditoria IRES ed IRAP, esposta nella voce "Altri crediti e altre attività finanziarie correnti".

10. Note al conto economico

10.1 Ricavi

Relativamente alla suddivisione del totale ricavi e proventi per area di attività, si veda quanto riportato nel paragrafo 8 delle presenti Note illustrative.

Il valore complessivo dei ricavi, pari – nel corso del 2023 – ad Euro 2.650.032 migliaia, è risultato in rilevante contrazione (- 26%) se confrontato con quello afferente l'anno precedente, pari ad Euro 3.602.277 migliaia.

Il motivo di tale notevole diminuzione è da ricercarsi principalmente nei decrementi, pari a circa Euro 1.040.615 migliaia (- 35%) e circa Euro 219.602 migliaia (- 44%), evidenziati rispettivamente dai ricavi derivanti dalla commercializzazione e distribuzione di energia elettrica e dalla cessione di gas naturale, a sua volta legati all'effetto congiunto derivante dalla variazione diminutiva dei volumi complessivamente venduti dal Gruppo e dalla dinamica dei prezzi evidenziata da entrambe le *commodity*, risultata in decremento nell'esercizio in argomento (ancorché attenuata dagli effetti delle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo), come illustrato nella Relazione sulla gestione.

Tale andamento è stato peraltro parzialmente controbilanciato dall'importante crescita di circa Euro 314.896 migliaia (+ 303%) evidenziata dal fatturato delle società del Gruppo attive nei settori dell'edilizia agevolata e dell'efficientamento energetico, trainato dalle agevolazioni fiscali introdotte a livello normativo, che si sono sostanzialmente esaurite – con la scadenza del cd. "Superbonus" (nella sua originaria configurazione) – nel 2023.

Ulteriori incrementi, seppur più contenuti in termini di fatturato, si sono inoltre rilevati a livello di ricavi da teleriscaldamento, anche da fonte cogenerativa, con una crescita pari a circa Euro 1.338 migliaia (+ 5%).

10.2 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Cessione di materiali	988	751
Aggiustamenti di prezzo successivi a pregresse <i>Purchase Price Allocation</i>	0	34
Affitti e locazioni	336	235
Ricavi tariffe incentivanti e contributi in conto esercizio	19.905	16.361
Proventi da cd. "Superbonus" (10%)	40.553	7.098
Recupero di spese	1.299	1.524
Ricavi da certificati ambientali	2.515	1.801
Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali	990	240
Rimborsi danni	735	3.471
Rilascio fondi per rischi ed oneri	2.397	1.499
Rilascio fondi svalutazione crediti	1.738	0
Altro	3.505	2.605
Totale	74.960	35.620

Dalla lettura della tabella sopra riportata è possibile notare come il rilevante incremento evidenziato dalla voce in esame nel 2023 sia sostanzialmente riconducibile a fattori contingenti.

In particolare:

- la sottovoce "Proventi da Superbonus 110%" è legata all'iscrizione – in base al principio della competenza – del provento legato alla maggiorazione del 10% oltre al costo riferito alle attività incentivate dal cd. "Superbonus", lasciata a beneficio delle società del Gruppo attive nei settori dell'efficientamento energetico e dell'edilizia agevolata da parte della relativa clientela. Il notevole incremento della componente di ricavo in questione è legato all'aumento dell'operatività delle suddette società;
- per ulteriori informazioni relativamente ai rilasci dei fondi per rischi e oneri e del fondo svalutazione si rimanda rispettivamente ai paragrafi "9.12 Fondo per rischi e oneri" e "9.6 Crediti commerciali" delle presenti Note illustrative.

La sottovoce residuale "Altro" è composta essenzialmente da provvigioni e proventi di varia natura.

10.3 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Energia elettrica	916.074	2.090.004
Combustibili, carburanti e lubrificanti	3.849	77.577
Gas naturale	203.156	319.083
Sbilanciamento energia elettrica	44.547	66.632
Sbilanciamento gas	24.602	171.012
Titoli di risparmio energetico e simili (comprensivo della variazione delle relative rimanenze)	17.720	12.920
Materiale di consumo	53.019	66.805
Costi per materie prime, di consumo e merci capitalizzati nelle immobilizzazioni	(36.579)	(45.491)
Variazione rimanenze e lavori in corso su ordinazione	295	(6.089)
Totale	1.226.682	2.752.453

In relazione alla tabella sopra riportata, si precisa quanto segue:

- la rilevante contrazione evidenziata dai costi legati all'acquisto di energia elettrica e gas naturale (comprensivi dei relativi sbilanciamenti) è strettamente connessa all'andamento dei ricavi derivati dalla vendita delle due *commodity*, commentato nel paragrafo "10.1 Ricavi" delle presenti Note illustrative;
- la notevole diminuzione evidenziata dalla sottovoce "Combustibili, carburanti e lubrificanti" è essenzialmente attribuibile agli oneri relativi per acquisto di olio di palma ed urea e deriva dalla riconduzione dei saldi della società Biopower Sardegna Srl nelle "Discontinuing operation", come meglio illustrato nel paragrafo "9.10 Attività e passività destinate alla vendita e Discontinuing Operation" delle presenti Note illustrative;
- le minori capitalizzazioni di costi fanno essenzialmente riferimento alla consociata Alperia Greenpower Srl (in relazione a cui risultano controbilanciate da maggiori capitalizzazioni con riferimento a costi per servizi), il cui trend risulta in rilevante parte controbilanciato dall'aumento delle capitalizzazioni fatto evidenziare dalla consociata Edyna Srl in virtù dei maggiori investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023.

10.4 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Trasporto energia elettrica	291.458	110.502
Canoni e sovracanon	97.439	68.643
Corrispettivi servizio di dispacciamento	72.022	127.131
Prestazioni professionali	397.434	249.948
Servizi commerciali	8.171	14.354
Distribuzione gas naturale	2.086	3.764
Trasporto di gas naturale	48.046	34.074
Assicurazioni	7.368	7.573
Locazioni	2.670	2.057
Noleggi	2.610	2.079
Oneri e commissioni per servizi bancari	5.629	2.698
Selezione personale, formazione ed altre spese del personale	4.263	3.729
Compensi organi sociali	1.589	1.600
Postali, telefono ed <i>internet</i>	1.449	1.472
Costi per servizi capitalizzati nelle immobilizzazioni	(90.669)	(74.758)
Variazione lavori in corso su ordinazione	94.799	(98.711)
Spese pubblicità e <i>marketing</i>	7.556	6.403
Servizi informatici e gestionale	37.960	36.506
Manutenzione ordinarie e periodiche	3.267	6.906
Altro	12.393	5.465
Totale	1.007.541	511.436

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si rappresenta che:

- il notevole aumento delle partite passanti (trasporto) è essenzialmente riconducibile alla cessazione degli effetti degli interventi normativi che hanno azzerato gli oneri generali di sistema, per quanto riguarda alcune tipologie di utenze, durante il 2022 ed il primo trimestre 2023;
- la sottovoce "Canoni e sovracanon", pari a Euro 97.439 migliaia, è principalmente relativa a canoni demaniali, sovracanon relativi a bacini imbriferi montani, sovracanon dovuti a comuni rivieraschi e altri oneri connessi

alla produzione di energia idroelettrica. Il notevole incremento evidenziato dalla stessa è in rilevante parte ascrivibile all'aumento degli oneri riferiti al compenso spettante alla Provincia Autonoma di Bolzano per energia gratuita che la stessa ha scelto di non ritirare (riconducibile alla variazione del parametro che ne regola la quantificazione) ed a quello dei canoni annui di derivazione acqua (imputabile all'adeguamento all'inflazione della relativa tariffa);

- le dinamiche decrementali fatte rilevare dalle partite legate al dispacciamento sono ascrivibili alla contrazione dei volumi di vendita di energia elettrica e gas naturale commentata in Relazione sulla gestione;
- l'incremento degli oneri per prestazioni professionali e commerciali è in rilevante parte riconducibile all'aumento dell'operatività delle società attive nel settore dell'efficientamento energetico e dell'edilizia agevolata, in termini di maggior affidamento di attività in subappalto;
- l'aumento del saldo evidenziato dalla sottovoce "Oneri e commissioni per servizi bancari" è essenzialmente connesso all'operazione di consolidamento dell'indebitamento del Gruppo effettuata a fine 2022;
- Le maggiori capitalizzazioni di servizi rispetto al 2023 fanno riferimento alla consociata Alperia Greenpower Srl e sono controbilanciate da minori capitalizzazioni di materiali;
- Il segno negativo evidenziato dalla sottovoce "Variazione lavori in corso su ordinazione" nel 2023 - opposto rispetto a quello, positivo, rilevabile nel 2022 - è diretta conseguenza della chiusura massiva dei cantieri delle società attive nel settore dell'efficientamento energetico e dell'edilizia agevolata, legata alla conclusione dell'agevolazione cd. "Superbonus" (nella sua originaria configurazione);
- la sottovoce "Altro", pari a Euro 12.393 migliaia, accoglie essenzialmente spese per lavori di manutenzione (che riguardano principalmente interventi e manutenzioni su impianti, lavori relativi alle centrali idroelettriche, manutenzioni di autoveicoli e spese per servizi di manutenzione di impianti e reti). Il rilevante incremento di tale componente dei costi per servizi è in parte legato alla rilevazione, avvenuta nel 2023, di sopravvenienze passive, a fronte di quelle attive iscritte nel 2022.

10.5 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per il 2023 e il 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2023	2022
Salari e stipendi	64.614	62.295
Oneri sociali	20.392	19.847
Trattamento di fine rapporto e di quiescenza	4.012	4.373
Altri costi	2.420	2.729
Costi del personale capitalizzati nelle immobilizzazioni	(10.891)	(10.608)
Totale	80.547	78.636

L'incremento della presente voce rilevato nel corso del 2023 è essenzialmente ascrivibile all'effetto combinato dell'aumento del numero medio dei dipendenti del Gruppo, passato dalle 1.193 unità del 2022 alle 1.221 unità del 2023¹. Il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.252 unità (erano 1.211 al 31 dicembre 2022).

10.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per il 2023 e il 2022:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2023	2022
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	61.620	50.060
Rigiro fondi svalutazione immobilizzazioni immateriali	(45)	0
Ammortamento immobilizzazioni materiali	47.832	56.618
Rigiro fondi svalutazione immobilizzazioni materiali	(163)	(163)
Svalutazione delle immobilizzazioni	2.664	1.921
Accantonamento a fondi per rischi ed oneri	7.999	26.895
Svalutazione crediti commerciali	4.171	7.083
Totale	124.079	142.413

¹ Si evidenzia che i dati in esame differiscono dalle analoghe informazioni riportate nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo queste ultime determinate con criterio puntuale e non come media.

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si rappresenta che:

- l'incremento e la contrazione evidenziati rispettivamente dalla sottovoce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" e dalla sottovoce "Ammortamento immobilizzazioni materiali" sono essenzialmente legati a quanto esposto nel paragrafo "4 Cambiamenti di stime" nelle presenti Note illustrative;
- la sottovoce "Rigiro fondi svalutazione immobilizzazioni materiali" rappresenta i rilasci graduali di fondi stanziati in esercizi precedenti per sostituzione di cespiti a seguito dell'effettuazione degli interventi previsti;
- il saldo della sottovoce "Svalutazione delle immobilizzazioni" al 31 dicembre 2023 è dettagliato nei paragrafi "9.1 Concessioni, avviamento e altre attività immateriali" e "9.2 Immobilizzazioni materiali" delle presenti Note illustrative;
- la composizione della sottovoce "Accantonamento a fondi per rischi ed oneri" è illustrata nel paragrafo "9.12 Fondo per rischi e oneri" delle presenti Note illustrative.

10.7 Utile/Perdita derivante dalla misurazione al fair value delle quote partecipative detenute in collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2023 nessun importo è da segnalare a tale titolo.

10.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Sopravvenienze passive	245	121
Imposte sulla proprietà degli immobili	2.780	2.740
Erogazioni liberali	483	644
Altri oneri fiscali	439	504
Minusvalenze da alienazione/dismissione asset	2.396	1.990
Imposta di registro	972	880
Contributo <i>authority</i>	1.145	892
Quote associative	468	489
Canoni occupazione suolo pubblico	538	528
Altre licenze e canoni	518	728
Rimborsi attività ambientali, indennizzi/penali ed altro	2.770	725
Altro	1.498	1.426
Totale	14.252	11.665

Come risulta desumibile dalla tabella sopra riportata, l'incremento evidenziato dal saldo complessivo della voce in esame nel 2023 è riconducibile all'effetto combinato di diverse dinamiche contingenti, prevalentemente riguardanti l'aumento delle minusvalenze da alienazione o dismissione cespiti, il maggior onere per contributo di funzionamento ARERA relativo al 2023 (dovuto al notevole aumento del fatturato del Gruppo che ne costituisce la base di calcolo, verificatosi nel 2022), nonché indennizzi e penali, assenti nel 2022.

10.9 Proventi/(Oneri) netti da strumenti finanziari derivati su commodity

La presente voce accoglie gli impatti economici sia di natura valutativa che realizzativa degli strumenti finanziari derivati su *commodity* non contabilizzati in base al modello dell'"*Hedge accounting*". Si tratta in particolare di operazioni poste in essere con finalità speculative, oppure con l'obiettivo di conseguire una copertura gestionale, ma senza designazione di una relazione di "*Hedge accounting*".

La composizione della voce ed il relativo confronto con l'esercizio 2022 vengono riportati di seguito in forma tabellare:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Effetti valutativi	587	7.245
Effetti realizzativi	(8.984)	(18.986)
Totale	(8.397)	(11.741)

La variazione rilevata nell'esercizio è connessa alla normale operatività aziendale.

10.10 Risultato valutazione partecipazioni

La presente voce, che evidenzia un saldo negativo di Euro 1.744 migliaia al 31 dicembre 2023 a fronte di un saldo negativo di Euro 2.172 migliaia al 31 dicembre 2022, accoglie il risultato netto derivante dalla valutazione delle partecipazioni - dettagliato nelle tabelle riportate nel paragrafo "9.3 Partecipazioni" delle presenti Note illustrative - e, segnatamente:

- Rettifiche negative per un totale di Euro 2.073 migliaia;
- Rettifiche positive per un totale di Euro 329 migliaia.

10.11 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per il 2023 e il 2022:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Interessi attivi su titoli di stato	32	32
Interessi attivi da crediti verso collegate	267	143
Interessi attivi da crediti commerciali	159	143
Interessi attivi sui conti correnti e depositi bancari	4.382	393
Proventi non realizzati su strumenti finanziari derivati	317	395
Proventi su differenze cambi	5.751	4.711
Altri proventi finanziari	3.324	1.713
Totale proventi finanziari	14.232	7.530
Interessi passivi su mutui	(26.766)	(10.065)
Differenziali passivi su strumenti finanziari derivati di copertura tassi	0	(188)
Interessi su prestiti obbligazionari	(23.666)	(10.092)
Interessi passivi per applicaz. IFRS 16	(977)	(1.019)
Oneri su differenze cambi	(5.755)	(4.701)
Altri oneri finanziari	(8.809)	(5.109)
Totale oneri finanziari	(65.973)	(31.174)

Con riferimento alla tabella sopra riportata si specifica che:

- in relazione alle sottovoci "Proventi su differenze cambi" e "Oneri su differenze cambi", si precisa che le stesse sono essenzialmente relative - rispettivamente - alla differenza di cambio positiva evidenziatasi in sede di conversione della *tranche* di prestiti obbligazionari emessa in NOK, al cambio di fine esercizio e all'andamento speculare della quota efficace della variazione del *fair value* del relativo strumento finanziario derivato *Cross Currency Swap* di copertura rilevata nell'esercizio 2023;
- l'aumento della sottovoce "Interessi attivi sui conti correnti e depositi bancari" è in prevalenza riconducibile al notevole incremento evidenziato dal tasso Euribor ed alla consistente disponibilità media di cassa avuta nel 2023;
- l'incremento della sottovoce "Interessi passivi su mutui" è in prevalenza riconducibile al notevole aumento evidenziato dal tasso Euribor a cui risultava indicizzata la maggior parte dei finanziamenti bancari;
- gli interessi su prestiti obbligazionari sono incrementati essenzialmente in virtù dell'emissione, verificatasi nel 2023, del nuovo *green bond* commentata nel paragrafo "9.14 Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)" delle presenti Note illustrative.
- l'aumento della sottovoce "Altri oneri finanziari" è ascrivibile (i) alle cessioni di crediti per detrazioni fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico realizzati in anni passati dal Gruppo ed è diretta conseguenza della notevole diminuzione evidenziata nel 2023 dei prezzi di mercato a cui tali partite vengono trasferite, nonché (ii) ad interessi dovuti sugli importi riconosciuti ad Edison Spa in virtù del lodo arbitrale oggetto di illustrazione nel paragrafo "Passività potenziali su operazioni straordinarie" della Relazione sulla gestione.

10.12 Imposte

Il costo per imposte rilevato al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 61.915 migliaia (era di Euro 41.699 migliaia nel 2022) e comprende:

- oneri per imposte correnti IRES, per Euro 47.453 migliaia;

- oneri per imposte correnti IRAP, per Euro 9.377 migliaia;
- oneri legati ad una rettifica d'imposta 2022 relativa al cd. "Contributo di solidarietà 2023" previsto dalla Legge 197/2022, per Euro 18.021 migliaia, resasi opportuna a seguito di un chiarimento riguardante le modalità del relativo calcolo pubblicato dall'Amministrazione Finanziaria nel mese di giugno 2023;
- proventi netti per ulteriori imposte relative ad esercizi precedenti, per Euro 1.165 migliaia.
- proventi netti per imposte anticipate e differite IRES (compreso consolidato fiscale) e IRAP, per Euro 11.771 migliaia;

Il *tax rate* complessivo in essere al 31 dicembre 2023, depurato dalla rettifica d'imposta legata al cd. "Contributo di solidarietà 2023", è pari al 31%.

10.13 Risultato netto delle *Discontinuing operation*

La voce assomma nel 2023 ad oneri per complessivi Euro 63.031 migliaia, attribuibili sia alla presenza di *discontinued operation* che di *discontinuing operation*, come esposto nel seguito.

Discontinued operation

La componente in esame, che evidenzia un saldo positivo di Euro 1.613 migliaia al 31 dicembre 2023, è interamente attribuibile alla cessione della partecipazione in Edyna Transmission Srl (successivamente rinominata Rete Nord Srl), menzionata nel paragrafo "2.3 Area di consolidamento e sue variazioni" delle presenti Note illustrative. Più in dettaglio, la stessa si sostanzia in:

- plusvalenze sorte nel contesto di diverse operazioni immobiliari, consistenti in cessioni di *asset* e costituzione di diritti reali di godimento, poste in essere da alcune società del Gruppo con Edyna Transmission Srl precedentemente alla sua alienazione, come previsto dagli accordi sottoscritti con la parte acquirente (Euro 4.062 migliaia);
- minusvalenza emersa a seguito della dismissione degli *asset* e delle *liability* della società alienata (Euro 2.449 migliaia).

Discontinuing operation

Le poste confluenti nelle *discontinuing operation* sono quelle, nel complesso negative e di seguito esposte in forma tabellare, relative alla società Biopower Sardegna Srl. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo "9.10. Attività e passività destinate alla vendita e *Discontinuing Operation*" delle presenti Note illustrative.

(in migliaia di Euro)	Biopower Sardegna Srl
Ricavi	402
Costi della produzione	(64.612)
EBIT	(64.210)
Ammortamenti e svalutazioni	4.270
EBITDA	(59.940)
Risultato della gestione finanziaria	(1)
Risultato prima delle imposte	(64.211)
Imposte	(433)
Risultato dopo le imposte	(64.645)

10.14 Impatti nel conto economico riferiti all'applicazione dell'IFRS 16

Si riporta di seguito un riepilogo in forma tabellare degli impatti sul conto economico consolidato dell'esercizio 2023 derivanti dall'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16.

(in migliaia di Euro)	2023
Storno canoni	3.919
Impatto sull'EBITDA	3.919
Iscrizione ammortamenti	(3.243)
Impatto sul risultato operativo	676
Oneri finanziari	(977)
Impatto sul risultato prima delle imposte	(302)
Imposte	84
Impatto sul risultato netto delle <i>continuing operation</i>	(217)
Impatto sul risultato netto delle <i>discontinuing operation</i>	0
Impatto sul risultato del periodo	(217)

11. Impegni e garanzie

In detta voce rientrano i patronage rilasciati dalla Capogruppo a favore di terzi nell'interesse delle società controllate e collegate per un importo complessivo pari ad Euro 7.285 migliaia a cui si aggiunge un'ulteriore garanzia di Euro 25 migliaia, concessa da una consociata a favore di una società collegata.

Si segnalano inoltre fideiussioni bancarie e assicurative emesse a favore di terzi nell'interesse delle società del Gruppo pari ad Euro 156.314 migliaia.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo alla data del 31 dicembre 2023 risulta aver in essere un impegno per l'acquisto di complessive 15.250 tonnellate metriche di olio di palma al prezzo di borsa in essere al termine di ogni mese di fornitura con l'aggiunta di un ricarico.

Per quanto riguarda gli impegni connessi alle operazioni di acquisto/vendita a termine di *commodity* che hanno le caratteristiche per essere qualificate come "*Own use exemption*", si rimanda infine a quanto illustrato nel paragrafo "7.1.3 Rischio di *commodity*" delle presenti Note illustrative.

12. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Conformemente con quanto disciplinato dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 25, la Società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio Consolidato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente pubblico locale detiene un'influenza notevole sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

Nell'esercizio 2023 la principale transazione con parti correlate ha riguardato i dividendi deliberati a favore dei soci della Capogruppo per Euro 32.000 migliaia.

13. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci delle società del Gruppo consolidate integralmente per il 2023 (importi lordi):

(in migliaia di Euro)	2023
Organi di Amministrazione	414
Organi di Controllo	470
Totale	884

14. Retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si segnala che ai dirigenti con responsabilità strategiche che hanno operato nel corso del 2023 sono stati attribuiti complessivamente compensi pari a circa Euro 489 migliaia (imponibile Irpef); l'importo riferito al 2022 era stato di Euro 713 migliaia.

Non sono ad oggi previsti per i dirigenti di cui sopra benefici a breve o lungo termine che maturano nel corso del tempo ad eccezione di alcuni dirigenti che hanno contrattualizzato un patto di non concorrenza di importo stimabile in circa Euro 191 migliaia. Non vi sono pagamenti basati su azioni (*stock option*).

15. Compensi della società di revisione

Si riportano nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per i servizi di revisione e di controllo contabile sia del Bilancio d'esercizio che del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 nonché per altri servizi.

Società che ha erogato il Servizio	Destinatario del Servizio	Tipologia di Servizio	Corrispettivi di competenza esercizio 2023 (in migliaia di Euro)
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione Contabile bilancio esercizio	19
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione Contabile bilancio consolidato	24
PwC Spa	18 Società controllate	Revisione Contabile di bilancio esercizio e dei <i>Group Reporting Package</i>	359
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione Contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale 2023	12
PwC Spa	17 Società	Revisione Contabile limitata <i>Group Reporting Package</i> semestrali 2023	11
Totale servizi di Revisione contabile prestati nel 2023 al Gruppo Alperia da parte della Società di Revisione			425
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione limitata dalla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario	37
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione prospetti contabili separati (<i>Unbundling</i> contabile)	7
PwC Spa	9 Società Controllate	Revisione prospetti Contabili Separati (<i>Unbundling</i> contabile)	26
PwC Spa	6 Società Controllate	Revisione prospetti di Crediti e Debito ex art.11 Dlgs 118/11	5
PwC Spa	Alperia Spa	Revisione Contabile limitata rendicontazioni annuali relative ad emissione <i>green bond</i> 2023	45
PwC Spa	Aperia Trading Srl	Procedure di revisione concordate ex comma 65.30 Delibera ARERA 111/06 (essenzialità per saldo 2022 e acconto 2023)	13
PwC Spa	Alperia Greenpower Srl	Procedure di revisione concordate ex Delibere 266/2022/R/EEL e 143/2023/R/EEL ARERA (extraprofiti 2022 e 2023)	14
PwC Spa	Alperia Vipower Srl	Procedure di revisione concordate ex Delibere 266/2022/R/EEL e 143/2023/R/EEL ARERA (extraprofiti 2022 e 2023)	14
PwC Spa	SF Energy Srl	Procedure di revisione concordate ex Delibere 266/2022/R/EEL e 143/2023/R/EEL ARERA (extraprofiti 2022 e 2023)	7
PwC Spa	Alperia Smart Services Srl	Revisione Contabile del prospetto relativo agli Oneri Generali di Sistema oggetto di istanza relativa al "Meccanismo nella sessione 2022" riconosciuti e riscossi	5
PwC Spa	Alperia Green Future Srl	Revisione Contabile del prospetto dei costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo negli esercizi 2021 e 2022	16
Totale altri servizi di Revisione contabile prestati nel 2023 al Gruppo Alperia da parte della Società di Revisione			189
Totale altri servizi non di Revisione prestati nel 2023 alle società del Gruppo Alperia da entità appartenenti al network PwC			0

16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per quanto riguarda gli "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" e lo sviluppo dei contenziosi.

17. Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017

Il Gruppo ha incassato nel 2023 le erogazioni pubbliche di seguito illustrate in forma tabellare.

Soggetto pagatore	Società beneficiaria	Tipologia incentivo	Importo incassato nel 2023 (in Euro)
Unione Europea	Alperia Spa	LIFE4HEAT	10.944
R3 GIS	Alperia Spa	PROGETTO IDEE	1.848
Fundacion Circe	Edyna Srl	Progetto EU "PR2 Flexigrid"	98.956
			111.748
Provincia Autonoma di Bolzano	Edyna Srl	Contributo asili nido	3.693
			3.693
Provincia Autonoma di Bolzano	Alperia Spa	Formazione personale	10.365
			10.365
Provincia Autonoma di Bolzano	Alperia Ecoplus Srl	Contributi in conto impianti	4.682.043
Provincia Autonoma di Bolzano	Edyna Srl	Contributi in conto impianti	30.153
Terna Spa	Alperia Greenpower Srl	Contributi in conto impianti	50.000
Azienda Pubblica Multiservizi Brunico	Alperia Greenpower Srl	Contributi in conto impianti	10.000
			4.772.196
FONDIRGENTI G.T.	Alperia Spa	Formazione personale	6.385
FONDIMPRESA	Alperia Spa	Formazione personale	78.170
FONDIMPRESA	Edyna Srl	Formazione personale	21.978
FONDIMPRESA	Alperia Trading Srl	Formazione personale	1.600
FONDIMPRESA	Alperia Smart Services Srl	Formazione personale	1.650
FONDIMPRESA	Alperia Ecoplus Srl	Formazione personale	8.216
			117.999

Soggetto pagatore	Società beneficiaria	Tipologia incentivo	Importo incassato nel 2023 (in Euro)
GSE Spa	Alperia Ecoplus Srl	Incentivo FV - Bosin	1.471
GSE Spa	Alperia Ecoplus Srl	Incentivo FV - TF Merano	25.166
GSE Spa	Alperia Ecoplus Srl	Incentivo FV - Zipperle	322.284
GSE Spa	Alperia Ecoplus Srl	Incentivo FV - Bolzano Ecotherm	5.436
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	Fotovoltaico	21.179
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	Fotovoltaico	28.210
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	Fotovoltaico	30.283
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	Fotovoltaico	11.370
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	Fotovoltaico	9.015
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	Fotovoltaico	28.065
			482.478
GSE Spa	Biopower Sardegna Srl	GRIN	2.499.001
			2.499.001
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	FER003974	413.844
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	FER005410	1.763.871
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	FER002351	5.009.237
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	FER200638	34.067
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	FER002008	2.687.974
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	FER102759	247.613
			10.156.607
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	RID000243	138.710
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	RID002256	6.540
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	RID002258	3.188
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	RID003279	6.239
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	RID003665	10.526
GSE Spa	Alperia Greenpower Srl	RID003667	3.293
			168.496
GSE Spa	Alperia Green Future Srl	Certificati bianchi	5.303.248
GSE Spa	Edyna Srl	Certificati bianchi	1.468.985
			6.772.233
GSE Spa	Alperia Ecoplus Srl	Certificati CO2	701
			701
Enerpass Konsortial mbh	Alperia Greenpower Srl	GRIN_001496	121.903
Tauberer Elektrowerk Konsortial mbh	Alperia Greenpower Srl	GRIN_000588	423.360
			545.263

Soggetto pagatore	Società beneficiaria	Tipologia incentivo	Importo incassato nel 2023 (in Euro)
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Ecoplus Srl	Credito d'imposta su investimenti 2020	10.573
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Ecoplus Srl	Credito d'imposta su investimenti 2022	1.410
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Greenpower Srl	credito d'imposta su investimenti 2020-2021	103.507
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Greenpower Srl	Credito d'imposta su investimenti 2022	5.491
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Green Future Srl	Credito d'imposta su investimenti 2022	120.000
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Spa	Credito d'imposta su investimenti 2020-2021	100.596
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Smart Services Srl	Credito d'imposta su investimenti 2020-2021	21.215
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Trading Srl	Credito d'imposta su investimenti 2023	14.000
Stato/Agenzia delle Entrate	Edyna Srl	Credito d'imposta su investimenti 2020	53.864
			430.657
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Ecoplus Srl	Credito d'imposta energia	51.364
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Greenpower Srl	Credito d'imposta energia	428.004
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Vipower Srl	Credito d'imposta energia	12.800
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Spa	Credito d'imposta energia	41.472
			533.641
Stato/Agenzia delle Entrate	Alperia Green Future Srl	Credito investimenti 4.0	231.389
Stato/Agenzia delle Entrate	Fintel Gas e Luce Srl	Contributo legge 197 del 29.12.2022	1.393
Stato/Agenzia delle Entrate	Fintel Gas e Luce Srl	Credito investimenti pubblicitari ART. 57-BIS D.L. 50/2017	7.458
			240.240

Per qualsiasi altra eventuale ulteriore informazione è possibile fare riferimento al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Bolzano, lì 28 marzo 2024

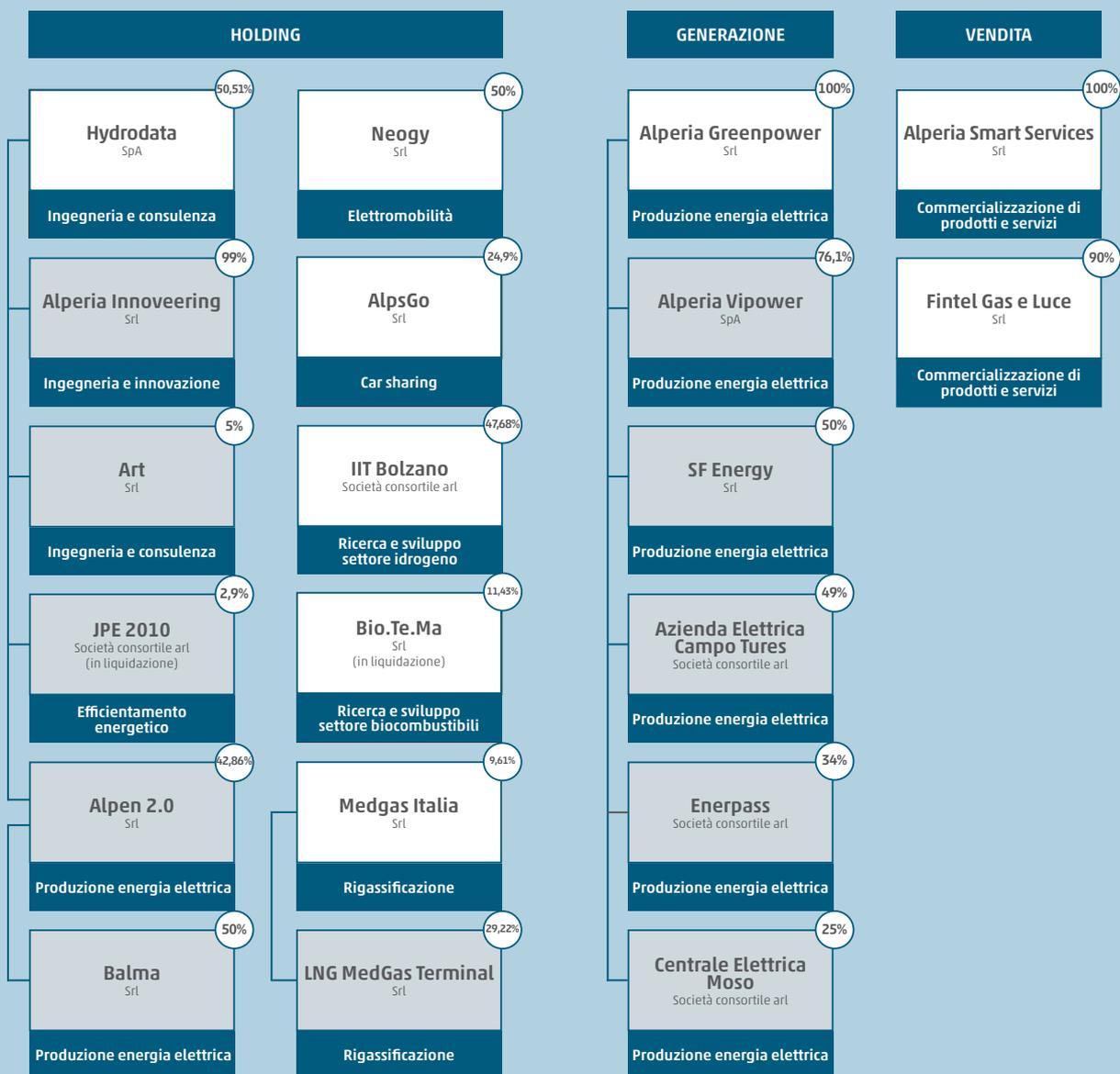
La Presidente del Consiglio di Gestione

Kröss Flora Emma

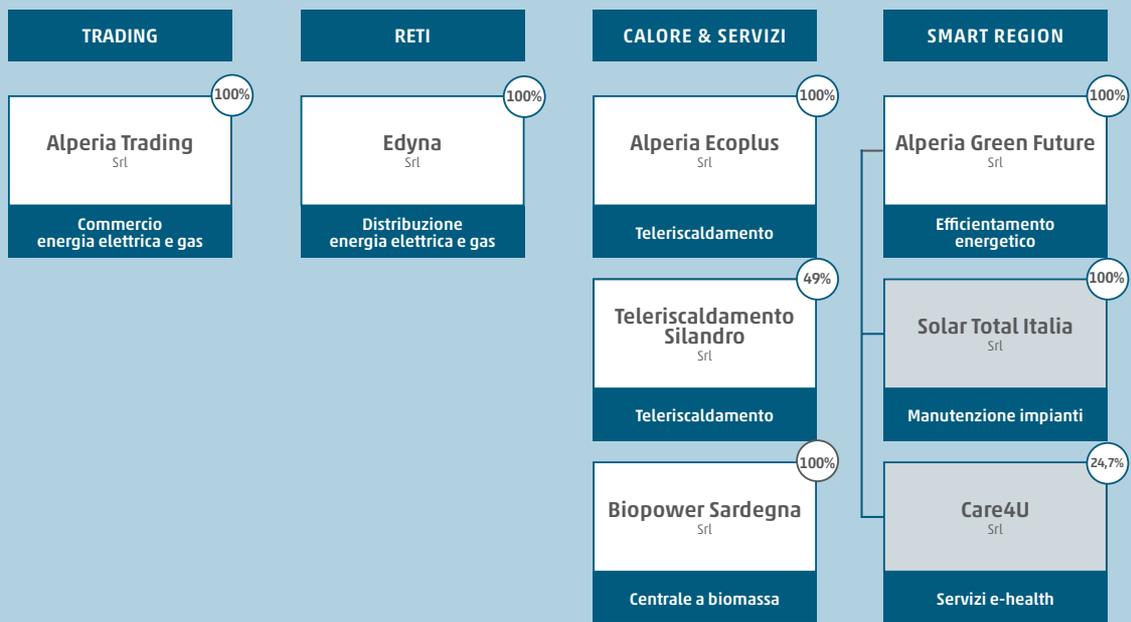
Allegato A al Bilancio Consolidato

Area di consolidamento 2023

31.12.2023



■ Partecipazione indiretta



- **46,38%** Provincia Autonoma di Bolzano
- **21%** Comune di Bolzano
- **21%** Comune di Merano
- **11,62%** Selfin Srl

Allegato B al Bilancio Consolidato

Ulteriori informazioni sull'area di consolidamento

Denominazione sociale	% di possesso	Nazione	Sede legale	Valuta	Al 31 dicembre 2023 (in migliaia di Euro)		Metodo di consolidamento	Data bilancio
					Risultato esercizio	Patrimonio Netto		
Controllante								
Alperia Spa			Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano		39.558	899.678	Integrale	31/12/2023
Controllate								
Alperia Ecoplus Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	858	55.866	Integrale	31/12/2023
Alperia Greenpower Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	6.487	427.868	Integrale	31/12/2023
Alperia Green Future Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	1.836	42.701	Integrale	31/12/2023
Alperia Innoveering Srl	1%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	715	1.057	Integrale	31/12/2023
Alperia Smart Services Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	6.812	58.984	Integrale	31/12/2023
Alperia Trading Srl	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	105.521	184.534	Integrale	31/12/2023
Alperia Vipower Spa	76,1%	Italia	Via della Rena 8, 39020 Castelbello-Ciardes (BZ)	Euro	1.203	100.496	Integrale	31/12/2023
Biopower Sardegna Srl (**)	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	1.298	8.363	Integrale	31/12/2023
Edyna Srl	100%	Italia	Lungo Isarco Sinistro 45/A, 39100 Bolzano	Euro	13.354	361.572	Integrale	31/12/2023
EfficienteRete	51%	Italia	Corso V. Emanuele II 36, Soave (VR)	Euro	(154)	1.340	Integrale	31/12/2023
Fintel Gas e Luce Srl	90%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	1.405	2.575	Integrale	31/12/2023
Hydrodata Spa	50,51%	Italia	Via Pomba, 23, 10123 Torino	Euro	409	3.197	Integrale	31/12/2023
Solar Total Italia Srl (***)	100%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	217	267	Integrale	31/12/2023
Collegate / controllate congiuntamente								
Alpen 2.0 Srl	42,86%	Italia	Via Pomba, 23, 10123 Torino	Euro	(3)	428	Patrimonio netto	31/12/2022
ALPSGO Srl	24,90%	Italia	Via Beda Weber 1, 39100 Bolzano	Euro	N.D.	200	Patrimonio netto	27/06/2023 (data di costituzione)

Denominazione sociale	% di possesso	Nazione	Sede legale	Valuta	Al 31 dicembre 2023 (in migliaia di Euro)		Metodo di consolidamento	Data bilancio
					Risultato esercizio	Patrimonio Netto		
Azienda elettrica Campo Tures Scarl	49%	Italia	Via Von Ottental 2/C, 39032 Campo Tures (BZ)	Euro	0	525	Patrimonio netto	31/12/2023
Balma Srl	21,43%	Italia	Via Pomba 23, 10123 Torino	Euro	(2)	29	Patrimonio netto	31/12/2022
Care4U Srl	24,7%	Italia	Via Luigi Negrelli, 13 Bolzano	Euro	(413)	(227)	Patrimonio netto	31/12/2023
Centrale Elettrica Moso Scarl	25%	Italia	Aue 129/A, 39013 Moso in Passiria (BZ)	Euro	0	100	Patrimonio netto	31/12/2023
Enerpass Scarl	34%	Italia	Via Pianlargo 2/B, 39010 San Martino in Passiria (BZ)	Euro	0	1.000	Patrimonio netto	31/12/2023
IIT Bolzano Scarl	47,68%	Italia	Via Enrico Mattei 1, 39100 Bolzano	Euro	(1.293)	713	Patrimonio netto	31/12/2023
Neogy Srl (*)	50%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	(1.401)	(509)	Patrimonio netto	31/12/2023
SF Energy Srl (*)	50%	Italia	Via Manzoni 24, 38068, Rovereto (TN)	Euro	389	19.385	Patrimonio netto	31/12/2023
Teleriscaldamento Silandro Srl	49%	Italia	Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano	Euro	672	12.206	Patrimonio netto	31/12/2023
Altre imprese								
Art Srl	5%	Italia	Strada Pietro Del Prato 15/A, 43121 Parma	Euro	113	928	Fair value a conto economico	31/12/2022
Bio.Te.Ma Srl in liquidazione	11,43%	Italia	Via Malpighi 4, 09126 Cagliari	Euro	(2)	215	Fair value a conto economico	31/03/2019
LNG MedGas Terminal Srl	2,81%	Italia	Via Barberini 47, 00187 Roma	Euro	(54)	16.063	Fair value a conto economico	31/12/2022
Medgas Italia Srl	9,61%	Italia	Via del Seminario 113, 00186 Roma	Euro	86	4.408	Fair value a conto economico	31/12/2022
JPE 2010 Scrl	2,9%	Italia	Corso Re Umberto 56, 10128 Torino	Euro	(224)	265	Fair value a conto economico	31/12/2022

(*) Società controllata congiuntamente sulla base dello statuto e/o di specifici accordi tra soci

(**) Società in discontinuing operation

(***) In data 1° gennaio 2024 sono decorsi gli effetti della fusione per incorporazione di Solar Total Italia Srl in Alperia Green Future Srl

Allegato C al Bilancio Consolidato

Informazioni relative alle partecipate rilevanti valutate con il metodo dell'equity

<i>(in migliaia di Euro)</i>	SF Energy Srl (*)	Neogy Srl
Attività non correnti	28.498	7.211
Attività correnti	18.638	6.029
<i>di cui disponibilità liquide</i>	<i>9.012</i>	<i>797</i>
Passività non correnti	(16.000)	(1.373)
<i>di cui passività finanziarie</i>	<i>(16.000)</i>	<i>0</i>
Fondi per rischi ed oneri	(3.310)	(73)
Passività correnti	(8.441)	(12.303)
<i>di cui passività finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(10.000)</i>
Ricavi	20.307	5.827
EBIT	785	(1.301)
Interessi attivi	28	0
Interessi passivi	(454)	(100)
Imposte sul reddito e proventi fiscali	(64)	0

() Si rappresenta che il Gruppo ha assunto contrattualmente l'impegno di acquistare, in base ad un corrispettivo predeterminato, una quota pari al 50% dell'energia elettrica prodotta complessivamente dalla partecipata.*



***Relazione della società di revisione
indipendente***

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Alperia SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di ALPERIA SPA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Alperia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal conto economico consolidato complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Alperia SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Recuperabilità del valore degli investimenti nelle attività immateriali

Nota 9.1 del bilancio consolidato “Concessioni, Avviamento e Altre attività immateriali”

Al 31 dicembre 2023 circa il 17% del totale delle attività consolidate è rappresentato da attività immateriali, pari a 521 milioni di Euro, principalmente derivanti dall’allocazione a “concessioni” dei maggiori prezzi riconosciuti all’atto dell’acquisto delle società attive nel settore di produzione di energia elettrica, rispetto ai relativi patrimoni netti.

Nel contesto di una situazione di mercato caratterizzato dalla presenza di una significativa volatilità del prezzo dell’energia elettrica, la Società, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall’Unione Europea, ha effettuato un test di recuperabilità (impairment test) utilizzando la metodologia dei flussi di cassa futuri attualizzati (Discounted Cash Flow) per misurare il valore recuperabile delle concessioni. I flussi di cassa sono stati stimati sulla base della produttività prevista fino al termine di ogni singola concessione idroelettrica.

Considerata la rilevanza dei valori allocati alle concessioni nonché la complessità del processo di stima del valore recuperabile basato sui flussi di cassa futuri, abbiamo identificato come aspetto chiave della revisione la valutazione delle concessioni con riferimento alla presenza di eventuali perdite di valore ed alla conseguente adeguata rilevazione nel bilancio consolidato.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la verifica delle procedure adottate dai consiglieri di gestione per l’individuazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali (concessioni) in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - Riduzione di valore delle attività (“*Impairment of Assets*”).

In particolare, abbiamo ottenuto l’impairment test svolto dalla direzione, relativamente alle concessioni, che è stato da noi verificato anche con il coinvolgimento di esperti in valutazioni facenti parte del *network PwC*.

Le verifiche hanno riguardato le principali assunzioni utilizzate nell’applicazione della procedura di *impairment test* che si basa sulla stima dei flussi di cassa che ogni singola concessione si prevede sarà in grado di generare in futuro.

In particolare, è stata verificata la ragionevolezza (i) della curva del prezzo d’energia utilizzata, (ii) della capacità produttiva stimata e (iii) del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa previsti.

È stata inoltre verificata la capacità della direzione di predisporre stime attraverso il confronto tra i dati consuntivi ed i dati previsti nei piani precedenti, la coerenza delle proiezioni utilizzate rispetto ai piani della direzione nonché la correttezza matematica del calcolo dei flussi di cassa stimati sulla base delle assunzioni sopra indicate.

Abbiamo discusso con la direzione le conclusioni dalla stessa raggiunte a seguito

della loro procedura di valutazione. In tale contesto abbiamo verificato che il valore di iscrizione delle concessioni nel bilancio consolidato fossero coerenti con i risultati dell'impairment test come sopra verificato.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative del bilancio consolidato.

Riconoscimento dei ricavi

Paragrafo 2.6 “Criteri di valutazione – Riconoscimento dei ricavi”

I ricavi del gruppo Alperia al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 2.650.032 migliaia, principalmente attribuibili alla vendita e trasporto di energia elettrica, calore e servizi. Tali ricavi vengono iscritti in bilancio al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici dei beni venduti o quando il servizio è stato reso e, comunque, solo se sono stati soddisfatti tutti i criteri previsti dall'IFRS 15 (“Revenue from contracts with customers”).

Nell'ambito delle nostre procedure di revisione sul bilancio consolidato, il corretto riconoscimento dei ricavi è stato considerato un punto chiave della revisione in quanto costituisce la voce più significativa del conto economico e pertanto l'eventuale errato riconoscimento degli stessi genererebbe una distorsione rilevante del risultato consolidato dell'esercizio.

L'approccio di revisione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione del sistema di controllo interno e delle procedure definite dalle società del Gruppo Alperia per la rilevazione dei ricavi di vendita.

L'approccio di revisione ha quindi previsto l'effettuazione di test di conformità sui controlli chiave, dove presenti, posti in essere dalle società del Gruppo nell'ambito delle sopramenzionate procedure, al fine di verificarne l'efficacia operativa nell'ambito del processo di rilevazione dei ricavi, con particolare riferimento all'esistenza degli stessi ed alla loro contabilizzazione nel corretto periodo di competenza.

Tenuto conto dell'attività di comprensione, valutazione e validazione dei controlli interni sopra menzionati, sono stati pianificati e svolti test di validità sui ricavi delle singole società incluse nel perimetro di consolidamento. In particolare, sono state svolte, per un campione di transazioni ritenuto rappresentativo nel contesto della singola società consolidata, l'esistenza e l'accuratezza dei ricavi contabilizzati in bilancio, attraverso l'esame delle informazioni presenti nella documentazione disponibile come elemento probativo di supporto.

Si è preceduto inoltre a verificare la quadratura dei saldi intercompany e la loro corretta elisione nel bilancio consolidato.

Responsabilità dei consiglieri di gestione e del consiglio di sorveglianza per il bilancio consolidato

I consiglieri di gestione sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri di gestione sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri di gestione utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Alperia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il consiglio di sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri di gestione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri di gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Alperia SpA ci ha conferito in data 23 marzo 2016 e 12 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 24 febbraio 1998, n° 58

I consiglieri di gestione di Alperia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (relativamente alle informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma 2, lettera b), del DLgs 24 febbraio 1998, n° 58) del gruppo Alperia al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 24 febbraio 1998, n° 58, con il bilancio consolidato del gruppo Alperia al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Alperia al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

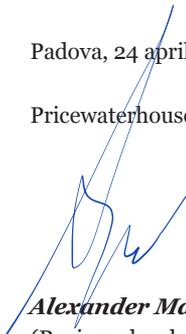
I consiglieri di gestione di Alperia SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte dei consiglieri di gestione della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Padova, 24 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Alexander Mayr
(Revisore legale)

Credits

Alperia Spa

Capitale sociale Euro 750.000.000 interamente versato
Via Dodiciville, n.8
39100 Bolzano
N° Registro Imprese di Bolzano
C.F. E P.IVA 02858310218

Layout: Longo Media



Tutte le emissioni di CO2 risultanti dalla realizzazione di questo bilancio sono state compensate dal sostegno al progetto di protezione del clima "Sauberer Trinkwasser für Schulen in Afrika".

Alperia SpA

Via Dodiciville 8

39100 Bolzano, Italia

T +39 0471 986 111

info@alperigroup.eu

www.alperigroup.eu